oasi studio dentistico

Dentiera
Euro 570!!
Garantita 10 anni
Via S. Lucio, 41 Clusone (Bg)
Tel. 0346 20579
info@centrodentaleoasi.it
Dir. San. Andrea Scotti

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987
araberara
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO
Quindicinale
Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"
22 aprile 2016
Anno XXX - n. 8 (507) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli
Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

oasi studio dentistico
DENTI FISSI
A CARICO IMMEDIATO
IN 24 ORE

3.950 €
Dir. San. Andrea Scotti

Gli editoriali

CERTI MOMENTI

ARISTEA CANINI

Come una melodia blu sul bordo di un marciapiede trema una viola. L'alba mi cola addosso. E io rimango così. Scivolando sopra ogni mio verso, appesa alle costole di un sogno che si nutre di vita, in equilibrio tra le pagine aperte di un universo colorato di cielo. L'universo è un utero. Nel ventre dell'infinito. Quando il travaglio finisce. Verremo d'amore. Qui su marciapiede fuori dalla re-

» *segue a pag. 55*

Benedetta gente

Allarme invasione in Europa? Risposta: fai da te nazionale. Tornano i nazionalismi, si ripristinano le frontiere, poi le dogane, si costruiscono muri che sono già patetici, "come può uno scoglio / arginare il mare?". Ma il proseguo della canzone "torno già a volare" non è di moda, nessuno vola più alto oltre la siepe del proprio orto, è come se all'annuncio di una minaccia nucleare mettessimo, come in un'altra canzone "dei sacchi di sabbia vicino alla finestra". Le paure indotte producono stupidità da panico e confusione mentale. Decenni fa (e sembrano secoli) ci facevamo scudo dell'America, intesa come Stati Uniti. Che restano uniti al punto che sappiamo come l'elezione del suo Presidente possa condizionare il pianeta. Poi andiamo a guardare i risultati delle primarie, settantenni in gara sui cento ostacoli, gara al rallentatore delle idee, Trump con quei capelli gialli che prospetta il protezionismo (chiusura delle frontiere alle merci e soprattutto

» *segue a pag. 55*

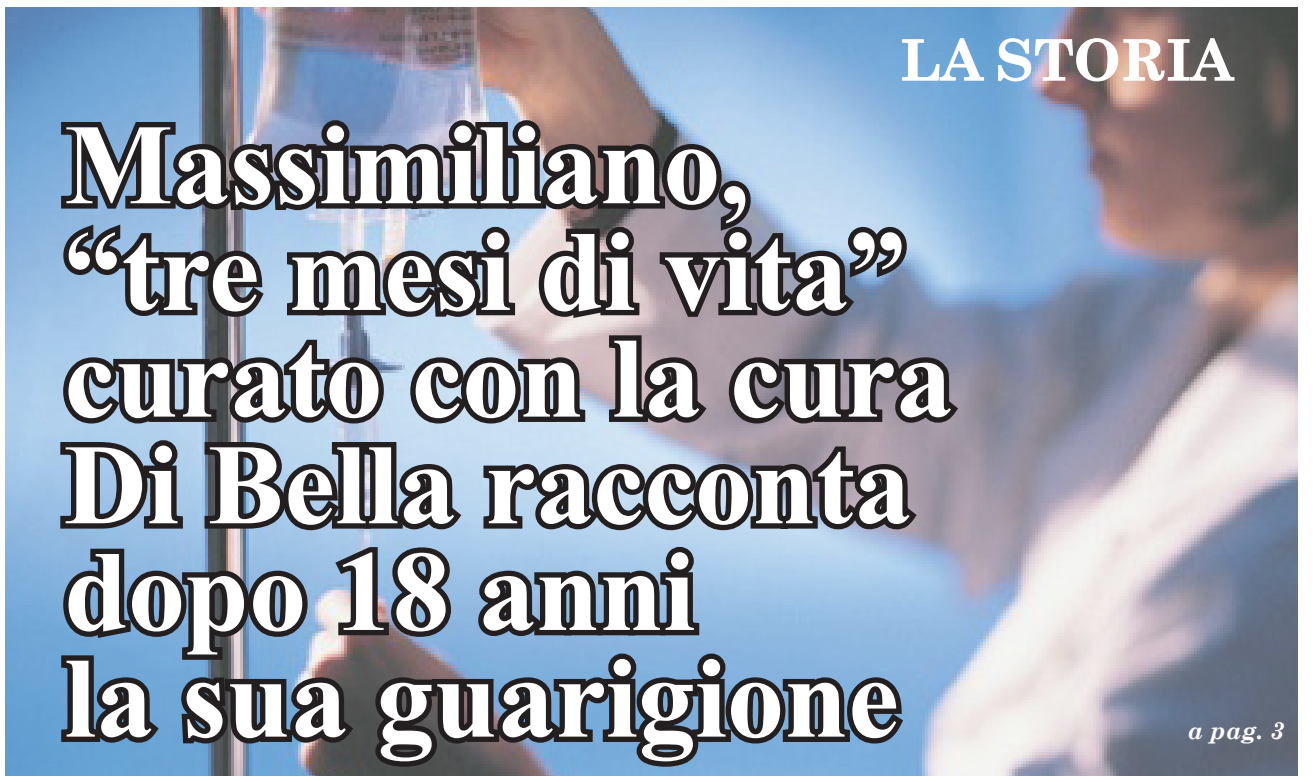
Prossima uscita
VENERDÌ 6 MAGGIO

ESSERE SCONTENTI DI SE STESSI

ANNIBALE CARLESSI

Se una persona lavora, ma non è contenta di ciò che fa, continua a farlo perché pensa di non poter o saper fare altro, ed è estenuante, se un altro individuo studia ma non si concentra, ignora ciò che dovrebbe conoscere, o chi fa musica suona, ma non compone, chi fa sport fatica, suda sette camicie, ma non lo ascolta nessuno, se chi scrive ci prova ma non gli viene quel che in realtà vuole dire se… Sono i pensieri cupi di ognuno che offuscano lo stare bene dentro, sono le difficoltà della vita che paiono infinitamente più grandi del loro essere ad indebolire la serenità. Un po' come essere fisicamente pronti a fare all'amore, ma non avere

» *segue a pag. 55*


LA STORIA
Massimiliano, "tre mesi di vita" curato con la cura Di Bella racconta dopo 18 anni la sua guarigione
a pag. 3

PELLEGRINI IN TERRA SANTA CERCANDO IL CIELO
"Questa terra ha sentito il passo di Dio"
a pag. 2

SARNICO
Ultimo round fuori Giuliano Bonassi dal CdA dalla Casa di riposo
a pag. 34

BERGAMO
Lega Nord: Braccio di ferro Belotti/Consiglio rischia provvedimenti
alle pagg. 8-9

CASAZZA
81 profughi chiedono la residenza, diverbio Zappella-Longa arrivano i carabinieri in Municipio
a pag. 43

ALTO SEBINO
La Bossico - Ceratello spacca i tre comuni. Feroce polemica tra i sindaci
alle pagg. 22-23

COLZATE

Quei 24 pali rosso-sangue a ricordo della strage sul treno
a pag.48

REMIGIO GHITTI srl
facebook
RG
Endine Gaiano - Via Tonale, 40 - (BG) Tel. 035.825096 Fax 035.826055 - www.remigio-ghitti.it

LA STORIA
Due anni dopo la morte di Marco e quella croce rifatta
a pag. 7

IL REPORTAGE

PELLEGRINI IN TERRA SANTA CERCANDO IL CIELO

“Questa terra ha sentito il passo di Dio”

Don Michele Lievore*

Uso la parola inter non a caso per definire questo pellegrinaggio visto che lo stile è quello di un pellegrinaggio che si riempiva oltre che di geografia e paesaggi, anche di Parola di Dio. Eravamo in 49 tra vescovo, preti, accompagnatori, giornalista.

La partenza il giovedi mattina all’alba. Significativo che all’inizio del giorno cominciasse il nostro viaggio. La prima cosa da fare era celebrare la S. Messa nella chiesa del Conventino in citta, accanto alla Casa del Giovane.

Subito dopo, caricati i bagagli, ci avviamo verso l’aereoporto. Mentre viaggiamo mi viene la voglia di recuperare un po’ il sonno perduto, visto la levataccia per essere a Bergamo alle 6.30. Non riesco a dormire l‘agitazione del primo viagigo in Terrasanta è troppa, allora mi perdo nel ripassare la lista dei partecipanti. Siamo un po’ di tutte le età. Sia chi è alle prime esperienze pastorali, chi ha già qualche anno di prove e chi ha lasciato ogni incarico di responsabilità e si è messo umilmente a offrire il suo ministero aiutando in questa o quella parrocchia. Ci guidano due biblisti Don Alberto Maffeis e Don Patrizio Rota Scalabrini.

Siamo arrivati a Malpensa. Si scende e ci si prepara al check-in. Controllo e domande come di routine e si parte.

Dopo quattro ore di viaggio atterriamo nella Terra Santa.

Anticipo: forse non solo la Terra è Santa ma anche il cielo…

Ci fermiamo con il pullman che ci ha recuperato presso un sito di Emmaus, luogo dove si ricorda la casa dei due discepoli narrati nel Vangelo di Luca al Capitolo 24.

Lì il vescovo con un pensiero suo in una celebrazione molto semplice ci regala la Bibbia. La Bibbia del Pellegrino, con un elastico e due segnalibro di stoffa.

Arriviamo all’albergo che è gia sera… mangiamo, andiamo in camera e la notte chiude questa giornata del primo giorno in cui questo viaggio carico di promesse e il nostro zaino pieno di intenzioni di preghiera e della Bibbia che abbiamo ricevuto, si riposano anche loro per aspettare che il giorno si accenda. Le levate durante tutta la settimana sono state in orari d’oro, visto che il mattino ha l’oro in bocca.

Alzati e colazionati si parte.

Partiti con il pullman ci addentriamo nel deserto, il paesaggio diventa subito “rustico”. Ogni tanto qualche oasi.

Vedere questi posti e pregare i salmi delle lodi... Mi giunge un pensiero, ecco cosa pensa l’ebreo che prega i salmi, dicendo “Ho Sete di Dio”.

Gran parte degli episodi dell’Esodo avviene nel Negheb. Saliamo su delle jeep e partiamo per una escusione addentrandoci nel deserto, come il popolo di Israele e tanti personaggi della storia della Bibbia, solo che loro erano a piedi. La prima parte dell’Esodo è al Sinai, nella seconda parte invece le coordinate puntano al deserto di Zin.

Qui la terra é tutta color caffè latte, ma sa di polvere.

Qui sono giunti Agar e Ismaele. Quando dopo la cacciata da parte di Abramo, spinto da Sara, li manda e dopo una giornata di cammino arrivano qui dove siamo noi ora, dove l’unica sorgente diventa il paradiso.

Qui é per sentire fame, per giungere a capire che sei un essere di bisogno, di desiderio. Ci vuole di più. Abbiamo bisogno di questa parola che esce dalla bocca di Dio.

Come un papà corregge il proprio figlio, così Dio corregge te, se non sei stato ancora corretto dal Signore significa che non sei suo figlio.

La terra buona é questa che diverrà terra del paradiso.

Il rischio più grosso é quello di dimenticare. Aumentare la gratitudine è l’unico modo per mantenere la fede.

Da qui partiamo per un cammino di circa due ore, è da poco passato il mezzogiorno e il sole rimbalza sulla terra polverosa e colora sbiancando tutto il paesaggio.

Nel cammino ogni cento metri passeggiati, cambia il paesaggio. Sembra davvero di essere in posti diversi ogni 100 passi. La terra porta i segni della creazione, quando il caos regnava lo leggi negli strati e colori della roccia erosa. Non è difficile trovare alcuni fossili, segno di una vita marina che lascia spazio alla terra.

Sostiamo all’ombra di una tenda di una beduina dagli occhi affascinanti che sanno di intimità... lei abita qui con la sua famiglia. E offre in questa specie di “bar del deserto” un buon the ai pellegrini che passano. Incarnazione del film “Il the nel deserto”.

Ripartiamo, raggiungiamo gli altri, si mangia un pasto del pellegrino e di corsa, stavolta in pullman, verso il sito di ARAD. Sito archeologico che presenta nelle pietre diverse epoche storiche, dai Gebusei ai Nabatei, dai romani ai bizzantini. Era una sorta di carravanserraglio. Molto sviluppato con le terme, la zona per pigiare l’uva e due grandi basiliche che conservano ancora pavimento e colonne, non tutte, ma che hanno come tetto il cielo, fantastico. Qui celebriamo la messa. Tutte le celebrazioni sono vissute intensamente e caratterizzate da alcuni segni della vita sacerdotale. La risposta alla chiamata, l’impegno della preghiera, il servizio ai fratelli, il credo, la carità, l’obbedienza al Vescovo, il conformarsi a ciò che si celebra, l’Eucarestia appunto.

Durante la Messa ci raggiunge una brezza primaverile che viene da dove non so, ma che alleggerisce il picchiare del sole.

Anche durante il cammino del deserto ci raggiungeva ogni tanto una brezza, che sembrava volerci far danzare la nostra INTER-iorità, sollevando il corpo verso il cielo. Abbiamo fatto esperienza di Dio come Elia che cerca Dio ma lo trova “in un sussuro di brezza leggera”, fantastico, Dio è cosi!

La notte spegne il giorno e torniamo in albergo per la cena e la notte. Sento che la mia pelle comincia a profumare di quello che mangio, spezie, carne di pollo, pane di cereali e frutta.

All’alba la sveglia poi colazione e di nuovo in partenza. Prima della messa in una parrocchia non lontana, ci addentriamo in un sito archeologico.

Qui capisco cosa è Bersheva. Le sette pecore, memoria di quella terra che ha accompagnato il passo di Abramo quando è giunto alla visita dei tre angeli e alla promessa della discendenza. La Parola di Dio non ordina, promette. Sconvolgente questo pensiero se pensiamo bene a come la leggiamo in forma un po’ troppo stringente, cosi certo quella è la promessa ma non è un ordine, tu devi solo starci dentro, il resto lo fa Dio. Qui il racconto del sacrificio di Isacco, della vocazione di Abramo a comprendere che il figlio non gli appartiene ma che è Dono di Dio.

Questa terra ha sentito anche il passo di Giacobbe e Isacco.

La benedizione che Dio dà ad Abramo è una benedizione che raggiunge tutti, tutti i popoli saranno benedetti, quindi anche io lo sono. Dio si prende cura di me perché si prende cura di tutti.

Da lì con qualche minuto di pullman arriviamo ad una piccola parrocchia, una stanza poco più grande di una sala delle nostre case e lì celebriamo la S.Messa.

Il parroco che ci accoglie ci racconta di come è possibile lavorare insieme, accogliersi come Abramo che accoglie nella sua tenda. Quello che manca è l‘odio e la fiducia. Ci si può lavorare, dipende dalla scelta che fai.

Mi sono commosso molto durante il pensiero del Vescovo e durante la messa. Uscendo dalla chiesa ha piovuto, sembra quasi che il Signore ci abbia benedetto.

Subito dopo cambia il tempo e ci raggiunge una giornata calda, afosa, con una nube che però protegge dal sole.

Abbiamo mangiato e siamo Hebron. Abbiamo attraversato il quartiere palestinese e siamo giunti alla moschea.

Dentro abbiamo pregato e contemplato le tombe di Sara, Abramo, Isacco, Rebecca.

Ho comprato tre kefie a pochi euro. Una città del caos, araba, con tutti i banchetti del mercato, frutta e altro, dove anche i ragazzi e i bambini sono un caos, cercano di venderti qualcosa, per guadagnarsi il pane. Rileggiamo a Mamre, dove siamo arrivati ora, il brano dell’ospitalità di Abramo, un’ospitalità esagerata. Qui, accanto alle pietre, ricordo di questa accoglienza, c’è un piccolo campo di calcio e la nostra meditazione stavolta è accompagnata dalle voci dei ragazzi che tirano calci ad un pallone, sembra di stare nel mio oratorio. Un giorno strano in cui ho trovato il caos e il silenzio convivere nel tempo.

Conosciuto una piccola comunità cristiana.

Ascoltato le parole di un padre che mi ha fatto commuovere. Ho visto la povertà e la separazione, lo star bene e il provare a far compassione a qualcuno affinché ti compri un souvenir. Chi si muove? I bambini.

Sono entrato in una Moschea e attraversato i tornelli, ma non per lo stadio.

Sono arrivato a Betlemme e ci sono anche ora, accanto alla basilica della natività, sdraiato su un letto pensando a quanti in questa terra non ne hanno uno così. Siamo passati dalla storia e dal viaggio di Abramo alla storia di Gesù, passando per il Cantico dei cantici: “*Io amo il mio amato e il mio amato ama me*”.

Il nuovo giorno ci porta a festeggiare con una comunità arabo-cristiana. Celebriamo la Messa e poi visita alle grotte di San Girolamo.

Partiamo con il pullman, oggi ne abbiamo di strada da temperare. Siamo all’Erodianum, i due palazzi di campagna del Re che viene citato nel vangelo come contemporaneo alla Nascita di Gesù. Visita al Sito e ripartenza. In ogni posto che vediamo raccogliamo anche delle parole della Bibbia che mettiamo nello zaino e che ci aiuteranno a rileggere questa esperienza.

Catapultati al Giordano. Poco sopra campi ancora minati che attendono di essere liberati dalla possibilità di morte.

Sono appena sopra un fiumiciattolo fangoso. Così è il Giordano dopo 150 km di corsa dal lago di Tiberiade verso il Mar Morto. Nel fiume c’è gente, qualcuno che vuole rivivere l’esperienza del battesimo, sembrano soprattutto americani. Le voci sono le stesse delle persone che attendevano il battesimo di conversione del Battista e proprio in mezzo a quella confusione Dio si mette in fila. Sono sceso al livello del fiume, ho riletto il brano di Marco del battesimo, ho chiuso gli occhi, ho sentito le voci della gente, il rumore delle canne che battevano l’un l’altra spinte dal vento. Ho gustato questo momento. Mi sono messo a toccare l’acqua, a prenderla con le mani, ad accarezzarla a sentirne la durezza e la cremosità data dal fango del letto del fiume. Mi sono rimasti dei piccoli pezzi bianchi sulla mano. Che bello guardare le mani, mi sono divertito a pensare alle mani del crocifisso del Vangi a Seriate.

Ora viaggiamo verso Gerico, uno smeraldo verde nel deserto. Mi viene un pensiero: la gente sembra stanca, stanca forse della guerra. Sembra che sia stanca anche la terra, lo scenario triste, stanco di sentire che su di essa cammina l’odio, le armi, il controllo, la provertà, conseguenze della guerra vecchia che non sarà di sicuro eterna. Di solito queste sono cause, non conseguenze della guerra. Qui c’é un seme che in questa stanchezza sta nascendo, sta marcendo per dare vita a qualcosa di nuovo.

Che bello se questo non fosse solo un sogno di un pellegrino ancora dormiente ma la notizia del Tg di stasera. La Guerra finirà, i popoli si riconoscono fratelli.

È salito il vento. Un vento carico di sabbia e spolverato di acqua. Che strano, sale proprio ora che siamo lì, chi ne sa, dice che questo é il vento di Giona. Ho la faccia piena di sabbia, capelli peggio. Le orecchie piene della parola ascoltata. I vetri hanno gocce sabbiose arrampicate dall’alto.

Tornati a Betlemme entriamo per la visita alla Basilica della natività. Momento toccante, abbiamo cantato il *venite adoremus*.

Ora siamo nel chiostro accanto e preghiamo il vespro con il sottofondo del muezin.

Bello questo momento in cui si spegne il Sole e sale a Dio la nostra preghiera.

Il Vescovo ci offre il suo spunto di meditazione: la povertà. La prima beatitudine: Beati i poveri in spirito. Il distacco da ciò che ci dà sicurezza, Il distacco dall’accumulo, la gratuità. “E fu sera e fu mattino, quinto giorno”.

Partiamo per Gerusalemme attraversiamo il muro e c fermiamo poco oltre per sostare dove si ricorda che Maria e Giuseppe abbiano sostato per un poco sulla strada verso Betlemme, qui è il primo punto dove si vede la piccola città.

Qui anche il pozzo dei magi e ripensando a loro… “Dio é con noi”. Non lasciamoci agitare dalle chiacchiere degli uomini. La vocazione é un essere preso con forza. L’unica cosa che merita di albergare nel cuore é il timore per quella parola che non passa.

**Curato di Sovere*

LA STORIA

Massimiliano, “tre mesi di vita” curato con la cura Di Bella racconta dopo 18 anni la sua guarigione

(Ma. Alb) Gli avevano dato giàpoche speranze a tre anni, quando i suoi genitori scoprirono che aveva la neurofribromatosi, una malattia che avrebbe sviluppato nel tempo una serie di tumori al sistema nervoso.

I medici avevano parlato chiaro con i genitori di **Massimiliano Agliani**: “Suo figlio quando sarà adolescente morirà”.

“*Allora questa malattia non si conosceva ancora, o almeno era rarissima* – ricorda la sorella **Barbara** – *non c’erano cure, era una sorta di condanna e da allora abbiamo iniziato a convivere con ospedali e controlli. Avevamo fatto dei trapianti ossei che non avevano dato risultati positivi.*

Facevamo visitare mio fratello periodicamente per vedere se si sviluppavano dei tumori, se tutto andava bene, altro non potevamo fare”. E Massimiliano aveva convissuto con questa dura sentenza fino a 18 anni, quando il tumore arrivò al cervelletto, lasciandogli “tre mesi di vita”.

Era il 1998, e lui iniziò a sentirsi male. “*Avevo continui capogiri, stavo malissimo, non riuscivo a mangiare e non capivo cosa avevo, poi la Tac svelò tutto, si stava sviluppando un tumore al cervelletto che era inoperabile, se mi avessero aperto potevo comunque morire o rimanere invalido.*

Allora decisero di lasciarmi lì, così dandomi solo tre mesi di vita.

Sono entrato ai Riuniti di Bergamo il 10 gennaio del 1998, mi hanno aperto, hanno fatto la biopsia e mi hanno richiuso, giusto per dare la sentenza”.

Ma quel 1998 fu l’anno del metodo Di Bella, in quel periodo ci fu il boom, tutti ne parlarono, in televisione, nei talk show.

E così le sorelle di Massimiliano, perso per perso, decisero di giocare quell’ultima carta per salvare il fratello. *“Mi ricordo che lo portammo via dall’ospedale in carrozzella* – spiega la sorella Barbara – *era moribondo, non stava in piedi, si vedeva che era allo stadio terminale.*

Noi eravamo disperati, lui era l’unico fratello su 4 figli, ed era il più piccolo della famiglia. In quel periodo in televisione si sentiva spesso parlare del metodo Di Bella e decidemmo allora di contattare questa equipe di medici. Alcune mie sorelle non erano molto d’accordo, io insistetti per arrivare a giocarci questa che era di fatto un’ultima carta per salvare la vita a Massimiliano.

Abbiamo dovuto fare ovviamente tutto di corsa, abbiamo fatto telefonate, contattato medici ed alla fine siamo riusciti ad avere la cura dall’equipe di Di Bella, in particolare noi avevamo a che fare con il braccio destro di Di Bella, **Aldo Reggio** *di Mantova”.*

Da lì parte la cura con il famoso ‘cocktail’ formato da retinoidi, somatostatina e melatonina.

“Lui ci dava questa ricetta ma la composizione delle medicine doveva essere fatta proprio in base alle indicazioni che ci dava il dottore, non dovevamo sbagliare – spiega sempre Barbara – *anzi, la melatonina la faceva fare in un laboratorio di Bologna e subito, dai primi mesi, abbiamo visto che il tumore aveva iniziato a fermarsi, poi ha iniziato a regredire. Insomma, il metodo Di Bella funzionava e noi iniziammo ad avere speranze di salvare Massimiliano. Ricordo che all’inizio dovemmo arrangiarci anche con le spese che erano abbastanza elevate, poi, nel ‘99 abbiamo avuto la fortuna di entrare nella sperimentazione, riservata ai malati terminali. A Trescore c’era ancora l’oncologia e lui fu il primissimo della lista. Questo ci permetteva di avere i medicinali senza avere più spese, l’unica spesa era la siringa di somatostatina che dovevamo comprarci noi”.*

Poi la famiglia Agliani supera quasi per caso un altro ostacolo che avrebbe potuto rischiare di rimettere nuovamente Massimiliano in pericolo. *“Quando ritiravamo le tre medicine, ci davano anche le indicazioni su come usarle. Per caso scoprimmo che queste indicazioni non erano quelle dello studio Di Bella e il dottor Reggio ci disse assolutamente di seguire le indicazioni che arrivavano da loro perchè quelle dell’ospedale non andavano bene e dovevano essere prese anche nella sequenza esatta.*

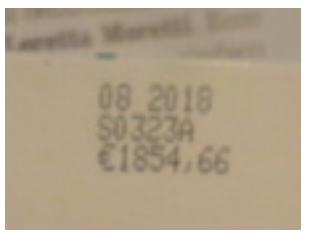
Noi allora abbiamo iniziato ad andare a ritirare le medicine ma a eseguire esclusivamente le indicazioni dello studio Di Bella, altrimenti saremmo usciti dalla sperimentazione e avremmo dovuto iniziare a pagarci nuovamente le medicine che costavano moltissimo”. Intanto passa il tempo, passano i tre mesi dati come termine ultimo a Massimiliano e il tumore inizia a regredire. “*Facevamo i controlli* – spiega Massimiliano – *e il tumore regrediva ed io stavo molto meglio. Nel ‘99 sono tornato anche a lavorare, a fare il piastrellista, stavo bene, non avevo più problemi di salute. L’unica cosa che dovevo fare e che devo fare è continuare a seguire la cura Di Bella”.*

E con il passare del tempo per Massimiliano la vita diventa normale, si lascia alle spalle il calvario avuto in gioventù, diventa anche volontario della croce rossa di Trescore.

Il tumore della suocera

Massimiliano e Barbara Agliani

Il ‘Cocktail’ Di Bella



Il prezzo di due dei tre medicinali

L’esperienza positiva di Massimiliano non rimane fine a se stessa, ma serve a salvare altre vite, dopo qualche anno anche la suocera di Barbara si ammala di tumore, alla gola, anche in questo caso la sentenza non sembra lasciare speranze… “tre mesi di vita”. “*Rischiava addirittura di morire soffocata* – spiega Barbara – *in questo caso non avemmo nessun dubbio e subito ci buttammo sulla cura Di Bella. Mia suocera aveva anche una certa età, 80 anni, ma anche in questo caso la cura ha avuto subito successo e il tumore è regredito.*

Mia suocera ha vissuto fino a 95 anni e credo proprio che il merito sia da dare tutto al metodo Di Bella. L’unica differenza è che in quel periodo la sperimentazione era stata chiusa, e mia suocera si era dovuta arrangiare comprando le medicine che costavano parecchio.

Dopo di lei si ammalò anche una nostra zia ed anche con lei il tumore regredì, lei morì di infarto mentre faceva i mestieri”.

Le polemiche e Rosy Bindi

Le cure continuano, il tumore regredisce ma in Italia si scatena una campagna mediatica contro la cura Di Bella e ben presto il governo taglia i contributi a queste spese con l’allora ministro della Salute **Rosy Bindi** che decise di troncare la sperimentazione. *“Per noi fu dura* – spiega sempre Barbara – *vedevamo che nostro fratello stava molto bene ma a livello nazionale la sperimentazione veniva criticata. Per noi fu una doppia sofferenza anche perchè eravamo in contatto continuo con il dottor Aldo Reggio. Chi era nella sperimentazione ci rimaneva ed aveva i medicinali, altri invece dovevano arrangiarsi, Massimiliano oggi è l’unico rimasto nella sperimentazione in valle Cavallina, gli altri sono morti tutti, ma… di vecchiaia”.* Ma perchè secondo voi non ha funzionato la sperimentazione? Perchè tante critiche contro un metodo che con voi ha funzionato? *“Secondo me* – prosegue Barbara – *tutto sta proprio nella metodologia di somministrazione dei medicinali che sta alla base del metodo Di Bella. Noi per fortuna ci siamo accorti subito che le prescrizioni date dall’ospedale non andavano bene e le abbiamo corrette seguendo quello che ci diceva il dottor Reggio, per altri probabilmente non è andata così e la cura non ha funzionato. Noi possiamo solo dire che ha funzionato e molto bene salvando la vita a mio fratello e a mia suocera, queste sono le nostre prove certe. Poi magari può subentrare anche l’aspetto fisico, e soprattutto il tumore deve essere affrontato subito con il metodo Di Bella.*

Molti ad esempio ci contattavano dopo aver fatto le chemio, quando il fisico era stremato e quando ormai il tumore era avanzato. Il metodo Di Bella diventava proprio l’ultima soluzione in una situazione già di per sé critica e in quei casi non si possono fare miracoli”.

La voce della guarigione di Massimiliano infatti si sparge in valle e la famiglia Agliani diventa un punto di riferimento per molti.

“*Abbiamo anche fondato una sorta di associazione gruppo di ascolto per chi voleva avere informazioni sul metodo Di Bella* – spiega Barbara – *e in molti arrivarono anche da noi per avere aiuto, per sapere come arrivare al metodo Di Bella ed avere qualche speranza.*

All’inizio furono in tanti a contattarci, poi le richieste calarono, oggi comunque in molti si curano, senza tanti clamori, con il metodo Di Bella, anche Massimiliano continua, se dovesse smettere probabilmente il tumore tornerebbe a ricrescere.

L’unica spesa che abbiamo è la siringa di somatostatina di 1800 euro. Se serve o non serve noi non possiamo dirlo, a noi è servito in tre casi. Poi nemmeno il Di Bella è la bacchetta magica, magari non agisce su certi tumori, ma per noi è stata la salvezza”.

Ma di Di Bella non se ne vuole parlare: *“Noi abbiamo più volte tentato di fare convegni* – conclude Barbara – *ma abbiamo sempre trovato le porte chiuse. Anche con le amministrazioni passate, soprattutto alla fine degli anni ‘90 e all’inizio del 2000 abbiamo proposto più volte all’amministrazione comunale di organizzare convegni, ma una volta la sala era occupata, una volta non era il caso, alla fine abbiamo desistito”.*

NON SOLO FRUTTA

Mele Golden
Fiorone Melinda

€ 1,29 il Kg

Mele Delizia
Fiorone Melinda

€ 1,29 il Kg

Kiwi Extra
Italia

€ 1,79 il Kg

Tarocco
Sicilia Extra

€ 0,85 il Kg

Pesche Gialle

Fragole Italia

Meloni Super

Ananas Extra

tutto a €4,99 al kg

Formaggio Bra stagionato

Formaggio di Latteria

Caciotta Piumata

Formaggio Maasdammer

Robiola Piumata

Formaggella Quadrata Piumata

Crescenza Nostrana

Burro Val di Non

Offerta Valida dal 22 Aprile al 07 Maggio

Formaggelle Nostrane valli bergamasche

Salame Nostrano del Contadino

Carne Trita Scelfissima

Bistecche di Noce

Spezzatino di Vitellone

Hamburger di Vitellone

Spiedini per Grill

Lonza di Suino

Mozzarella Vallelata Ciuffo

€ 1,49

Gorgonzola Glin

€ 1,69

Mascarpone Granarolo Cremeso 250g

€ 1,29

Uova Grandissime conf. 6

€ 0,99

VIA EUROPA, 117/D - **PONTE NOSSA (BG)** - APERTO TUTTI I GIORNI

LE IMMAGINI HANNO IL SOLO SCOPO DI PRESENTARE I PRODOTTI - OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

DIOCESI - Trasferimenti parrocchiali 2016

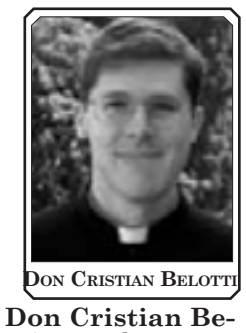
Parroco che va, parroco che viene

Tempo di trasferimenti per i parroci e in genere per i sacerdoti della Diocesi di Bergamo. O meglio di annuncio di trasferimenti, che poi si concretizzano in autunno. Ma le decisioni si prendono adesso e anche quest'anno sono molti i parroci che lasceranno o cambieranno parrocchia.

* * *

Don Maurizio Rota

Don Maurizio Rota. Si parla molto in Curia della ormai certa sostituzione di Don Maurizio Rota, dall'incarico di ***Assistente Ecclesiastico delle Confraternite*** che ricopriva dal 2008. Un incarico molto importante perché le confraternite sono davvero tante. Don Maurizio, nato il 3 febbraio del 1962 a Bergamo, della parrocchia di Valsecca, ordinato sacerdote il 20 giugno del 1987. Studi in teologia, Prete del Sacro Cuore dal 1987. Poi vari incarichi di amministratore parrocchiale e dal 2008 appunto Assistente Ecclesiastico della Confraternite.


Don Cristian Belotti

Don Cristian Belotti, attuale curato di ***Bolgare*** diventerà parroco di ***Solza***. Nato il 6 marzo del 1977 a Trescore Balneario, della parrocchia di ***Cenate Sotto***, ordinato sacerdote il 1 giugno 2002, studi in teologia, curato di Zingonia dal 2002 al 2011, di Bolgare dal 2011, membro del Consiglio Pastorale Diocesano dal 2011 dal 2012.

Don Carlo LAzzarini

Don Carlo Lazzarini, attuale parroco di ***Bottanuco*** (dal 2008), diventerà Vicario Parrocchiale di ***Ponte San Pietro***. Don Carlo nato il 27 maggio del 1948 a Caravaggio, ordinato sacerdote il 29 giugno 1974, diplomato in Pastorale Sociale, curato a Chignolo d'Isola dal 1974 al 1982, a Verdello dal 1982 al 1988. Parroco di Selino Basso dal 1988 al 1996. Vicario Locale di Rota Imagna dal 1995 al 1996. Prevosto di ***Sovere*** dal 1996 al 2008. E poi parroco a Bottanuco.

Mons. Galdino Beretta

Mons. Galdino Beretta. Attuale parroco di ***Carvico***, va in pensione. Nato il 17 aprile del 1941 a Bonate Sotto. Ordinato sacerdote il 28 giugno 1965. Insegnante nel Seminario Diocesano dal 1965, consulente ecclesiastico dell'UCIIM dal 1972 al 1976. Segretario dell'Ist. Sup. di Scienze Religiose dal 1986 al 2004, preside delle scuole medie inferiori e superiori del Seminario dal 1991 dal 2003. Membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano dal 1992 al 2002, Canonico della Cattedrale dal 1999 al 2004, Canonico Emerito dal 2004. Parroco di Carvico dal 2004.

Don Angelo Pezzoli

Don Angelo Pezzoli, attuale parroco di ***San Paolo d'Argon***, va a ***Chiuduno***. Nato il 13 giugno del 1950 a ***Leffe,*** ordinato sacerdote il 12 giugno del 1976. Curato di Bolgare dal 1976 al 1980, poi di ***Alzano Maggiore*** dal 1980 al 1987. Parroco di ***Castione*** dal 1987 al 2001. Membro del Consiglio Pastorale Diocesano dal 1995 al 1997. Parroco di San Paolo d'Argon dal 2001. E ora Chiuduno.

Don Luciano Colotti

Don Luciano Colotti. Attuale prevosto di ***Chiudun***o lascia per motivi di salute. Nato il 12 novembre 1943 a ***Gazzaniga***, ordinato sacerdote il 27 giugno 1970. Curato a ***Cividino*** dal 1970 al 1975. A Calusco dal 1975 al 1985. Prevosto di Berbenno dal 1985 al 1996. Parroco di Ciserano dal 1996 al 2996 e ora era prevosto di Chiuduno dal 2006.

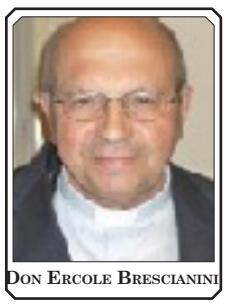
Don Achille Albani

Don Achille Albani Rocchetti. Lascia la parrocchia di ***Calusco*** dove era parroco dal 2006. Nato il 4 dicembre 1943 ad Almè con Villa.

Ordinato sacerdote il 26 giugno 1971, curato a ***Villa di Serio*** dal 1971 al 1983. Membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano dal 1978 al 1981 e dal 1985 al 1992. Curato di Sotto il Monte dal 1983 al 1986. Parroco di ***Villongo San Filastro*** dal 1986 al 1995. Membro del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici dal 1993. Parroco di Presezzo dal 1995 al 2006. Membro del Consiglio Pastorale Diocesano dal 2001 al 2006.

Don Luigi Nodari

Don Luigi Nodari. Lascia ***Riva di Solto*** per limiti di età. Don Luigi nato il 5 marzo del 1941 a ***Vertova*** e ordinato sacerdote il 28 giugno 1967. Curato di ***Leffe*** dal 1967 al 1981, parroco di ***Gandosso*** dal 1981 al 1988. Prevosto di Brambilla dal 1988 al 2001 e parroco di Sant'Antonio Abbandonato dal 1997 al 2001 ed era a Riva dal 2001.


Don Ercole Brescianini

Don Ercole Brescianini. Attuale parroco di ***Cornale*** va in pensione. Nato il primo marzo del 1941 a ***Villongo Sant'Alessandro***. Ordinato sacerdote il 28 giugno 1965. Curato di ***San Paolo d'Argon*** dal 1965 al 1967. A Petosino dal 1967 al 1971. Parroco di Sambusita dal 1971 al 1974. Vicario Parrocchiale a Brembate Sotto dal 1974 al 1989, di Calolzio dal 1989 al 1994. Parroco di Cornale dal 1994.

Don angelo Cortinovis

Don Angelo Cortinovis attuale parroco di ***Pradalunga*** diventa anche parroco di ***Cornale*** e nasce così l'unità pastorale. Don Angelo, nato il 30 marzo del 1972 ad Alzano Lombardo, della parrocchia di ***Bondo Petello,*** ordinato sacerdote il 31 maggio del 1997, studi in teologia, vice parroco di Stezzano dal 1997 e parroco di Pradalunga dal 2012. Adesso anche parroco di Cornale.

Don Filippo Tomaselli

Don Filippo Tomaselli attuale parroco di ***Alzano Maggiore*** diventa anche parroco di ***Alzano Sopra.*** Don Filippo, nato il 30 novembre del 1974 a Bergamo della parrocchia di Torre de' Roveri, ordinato sacerdote il 29 maggio del 1999. Studi in teologia. Curato di Azzano dal San Paolo dal 1999 al 2005.

Direttore dell'Ufficio per l'Orientamento delle Vocazioni Speciali dal 2005 al 2011.

Vicario parrocchiale di San Pellegrino dal 2011 e dal 2015 parroco di Alzano Maggiore e ora anche di Alzano Sopra.

Mons. Andrea Paiocchi

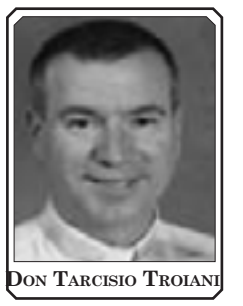
Mons. Andrea Paiocchi attuale prevosto di Santa Caterina in città lascia e va in pensione.

Don Andrea, nato il 27 agosto del 1940 a ***Vertova,*** ordinato sacerdote il 23 maggio del 1964, studi in teologia e giornalista professionista. E poi molti incarichi tra cui la direzione dell'Ufficio Pastorale Sociale del Lavoro e dell'Economia dal 1982 al 1992, Presidente della Caritas Diocesana dal 1987 al 1992, prelato d'Onore di Sua Santità dal 1989. E Prevosto di Santa Caterina dal 1991.

Don Giovanni Algeri

Don Giovanni Algeri va in Missione in Bolivia. Don Giovanni, nato il 21 gennaio 1973 ad ***Alzano Lombardo***, della parrocchia di ***Torre Boldone***, ordinato sacerdote il 29 maggio 1999. Studi in teologia, curato di Brusaporto dal 1999 al 2008. Era attualmente responsabile della pastorale giovanile in Alta Val Brembana.

Il suo spostamento ha suscitato le lamentele dei parroci dell'alta valle che si sono fatti sentire nei piani alti della Curia, ottenendo la promessa di un nuovo curato.


Don Tarcisio Troiani

Don Tarcisio Troiani lascia ***Alzano Sopra***. Don Tarcisio, nato il 5 agosto del 1959 a Carvico, ordinato sacerdote il 23 giugno del 1984, studi in teologia, curato a San Giuseppe in città dal 1984 al 1986. A Martinengo dal 1986 al 1992. Prevosto di Branzi dal 1992 al 2003. Era parroco di Alzano dal 2003.

Don Giuseppe Delprato

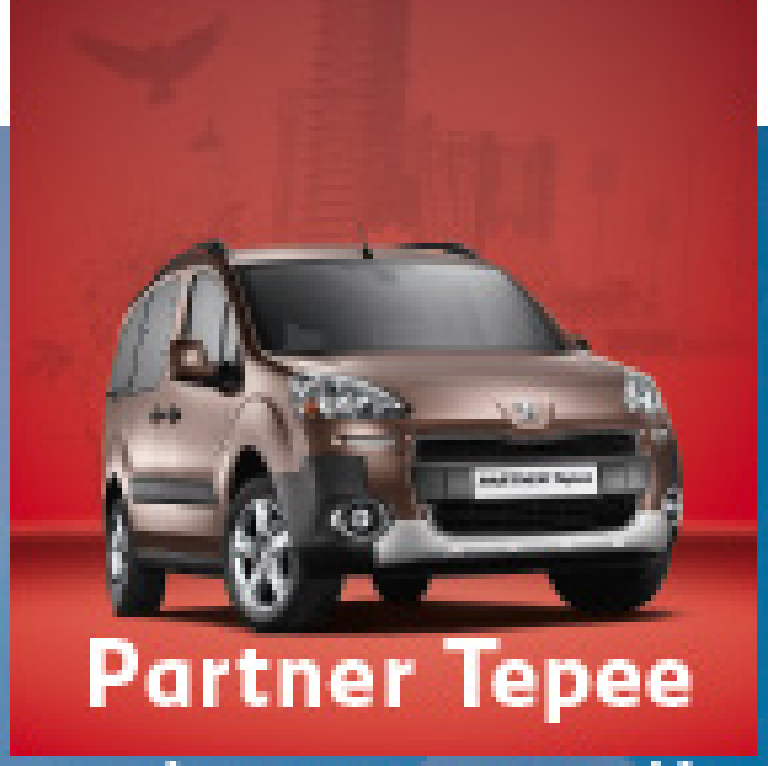
Don Giuseppe Delprato, attuale curato di Carvico sarà il nuovo Arciprete di Pagazzano. Don Giuseppe, nato il 28 luglio del 1974 a Seriate della Parrocchia di Grassobbio, ordinato sacerdote il 3 giugno del 2000. Studi in teologia e poi curato di Brembate Sotto dal 2000 al 2006. E Curato di Carvico dal 2006, ora la parrocchia di Pagazzano.

Don Marco Arnoldi

Don Marco Arnoldi, attuale parroco di Albegno di Treviolo sarà il nuovo parroco di Carvico. Don Marco, nato il 7 maggio del 1965 a Bergamo della parrocchia di Dalmine. Ordinato sacerdote il 26 maggio del 1990. Studi in teologia e curato di Telgate dal 1990 al 1998. Parroco di Valcanale e di Bani dal 1998 al 2006. Ed era ad Albegno dal 2006.

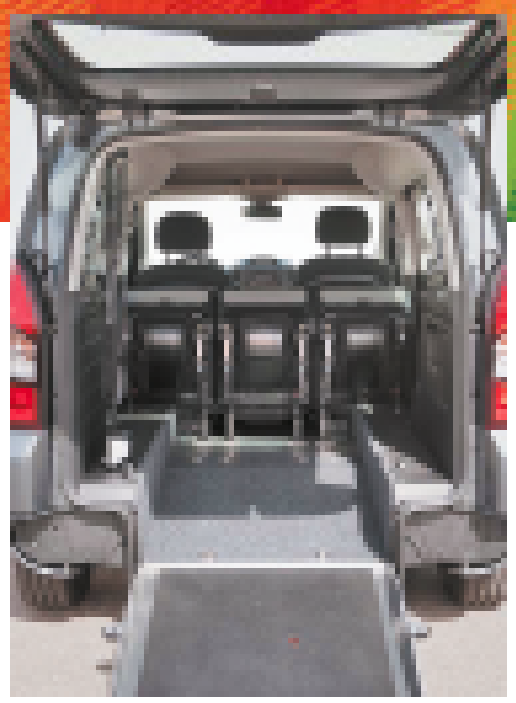
Don Giuseppe Bolis

Don Giuseppe Bolis, attuale Arciprete di Pagazzano se ne va dopo soli 3 anni per altri incarichi. Don Giuseppe nato il 21 giugno 1966 a Seriate, ordinato sacerdote l'8 giugno del 1991. Studente a Roma dal 1991 al '93. Insegnante nel Collegio Vescovile e in Seminario e docente all'Università del Sacro Cuore. Dal 2013 era Arciprete di Pagazzano.



Partner Tepee

mobilità comoda per tutti!



Veicoli Speciali Peugeot

Un nuovo piano ribassato integrato nella porta posteriore del veicolo per consentire una comoda salita a bordo del passeggero mantenendo quattro confortevoli posti a sedere.

L'inclinazione del piano migliora la visibilità e l'accessibilità con gli altri passeggeri. Quando non viene usato può essere piegato e reso non visibile.

Le diverse soluzioni di allestimento permettono di avere un veicolo polivalente e sicuro, garantito da sistemi di ancoraggio conformi alla norma ISO 10542.

Prezzo Promozione 22.900 €

CONFIGURAZIONE PERSONALE Tre sedili singoli, o una panchetta ribaltabile abbinata ad un sedile singolo, consentono il trasporto di una combinazione monovolo-elettrico. Panchetta e sedili posteriori possono essere rimossi e smontati facilmente per la configurazione a cinque passeggeri.

RAMPA PRATICA per una salita comoda dalla posteriore del conducente; maniglia ergonomica e sistema antiscivolo per un utilizzo rapido e funzionale.

SISTEMA DI RITENUTA Due cinture interne e due posteriori, cinture di sicurezza con fissaggio extra per il quale garantiscono la sicurezza di conducente e passeggero.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
via Pilò 20 - tel. 035 970306

SERIATE
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
via Nazionale 101 tel. - 035 291410

la storia

Due anni dopo la morte di Marco e quella croce rifatta

La mamma: "Non diciamo nulla, tiriamo avanti". I lavori affidati a una... ditta camuna.

La discutibile decisione dei Comuni della Valsaviore (335.000 euro di spesa) di rifare una croce che aveva ucciso un ragazzo

ARISTEA CANINI

Sono passati due anni da quando ***Marco Gusmini*** è morto schiacciato dalla croce a Cevo. Era il 24 aprile del 2014, vigilia della Canonizzazione a Roma di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II e quel giorno Marco, 21 anni, animatore dell'oratorio di Lovere era in gita con il curato e alcuni ragazzi alla Croce del Papa sul Dosso dell'Androla a Cevo, la croce che ricordava la visita di Giovanni Paolo II a Brescia nel 1998. Un pomeriggio di festa e preghiera trasformato in tragedia. La croce si spezza. Marco rimane schiacciato. Muore sul colpo. Figlio unico. Mamma **Mirella** e papà **Luciano** vivevano con lui nel piccolo appartamento di un caseggiato in Via Papa Giovanni XXIII (altra tragica coincidenza), nella zona di Trello, zona alta di Lovere. Due anni dopo la croce sta per tornare al suo posto, tra il dubbio se fosse proprio necessario ricostruire un monumento che ha spezzato la vita a un giovane e rinvangare ferite che non si chiuderanno mai, anche alla luce del fatto che il monumento costa la bellezza di 335 mila euro ottenuti per giunta con un finanziamento a fondo perduto erogato dalla Regione con il bando dei Seimila Campanili, finanziato dal Governo, (bando riservato per lavori ai Comuni sotto i 3000 abitanti). L'Unione della Valsaviore ha appaltato l'opera a fine 2015 e la gara è stata vinta da una ditta camuna, la Cmm dei fratelli Rizzi di Vezza d'Oglio che ha aperto il cantiere, la nuova croce sarà in acciaio corten, quella che ha ucciso Marco era in legno, e sopra ci sarà la statua restaurata del Cristo. Il progetto ufficialmente si chiama *'riqualificazione e messa in sicurezza del complesso monumentale Croce del Papa: dalle vie di pellegrinaggio della Val Camonica alla strada della Via Crucis in Valsaviore'* e prevede la rimozione di tutti i resti presenti, quindi il moncone di legno che era rimasto infilato nel terreno, e la posa di una nuova trave in corten simile alla precedente. Le ali dei lati del manufatto, i cosiddetti Millenni, verranno risistemati mentre il grande Cristo realizzato da Giovanni Gianese, che era rimasto danneggiato dalla caduta, sarà restaurato. Rifare la statua da capo sarebbe costato il doppio ma braccia e una parte delle gambe dovevano essere comunque completamente rifatta per fissarle meglio nell'acciaio. E la Cmm dovrà occuparsi anche della manutenzione per dieci anni. Questo l'aspetto tecnico della vicenda.

Quello umano invece è un'altra storia. L'opportunità di rifare la croce dopo quello che è successo è quantomeno discutibile, non solo dal punto di vista economico. Qualcuno si aspettava un sobrio monumento in ricordo di Marco o qualche donazione a qualche ente. Niente di tutto questo. Loro, Mirella e Luciano scelgono il silenzio, come del resto hanno sempre fatto, il dolore non si sbandiera, lo si vive e si accoglie con quel sorriso discreto che Mirella e Luciano hanno mostrato dal primo giorno. Una sofferenza dignitosa e piena di amore. Verso Marco. Verso quel figlio che in ogni caso continua a vivere nei loro cuori e in tutto quello che fanno. "*Cosa pensiamo della croce?* – commenta Mirella – *preferiamo non dire niente, non c'è niente da dire. Noi andiamo avanti così. Come va? non tutti i giorni sono uguali ma si va avanti*". Già, si va avanti.

Quartiere Trello, zona alta di Lovere, zona popolare, condomini e casette sparse un po' dappertutto, lì viveva Marco, lì si continua a sentire quel vento intenso del suo sorriso contagioso.

PONTE NOSSA - IL PERSONAGGIO

Nadia infermiera giramondo: Lucio Parenzan, Gino Strada e sul "Questo" di Emergency

ANNA CARISSONI

E' nata in una casa sul confine tra i comuni di Gorno e quello di Ponte Nossa, ma si sente nossese a tutti gli effetti perché, a cominciare dall'asilo, ha sempre frequentato il paese geograficamente più vicino. E comunque **Nadia Zanotti** di confini, sia geografici che mentali, ne ha superati tanti, visto che a 36 anni ha già alle spalle un bel po' di viaggi per raggiungere paesi lontani in cui la vita di tante persone è costantemente minacciata dalla fame, dalla guerra e dalle malattie.

Nadia infatti, segnata dalla perdita del padre quand'era ancora una bambina, ha cominciato presto a dedicarsi a chi soffre: *"Dopo il Liceo Scientifico a Clusone e la Laurea in Scienze Infermieristiche all'Università di Milano, ho iniziato a lavorare nel reparto di Cardiochirurgia agli –allora - Ospedali Riuniti di Bergamo. Erano gli anni del compianto dottor Parenzan, nel suo reparto di alta specializzazione si*

correggevano le anomalie congenite del cuore di piccoli pazienti ai quali questo intervento salvava la vita. Un'esperienza di sette anni, molto formativa, che mi ha dato, oltre che tante soddisfazioni, la solida preparazione che poi avrei portato con me dovunque sono stata".

Nadia "scopre" Emergency leggendo i libri di **Gino Strada***: "Un incontro importante, era il 2007 ed Emergency stava aprendo un ospedale in Sudan, dove l'assistenza medica era pressoché inesistente. Chiesi all'associazione se poteva servire una strumentista per la Chirurgia, mandai il curriculum e a gennaio fui chiamata per un colloquio attitudinale, ovviamente in inglese. A marzo partii. Non ero mai stata in Africa, fu per me l'aprirsi di un nuovo mondo e il primo mese non fu certo rose e fiori: la fatica di adattarmi ad una cultura tanto diversa da quella da cui venivo, alla mentalità che sottendeva al rapporto uomo-donna (era proibito persino salutarsi, stringendosi la mano!), il fatto che l'Ospedale sorgesse in mezzo ad un deserto, il timore di non resistere alla nostalgia, di non farcela… Insomma, tante lacrime e tanti dubbi, finché dissi a me stessa che dovevo pensare solo al mio lavoro. E fu quello a 'guarirmi': guardare negli occhi i bambini che tornavano a vivere, chiamarli per nome, la gioia delle loro madri: sono cose che ti prendono dentro, che ti motivano ad andare avanti superando ogni difficoltà".*

Del resto l'Ospedale di Emergency in Sudan è una specie di astronave nel deserto: tecnologie d'avanguardia, energia solare, tutto nuovo ed efficiente: "*In effetti si poteva lavorare come a Bergamo, anche se sarebbe sembrato impossibile in un posto così. Ed era l'unico centro di Cardiologia gratuito in tutto il continente africano, gli altri curavano solo i ricchi…".*

A settembre il ritorno in Italia ed il rientro ai Riuniti. Ma a Nadia viene subito voglia di ripartire e infatti torna in Sudan per altri sei mesi: *"Ai Riuniti avevo lavorato un anno in Chirurgia d'emergenza ed avevo accumulato nuove esperienze che avrei potuto spendere perché nella Repubblica centrafricana era scoppiata una nuova guerra e, proprio mentre tutti scappavano, Emergency aveva aperto una sala operatorio per le emergenze di guerra".*

E così Nadia riparte, e stavolta si tratta di la-

» ***segue a pag. 55***

Bergamo

POLEMICA

Guardie giurate per la sorveglianza? “Siete di destra”. “No, basta caos!”

(Fa.Spa) Potenziare la sicurezza in un momento in cui furti e rapine in città fanno notizia come non mai può essere sdoganato a sinistra, o resta una prerogativa della destra? Il dibattito è aperto nel centrosinistra bergamasco, dopo che Palafrizzoni ha annunciato l’ingaggio di guardie giurate per il controllo notturno di alcuni luoghi pubblici sensibili, come parchi e piazze. Certo, il livello di guardia si è alzato, e non poco: sabato pomeriggio, ad esempio, un albero di piazzale degli Alpini si presentava “addobbato” di sacchi della spazzatura, quasi fosse Natale. Se poi a questa situazione si aggiunge lo scarso numero di agenti in dotazione alla polizia locale (157, uno ogni 757 bergamaschi), la scelta del vicesindaco (e assessore alla Sicurezza) **Sergio Gandi** appare ponderata. Resta però, a sinistra, una certa idiosincrasia atavica per la divisa, come dimostra il dibattito sui social andato in scena proprio sulla bacheca virtuale – ma fino a un certo punto – di Gandi, costretto per una volta a fare l’avvocato anche di sé stesso: si va da un semplice ma efficace “Non mi piace” ad accuse di vera e proprio volontà di desertificare la città (“Così le strade si puliscono meglio”, ironizza qualcuno). Ma c’è anche chi va oltre, accusando l’amministrazione Gori di “essere di destra”, senza saperlo. *“La situazione è drammatica e, se non ci saranno novità, dovremo chiudere qualche servizio sul territorio* – rintuzza Gandi -. *Si tratta, quanto alle agenzie private, di due pattuglie presenti nelle ore notturne, quando la polizia locale non può esserci, con funzioni di tutela del patrimonio pubblico e, di fatto, deterrente*”. Il vicesindaco va poi oltre: “*Sulla desertificazione avete sbagliato indirizzo, ve lo dico col cuore. Ci siamo limitati, in una zona della città, a mettere qualche regola al caos. Se si chiede ad un locale di chiudere all’1.30 non mi pare si imponga chissà che. Peraltro, mi capita spesso che le persone che si lamentano perché saremmo di destra, privatizzatori, insensibili alle esigenze di vitalità della città, nel momento in cui hanno un problema sotto casa (che sia un locale, un bivacco, e qualsiasi altra cosa) mi chiamino per dirmi che ci vuole la polizia locale e che così non si può andare avanti. Bizzarro, direi”.*

Di destra o di sinistra? Il dibattito è aperto anche se, nel momento in cui parte del centrosinistra invita all’astensionismo, appare chiaro che ormai certe divisioni non esistono più. Aggiungere un “purtroppo” o meno all’ultima frase dipende dalla sensibilità politica di ciascuno.

LETTERA

Quei “regali costosi” di Italcementi

Spett. Araberara, mi è piaciuto il vostro articolo sul caso Italcementi e nuovo Palaghiaccio alla periferia di Bergamo, intitolato alla Signora Franca Natta Pesenti, morta all’inizio dello scorso anno e moglie dell’Ing. G. Pietro Pesenti e mamma del rimpianto Carlo.

Un’azienda in crisi (2 miliardi di debiti: l’avete scritto voi lo scorso anno) che si associa ai tedeschi di Heidelberg per il 4% non può fare un’opera da 5 milioni di costo (il nuovo Palaghiaccio) e poi mettere in Cassa Integrazione per anni qualche centinaio di lavoratori!

E’ bello il vostro articolo dove parlate di “imbarazzo” della Giunta Gori a inaugurare ufficialmente questa iniziativa certamente bella ma costosa e fatta in tempi di magra…

Ricordate nei primi anni 60 il regalo della Fam. Pesenti alla Città di Bergamo con le piscine Italcementi per i 100 anni di attività… qualche tempo dopo la storica linea dei treni della Valle Brembana (arrivava fino a Piazza Brembana) 40 km dal capoluogo, venne soppressa per fare spazio al traffico su gomma (leggi bus della Sab) di proprietà Pesenti!

Distinti saluti.

Alberto M.
Lettera firmata

Fabio Spaterna

LEGA: brac BELOTTI/C

La battaglia è silenziosa e sottotraccia; ma c’è, al punto che nessuno la nega.

Nonostante i “no comment” di facciata, in casa Lega alcuni nodi iniziano a venire al pettine e, dopo aver – non senza fatica, viste le differenti realtà locali – deciso strategie e candidati in vista delle prossime elezioni amministrative, la dirigenza lumbard guarda avanti.

Il rilancio, sotto la guida di **Matteo Salvini**, è stato evidente (soprattutto in un terreno fertile come quello bergamasco), e ora sono in tanti a scalpitare per un posto che conta. Magari non sul territorio, ma addirittura nella tanto “odiata” Roma, dove il parlamento fa gola a più di qualcuno.

E’ forse da interpretare (anche) in quest’ottica il vero e proprio “processo” al quale il direttivo provinciale della Lega sta sottoponendo in questo periodo il senatore **Nunziante Consiglio**.

Capire i motivi del “J’accuse” di parte della dirigenza all’ex sindaco di Cazzano Sant’Andrea non è semplice, viste le bocche cucite da parte dei membri del direttivo leghista, che peraltro si riunisce a porte chiuse.

Impossibile saperne di più dal segretario pro-

DIBATTITO

Zone omogenee? “La Provincia fa i conti senza l’oste (Regione)”

(Fa.Spa.) Sulle zone omogenee la Provincia corre, la Regione e il Carroccio frenano. Meno di un mese fa il presidente della Provincia, **Matteo Rossi,** aveva firmato il decreto che articola il territorio dell’Area vasta di Bergamo (i cui confini sono quelli dell’attuale provincia) in undici raggruppamenti di Comuni. Obiettivo dichiarato quello di *“consentire lo svolgimento coordinato di funzioni a beneficio dei Comuni e delle Comunità montane, assicurando la rappresentanza dei vari livelli di territorio”.*

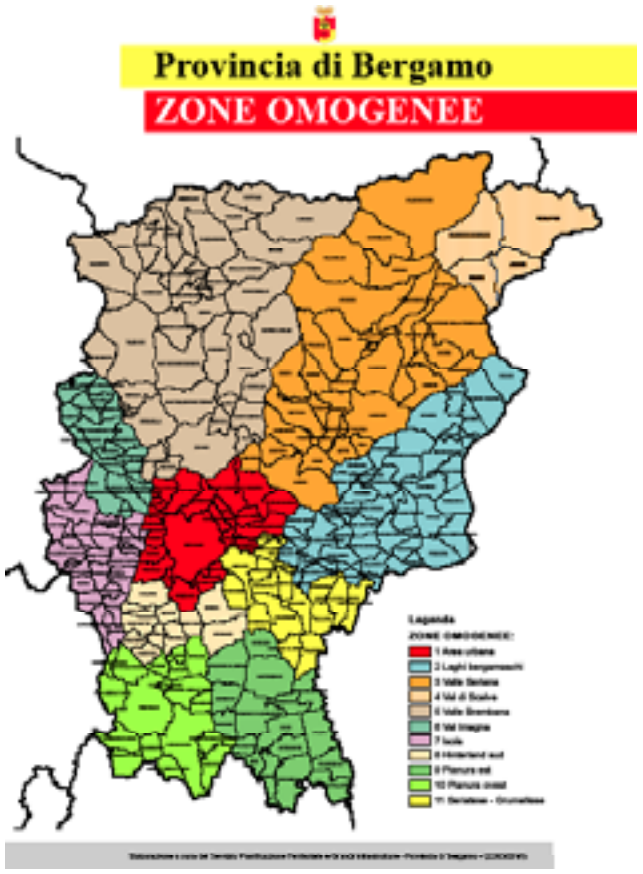
Pochi giorni dopo il via libera della Provincia, il sindaco di Bergamo (e consigliere di maggioranza di via Tasso) **Giorgio Gori** aveva preso carta e penna per scrivere ad alcuni sindaci dell’hinterland, invitandoli a partecipare a un incontro finalizzato a *“sperimentare forme di gestione associata di attività e servizi”.*

La Lega (unica forza di minoranza in consiglio provinciale), però, frena, con il coordinatore degli enti locali lumbard, **Gianfranco Masper**, che sta seguendo da vicino la situazione: *“L’obiettivo è quello di dar vita alla Grande Bergamo, ma questa convocazione - anche se lecita - è una forzatura sul piano istituzionale, perchè le zone omogenee non possono essere istituite dalle Province senza l’accordo della Regione. E questo accordo ad oggi non c’è”.*

Secondo la Lega, quindi, il decreto Rossi non è altro che un semplice documento di lavoro, che peraltro striderebbe con le indicazioni della Regione.

“Non siamo contro l’istituzione delle zone omogenee a prescindere, ma critichiamo il metodo ambiguo col quale vengono utilizzate, e oltretutto non le riteniamo lo strumento idoneo a risolvere i problemi creati dalla decisione di cancellare le Province con la riforma Delrio, che ha avuto come unico effetto quello di lasciare il territorio bergamasco e i suoi cittadini privi di risorse e servizi importanti”.

Questa settimana si è tenuto un incontro in Regione proprio sulla questione legata alle zone omogenee: il Pirellone ha ribadito come, senza accordo, la definizione delle zone omogeneee voluta da Rossi non sia altro che un puro esercizio scolastico. *“Quello che emerge, comunque, è l’assurdità della riforma Delrio* - attacca Masper -. *Hanno abbattuto la casa prima di sapere dove andare a dormire, creando un anno enorme in termini di efficienza e di servizi. Le Province escono dalla porta, ma rientreranno dalla finestra: anche i futuri cantoni non saranno altro che provincie allargate, con funzioni simili agli attuali enti”.*



SCHEDA

Aree omogenee o “vaste”

“Le nuove aree vaste, di cui una regione come la Lombardia ha assolutamente bisogno, devono essere un livello intermedio tra il governo regionale e i Comuni: all’interno bisogna poi individuare delle aree omogenee sulla base delle rispettive specificità territoriali. Se pensiamo ad esempio a un’area vasta che comprende Varese, Como e Lecco, è chiaro che ci dovranno essere al suo interno zone specifiche che valorizzino i territori montani, l’area del lago con la sua vocazione turistica e un’area a vocazione industriale e produttiva come quella di Varese e della Brianza comasca. Obiettivo deve essere quello di aggregare funzioni e servizi per migliorarne l’economicità e l’efficienza, senza tuttavia far venire meno le identità municipali con la loro storia, la loro cultura e le loro tradizioni”.

Lo ha detto il Presidente del Consiglio regionale **Raffaele Cattaneo.**

ccio di ferro CONSIGLIO

Il senatore rischia provvedimenti disciplinari

vinciale **Daniele Belotti**, che non conferma nè smentisce l'accaduto, rifiutando di rilasciare qualsiasi dichiarazione; allineandosi così, almeno per una volta, con la posizione di Consiglio, visto che anche l'ex presidente della Teb preferisce glissare sulla vicenda.

Che tra i due esponenti del Carroccio bergamasco non corra buon sangue non è certo un mistero, e quindi non sarà di certo il numero uno provinciale a gettare acqua sul fuoco.

Un rapporto difficile, quello tra Belotti e Consiglio, soprattutto – a quanto pare – dal 2010, quando il senatore – deus ex machina della *Berghem Fest* di Alzano Lombardo – decise di invitare alla kermesse l'allora ministro dell'Interno **Roberto Maroni**, poco dopo l'introduzione della tessera del tifoso.

Belotti, tifosissimo dell'Atalanta e vicino agli ultras nerazzurri, a quanto pare non la prese bene, con la scelta di Consiglio che andò quindi a complicare ulteriormente un rapporto già difficile.

Ma tornando ai giorni nostri l'imbarazzo generale sulla vicenda che vede protagonista Consiglio è evidente, con la situazione che potrebbe esplodere da un momento all'altro.

Nessun provvedimento disciplinare, per ora, è stato preso sulla vicenda, ma non si escluderebbero veri e propri colpi di scena.

Ma quali sono i capi d'accusa del processo a Consiglio?

I ben informati parlano di dissidi con alcuni militanti illustri della Val Seriana, compresi l'ex sindaco di Cazzano Sant'Andrea, **Albina Vian** e l'attuale sindaco **Sergio Spampatti**.

I motivi restano all'interno del direttivo leghista, anche se in questa storia, a quanto pare di politica in senso stretto c'è ben poco: e il carattere di Nunziante Consiglio, uno che le cose le dice in faccia senza girarci troppo intorno (al punto che qualche mese fa, in Senato, il collega ex forzista **Denis Verdini** aveva cercato di sfidare il parlamentare bergamasco a un duello rusticano) di certo non favorisce la diplomazia.

Si vedrà, di certo c'è che il 2018 - anno in cui si svolgeranno le prossime elezioni politiche - non è lontano, ma a quanto pare in casa Lega pare c'è qualcuno già pronto a sgomitare. Nunziante Consiglio è senatore, I futuri senatori passano per le Regioni e I Comuni.

AL PIAZZALE ALPINI

L'albero dei sacchi neri

(Fa.Spa.) Se si tratti di spazzatura, o - come è molto più probabile - dei beni personali dei clochard che bivaccano nella zona, non è dato sapere. Certo è che transitando per piazzale Alpini è difficile non notare i sacchi neri appoggiati da qualche settimana sui rami di un albero non lontano da via Maj. Ma al di là dei sacchi, la zona resta di difficile gestione, risultando di certo non il miglior biglietto da visita in chiave turistica per la città, visto che il piazzale si trova vicinissimo alla stazione ferroviaria, passaggio quasi obbligato per raggiungere Città alta. Una situazione che ha portato il centrodestra a definire quello degli Alpini il "piazzale del degrado", con il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palafrizzoni, **Andrea Tremaglia**, che attacca l'amministrazione Gori: *"Piazzale degli Alpini e l'area della Stazione sono ormai il simbolo del degrado nel cuore della nostra città. Un luogo dove gli interventi dell'amministrazione Gori sono stati superficiali e non strutturali. Tutti i soldi spesi per Piazzale Marconi, per le aiuole che si sono già dovute rifare o per il Centro Informazioni per Expo che ancora oggi, a un anno dall'inizio di Expo, non è nemmeno finito, tutti questi sono soldi che gridano vendetta. E l'idea di trasferire Bergamo Scienza all'Urban Center è una buona idea a metà: solo una toppa, se non si può garantire sicurezza a chi lo frequenta. Il problema non è abbellire la zona, ma riqualificarla seriamente. Fratelli d'Italia propone di puntare sullo sport e sui giovani, su una frequentazione positiva dell'area e su un maggiore investimento nella sicurezza: ma ogni iniziativa a riguardo è ben accetta. L'importante è che Gori mostri presto investimenti seri e strutturali su quest'area così delicata".*

(Foto Bergamonew)

"DE CASONCELLO – STORIE DI BERGAMO E DI CASONCELLI"

Appuntamento gastronomico per festeggiare i 650 anni del casoncello bergamasco

Un appuntamento interessante quello in programma il 13 maggio a Bergamo. "De Casoncello - Storie di Bergamo e di Casoncelli" è un appuntamento gastronomico interamente dedicato alla pasta ripiena orobica. L'evento trae spunto da uno specialissimo compleanno: si festeggiano, infatti, i 650 anni dalla nascita del casoncello bergamasco.

Per celebrare al meglio il casoncello e quello che ha significato per la storia culturale ed enogastronomica di Bergamo, la Camera di Commercio di Bergamo e l'Associazione Promozione del Territorio, con il patrocinio del Comune di Bergamo, dell'Università degli Studi di Bergamo e con il sostegno di UBI Banca Popolare di Bergamo, Pentole Agnelli e del Consorzio Tutela Valcalepio, ha organizzato per il 13 maggio due momenti dedicati al casoncello, alla sua storia e ai suoi segreti. Nel corso della mattinata del 13 maggio, presso il Palazzo Borsa Merci si svolgerà un interessante convegno che riunirà a Bergamo esperti di gastronomia, storici della cucina e dell'identità bergamasca, linguisti, chef pluristellati ed esperti di marketing che analizzeranno sotto tutti gli aspetti questo prezioso scrigno ripieno che da oltre 650 anni è il "*cibo della festa e della condivisione*".

Nel corso della serata è poi in programma la prima edizione dello "*Street Casoncello*" in collaborazione con Comunità delle Botteghe Bergamo Alta: nella magnifica cornice di Città Alta addobbata a festa, sfogline, cuochi, ristoratori, musici e attori allieteranno il pubblico che avrà la possibilità di gustare varie tipologie di casoncello perché, si sa, ogni famiglia, ogni ristorante, ogni cuoco ha la sua ricetta che, naturalmente, considera la migliore.

A presentare la manifestazione all'interno della cornice del Vinitaly sono stati Ivan Rodeschini, Presidente Promozione e Territorio, Emanuele Prati, Segretario Generale Camera di Commercio di Bergamo, e Luca Gotti, Direttore Territoriale UBI Banca Popolare di Bergamo.

Sempre nel corso del Vinitaly, la Piazza Valcalepio e l'angolo dedicato all'evento "De Casoncello" hanno ricevuto la visita del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Maurizio Martina.

TESSERAMENTO ANNO 2016

TURISMO PRO CLUSONE

Si informa che e' aperta la campagna tesseramenti dell'associazione turismo pro clusone anno 2016

Il lavoro del gruppo e' principalmente quello di gestire l'ufficio turistico e soddisfare le richieste di informazioni a 360 gradi. Promuovere le iniziative dell'amministrazione e di tutte le altre associazioni che come sempre sono molto attive durante tutto il periodo dell'anno.
L'invito e' rivolto a tutti perche' il sostegno di ciascuno e' fondamentale.
Le quote annuali 2016 sono cosi' diversificate:
200 euro per i soci SOSTENITORI
80 euro per i soci EFFETTIVI
5 euro per i soci SIMPATIZZANTI E AGGREGATI.
Il confronto e l'apertura a qualsiasi proposta e' il nostro motto. Per il possibile ci impegniamo e per l'impossibile ci siamo quasi!!!. Diamoci una mano. Vi aspettiamo in ufficio oppure quando un nostro incaricato verrà a trovarvi dovrà essere munito di un documento di riconoscimento ben preciso. Diffidate delle imitazioni.
Grazie a chi e' già socio e a coloro che lo diventeranno.
Il consiglio direttivo.

www.turismoproclusone.it--info@turismoproclusone.it-telefono 034621113

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Emilio Verzeroli: 3485740247
emilio.verzeroli@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Fabio Spaterna - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 19 APRILE 2016

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

RETROSCENA

La palestra all'Oratorio? Trattative ancora in corso

(p.b.) *"Per ora la struttura polvalente resta collocata sotto il Monte Polenta. Poi si vedrà"*. **Paolo Olini** non si sbilancia, le trattative sono in corso e le nostre informazioni la collocano non più nella vecchia struttura rimasta in piedi all'ingresso da Via Dante come era in ipotesi. Adesso si pensa a collocare la palestra nello spazio basso, dove ci sono i campetti di pallavolo e il giardino parco-giochi dove in effetti ci sarebbe uno spazio maggiore. Semmai il problema sono quel milione e 800 mila euro che sono la somma dovuta dai titolari del Piano ex Mirage come standard di qualità. Il sospetto delle minoranze è che sia in atto un tentativo per fare un baratto: il Comune ci lascia spazi commerciali di negozi di vicinato per almeno 750 metro quadri a piano terra della struttura a lato del Conad e noi garantiamo la realizzazione della palestra. Altrimenti non ce la facciamo a mantenere l'eimpegno e qui si aprirebbe il contenzioso sulle solite fiudeiussioni che in questi anni sono stati il tormentone di tutti i Piani Integrati da dieci anni a questa parte con nessuna che sia andata in porto e in riscossione a fronte di impegni non mantenuti. Ma in questo caso la convenzione non prevede inspiegabilmente i tempi di realizzazione dello standard di qualità (che solitamente viene determinato prima o contemporaneamente all'inizio dei lavori delle opere del Piano Integrato) ma soprattutto è il Comune che è inadempiente in quanto non ha mai indicato nero su bianco dove questa struttura debba essere realizzata. Quindi i titolari del Piano (la società Benvenuti) ha tutte le giustificazioni per non aver realizzato (finora) l'opera pubblica: se il Comune decide capace che se ne arrivi a una…

LE MINORANZE UNITE

"Non è denunciando i problemi che s

Clusone. Che è bella ma la stanno abbi

E poi il pericolo di perdere ser

Ospedale, Inps, Agenzia Entr

Massimo Morstabilini

Francesco Moioli

Roberto Balduzzi

Laura Poletti

(p.b.) I cinque consiglieri delle tre minoranze si muovono compatti, anche venendo in redazione. **Massimo Morstabilini, Roberto Balduzzi, Laura Poletti, Francesco Moioli** sono sorprendentemente sulla stessa linea, uno integra l'altro. Prove generali per il futuro? Il primo punto è l'accusa di "denigrare" Clusone che proviene non solo dalla minoranza ma è stata fatta indirettamente anche dal Presidente del Distretto del Commercio **Lorenzo Balzuzzi** sull'ultimo numero di Araberara. *"Certo che Clusone è bella, ci mancherebbe. Il problema semmai è non imbruttirla. Segnalare i problemi aiuta a risolverli, nasconderli non li risolve di certo"*.

Ma voi con la raccolta firme sulla "grande bruttezza" non siete stati teneri. Quante firme avete raccolto in tutto? *"Quelle che avete scritto anche voi: 1485 su una petizione perché non ci siano ulteriori spazi di superficie vendita per negozi di vicinato oltre a quella del Conad. E ricordiamo che se c'è un cambio di destinazione d'uso della superficie, anche minima, la convenzione va riportata in Consiglio comunale. Si sta facendo confusione sulla 'variante' che riguarda modifiche alla struttura e una 'variante' che riguarderebbe invece un cambio di destinazione d'uso delle superfici. La variante presentata riguarda invece la struttura. Non vorremmo ci fosse confusione e la variante non approdasse in Consiglio comunale, dove invece deve essere discussa. Non è la Commissione paesaggio l'organo supremo per un cambiamento di destinazione d'uso, sia chiaro. Per quanto riguarda la struttura noi vorremmo si tornasse semplicemente al progetto originario, anche per la Conad. Le firme raccolte potevano essere molte di più, hanno firmato anche molti turisti e il commento più diffuso era: 'ma cosa stanno facendo?'. E il commento era appunto sul fatto che Clusone, che è bella, non meriti questo tipo di interventi. A Clusone i turisti non vengono per andare al supermercato… Tutti a dire che bisogna tutelare il centro storico e poi fanno di tutto per distruggerlo. Manca una strategia di rilancio, manca una strategia su tutto, calano le braghe di fronte agli interessi privati. Va bene incassare gli standard di qualità ma bisognerebbe tener presenti le ricadute sul territorio che restano (e costano) per i decenni successivi. Per questo bisogna avere strategie di lungo periodo. Anche perché sta nascendo, sempre che nasca, il Comune unico dell'altopiano che avrà i suoi servizi per cui Clusone non sarà più il centro unico dei servizi. È dare un'occhiata a quel gioiellino urbanistico che è Rovetta non sarebbe male, perché sta diventando più appetibile di Clusone. Per questo pensiamo anche che l'acquisto dell'area del Pianone fosse strategica e c'era la possibilità di farlo con i soldi ricavati dalla vendita dell'Alpe Rigada"*.

Da nostre fonti sappiamo che in effetti tutto il Pianone sia in vendita e che ci sia stata un'offerta abbastanza bassa, sui 220 mila euro a fronte di una stima di 455 mila euro. *"Crediamo anche noi che con un'offerta di 300 mila euro la si potrebbe acquistare. E turisticamente sarebbe un'area strategica, magari in futuro rispolverando anche il progetto di seggiovia e comunque rimettendo a posto la strada con l'intervento diretto del Comune una volta proprietario del Pianone"*.

I cinque di minoranza indicano poi i futuri problemi della rotatoria di Viale Gusmini e Ospedale: *"In effetti ci pare sottodimensionata e anche i lavori, che dovevano concludersi in un mese e mezzo, si stanno allungando. Ma soprattutto siamo preoccupati per l'Ospedale di*

FARMACIA Dott. Pedenovi
per la tua salute da 4 generazioni

Viale Gusmini 16 - 24023 Clusone (BG)
Tel 0346-21107
www.farmaciapedenovi.it - www.apotecanatura.it

NUOVO SERVIZIO
ORARIO CONTINUATO
DALLE 8,30 ALLE 19,30
DAL LUNEDÌ AL SABATO

GLI ALTRI SERVIZI CHE LA FARMACIA TI OFFRE

SERVIZI DI BASE (Gratuiti)
Consegna a Domicilio
Prenotazioni Esami (Tramite CUP)
Gestione Schede Clienti-Fidelity Card

SERVIZI DI ANALISI
Autoanalisi del sangue (Glicemia-Colestreolo Totale)
Test Celiachia/Test Droghe (Sangue-Urine)
Analisi delle intolleranze alimentari (su sangue)
Analisi della pelle (Indice Melanina)
Pressione arteriosa (Gratuito)
Analisi Baropodometrica e Preparazione Plantari Ortopedici

SERVIZI PERMANENTI DI PREVENZIONE (Gratuiti)
Bilancia il tuo peso, misura la tua salute
Stomaco e Intestino al centro della tua salute
Facciamo luce sul tuo sonno
Ci sta a cuore il tuo cuore

SERVIZI DI CONSULENZA
Consulenza Nutrizionale(Biologo/a Nutrizionista)
Consulenza Psicologica(Psicologo/a)

SERVIZI COMMERCIALI
Consulenza Cassette Primo Soccorso Aziendali
Vendita Articoli Ortopedici

SERVIZI DI NOLEGGIO
Aerosol
Sedie a Rotelle
Saturimetri/Pulsossimetri
Tiralatte Elettrici
Bilance Pesaneonati
Elettrostimolatori e Tens
Magnetoterapia
Comode/Letti Ortopedici

SERVIZI VARI
Foratura Lobi Orecchie
Audiometria/Apparecchi Acustici

si denigra
ruttendo…”
vizi:
rate

Piario dove si registra un calo di fiducia preoccupante. Ha un bel dichiarare Roberto Maroni che si tratta di un polo di eccellenza. La cronaca la conoscete tutti. E alla fine dell'anno si valuteranno i numeri. Che saranno preoccupanti se non si inverte la tendenza e a quel punto in Regione a qualcuno nascerà l'idea che lo si possa ridimensionare, se non proprio chiudere. Bisogna rilanciarlo con figure professionali che facciano la differenza. Olini sta zitto e invece è il momento di parlare e di fare. Si occupi pure del Parco del Principe con la firma dal notaio che finalmente consente al Comune di avere a disposizione l'area, si occupi del cosiddetto viale dei cipressi per il cimitero, e su tutti e due i temi ci sarebbe di che ridire, ma dovrebbero preoccupare il sindaco le voci che danno ad es. un prossimo ridimensionamento degli uffici dell'Inps e perfino quelle che danno come possibile lo spostamento in altro paese (Lovere?) dell'Agenzia delle Entrate. Clusone è bella, non rovinatela e non fatele perdere servizi. Questa amministrazione sembra non capire che anche le nostre critiche sono costruttive. Che i problemi vanno affrontati, non nascosti sotto il tappeto…”.

SPETTACOLO – IL 30 APRILE AL TEATRO DELL'ORATORIO

“Scalzi, laceri eppur felici” (ed entusiasti) Gli alunni del Fantoni testimoni della memoria

Mesi di lavoro e di impegno hanno maturato i loro frutti.

In questo momento sono seduta in disparte e guardo i miei compagni che provano il copione.

Manca davvero poco e sono tutti così agitati. Quando si dimenticano qualche battuta, cercano il mio sguardo nella speranza che gliela suggerisca. Mi chiamano “sorellona” oppure “veterana”.

Sono così orgogliosa dei miei soprannomi. E sono così orgogliosa di loro. Per me purtroppo è l'ultimo anno, abbandonare questo progetto teatrale che ho visto nascere e crescere mi dispiace assai, ma so di lasciarlo in buone mani: in futuro, mi basterà guardarli dalla platea. E so che non mi deluderanno.È il quarto anno in cui questa attività si rinnova presso il nostro Istituto Fantoni di Clusone. L'idea di creare un gruppo teatrale e un gruppo musicale nacque da alcuni docenti per preparare uno spettacolo da proporre tra le attività di Bergamoscienza, ma ora l'attività prosegue sulle proprie gambe, scegliendo di volta in volta tematiche vicine a noi ragazzi. Agli inizi, eravamo in pochi temerari ad esserci buttati in questa nuova proposta, mentre oggi siamo venticinque ragazzi in tutto, tra attori e musicisti.

Alessandro Volta, Archimede, I cinque di Cambridge, Labirinti… sono i temi trattati negli anni passati. Questa volta invece il percorso è stato sviluppato in collaborazione con l'Isrec (Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea) di

Bergamo e prevede la messa in scena delle biografie di alcune figure significative nel movimento partigiano bergamasco. La dottoressa Elisabetta Ruffini dell'Isrec ha messo a nostra disposizione, oltre alla sua passione e competenza, otto dossier che abbiamo letto, interiorizzato e rielaborato per ricavarne un copione che è stato poi intitolato “Scalzi, laceri eppur felici”, facendo riferimento ad una poesia di Italo Calvino che recita verso la fine”.

“La speranza era nostra compagna a assaltar caposaldi nemici conquistandoci l'armi in battaglia scalzi e laceri eppure felici “

il gruppo musicale in sala prove

Non ci siamo limitati solo all'analisi dei documenti ma ci siamo recati anche in visita alla Malga Lunga che ospita il museo della Resistenza. Un'uscita davvero appassionante che abbiamo voluto ripetere, provando il nostro spettacolo proprio negli stessi luoghi dei partigiani che interpretavamo!

Ovviamente, non abbiamo fatto tutto da soli: a guidare il laboratorio è stato l'insostituibile Umberto Zanoletti della compagnia Teatro Minimo di Ardesio, che con la consueta professionalità e una grande generosità, ci ha guidati, sostenuti e scorrazzati per le nostre “scampagnate” teatrali.

Alla Malga Lunga di Sovere

Alcuni estratti dello spettacolo sono stati già messi in scena: il 16 aprile a Bergamo, davanti a 500 studenti, al Presidente della Provincia Matteo Rossi e alla dott.ssa Graziani,

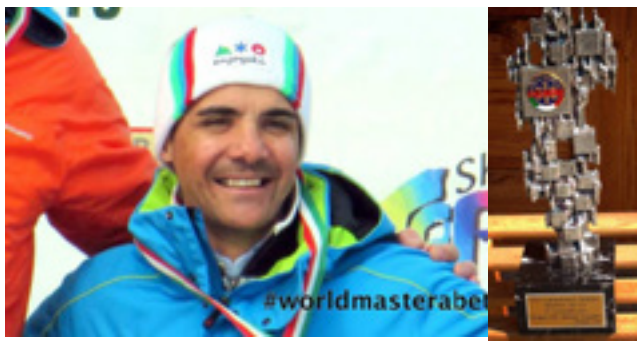
dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, e il 17 aprile a Stezzano presso Villa Moroni, ma lo spettacolo completo verrà rappresentato il **30 aprile** in tre repliche. Alle 9,15 ci esibiremo per le scuole medie del territorio, alle 11,30 per i nostri compagni del Fantoni e la sera alle **ore 21:00** per tutti presso il **teatro Mons. Tomasini di Clusone**. Vi aspettiamo numerosi!

Angela Fantoni, 5^A AFM

SPORT

Alberto Marinoni campione Italiano dei Maestri di sci

Il clusonese **Alberto Marinoni** giovedì 7 aprile, sulle nevi di Livigno, ha vinto la 50ª edizione del Campionato Italiano Maestri di Sci mettendo in fila tutti i professionisti arrivati da ogni parte d'Italia e quindi di alto livello tecnico. Alberto Marinoni è conosciuto da tutti come *Alby* oltre che maestro di sci in varie stazioni, soprattutto al Pora, è allenatore della squadra master di Enjoy Ski School guidata da Stefano Belingheri di Colere. E così Alberto, che sta per varcare la soglia dei 40 anni, si



è tolto una grande soddisfazione conquistando un titolo e un trofeo che nel ramo è di grande prestigio, consacrando le sue capacità anche agonistiche. Per la cronaca al secondo posto di è classificato Agostino Mazzocchi della Scuola Sci di Ovindoli (Abruzzo) e Davide Crepaz della Scuola Sci di Arabba (Veneto).

IMMOBILIARE PERCASSI
AGENZIA IMMOBILIARE

ECOFORUM, CLUSONE – UFFICI OPEN SPACE

Uffici open space da 140 a 900 mq, in vendita o locazione. In struttura di prestigio in posizione strategica alle porte Clusone, uffici personalizzabili. Possibilità box o posti auto coperti. Classe energetica C. 26,5 KWh/mq anno.

Seguici su Immobiliarepercassi

ENDINE Via Vittorio Emanuele II, 102 | T +39 035 217390
CLUSONE Viale Guerini 12 | T +39 035 217390

www.immobiliarepercassi.it

VALBONDIONE

"Ecco la verità sui 470.000 euro di eredità alla Parrocchia. Per il rappresentante della Curia la casa comprata è un c...o. E non si potrà fare nulla".

"*C'è stato un incontro con rappresentati della Curia e ne abbiamo scoperto delle belle*", **Walter Semperboni** agguerrito come sempre, il punto sono i famosi 470.000 euro lasciati in eredità alla parrocchia di Lizzola e che secondo alcuni parrocchiani sarebbero stati usati male e non per fini previsti da chi quei soldi li ha lasciati in eredità: "*Giuliano, uno dei responsabili per quel che riguarda gli affari economici della Curia* – spiega Semperboni – *ha spiegato che 155.000 euro sono stati usati per sistemare un pezzo di casa parrocchiale, per intenderci quella chiamata Papa Giovanni XXIII, ma lo scandalo sono i 170.000 euro utilizzati per ritirare una casa fatiscente a Lizzola, casa che il signor Giuliano ha definito 'un cesso', inoltre ha spiegato che la Curia ha un'esposizione con le banche per 180 milioni di euro, e che ha dato l'alt per ristrutturare qualsiasi casa a meno che non serva per precise opere religiose. Quindi in quella casa non si potrà mai fare nulla. Casa che era stata ritirata dalla parrocchia di Lizzola per aiutare una signora che l'aveva ricevuta in eredità e che non sapeva cosa farne, una vergogna, varrà si e no 40.000 euro, è tutta fatiscente*". E adesso ne vedremo delle belle.

Valbondione e quell'affitto mai pagato dei nuovi impianti di sci al Comune

La Onlus che gestisce i nuovi impianti di sci non ha ancora pagato l'affitto, e oramai il ritardo comincia a preoccupare, sono 15.000 euro l'importo che la Onlus gestita da **Sergio Piffari**, (l'ex onorevole nella bufera per varie vicende, dai fondo b&b che avrebbe sottratto e per cui è a processo alla gestione dei profughi nei suoi alberghi a Lizzola), deve pagare al Comune ma sinora niente da fare.

I soldi non arrivano.

E qualcuno comincia davvero a preoccuparsi.

VALBONDIONE

Entra nel vivo il processo a **Morandi** e a Piffari. Nell'udienza a Morandi a porte chiuse la difesa si gioca l'asso dei tre imprenditori. E a Milano intanto va in scena il processo a **Piffari**

Ar.Ca.

Entra nel vivo il processo Morandi. L'ultima udienza si è tenuta a porte chiuse, tre gli imprenditori chiamati dalla difesa a deporre. Giovedì 14 aprile seconda udienza per il processo con rito abbreviato davanti al giudice Vito Di Vita a carico di **Benvenuto Morandi**, ex sindaco di Valbondione e sino al 2013 direttore della filiale Intesa San Paolo di Fiorano, accusato di furto aggravato, falso in scrittura privata e truffa. I tre imprenditori hanno deposto parlando dei rapporti con **Gianfranco Gamba**, l'imprenditore che accusa Morandi di avergli sottratto circa 10 milioni di euro. Il primo imprenditore ha ricordato al sua conoscenza con Gamba, con cui in passato era in una società del settore fotovoltaico e sull'aspetto centrali a biomasse, avrebbe spiegato che dopo aver svolto una ricerca, aveva valutato che non era redditizia ma è proprio il passaggio sulla centrale uno dei punti più importanti perché secondo l'accusa parte dei soldi di Gamba sarebbero serviti a sua insaputa per finanziare questo progetto di centrale a biomasse. Per la difesa invece le operazioni erano conosciute all'imprenditore. Uno dei tre imprenditori chiamati a deporre è **Lino Garlini**, 75 anni, che sta rilanciando i cantieri Estensi e che sostiene di avere messo 30 milioni di lire negli impianti di Lizzola per pagare i lavoratori, soldi che non avrebbe più visto. La prima udienza c'era stata mercoledì 7 aprile quando era stato interrogato il principale protagonista, l'imprenditore Gianfranco Gamba, che avrebbe sostenuto di avere sempre avuto massima fiducia in Morandi salvo poi scoprire il buco dei milioni spariti, quel giorno era stata sentita anche **Simona Zanchi**, ex responsabile marketing della Stl dove sarebbe finita una parte dei soldi. Per la difesa sarebbe una persona di fiducia di Gamba, e che quindi sapeva degli investimenti. Insomma, si entra nel vivo. Così come entra nel vivo il processo all'altro personaggio da 90 di Valbondione, **Sergio Piffari**, ex onorevole dell'Italia dei Valori a processo invece per la storia dei fondi europei che dovevano essere utilizzati per aprire bad end breakfast che però secondo l'accusa non sarebbero mai stati aperti. Anche qui siamo alla seconda udienza. Mercoledì 13 aprile al Tribunale di Milano erano presenti **Furio Semperboni, Giancarlo Piffari, Bernardo Bellini** e altri testimoni. Alla prima udienza aveva invece deposto l'accusatore numero uno, **Walter Semperboni** che con la segnalazione alla trasmissione Striscia la Notizia aveva fatto scoppiare il caso.

GORNO

Tagli all'Irpef e alla Tari

Valter Quistini

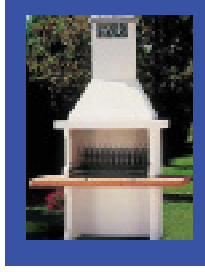
"*Le razionalizzazioni e l'abbattimento del debito ci hanno permesso di tagliare l'addizionale IRPEF del 20% e la TARI di circa il 12-15% per tutti gli utenti. Abbiamo anche tagliato le tariffe che riguardano i servizi cimiteriali del 10% minimo e in alcuni casi del 20%. Naturalmente l'ultimo finanziamento della Regione Lombardia di 350.000 □ per la "Ripa vecchia" non è presente nel nuovo bilancio perché in attesa di firma della convenzione relativa che avverrà a giorni, ma penso che in questo caso sarà un piacere effettuare una variazione di bilancio*".

Così il sindaco di Gorno, **Valter Quistini,** a commento del Consiglio Comunale del16 scorso che riguardava sia l'approvazione del rendiconto di gestione del 2015 che il bilancio di previsione del 2016.

" *Anche nel 2015 abbiamo rispettato il patto di stabilità, continuato l'opera di abbattimento del debito e realizzato un avanzo di 175.000 □, che è stato applicato nel bilancio di previsione 2016 e che ci permette di realizzare alcuni interventi che da tempo desideravamo eseguire, come l'avvio del sistema di videosorveglianza ; la sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con tecnologia LED che porteranno vantaggi incisivi sulla bolletta energetica del comune; la riqualificazione del "campetto " della frazione Campello, dove si celebra la messa di Santa Barbara e da dove già si è iniziato a far partire alcune visite a strutture del sito minerario dismesso. Stiamo inoltre pensando all'intervento di messa in sicurezza della strada per Peroli; l'ultimazione di piazza Villassio e la messa in sicurezza del sito minerario dismesso di Costa Jels".*

Soddisfazione particolare per il capitolo delle tasse:" *In realtà, più che per le tasse in sé, figlie dei tagli dei trasferimenti (-40%),la soddisfazione è per l'inizio della loro riduzione e ciò che questo rappresenta. Avevamo un andamento in crescita dell'indebitamento del nostro comune che, se mantenuto costante ci avrebbe portato a circa 3.750.000 □ solo di mutui, sommando capitale più gli interessi, invece chiuderemo il 2016 con circa 1.650.000 □! Peraltro pensiamo di poter migliorare questo risultato visto che stiamo "trattando" con alcune banche per alcuni nostri mutui con tassi ad oggi fuori mercato visto il tasso ufficiale di sconto deciso dalla BCE. Rimanendo nel campo debiti, ringrazio ancora l'amministrazione di Premolo che, a fronte della nostra promessa di pagare tutto il dovuto entro la chiusura del nostro mandato amministrativo (125.000 □ più interessi per sentenza del tribunale non compreso nell'indebitamento sopra citato), ci ha permesso di rateizzare i pagamenti, e ora, con l'approvazione del bilancio, abbiamo stanziato l'ultimo versamento che sarà effettuato in questi giorni".*

E' stato fatto inoltre un lavoro di "razionalizzazione" che ha permesso di risparmiare in molti settori: consumi di metano; costo fotocopiatori linee telefoniche e internet per la biblioteca la scuola e il comune; trasporti; abbonamenti a quotidiani e riviste; spese di rappresentanza e rimborsi agli amministratori; consumo di carta e cancelleria.

FACCHI GIOVANNI
OFFERTA BARBECUE A LEGNA
con o senza cappa

A PARTIRE DA
EURO 100,00
ULTIMI 20 PEZZI RECUPERATORE TERMICO SCONTATO DA 1200 A 300 EURO
INTERESSANTE OFFERTA USATO STUFE A LEGNA / STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

OLTRESSENDA

Tocca a Giulio Baronchelli sfidare Dario Oberti, la maggioranza trova il candidato

Dario Oberti rischiava fino a qualche giorno fa di essere...l'unico candidato sindaco a Oltressenda. Perché dopo...**Vanoncini** il diluvio. Nel senso che la sua maggioranza non trovava la quadra su nessun candidato. Dopo lo scontro tra i due cugini Baronchelli, tutti e due assessori di Vanoncini, non si riusciva a trovare un'alternativa, incontri e riunioni in questi giorni e poi la fumata bianca, dovrebbe toccare, salvo imprevisti a **Giulio Baronchelli**, classe 1968, vive a Piario dove fa l'agricoltore, dove ha sostituito due anziani che sono morti, curando prati e animali. Insomma, tutto pronto per Oberti vs Baronchelli.

PIARIO OSPEDALE/1

Parola d'ordine: salvate l'Ospedale!

(An. Ca.) L'esistenza dell'ospedale di Piario non è mai stata rischio né lo sarà in futuro. Anzi, alcuni servizi saranno implementati mentre altri verranno istituiti ex-novo, perché le condizioni per lavorare di più e meglio ci sono, come dimostra il tasso di saturazione dei reparti che al "Locatelli" è molto basso. Gli investimenti vanno mirati secondo le necessità più impellenti, come il potenziamento delle prestazioni ambulatoriali; la riduzione dei tempi di attesa (che sono più lunghi del doppio del dato medio provinciale), ed altre azioni finalizzate al rafforzamento dell'offerta sanitaria del nosocomio locale, nell'ottica di un generale cambiamento del sistema sanitario che non comporta l'aumento dei servizi ma la loro riorganizzazione.

Questo in estrema sintesi è quanto è emerso giovedì 14 scorso nell'incontro dei sindaci dell'Alta Val Seriana e della Val di Scalve con la responsabile dell'AST Bergamo est, **Mara Azzi** e con **Francesco Locati**, dirigente dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate, incontro fortemente voluto dagli amministratori locali, **Guido Giudici** e **Pietro Visini** in testa, presso la sala consigliare del Comune di Piario, il cui primo cittadino ha fatto gli onori di casa dopo aver premesso che non si sarebbe assolutamente parlato di… Valium, cioè delle note vicende di cronaca che stanno interessando l'ospedale.

Il folto pubblico di sindaci e di cittadini ha ascoltato con attenzione i dati aggiornati al 2015 forniti dalla dott. ssa Azzi: i ricoveri al "Locatelli" costituiscono quasi il 3% del totale provinciale (158.992 all'anno) e sono perlopiù a bassa complessità anche se ci sono reparti a complessità alta come Medicina generale, Ortopedia e Traumatologia; il 94% circa dei ricoverati sono cittadini italiani e il 6% di nazionalità straniera, mentre a Piario confluiscono anche pazienti provenienti da altri paesi della Val Seriana disegnando un quadro complessivo di fiducia dei pazienti verso questa struttura.

Gli accessi al Pronto Soccorso sono 1700 al mese – una media di 58 persone al giorno, di cui l'85% viene dimesso in giornata, con una media di tempi di attesa di circa un'ora e mezza (dato, quest'ultimo, contestato da molti cittadini presenti, n. d. r.). Il discorso è diverso per l'attività ambulatoriale: gli utenti si rivolgono a Piario soprattutto per gli esami di laboratorio, e poi vanno altrove per ulteriori cure ed interventi.

Anche **Francesco Locati** ha citato cifre e percentuali: negli ultimi 3 anni, a causa della crisi economica generale, anche Piario ha visto ridursi il numero dei ricoveri, delle prestazione ambulatoriali e dei parti, mentre si è registrato un notevole incremento delle prestazioni della Neuropsichiatria infantile. Alla riduzione della durata dei ricoveri fanno tuttavia da contraltare il progressivo invecchiamento della popolazione e il conseguente aumento delle patologie croniche. Quanto all'organico del nosocomio, vi lavorano 64 dirigenti (tra cui i medici) e 323 infermieri, mentre gli investimenti sono stati rispettivamente di 234.000 euro circa in edilizia e 165.000 circa in apparecchiature.

Locati ha poi elencato le azioni messe in campo per il prossimo futuro:

1) il rafforzamento del "punto nascite", per il quale è già stata inoltrata alla Regione, in considerazione della particolare conformazione del territorio di montagna, la richiesta di deroga dalla normativa vigente (che decreta la chiusura dei "punti nascita" qualora i parti siano sotto la soglia dei 500 all'anno, mentre a Piario sono stati 440); il bando per l'assunzione di due pediatri (che a quanto pare non hanno proprio voglia di venire a lavorare negli ospedali di montagna, n. d. r.); il potenziamento dell'assistenza ginecologica nei Consultori Famigliari e un "open-day" a breve dedicato alle future mamme;

2) il potenziamento della telemedicina, in modo che i medici possano dialogare tra loro in rete;

3) l'assistenza a domicilio sia per le puerpere che per i pazienti che hanno subito un intervento chirurgico, attraverso "l'ambulatorio infermieristico di prossimità";

4) l'informatizzazione delle cartelle cliniche da realizzare entro il 2016;

5) la presa in carico dei pazienti cronici complessi – patologia in forte aumento – per decongestionare il Pronto Soccorso che non è deputato ad intervenire sulle invalidità gravi, sui malati di Parkinson e sui pazienti psichiatrici.

Gli interventi

Guido Giudici sindaco di Vilminore, presidente della Comunità Montana di Scalve, ex sindaco di Clusone, ex chirurgo presso l'Ospedale di Piario, ha sottolineato la necessità di rinforzare l'organico del Pronto Soccorso nonché il numero dei pediatri; di istituire un reparto di Urologia; di prendere in carico i pazienti anche per quanto riguarda gli aspetti sociali e burocratici; di effettuare gli esami di laboratorio anche di sabato e di incentivare economicamente i medici che lavorano negli ospedali di montagna.

Flora Fiorina, sindaco di Gandellino, ex medico di base, ha ribadito la necessità di ridurre i tempi di attesa per le visite specialistiche, mentre **Alberto Bigoni**, sindaco di Ardesio e presidente della Comunità Montana Valle Seriana, oltre ad auspicare incontri sistematici tra amministratori e dirigenti per far sentire "la voce del territorio", ha sostenuto la necessità delle deroghe agli ordinamenti regionali per le zone svantaggiate come la nostra. **Pierantonio Piccini**, sindaco di Azzone, ha ricordato che la responsabilità dell'assistenza a domicilio dei pazienti dimessi è in carico ai sindaci, per cui tocca a loro far presente ai dirigenti le necessità delle persone, tanto più che nei piccoli paesi le distanze geografiche costituiscono un ulteriore motivo di criticità. Concetto ribadito anche dal consigliere regionale PD **Jacopo Scandella**: "*In montagna* – ha detto – *più che altrove è la qualità dei servizi che determina il permanere della popolazione sul territorio contrastando la tendenza allo spopolamento. Dunque investire in servizi è una precisa ed inderogabile responsabilità che riguarda gli amministratori ad ogni livello*". L'altro consigliere regionale presente, **Lara Magoni,** della Lega, si è detta soddisfatta dell'esauriente presentazione dell'ospedale di Piario che non conosceva, ne ha sottolineato l'importanza anche sotto il profilo turistico ed ha espresso la sua intenzione di darsi da fare perché il fondo regionale di 800.000 euro per la montagna venga attivato al più presto.

PIARIO OSPEDALE/2

Non solo Valium ma anche Midazolam: un altro potente anestetico nel mirino degli investigatori per l'ospedale di Piario. E intanto vengono riesumati altri dieci corpi

Ar.Ca.

Non solo Valium, ma anche Midazolam. Dall'ospedale di Piario, in quel disgraziato 2015 sarebbe sparito anche un altro potente anestetico, che sarebbe stato consumato in quantità doppia rispetto all'anno precedente e sarebbero sparite qualche centinaia di fiale, che sarebbero un quinto rispetto alle fiale di Valium. E la notizia troverebbe conferma anche dalle testimonianze di alcuni parenti che hanno raccontato ai carabinieri di Clusone di aver visto l'infermiera iniettare ai pazienti fiale di due colori diversi, colori che corrispondono a quelli di Valium e Midazolam. Intanto sui cinque pazienti deceduti e riesumati sono state confermate tracce di Valium. Nei prossimi giorni verranno riesumati altri dieci corpi. E intanto sotto torchio come testimoni dieci colleghe della Rinelli, dieci tra infermiere e oss, operatrici sociosanitarie. **Anna Rinelli,** l'infermiera sospettata di omicidio preterintenzionale per ora non è ancora stata sentita. Con lei ma con l'ipotesi di omicidio colposo sono indagate 10 persone, medici, compreso il primario e la caposala.

SCHEDA

Midazolam

Il **midazolam** è una benzodiazepina utilizzata oggi nel campo dell'anestesia. Somministrabile per via endovenosa, orale ed intranasale. Ha un'azione immediata di sedazione, blanda miorisoluzione e amnesia anterograda. Occasionalmente, specie nei soggetti anziani, il suo smaltimento può risultare rallentato. È usato anche come farmaco di induzione dell'ipnosi nei soggetti instabili da un punto di vista emodinamico, proprio perché il farmaco determina una minima depressione cardiorespiratoria. Il midazolam fu sintetizzato per la prima volta nel 1976 da Fryer e Walser.

PONTE SELVA

Per chi suoneranno le campane

(An. Ca.) E bravo il parroco di Ponte Nossa e Ponte Selva don **Alessandro Angioletti** il quale, dietro segnalazione di alcuni parrocchiani, ha deciso che cambierà il suono delle campane di mezzogiorno!

Bisogna infatti sapere che tutti i giorni, a mezzogiorno, appunto, dal campanile della chiesa di Ponte Selva, dopo il breve ritornello di qualche canzoncina devozionale, parte una serie di rintocchi tristissimi, del tutto simili, per intenderci, a quelli che segnalano un'agonia o una morte appena avvenuta. E chi li sente viene preso da uno stringimento di cuore, da un senso di pena, insomma da sentimenti di mestizia che molto poco si addicono sia alla "gloria del mezzodì" di carducciana memoria che al un senso di gratitudine per la Provvidenza che ci sta regalando un altro giorno di vita di cui la metà è già passata, per cui le campane col loro suono sembrano volerci invitare a spenderne bene l'altra metà.

"Ci sono alcuni problemi tecnici da superare - ci ha detto don Alessandro - *bisognerà tirare in ballo anche il campanone e le altre campane in modo da attivare l'intero concerto, ma penso che a breve il problema potrà essere risolto".*

Con la soddisfazione generale degli orecchi, ma anche del cuore e dello spirito, di tutti i Ponteselvesi.

Castione

SINDACO

intervista

IL QUINQUENNIO DI MAURO (SOLO CONTRO TUTTI?)

"Quattro liste? Si coagulano interessi contraddittori che erano in conflitto. Orgogliosi di scelte controcorrente: realizzate con coraggio le promesse fatte"

"PGT e l'azzeramento dell'edificabilità, il polo scolastico e la bellissima piazzola ecologica. Fatta per essere vista…"

"Adesso arrivano 1.380.000 euro per la scuola. E altri 480 mila per la sicurezza all'uscita di scuola". La Monti del Sole e il demanio sciabile. "Castione isolato? Ha una media di 8 mila abitanti. Ci saranno 3 poli…".

(p.b.) *"Abbiamo realizzato con coraggio e coerenza quanto promesso in campagna elettorale prendendo decisioni che hanno modernizzato il paese"*. E' la sintesi del pensiero del sindaco **Mauro Pezzoli**. Che arriva in redazione con il malloppo del resoconto di mandato. Ma lo lascia chiuso, si va a domanda e risposta, si va a memoria.

Avete la lista pronta? (Pezzoli sorride): *"Parliamo dei cinque anni passati, del futuro parleremo entro il 7 maggio, alla scadenza della presentazione delle liste"*. **Vi presentate o no?** *"Stiamo facendo riunioni di gruppo e valutando gli obiettivi che ci eravamo posti e quelli che ci possiamo porre"*. **Quindi "ViviPresolana" continuerà a… vivere.** *"Vediamo il 7 maggio…"*. **C'è potenzialmente una fioritura di liste, con l'obiettivo dichiarato di farti le scarpe…** *"Il che conferma che abbiamo ben operato. Noi abbiamo un'etica nostra e un progetto politico. Questa fioritura di liste (che poi si vedrà quante sono il 7 maggio) è la conferma della validità di quanto abbiamo fatto. Paghiamo lo scotto del pesante impatto che ha avuto su Castione l'azzeramento della volumetria edificatoria con la revisione del PGT che abbiamo fatto all'inizio del nostro mandato, azzerando di fatto i 200 mila metri cubi proposti dall'Aministrazione Vanzan/Tomasoni"*. **Stai dicendo che tornano i grandi interessi immobiliari?** *"No perché di fatto è impossibile, per la legge regionale nel frattempo approvata, aumentare la volumetria edificatoria. Ma vedo aggregarsi interessi e sensibilità fino a poco fa contrapposte, portatori di interessi che nel passato prossimo si sono ferocemente scontrati"*.

Potresti pagare anche lo scotto della soppressione delle scuole elementari di Bratto. Ricordiamoci che la passata amministrazione ha pagato lo scotto della soppressione di quella di Dorga (in aggiunta ad altri motivi che riguardavano il sindaco sospeso). *"Come ho detto abbiamo mantenuto le promesse elettorali, la realizzazione del polo scolastico era uno degli obiettivi primari, inoltre non è una soppressione ma semplicemente lo spostamento della sezione di Bratto nel polo scolastico"*.

Facciamo un passo indietro. Dici che Castione è cambiata. Non ce ne siamo accorti, Ricordaci come…

"Per farlo ricordo solo che nel 2011 c'era una situazione di forte conflittualità, giravano lettere anonime a iosa. Noi abbiamo fatto ritrovare una coesione sociale che era il primo obiettivo della nostra amministrazione. Anche per la sicurezza sottolineo che nel 2009-2010-2011 c'era stata un'escalation di furti in appartamenti di residenti e turisti, fenomeno che abbiamo contrastato con ottimi risultati conferendo la Polizia Locale in Unione, coordinandoci con il comando dei Carabinieri di Clusone e investendo più di 100.000 euro in videosorveglianza. Azioni che hanno visto tutte le minoranze sempre contrarie".

Per ironizzare si potrebbe dire che hai fatto trovare una "coesione" contro di te. Della serie "Mauro contro tutti". *"Non credo proprio, credo che tornino solo i grandi portatori di interessi e in modo contraddittorio. Noi abbiamo puntato su tre grandi tematiche: a) area di quello che abbiamo chiamato 'Comune vicino'; b) l'area della valorizzazione del territorio; c) l'area istituzionale ed economica"*. **Traduciamo.** *"La prima riguarda i temi della persona e della famiglia, il volontariato, le fragilità sociali. Abbiamo dato contributi alle varie associazioni a sostegno appunto di queste fragilità. E questo primo settore riguarda anche le infrastrutture, la scuola in particolare"*.

Appunto, ne abbiamo già accennato. Il progetto di polo scolastico è rimasto incompiuto. Ma adesso arrivano i soldi.

"Ricordo che il primo intervento è stato all'inizio del mandato per lo sfondellamento alle scuole medie, più di 100 mila euro. Poi, dall'analisi e dalle proiezioni anagrafiche, si è capito che la via era quella dell'accentramento in un unico polo scolastico degli alunni delle elementari. Da qui il progetto, che ammonta a 2.180.000 euro. Abbiamo partecipato nel 2014 a un primo bando regionale. Su 67 progetti ne sono stati finanziati 11, noi eravamo al 14° posto. Adesso abbiamo rilanciato partecipando a un altro bando e siamo al 10° posto su 330 richieste (già sfrondate, perché all'inizio erano più di 600). E questo Bando è molto più vantaggioso perché se nel primo a fondo perduto ricevevamo circa 480 mila euro, adesso ne riceviamo 1.380.000. Quindi restano 800 mila euro che saranno coperti con la vendita dell'edificio delle elementari di Bratto, che dovrebbero fruttare più di 1 milione".

Il finanziamento è sicuro? *"Credo proprio di sì, lo sapremo tra qualche giorno. Se il Governo riserva per la Lombardia 20 milioni, e ci pare il minimo, noi siamo ampiamente finanziati. Se poi non lo fossimo entreremmo comunque nel finanziamento di settembre con i ribassi previsti per le opere finanziate. Ma c'è di più: per il decreto 'buona scuola' di Renzi si sbloccano altri 480 mila euro che impiegheremo per sistemare e mettere in sicurezza l'uscita dalle scuole degli alunni e la pensilina dei pullman. Del resto anche il senso unico di Via Regalia è stato fatto per la sicurezza degli alunni"*. **Quindi riassumiamo il progetto di polo scolastico:** *"Le scuole medie vanno nell'attuale edificio delle elementari di Castione, con il recupero di due spazi attualmente adibiti a laboratorio e palestrina. L'attuale edificio delle medie prevede la costruzione di un corpo esterno per creare spazi per un progetto che va oltre l'attuale concezione di una scuola chiusa. A pianterreno ad es. le due classi prime avranno due aule intercomunicanti, con pareti mobili. E' una concezione di scuola aperta come prevedono le nuove linee di indirizzo del Ministero. E poi laboratori e spazi polivalenti"*. **Quelli di Bratto per vendetta potrebbero non votarti:** *"Come ho detto confido nella maturità degli elettori che sanno capire che lo facciamo per i loro ragazzi"*.

Passiamo alla seconda area, quella del territorio e dell'ambiente. *"Da subito abbiamo revocato il PGT che prevedeva 200 mila mc in più di edificazione per farne uno a volumetria praticamente zero. Siamo stati criticati per aver rotto le uova nel paniere a tanti che avevano interessi. Ma il tempo ci ha dato ragione al punto che la stessa Regione ha bloccato tutta la nuova edificabilità, ma soprattutto abbiamo innescato un circuito virtuoso sulle ristrutturazioni dell'esistente. Poi ci siamo occupati del comprensorio sciistico"*.

Con il fallimento però della Monti del Sole in cui avevate messo ben 500 mila euro… *"Non è fallita. C'è stato un contenzioso dei privati creditori che hanno presentato istanze di recupero crediti. C'è stato un arbitrato che è durato due anni impedendo gli investimenti previsti per il laghetto e il rifugio in quota. La partita non è del tutto persa. Lanceremo una gara rimettendo in gioco le risorse che dovrebbero consentire anche una migliore gestione economica della seggiovia dello Scanapà. Mettiamo in gara soldi e strutture, poi il Comune, anche per la legge sulle partecipazioni, uscirà"*.

Recuperando quei 500 mila euro? *"Certo. Ma è soprattutto sul demanio sciabile che stiamo raggiungendo dopo decenni una soluzione con un accordo di programma. Manca ad oggi il necessario riconoscimento della Regione e così sopra i 1.300 metri attualmente non si può fare nulla, checchè ne dicano le opposizioni. Una volta definito il demanio sciabile si possono realizzare le infrastrutture, se i privati lo vorranno fare"*.

E restando in area-ambiente eccoci al Centro di Raccolta in località Agro sul punto di essere inaugurata che ha suscitato polemiche per i costi e la posizione. Adesso ha anche un nome: "Ri preso".

"Il nome è uscito da un concorso nelle scuole con 120 proposte. Ha vinto quella di due alunni delle elementari, **Emanuel Ferri** *e* **Giosuè Tomasoni** *che appunto hanno suggerito il nome e il bozzetto che poi è stato graficamente rielaborato. Il costo: se ti riferisci alla polemica sul terreno acquistato per 260 mila euro invece che utilizzare il terreno di proprietà comunale, ricordo che quel terreno era un terzo di quello necessario, che presentava problematiche all'ingresso, all'altezza dell'attuale semaforo in Agro. Per il posizionamento e per la realizzazione ribadisco che siamo orgogliosi dell'opera. Per questo noi vogliamo che… si veda, proprio il contrario di chi avrebbe voluto nasconderla. Perché è un Centro di Raccolta all'avanguardia. Facciamo un regolamento per l'utilizzo. Lì potranno essere depositati oli esausti, pile, batterie, pneumatici, plastica leggera e pesante (giocattoli e quant'altro), piccole quantità di inerti, ingombranti e naturalmente il verde. E' un'area strategica realizzata con materiale all'avanguardia e pensiamo anche a un suo utilizzo non solo per i privati ma anche per aziende. Quella di Predusolo non era più possibile espanderla e la strada per raggiungerla avrebbe richiesto investimenti ben superiori a quelli investiti nel farne una nuova. Poi dall'autunno a Castione partirà anche la raccolta dell'umido con il progetto Geco che partirà da giugno per i 5 Comuni dell'Unione e a Castione e Clusone in autunno"*.

Restando ancora un attimo in tema, parliamo del Parco Alpini e del taglio di 70 alberi… *"Anche qui siamo orgogliosi di quanto fatto con la pista ciclabile che unisce il parco Alpini con il centro sportivo, con l'accordo con privati che si era tentato di fare inutilmente nei decenni precedenti e noi siamo riusciti a far sottoscrivere. Anche qui materiali all'avanguardia bellissimi e il tragitto viene utilizzato non solo da turisti ma anche dai residenti in sicurezza"*.

E quella "penzana" fuori legge? *"Aspettiamo che si evolva la situazione. Gli esposti sono stati archiviati, nessuno ha fatto sapere più nulla, noi ci siamo tutelati… Voglio ricordare anche gli interventi di Uniacque sulla provinciale e a Lantana che hanno consentito a Castione di non incorrere nell'infrazione comunitaria che sarebbe stata pesante. Quei collettamenti per un importo di circa 1 milione hanno avuto come ricaduta anche un indotto triplo per tutte le abitazioni della zona che si sono messe in regola o lo stanno facendo"*.

E arriviamo alla terza area, quella dei rapporti istituzionali con gli enti sovracomunali.

"Quando ci siamo insediati la situazione di Castione era di sostanziale isolamento sia nel rapporto con la Comunità Montana che con l'Unione dei Comuni. Noi abbiamo riportato i vigili in Unione e ripreso quei rapporti".

Ma se va in porto il Comune unico dell'Altopiano, Castione rischia di rimanere un corpo estraneo e di poco peso.

"Noi dal 1 gennaio 2016 siamo fuori dall'Unione, conservando convenzioni, come quella appunto dei vigili. Ma se ci sarà la fusione, con la quale noi, dall'esterno, concordiamo, Castione non sarà un piccolo Comune. Infatti noi abbiamo una struttura non per i 3.400 residenti, ma per una media di 8 mila abitanti, frutto dei picchi stagionali che arrivano anche alle 35 mila presenze estive e invernali. Il Comune ha 15 dipendenti e tutti i servizi sono dimensionati per circa 8 mila abitanti. Clusone ha circa 9 mila abitanti e il nuovo Comune ne avrà poco più di 8 mila. Quindi si creeranno tre poli di peso e dimensioni uguali, ricordando che Castione ha un territorio di 42 Kmq e 9 mila unità abitative".

Ma a un certo punto sembrava fossi andato a Canossa, a chiedere di far parte del progetto di fusione… *"C'è stata una valutazione nel nostro gruppo dei pro e contro, abbiamo fatto un'analisi ma il loro progetto era troppo avanzato per poterci inserire alle nostre condizioni"*.

Aspettiamo anche che nel vostro programma si riesca a capire cosa fare in concreto dell'ex Colonia Dalmine.

"Sicuramente questa è la vera sfida per il futuro di Castione della Presolana ed è uno dei motivi di riflessione, insieme al polo scolastico, sulle motivazioni o meno di continuare il progetto politico ViviPresolana. Ci eravamo impegnati nel nostro mandato a trovare soluzioni per l'utilizzo dell'importante sito di proprietà Comunale e le abbiamo trovate. L'idea che abbiamo maturato dal 2012 e che è stata condivisa dal Governatore della Lombardia Roberto Maroni nel 2014 si è concretizzata nella proposta prevista nel Bilancio di Previsione 2016/2018 che abbiamo approvato il 19 febbraio. Si tratta di un Centro di Eccellenza post Universitario con centri di ricerca applicata alle nuove tecnologie. E' un progetto sicuramente ambizioso che cambierà radicalmente l'economia di Castione della Presolana e di tutto l'Altopiano, rivalutando contestualmente tutto il patrimonio di seconde case e gli esercizi commerciali di vicinato. Attualmente stiamo chiudendo il progetto accademico/industriale successivamente, come ribadito nel mese di gennaio e febbraio dal Presidente Maroni, attiveremo il tavolo con Regione Lombardia"

Torniamo all'inizio. La maggioranza ha subito defezioni. Da subito Michele Mignani, poi Fabio Ferrari, capogruppo, poi Eleonora Ferrari, assessore. E c'è l'uomo di Dublino, l'Ulisse vagante che torna per i Consigli Comunali a spese del Comune.

"A parte Fabio Ferrari, gli altri sono usciti per motivi diversi ma non contro di noi. Mattia è una risorsa importante per tutto il gruppo ViviPresolana e per il progetto politico ed è vero che ha il rimborso del biglietto aereo, che è in media di 80 euro a viaggio, per 5-6 consigli comunali, quindi una spesa annuale di nemmeno 500 euro. Ricordo però che nessuno di noi ha messo in conto al Comune spese di rappresentanza o di missioni, come avveniva in passato con importi e pezze giustificative sicuramente diverse. Per la nuova lista aspettate il 7 maggio. Allora si capirà chi è uscito e chi è entrato in lista".

CASTIONE – ELEZIONI

Ultimi fuochi: da 4 a 2 liste?

(p.b.) Ultimi fuochi e qualcuno si può scottare. Ci si è ridotti alle ultime due settimane prima della presentazione delle liste (sabato 7 maggio alle 12.00 il termine ultimo) per i giochi incrociati per cui i nomi che abbiamo pubblicato su Araberara negli ultimi numeri sono stati contattati dagli aspiranti avversari (a quanto abbiamo saputo con nessun risultato) per fargli cambiare bandiera. Da qui il fatto che tutti adesso stanno "schisci" e aspettano l'ultimo momento cercando di "sorprendere" gli avversari, veri o presunti. Perché sta qui il problema: che ad oggi ci sarebbero 4 liste in campo: quella del sindaco uscente **Mauro Pezzoli** con "Vivipresolana", quella con **Fabio** (Fafo) **Ferrari** con "Castione Unita", quella di **Angelo Migliorati** e quella di **Egidio Ferrari.**

Ma le liste potrebbe ridursi a tre e perfino a due. Ecco perché. Risolto il problema interno (che c'è stato eccome) del candidato sindaco, per cui si era creato in *Vivipresolana* una sorta di ballottaggio tra il sindaco uscente Pezzoli e **Graziella Messa.** Dall'intervista al sindaco che pubblichiamo si capisce che sarà lui il candidato sindaco, parlando già di obiettivi futuri. Intanto c'è già un "ritorno" all'ovile. Gente che fiuta che il sindaco potrebbe rivincere e si riposiziona. Si sono visti personaggi anche rilevanti che hanno già cambiato sponda.

La lista del ***Fafo*** intanto è praticamente chiusa. Lui si guarda bene dal dare altri nomi, prima che tentino di scipparglieli. E due.

FABIO FERRARI

SIMONA BONA

MAURO PEZZOLI

ANGELO MIGLIORATI

Le cose si complicano già con la lista annunciata che avrebbe come candidato **Angelo Migliorati.** Che aveva lasciato in sospeso il tutto. E i problemi di salute non sono fantasie, come vorrebbero far credere gli avversari. Nei giorni scorsi sarebbe stato contattato, come alternativa, il dott. **Amedeo Tomasoni** che però avrebbe declinato l'invito, in quanto professionalmente impegnato a Seriate, ma anche perché ci sarebbe stata la netta opposizione della Lega di **Fabio** (Fabietto) **Ferrari.** Ma la lista diventa sempre più composita con le new entry di **Guerino Ferrari** che adesso è passato armi e bagagli con Angelo. Come con Angelo ci sarebbe una parte dell'ex Intesa. Ma la domanda è: ci sarà Angelo? E c'è chi soffia sul fuoco per avere una candidatura"di riserva". Ma Angelo appare sempre di più (il paragone ci è stato suggerito) come Tito con l'ex Jugoslavia, se si defila lui c'è la "balcanizzazione" della lista, che finirebbe a pezzi, con (legittime) ambizioni personali sul candidato a sindaco. Il tempo stringe e c'è chi nell'incertezza passa o passerebbe al… "nemico".

La quarta lista sarebbe quella di **Egidio Ferrari** personaggio che è stato preso sottogamba da molti (quorum ego) ma che in pratica avrebbe già una lista chiusa; non raggiunge il numero evangelico dei 12 apostoli ma ne bastano 10. Stoppare Egidio è la *mission* perché con 4 liste tutto può succedere. Ecco perché nell'area Angelo Migliorati si sta studiando un Piano B nel caso in cui Angelo rinunci all'ultimo. La Lega avrebbe già pronta la candidatura di **Simona Bona**, ma lo stesso **Guerino Ferrari** sarebbe disponibile. Il fatto di avere la sorella (**Viviana Ferrari**) come candidata di punta nella lista del Fafo sembra non metterlo in imbarazzo. *"Alla fine, credi a me, ci saranno solo due liste, Mauro contro Fafo, maggioranza contro opposizione.*

Si accettano scommesse". Il profeta di turno vuol restare anonimo. Ma dal gruppo di Angelo si fa sapere: *"La lista ci sarà, con o senza Angelo…".* Soprattutto la Lega non vuole restare col cerino in mano e scottarsi. Tra due settimane si spengono i fuochi d'artificio e cominciano i fuochi delle operose fucine di propaganda.

CASTIONE – INTERVENTO "CASTIONE UNITA"

La verità sulle scuole e la piazzola illuminata

L'amministrazione comunale in scadenza di mandato, in queste settimane pare abbia fatto trapelare di aver ricevuto un finanziamento per un ipotetico ingrandimento della scuola media. Ma come ben ci ricordiamo, già l'anno scorso era stato dato questo tipo di annuncio: prima in febbraio e poi in aprile. Allora come è noto non arrivò nulla e i vari proclami finirono nel più classico nulla di fatto. In queste settimane non avendo ancora sciolto il nodo della ricandidatura e forse per guadagnare un po' di tempo il sindaco e la giunta riprovano a **riscaldare nuovamente la minestra del contributo regionale** sulle scuole medie.

A questo genere di esternazioni è doveroso, quali Consiglieri Comunali, per onore di verità verso la cittadinanza, chiarire alcuni aspetti. Sindaco e Giunta con la consueta noncuranza vogliono far credere che sia arrivato al Comune oltre un milione di euro dalla Regione, mentre **in realtà** la notizia è che il Comune è stato semplicemente inserito in una (ennesima) **graduatoria** del piano annuale regionale per il 2016 per l'edilizia scolastica. Non si conosce assolutamente l'ammontare di eventuali fondi che la Regione riuscirà a trovare per questo piano, e altrettanto, sia i termini quanto le modalità esecutive saranno stabiliti da un successivo regolamento del Ministero dell'Istruzione.

Tutt'altro che dire "è arrivato un milione di euro per le scuole".

Ancora una volta si tratta di mera propaganda in questo caso sotto il profilo finanziario, e non è argomento di poco conto considerando che si parla **della credibilità del Comune** nei confronti dei cittadini. Inoltre andando al sodo, entrando nel merito del progetto, si rileva l'incredibile spesa di progettazione sostenuta, che per di più, **non affronta il tema dell'aggiornamento strutturale** dell'edificio, ma che si concentra su di un'espansione di duemila nuovi metri cubi. L'edificio attuale risulta già sovradimensionato rispetto alle necessità odierne, ed in particolare lo sarà anche in futuro considerando l'andamento demografico del Comune.

Uno **spreco di risorse** pubbliche sotto tutti i punti di vista, sia economico che di contenuto. Poiché il tempo perso per questi progetti è da considerare anch'essa una risorsa comunale dilapidata.

La piazzola illuminata a giorno

Togliamo il fatto del luogo, del costo, delle problematiche che genererà e di cui abbiamo già ampiamente discusso, ma si rende necessaria un'ulteriore osservazione in queste settimane prima della campagna elettorale vera e propria. Perché si spreca energia nel luogo che doveva essere il simbolo del risparmio ambientale?

Basta passare per via Agro ogni notte per accorgersene. Una struttura **illuminata artificialmente** tutte le notti proprio da un'Amministrazione Comunale che tanto ci teneva a sostenere il risparmio energetico, al punto da spegnere le luci pubbliche del Comune in piena sera come fatto il 19 Febbraio scorso. Ricordate?Mera Ipocrisia? Illazioni elettorali? O malgoverno?

Più che altro una questione di serietà. Magari fosse solo una differenza di vedute.

Gruppo Consiliare Castione Unita

Alta Valle

VILLA D'OGNA

Lettera aperta a un innamorato:

"Dille che l'ami, ma non sui muri…"

Carissimo G.

sono molto felice che tu sia innamorato "Pazzo" di lei che "più ti sorride e più tu ti innamori".

Ridono un po' meno i cittadini di Villa d'Ogna che, dopo aver letto la tua dichiarazione d'amore (copiata), devono mettere mano al portafoglio per pagare qualcuno che cancelli tutte le scritte che compaiono un giorno sì e l'altro ancora sui muri del paese. Tra queste anche la tua.

Noi adulti continuiamo a dire che i giovani non sono più romantici. Ma come? Ecco qui una dichiarazione d'amore di quelle che tutte le ragazze vorrebbero ricevere. E poi si continua a ribadire che i giovani utilizzano solo e soltanto i social per comunicare tra di loro e per mandarsi messaggi d'amore in codice!

Guardate questa immagine e capirete che il vecchio modo di imbrattare i muri con scritte più o meno romantiche va ancora di moda. Altro che social!!!!!!

Resta sempre e comunque la maleducazione e i gesti incivili di tanti, troppi cittadini, giovani e adulti, che si sentono autorizzati a sporcare, imbrattare muri, buttare mozziconi e pacchetti di sigarette, gettare bottiglie vuote, abbandonare rifiuti di ogni genere vicino alle campane della raccolta vetro, utilizzare i cestini stradali come fossero la pattumiera di casa, scrivere sui muri il loro malcontento perchè sono dei "codardi" e altro ancora, senza interrogarsi su chi poi pulirà i loro misfatti con costi a carico della collettività.

Continuando così non potremo che piangere in futuro per il mondo sporco che lasceremo ai nostri figli, nipoti e alle generazioni future che passeggeranno su Marte ma lasceranno sempre impronte incivili su questa nostra Terra maltrattata.

Ora bisogna organizzare la squadra che deve fare pulizia al "gesto maleducato del nostro sig. G".

I cittadini "civili" di Villa d'Ogna ringraziano.

A nome di tutti,

Il Sindaco
Angela Bellini

JUVENTUS CLUB VALLE SERIANA

Una serata a Parre (Ponte Selva) con la 'Vecchia Signora'

Lo Juventus Club Doc Valle Seriana informa tutti i tifosi della Vecchia Signora che giovedì 28 aprile si terrà a Parre presso il ristorante "La Pesa" di Ponte Selva un incontro con i propri soci della valle e con tutti coloro che vorranno ricevere informazioni circa l'iscrizione al Club (biglietteria, tessera del tifoso, visite allo Juventus Stadium e al J Museum).Chi vorrà essere presente alla cena (facoltativa) può chiamare il ristorante (035.701116) al costo di 25 euro. Sarà l'occasione per i numerosi juventini della Bergamasca per conoscere questo Juventus Club nato nel 2013 dall'iniziativa di alcuni tifosi che volevano creare in questo modo una grande famiglia bianconera in terra orobica. Lo Juventus Club Doc Valle Seriana conta circa 260 iscritti.

OLTRESSENDA ALTA

La laurea di Corinne

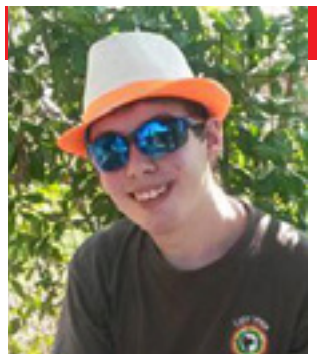
Congratulazioni a **Corinne Baronchelli** che si è brillantemente laureata presso l'università di Edolo in scienze agrarie forestali. Anche se con un po di ritardo, vogliamo congratularci con te per la tua laurea. Complimenti dalla tua famiglia un grosso abbraccio... (OROBIE FOTO – CLUSONE)

Alta Valle

PARRE – LA STORIA

La rimonta di David

Storia di un (ex) bambino autistico che adesso fa il bibliotecario



Anna Carissoni

"A chi dice che avere un figlio disabile rappresenta un'opportunità di nuova vita e di nuova speranza, e persino di nuova felicità noi francamente non ci crediamo. Si tratta invece, realisticamente, di una grande sfortuna e di una grande sofferenza. Questo ovviamente non significa che ci si debba piangere addosso tutto il tempo e cedere allo scoramento: bisogna invece rimboccarsi le maniche e darsi da fare in ogni modo per superare i mille ostacoli che si presentano via via lungo il cammino della crescita. La fortuna, semmai, nei casi come il nostro, è avere una famiglia solida, perché abbiamo constatato che di fronte a situazioni così o si diventa una famiglia ancora più unita oppure la famiglia si sfascia".

Così **Mariella Palamini e Fabio Tresoldi** – lui di origini milanesi e lei parrese – che hanno un figlio 20enne, **David,** affetto da autismo.

Conosciutisi durante un concerto negli anni '90, quando Fabio veniva con i suoi in villeggiatura a Gorno e già suonava e cantava in un complesso rock (cosa che fa tuttora col gruppo "Tri brüt e ü bèl" che porta nei locali della provincia e non solo il repertorio di Jannacci, Patruno, Svampa, ecc…), si sposano nel '92 e nel '95 nasce David, che fino ad un anno è un bambino come tutti gli altri. Dai 12 mesi in poi comincia a manifestare comportamenti un po' strani e curiosi, ma tutti pensano che crescendo, quando andrà all'asilo e potrà interagire e confrontarsi con altri piccoli, tutto si sistemerà. Invece è proprio alla scuola materna che emergono i segni della sua patologia: difficoltà di relazione, attaccamento morboso ad una delle educatrici, utilizzo tutto "personale" ed insolito dei giocattoli e dei giochi a disposizione. "*Per fare un esempio* – dice Fabio – *di fronte ad un'automobilina David non la posava per terra facendola viaggiare, la teneva in mano, la capovolgeva e stava per lungo tempo a far girare una delle ruote, isolandosi dal resto del mondo… Naturalmente lo portammo subito alla Neuropsichiatria di Piario e la diagnosi fu immediata: si trattava senza dubbio di autismo".*

Lo sconforto dei due giovani genitori è immaginabile: *"Ma, superato questo momento, ci mettemmo subito all'opera con tanta voglia di combattere la battaglia che ci attendeva*".

Fabio e Mariella cominciano a documentarsi cercando ovunque informazioni sulla malattia di David, a questo scopo si recano anche all'estero e scoprono che per quanto riguarda la "terapia" ci sono due scuole di pensiero: cercare di adattare al bambino autistico l'ambiente circostante oppure agire perché sia lui ad adattarsi all'ambiente stesso, sfruttando a questo scopo ogni occasione ed ogni risorsa possibile. Papà e mamma scelgono questa seconda strada, e sia all'asilo che alla scuola elementare, pur tra tante difficoltà, hanno la fortuna di trovare insegnanti di sostegno che operano nella stessa direzione.

"David comincia così a parlottare, a dare segni di volersi in qualche modo relazionare con chi gli sta intorno e da allora migliora molto, tanto che dopo le Medie approda al "Fantoni" di Clusone dove dimostra di aver fatto grandi progressi proprio sul piano relazionale: si fa degli amici, "lega" in modo particolare con una compagna di scuola, sostiene persino l'esame di maturità, ovviamente un esame calibrato sulle sue possibilità, davanti agli stessi insegnanti che l'hanno seguito e sostenuto: per lui, e per noi, un grande successo!".

Adesso David collabora con la Pro Loco, accompagnato dal suo educatore cataloga i libri in Biblioteca; si occupa della distribuzione porta-a-porta dei volumi richiesti dagli utenti e presso gli uffici parrocchiali scannerizza foto antiche per l'Archivio. In paese lo conoscono tutti e tutti gli vogliono bene.

"In effetti i nostri compaesani ci hanno aiutato molto. In particolare don Armando, che lo ha sempre trattato come un figlio. Fin da ragazzino, di fronte al nostro problema di come tener occupato David durante l'estate, lo ha accolto al Grest senza porre condizioni di sorta, trovandogli un ruolo ed occupazioni adatte a lui, tanto che David all'Oratorio ora si trova come a casa sua e collabora a tutte le varie attività.

Ma la sfida dei coniugi Tresoldi continua. Ora che David è maggiorenne, bisogna costruirgli un futuro: *"Stiamo cercando di farlo con altri genitori convinti, come noi, che si debba pensare ai nostri figli autistici come a persone adulte, smettendo di considerarli piccoli e malati, insomma smettendo di compassionarli.*

Gli adulti lavorano, guadagnano e spendono i soldi guadagnati come gli pare, ed è questo il traguardo cui vogliamo che i nostri ragazzi possano arrivare".

A questo scopo papà Fabio ed altri hanno fondato l'anno scorso una nuova associazione: si chiama IDEM (che significa "Insieme Dobbiamo Essere Migliori") è presieduta da **Bono Morstabilini** e raggruppa volontari di tutta la Val Seriana. L'Associazione si propone di creare occasioni e momenti in cui i ragazzi autistici vengano considerati come normo-dotati: di qui il loro impegno di lavoro iniziato in una piccola ditta di Ponte Nossa dove si occupano del cablaggio di componenti elettrici.

"Ora le aziende sono tre e i ragazzi che vi lavorano sono sei, un lavoro a tutti gli effetti, perché i ragazzi ricevono un compenso e così si possono pagare, per esempio, un corso di sci, o un corso di pasticceria come quello cui hanno partecipato coi ragazzi della Scuola Alberghiera. A breve poi ci inseriremo nel CSE di Piario per il progetto "Insieme si può" che coinvolge ragazzi con altri tipi di disabilità e di fragilità, perché abbiamo constatato che la separatezza non paga, che, insieme ad altri ragazzi con problemi, i nostri figli parlano, si divertono, insomma imparano ad interagire… Del resto ciò che più conta per loro è la socializzazione, non la produttività".

Ovviamente la ricerca di altre occasioni di lavoro continua,e l'Associazione è particolarmente impegnata a trovare altre piccoli ditte che possano far lavorare i ragazzi per qualche ora alla settimana.

"Perché è insieme, appunto, che si possono e si devono costruire opportunità per questi nostri ragazzi che esigono un surplus di amore, di attenzione e di accompagnamento. Ogni loro piccola 'conquista' è frutto di un percorso che non risparmia certo né le fatiche né le delusioni, ma a prevalere è sempre la speranza. E quando li vediamo sorridere, la loro felicità diventa anche la nostra".

SPORT

#L'unica squadra di Parre (dove il sindaco fa lo… stopper) conquista il titolo di campione

Francesca Bertoni

Sabato 16 aprile 2016 si è svolta la mega festa per la vittoria del Campionato di calcio dei dilettanti a 7 giocatori della squadra di Parre.

All'oratorio covo del gruppo c'è stato un delirio iniziato nel pomeriggio alle 14.30 con la sudata vittoria in rimonta contro la squadra di Vertova "Le Riserve" (terminata con un sonoro 9 a 7 per i già **Campeones** parresi) e finito a tarda notte con cena, musica, balli e tanto divertimento.

Questi ragazzi sono fantastici, sono giocatori che ci mettono l'anima oltre ai sacrifici ed alla fatica perchè credono in questa squadra e, a parte il risultato, che per ovvi motivi di classifica fa gola a tutti, hanno come obiettivo quello di divertirsi sempre e comunque.

Sono persone grintose, generose, amano far gruppo più di qualunque altra cosa

e non per niente lottano nei primi due tempi di gioco in campo ma il meglio lo danno nel terzo tempo dove per loro la rigorosa tappa al bar è motivo di orgoglio ed è anche il modo migliore per fare ancora più gruppo e creare quella sintonia che solo in pochi riescono ad ottenere per poi concretizzarla in partita con un buon gioco ed ottimi risultati. Questa realtà nasce nell'ormai lontano 2001 dall'idea di **Maurizio Poli** che in una sera d'estate alla famosa Festa degli scarpinocc propone quasi per gioco a **Gianluca Donda, Walter Brasi** e a **Antonio Filosofi** di creare una squadra di amici ed amanti del calcio per provare ad iscriversi al campionato dilettantistico.

Una serie di ragazzi aderisce a questo progetto e partita dopo partita, vittorie alternate a sconfitte, campionato dopo campionato con un ricambio di gente eccezionale, quasi da far invidia alle grandi squadre più quotate (anche dello stesso paese di Parre) arriviamo ad oggi ed ai festeggiamenti per la gloriosa vittoria del Campionato ed il passaggio dal girone D al C.

Di giocatori in questi 15 anni ne sono passati tanti anzi tantissimi: il fondatore **Maurizio Poli** classe 1981 (peraltro anno eccellente) alto, biondo, difensore forte e persona generosa che proprio oggi ha dato il suo addio al calcio raccogliendo un grande calore dal pubblico che l'ha onorato come meritava; come non nominare l'attuale Sindaco del paese, **Danilo Cominelli** classe 1973, STOPPER buono ma deciso allo stesso tempo che anche lui ovviamente un difetto grande ce l'ha: è juventino dalla nascita... Passiamo ora all'attuale capitano **Franco Bossetti** l'affascinante trentenne che con la sua calma e pacatezza collabora con i compagni ottenendone sempre il rispetto che merita (anche se a volte lui all'arbitro non sempre riserva lo stesso trattamento); citiamo anche il giocatore più bello in assoluto che ha militato tempo fa nelle fila della squadra, il TERZINO **Massimo Brasi** classe 1974 che furbo com'è non poteva che sposare una ragazza "speciale"...

Continuiamo la carrellata con l'instancabile **Walter Brasi** MEDIANO di lungo corso ed il più anziano del gruppo che con i suoi 43 anni è ancora presente a quasi tutti gli allenamenti infrasettimanali; c'è poi il più giovane talento non ancora ventenne ma molto promettente **Federico Buelli**, l'ex REGISTA alla Giannini **Enzo Lombardi**, il portiere para-tutto (o quasi) **Vittorio Milesi**, il piedi buoni **Benny** (all'anagrafe **Dario Palamini**), il goliardico mattatore della squadra **Yuri Palamini**, il grande Manager-presidente-guardalinee che c'è sempre e ovunque **Ivan Scarpellini**, l'attuale allenatore **Pietro Poli** persona diplomatica quanto basta, umile e votato al suo gruppo come il capitano di una grande nave e poi tutti gli altri componenti **Valentino, Andrea, Luca, Stefano, Leonardo, Sergio** ecc...

Insomma, per concludere, possiamo dire che questi giovani si meritano il primo posto perchè hanno giocato davvero bene, sono forti ed i risultati parlano chiaro ma allo stesso tempo sono davvero belle persone con entusiasmo, voglia di stare insieme, di divertirsi in modo sano e quasi sempre equilibrato.

Hanno il sostegno di un grande pubblico che li segue spesso sia in casa che in trasferta ed anche dal punto di vista economico oltre ad autofinanziarsi ogni anno, ricevono aiuti dall'oratorio (quindi innumerevoli grazie **Don Armando** per la piena disponibilià che gli lascia), da qualche ditta ed artigiano del paese e non che con sforzi più o meno rilevanti li sostiene ma come si sa le spese sono tante e continue, quindi se da questo momento qualcuno desiderasse contribuire per mantenere viva ed attiva questa mertitevole realtà, loro ne sarebbero solo che contenti...

Quindi non ci resta che dire BRAVI DILETTANTI: Parre è felice ed orgogliosa di considerarvi l'unica vera "squadra" del paese!

LA BRASCA

Il 29 Aprile
dalle 20 alle 22
serata pizza al taglio
DEGUSTAZIONE GRATUITA

Per la serata birra media
3 euro, birra piccola
e bibite 1,50 euro

Dal mese di maggio,
tutte le sere, pizza al
trancio anche d'asporto

Via San Defendente, 67 Clusone (BG)
Tel. 0346.25215

PromoSerio
AZIENDA SPECIALE CAMERALE
VALSERIANA E VAL DI SCALVE

CREDITO BERGAMASCO
GRUPPO BANCO POPOLARE

WORKSHOP (5) & ASSEMBLEA ORDINARIA PromoSerio

VILLA D'OGNA | 30 APRILE 2016 | ORE 9.00

COSA?

Il principale evento in Valseriana e Val di Scalve dedicato alle imprese del territorio, giunto alla sua quinta edizione. Tema di riflessione dell'appuntamento di quest'anno: il marketing e la comunicazione aziendale.

DOVE?

A Villa d'Ogna (BG), presso il Cineteatro Forzenigo, in via Beato Alberto, 113.

QUANDO?

Sabato 30 Aprile 2016, ore 9.00

con il patrocinio di:

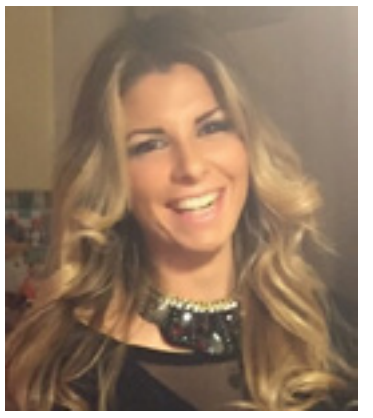
In collaborazione con:

Industry Valseriana Val di Scalve - PromoSerio:
via Europa 111/c, 24028 Ponte Nossa (BG) - Tel e Fax: 035 704068 - industry@valseriana.eu - www.industry.valseriana.eu

Alta Valle

GROMO

Sara Riva: *"La lista 'Gromo, presente per il futuro', nel gruppo ci sono ancora Marco Paganessi e Omar Gandelli, e poi tutti volti nuovi"*



Sara Riva è pronta. Ultimi dettagli e poi ci siamo. Soddisfatta l'enfant prodige della vita politica dell'Alta Valle: "*La lista si chiama 'Gromo, presente per il futuro'* – spiega la Riva - *si tratta di una squadra composta principalmente da giovani e fortemente rinnovata; infatti, del gruppo già candidato in passato, sono presenti l'assessore* ***Marco Paganessi*** *e* ***Omar Gandelli****, per il resto si tratta di volti nuovi. In questo abbiamo cercato di soddisfare le richieste della gente, ritenendo però corretto non fare mancare qualcuno con esperienza amministrativa. Nel complesso il gruppo è composto da persone che, anche se alla prima candidatura, sono già conosciute e impegnate in paese*". Un lavoro che dura da mesi: "*Non è stato semplice creare una lista, molte persone non se la sono sentita di aderire per diversi motivi (chi è già impegnato, chi si sente lontano dalla politica, chi non ama esporsi ecc..) ma abbiamo avuto sostegno e incoraggiamento*". I punti forti del programma: "*Il recupero dell'edificio attualmente sede della biblioteca, delle poste e di alcune associazioni; garantire i servizi, soprattutto in ambito sociale; il rilancio turistico del centro storico e degli Spiazzi*". Sara è pronta.

GORNO

Prima edizione di 'Tra Miniere e Motori'. Moto, musica e natura

Tutti in moto. "Tra Miniere e Motori", si chiama così infatti il primo moto incontro che si terrò a Gorno il 30 aprile dalle 13. Ecco il programma. Ore 13:00 arrivo motociclisti a Gorno piazza Alpini; ore 14:30 circa partenza per giro/cavalcata stradale secondo le norme del CDS. e rientro previsto a Gorno ore 16:30/17:00; eventuale giro in miniera/ecomuseo previo prenotazione; ore 19:30 cena presso area feste con serata musicale con la band "Drunk Hamsters" dalle ore 22:00 alle ore 00:30; proseguo festa fino alle ore 02:00. Insomma, un 'occasione per darci dentro col gas, con la musica e con la natura.

ROVETTA – CERETE – FINO – ONORE – SONGAVAZZO

Pausa bilanci: non ci resta che piangere. E allora raccogliamo anche… l'umido

(p.b.) I "Cinque per la gloria (film del '64) stannmo passando il mese del pianto. Quindi per ora interpretano "Cinque per l'inferno" (film del 1969). Infatti gli ennessimi tagli si sono abbattuti sui Comuni, su tutti i Comuni e rafforza I Magnifici 5 (il film non c'è ancora ma possono girarlo loro) nella determinazione aalla fusione, non fosse che per i motivi economici e poter fare ancora qualcosa sul proprio territorio. Il sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** a marzo ci aveva detto: *"Il Comune di Rovetta nel 2011 incassava dallo Stato 772 mila euro. Nel 2015 è Rovetta che dà allo Stato 500 mila euro"*. Adesso deve purtroppo correggere i numeri: *"Sì perché tutti i Comuni hanno subito altri tagli e Rovetta quest'anno deve allo Stato 535 mila euro, e quei 35 mila euro in più vengono tolti alla parte corrente. Fortuna che nel conto consuntivo abbiamo un avanzo di 300 mila euro che possiamo impiegare e spendere da subito. E abbiamo intenzione di impiegarli per un intervento nell'edificio delle scuole elementari e poi su microprogetti di manutenzione delle strade. Poi stiamo aspettando dal ministero che ci diano l'ok per investimenti nel settore scolastico. A giorni dovrebbe arrivare la risposta e allora potremmo fare un mutuo per lavori nelle scuole e impiegare interamente i 300 mila euro per altri lavori"*.

E il percorso della fusione? *"Riprende a maggio…"*.

Le lacrime dei sindaci producono… umido. Dal 1 giugno parte la raccolta dell'umido sui 5 Comuni dell'altopiano. Per Castione e Clusone l'avvio del servizio è rimandato all'autunno. *"Ci fanno fare da cavie…"* scherza Savoldelli. *"Finalmente ci adeguiamo alla raccolta differenziata anche per la frazione organica, l'umido, che adesso finisce nel sacco nero"*. E così anche le… lacrime dei sindaci possono essere smaltite.

PARRE

Premiate 6 giovani neolaureate

(An. Ca.) La seduta del Consiglio Comunale4 del 15 scorso si è aperta con la consegna di un premio in denaro a sei giovani neolaureate: **Marta Botti, Michela Zaninoni, Silvia Bossetti, Greta Meraviglia, Stefania Palamini** e **Cecilia Cominelli**. Il sindaco **Danilo Cominelli,** nel complimentarsi con loro, ha sottolineato come il loro traguardo rappresenti una risorsa da condividere con tutta la comunità. Un riconoscimento ufficiale è poi stato assegnato a **Vincenzo Bigoni** per la sua preziosa attività a servizio della comunità, in particolare per il servizio di sicurezza stradale che esplica in numerose occasioni; ed a **Carlo Palamini,** per la sua opera di supporto al personale incaricato della manutenzione ordinaria del patrimonio edilizio comunale.

La seduta ha poi visto l'approvazione del conto consuntivo 2015: il sindaco, utilizzando delle slide, ha riassunto i dati della relazione e del bilancio consuntivo 2015 che chiude con un avanzo di amministrazione di □. 393.737,29: *"Un ottimo risultato* – commenta il primo cittadino - *ottenuto in un periodo in cui i forti tagli dei trasferimenti statali rendono sempre più difficile la gestione del bilancio. Abbiamo lasciato inalterate le aliquote delle tasse (IMU e IRPEF) ribadendo la volontà di non applicare la TASI; le strategie e i miglioramenti sulla raccolta differenziata dei rifiuti hanno portato ad una riduzione dei costi di □. 218.000,00 (□. 15.000,00 euro in meno del 2014). Per quanto riguarda poi l'indebitamento, sfruttando un' opzione data dal patto di stabilità, si è provveduto a chiudere un finanziamento del BIM di □. 100.000,00 e diminuendo i mutui nel complesso di □. 328.108,36 (più di □. 120 per cittadino)".*

Per quanto riguardano le opere pubbliche si è puntato molto sulla manutenzione del patrimonio, comprese l'asfaltatura di alcune strade del paese e la sistemazione dei parchi giochi, senza dimenticare le opere previste dal programma, alcune delle quali saranno completate nel corso dei primi mesi del 2016 (rimozione amianto, impianto di video sorveglianza, sistemazione del cimitero). Infine si è deliberato di devolvere i gettoni di presenza all'asilo infantile ed alla Casa residenziale per Disabili.

ONORE

Primo trial running alla memoria di Danilo Colotti

Domenica 29 maggio alle 10,30 scatta il primo Trial running alla memoria di Danilo Colotti. Una gara non competitiva di 7 km sul Comune di Onore, gara aperta sia ai runners sia alle famiglie che vogliono condividere questo momento di sport insieme, in memoria del compianto Dario. Pacco gara ghiotto con t-shirt, frutto, integratore, buono per pasto a buffet. Iscrizioni presso piazzale del Comune di Onore sabato 28 aprile dalle ore 9 alle ore 17 e domenica entro le 9,30. Possibilità di preiscrizione tramite sms a Erminio (tel. 348/9037262) con obbligo di firma del regolamento la mattina prima della gara.

VILLA D'OGNA

Gli anziani di Villa d'Ogna ad Andorra

Un gruppo di anziani di Villa d'Ogna in vacanza ad Andorra accompagnati dalla signora Sonia per un soggiorno indimenticabile.

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

Per le prossime **ELEZIONI AMMINISTRATIVE**, Araberara ospiterà pubblicità elettorali di Partiti, Gruppi e Candidati.

PAGINA INTERA - 500 € (60 moduli)
MEZZA PAGINA - 350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)
QUARTO DI PAGINA - 250 € (12 moduli orizzontali o verticali)

I PREZZI RIPORTATI SONO IVA ESCLUSA
(Iva agevolata in base alla legge vigente)

PER INFORMAZIONI: UFFICIO COMMERCIALE
tel. **0346.28114** - fax **0346 921252** - cell. **3487953389**
e-mail **commerciale@araberara.it**

DISPONIBILI ALTRI SPAZI, CON ALTRE MISURE. POSSIBILITÀ DI INSERIRE APPOSITO SPAZIO SUL NOSTRO SITO INTERNET
www.araberara.it

ARDESIO

Qui Simone Bergamini: in lista oltre ai riconfermati **Bigoni, Pezzoli, Bonaventura Fornoni** e **Zanoletti** anche **Arnaldo Nicoli**, campione del mondo di enduro

Simone Bergamini

*"Il Gruppo "****Ardesio Unita****" presenterà alle elezioni amministrative, in programma il 5 giugno, il candidato sindaco* ***Simone Bergamini*** *con una compagine che rappresenterà più che mai il giusto connubio tra l'esperienza dell'attuale amministrazione, con il rinnovamento e l'entusiasmo dei nuovi innesti"* – spiega il gruppo *"Ciò avverrà grazie alla presenza in lista, oltre all'attuale sindaco* ***Alberto Bigoni*** *e al vice sindaco* ***Alberto Pezzoli****, anche del capogruppo di maggioranza* ***Gianluigi Pezzoli*** *e degli assessori uscenti* ***Bonaventura Fornoni*** *e* ***Matteo Zanoletti****, che con la loro conoscenza della macchina amministrativa e la loro competenza guideranno i nuovi ingressi. Con il presente comunicato introduciamo il nome di uno dei nuovi candidati:* ***Arnaldo Nicoli****, ardesiano doc, sposato, tre figli, responsabile customer services nella filiale italiana di una nota azienda austriaca costruttrice di moto, pluricampione mondiale di enduro*". L'entusiasmo di Arnaldo si misura già dalle sue prime parole: "*Ardesio mi ha dato tanto ed ora sono convinto di poter a mia volta restituire parte di quanto ricevuto alla mia comunità: la squadra di* ***Ardesio Unita*** *è quella che ritengo ideale per questo lavoro*". La squadra di **Bergamini** ha ormai ultimato il programma elettorale che si concentrerà, in particolare, sul potenziamento dei **servizi** e della **manutenzione del territorio**. **"***Il venir meno dei vincoli del 'Patto di Stabilità', spada di Damocle pendente sulla testa degli amministratori negli ultimi anni* – continua il gruppo - *permetterà finalmente di investire parti considerevoli dell'avanzo di amministrazione sin qui creato per interventi strutturali proprio nei due ambiti indicati, aiutati dal fatto che l'****Unione dei comuni 'Asta del Serio'****, di cui Ardesio fa parte, non ha vincoli di sorta sul proprio bilancio (neppure il pareggio di bilancio) lasciando finalmente mani libere agli amministratori per poter utilizzare le risorse a disposizione. E' innegabile che un paese in* **ordine, pulito con un buon livello di servizi** *(es. piazzola ecologica funzionante, raccolta rifiuti migliorata e potenziata, illuminazione pubblica innovativa, diffusione della banda larga su larga scala, etc...) e* **ben mantenuto** *sia il miglior biglietto da visita dal punto di vista dell'attrattività* ***turistica*** *prima che* ***imprenditoriale****, capace quindi di attrarre investimenti futuri sia dal punto di vista della ristorazione che dell'ospitalità, dall'agricolo al commerciale ed al manifatturiero. La collaborazione con gli attori locali e sovracomunali è da ritenersi fondamentale per il raggiungimento di un* ***rilancio turistico*** *concreto, partendo dalla componente* ***religiosa****, fino a quella* ***enogastronomica****, passando per quella* ***culturale*** *ed* ***escursionistica****. Al centro dell'attenzione amministrativa, come sempre, la* ***persona****. I contributi alle famiglie in difficoltà, l'ascolto e l'aiuto ai più bisognosi sono il faro che illumina l'azione di Ardesio Unita. Un'attenzione particolare, nel programma, anche per i temi più sentiti dalla popolazione, come la sistemazione dei* ***tre cimiteri*** *presenti sul territorio comunale: l'abbattimento delle barriere architettoniche nel cimitero di Valcanale e Bani, l'allargamento del cimitero di Ardesio. Inoltre, non si può dimenticare la costante attenzione per il territorio, ben evidenziata nel mandato uscente con l'intervento del Vallo di Ludrigno, che continuerà con la sistemazione delle diverse strade agrosilvo pastorali, dei muri di contenimento sparsi in tutto il comune, nel solco di una ben dichiarata strategia:* ***in montagna vogliamo poter vivere, quindi curare e mantenere il nostro territorio è necessaria la priorità da perseguire****. La collaborazione con gli Enti sovracomunali, anche in questo caso, è uno degli strumenti più importanti nelle mani degli amministratori. Il candidato sindaco, Bergamini, sarà presente a tutti i* ***gazebo*** *informativi previsti nel mese di maggio per rispondere alle domande della popolazione:* ***presenza, competenza e l'esperienza del gruppo al servizio del cittadino"****.*

ARDESIO

Qui **Yvan Caccia**: con lui un ex sindaco **Antonio Delbono** e un ex candidato **Bonaventura Riccardi**, poi tutti giovani

AR.CA.

Tre ex sindaci o candidati sindaci. Mica roba da poco. La Lega Nord schiera i pezzi da 90 e riprova ad amministrare Ardesio. Candidato **Yvan Caccia**, già sindaco per due mandati, presidente del Parco delle Orobie, uno dei punti di riferimento della Lega della Val Seriana. In lista ci sarà anche **Antonio Delbono**, già sindaco dopo Caccia e **Bonaventura Riccardi**, candidato sindaco 5 anni quando venne eletto **Alberto Bigoni**.

Ivan Caccia

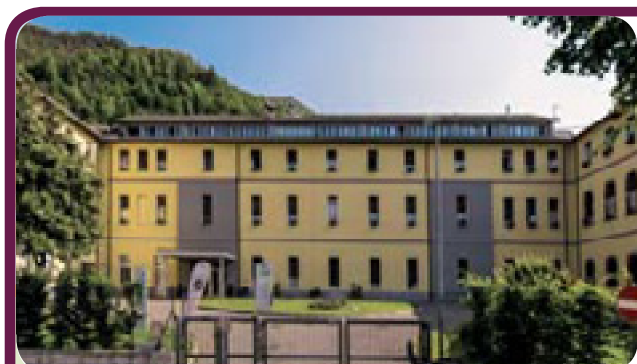
Una lista giovane quella che guida Caccia, basta pensare che il più…vecchio è proprio Antonio Delbono, 52 anni, poi molti giovani. Tutto pronto, lista e simbolo. Lega Nord Ardesio Rinasce, questo il nome della lista che guiderà Yvan Caccia, tutti gli altri nomi sono nuovi di zecca, nessuno si è mai presentato alle elezioni. Mix di esperienza e di freschezza quello su cui punta Caccia. E adesso si entra nel vivo.

G.R.Medica sas
Poliambulatorio Medico e Odontoiatrico
Laboratorio Odontotecnico
di Giovanni Ravasio & C.

- ODONTOIATRIA
- PROTESI DENTALE
- IMPLANTOLOGIA
- ORTODONZIA
- PARODONTOLOGIA
- ODONTOTECNICA
- MEDICINA DEL LAVORO
- OTORINOLARINGOIATRIA
- GERIATRIA

Presente sul territorio dal 1990

Ardesio (BG) - L.go A. Volta 4
Tel 0346.34491 - Fax 0346.090164
Castione della Presolana (BG)
Via risorgimento 2 - Tel. 0346.61237
Amministarzione: Cell. 347 80 38 726
info@grmedica.it - www.grmedica.it



Per ogni ulteriore info contattate i nostri uffici.

Fondazione Sant'Andrea onlus

Via S. Defendente, 1 - 24023 CLUSONE (BG)
tel. 0346/21078 - fax 0346/25395
info@fondazionesantandrea.it
certificata@pec.fondazionesantandrea.it
www.fondazionesantandrea.it

a chi è rivolto

Il servizio Casa Albergo è rivolto a persone in condizioni di autosufficienza psico-fisica, che sono alla ricerca di un luogo di aggregazione e socializzazione protetto, lontano dalla solitudine e dalla noia.

costo del servizio

Il costo del servizio Casa Albergo è di:

- residenti nel comune di Clusone - stanza singola € 55,00
- residenti nel comune di Clusone - stanza doppia € 50,00
- non residenti nel comune di Clusone - stanza singola € 60,00
- non residenti nel comune di Clusone - stanza doppia € 55,00
- per soggiorni inferiori alla settimana € 70,00

Il pagamento della retta, anticipato, è da effettuarsi alla data d'ingresso per periodi inferiori di 2 mesi o entro il 10 di ogni mese per periodi superiori a 2 mesi a partire dal secondo mese di permanenza.

cosa offre

I servizi offerti nella Casa Albergo sono:

- vitto
- alloggio
- socializzazione
- pronto intervento
- lavanderia e stireria
- menù personalizzati per diete prescritte
- sorveglianza

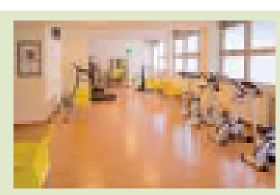
I servizi disponibili esclusi dalla retta Casa Albergo sono:

- somministrazioni farmaci
- prestazioni infermieristiche
- visita medica
- bagno assistito
- parrucchiera
- pedicure
- terapia riabilitativa - fisioterapia
- consulenze specialistiche (fisiatra o psicologo)

modalità di accesso

Per accedere a questo servizio è necessario compilare regolare domanda di ammissione (reperibile presso gli uffici amministrativi della struttura o scaricare dal sito internet **www.fondazionesantandrea.it**). La domanda verrà inserita nella lista d'attesa della Casa Albergo dal booking accoglienza che provvederà a comunicare all'utente la data di inizio della frequenza nel momento in cui si renderà un posto libero. I posti disponibili sono 42.

Durante la vostra vacanza potrete usufruire anche del **Servizio di Terapia Riabilitativa** che si svolge presso le palestre della struttura da parte di fisioterapisti qualificati, dove vengono offerte sedute di terapia fisica strumentale come TENS, ionoforesi, idroterapia, ultrasuoni, laserterapia, magnetoterapia, trazioni, radarterapia, massaggi e rieducazione post trauma e ortopedica. Per usufruire di questo servizio bisogna avere la richiesta del proprio medico di base o di uno specialista. Questo servizio non è compreso nella retta.



VILMINORE – ELEZIONI

Ecco la lista di "Comune Idea per Vilminore"

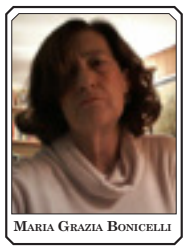
Candidato sindaco Pietro Orrù

Massimo Tagliaferri

Alessandro Morandi

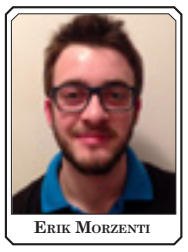
Roberto Belingheri

Chiara Bianchi


Maria Grazia Bonicelli

Antonio Ferrari

Fabio Ferrari


Erik Morzenti

Elena Rinaldi

Stefano Magri

Qusta la lista completa che si presenta alle elezioni comunali il 5 giugno prossimo. Candidato a sindaco, come abbiamo più volte scritto, Pietro Orrù. Già sul numero scorso avevamo presentato 6 dei 10 candidati a consigliere, adesso ci viene trasmesso l'elenco completo dei candidati a consigliere. che, essendo (almeno salvo sorprese in extremis) lista unica verranno tutti eletti.

- **Magri Stefano;**
- **Morandi Alessandro;**
- **Rinaldi Elena;**
- **Bonicelli Maria Grazia;**
- **Ferrari Fabio;**
- **Tagliaferri Massimo;**
- **Ferrari Antonio;**
- **Bianchi Chiara;**
- **Belingheri Roberto;**
- **Morzenti Erik.**

"Il programma è praticamente concluso – dichiara **Pietro Orrù** - *l'ho trasmesso giusto nei giorni scorsi a tutti i candidati affinché lo possano condividere ed eventualmente integrare qualora lo ritenessero opportuno. Intendiamo incontrarci fra di noi nei prossimi giorni, al fine di definire gli ultimi dettagli e per scegliere le date delle assemblee pubbliche che intendiamo organizzare in ogni frazione del paese per il mese di maggio, durante le quali illustreremo le nostre idee e chiederemo di recarsi alle urne (qualora fossimo l'unica lista candidata) sia perché l'eventuale commissario non essendo stato eletto tramite votazione dagli elettori, tenderà a governare l'ente senza prendere decisioni strategiche importanti, ma portando avanti la normale amministrazione, il tutto per ridare il più presto possibile la parola agli elettori, ma soprattutto perché siamo gli unici ad avere il coraggio di metterci la faccia e perché riteniamo di poter attuare delle proposte che possono veramente portare ad un radicale cambiamento del paese".* Quindi un appello al voto in quanto lo spauracchio del quorum (deve essere raggiunto il 50% più uno degli aventi diritto) è l'unico ostacolo che resta per il gruppo che si presenta alle elezioni.

DAVANTI AGLI SCI CLUB ROVETTA E PONTE NOSSA

Lo **Sci Club Val di Scalve** Campione provinciale sci alpino

Alla sua prima stagione di gare, lo Sci club Val di Scalve conquista il Campionato provinciale di sci alpino. Venerdì 8 aprile, nella sala cinema dell'oratorio di Clusone, gli sciatori scalvini sono stati premiati campioni provinciali davanti agli Sci club Rovetta (che si aggiudicava questo titolo da quindici anni) e Ponte Nossa. *"Questo risultato dimostra che l'unione fa la forza"* commenta **Marco Pizio**, vicepresidente del club in pista da quest'inverno. "*La fusione tra i club di Colere e Schilpario è stata motivata dai ragazzi, dal loro desiderio di dare continuità alle amicizie anche sugli sci* - continua Pizio – *loro si divertono e noi, grazie ai numerosi iscritti, abbiamo la possibilità di allenare gruppi omogenei di atleti"*. Il Val di Scalve conta infatti un'ottantina di giovani (dai quattro ai vent'anni) e una trentina di adulti, tra i quali molti genitori. *"Partecipiamo prevalentemente alle gare di circuito CSI, alle quali possono prender parte anche i genitori, così si coinvolgono le famiglie e il clima non è troppo agonistico"* sottolinea il vicepresidente schilpariese. Tra le fila della nuova squadra scalvina numerosi gli adolescenti: *"E' per noi importante riuscire a coinvolgerli, anche perché potrebbero diventare maestri di sci e dare continuità al loro percorso sciistico"*. Sempre Pizio si augura che nei prossimi inverni il progetto "FreeSkipass" (stagionale gratuito nelle Valli Camonica e di Scalve agli sciatori dai sette ai sedici anni) coinvolga anche la Val Seriana, perché quest'anno è stato di grande aiuto.

CATEGORIA RAGAZZI

Michele Piantoni dello Scalve Ski Moving di Colere campione italiano Csi 2015/2016

Michele Piantoni di Colere in Val di Scalve, 14 anni ha dominato il campionato provinciale di Csi vincendo 5 gare su 6 tra speciale e gigante. Ha partecipato anche a gare Fisi arrivando tra i primi 10. Ha appena concluso i campionati nazionali (DIAVOLINA CUP) a Falcade dal 18 al 20 Marzo, vincendo il titolo nella categoria ragazzi maschile. Quest'anno anche la sorella **Maddalena** di 9 anni ha cominciato a fare le gare sperando di seguire le orme del fratello..

Michele aveva vinto il campionato nazionale anche lo scorso anno (stagione 2014/2015), scia nello SCALVE SKI MOVING ed è allenato da **Fulvio Belingheri** e **Giacomo Bettineschi**.

Quest'anno gli allenamenti sono stati difficili per scarsità di neve e ci si è dovuti spostare tra Tonale Temu e Borno per potersi allenare durante la settimana.

Non è stato facile conciliare scuola e sport ma con impegno Michele è riuscito a essere bravo a scuola e costante negli allenamenti che si svolgevano quasi tutti i giorni.

Michele ha cominciato a sciare a 6 anni quando papà **Omar** lo portava sulle piste di Colere. Vuole ringraziare i genitori e i nonni che l'hanno sempre seguito in tutte le gare e in modo particolare vuole ringraziare Fulvio e Giacomo perché senza il loro impegno e insegnamento questi risultati non sarebbero mai arrivati... quindi queste vittorie sono merito anche loro.

Nelle foto la premiazione dei Campionati Nazionali e una di Michele in gara.

Alta Valle

Latteria Sociale Montana di Scalve

FORMAGGELLA OLIMPICA
Germania, 2007:
Medaglia d'Argento
alle Olimpiadi dei
Formaggi di montagna

APERTO TUTTI I GIORNI DELL'ANNO DALLE 8,30 ALLE 12,00 E DALLE 15,30 ALLE 19,00.

SCONTO 10%

PRESENTA QUESTO COUPON IN NEGOZIO.
OTTIENI UNO SCONTO DEL 10%
Latteria Sociale Montana di Scalve
l'offerta non è cumulabile con altre offerte già in corso
Frazione Vilmaggiore - 24020 Vilminore di Scalve (Bg)
tel. e fax - 034651131

COSTA VOLPINO/1

La lista di Bonomelli schiera ancora tutta l'ex giunta. E Simona Figaroli si presenta: "Da COStanti e VOLontari al progetto dei pacchi alimentari"

Mauro Bonomelli è pronto. Il suo gruppo anche. Ultimi ritocchi a una squadra dove l'attuale giunta è riconfermata in toto, quindi **Maria Grazia Capitanio, Federico Baiguini, Patrick Rinaldi e Andrea Bonadei** saranno ancora della partita, e con loro ci sarà anche **Simona Figaroli**, attuale presidente di COStanti e VOLontari, in lista 5 anni fa e prima dei non eletti, in questi 5 anni ha lavorato molto nel mondo dell'associazionismo e del volontariato, classe 1985, neuropsichiatra infantile, laureata in lingue orientali: "*Credo in questo progetto* – spiega Simona – *ho accettato di ricandidarmi con entusiasmo e di ripartire insieme con questa nuova avventura, in questi 5 anni ho capito che bisogna investire molto sul volontariato, vera risorsa del paese*". Simona che ha seguito in prima persona il progetto sui pacchi alimentari, sono 40 le famiglie che usufruiscono dei pacchi ogni 15 giorni.

COSTA VOLPINO/1

La biblioteca intitolata a Giovanni Ruffini

Inaugurazione della biblioteca di Costa Volpino domenica 24 aprile, biblioteca che verrà intitola a **Giovanni Ruffini**, ex sindaco di Costa Volpino, assessore regionale e parlamentare europeo. Una giornata intensa quella prevista domenica 24, si comincia alle 14,30 con la lettura animata ai ragazzi e per tutti merenda, alle 18 intitolazione e cerimonia, musica e aperitivo all'aperto. E in serata presentazione del libro di **Mimmo Franzinelli** 'Disertori', vista anche la vigilia del 25 aprile. A coordinare il tutto il vicesindaco **Maria Grazia Capitanio**.

COSTA VOLPINO/2

Lorandi punta su sicurezza, vivibilità e partecipazione

Sicurezza, vivibilità e partecipazione. E' il leit motiv del gruppo di **Michele Lorandi** per questa campagna elettorale. Lista chiusa da giorni e annunciata per tempo: "*Costa Volpino deve diventare un paese da vivere* – spiega **Michele Lorandi** – *non deve essere un posto dove dormire, fare la spesa (a volte) e stare in coda nel traffico. I cittadini di Costa Volpino devono vivere appieno il territorio e gli spazi pubblici, sentendosi sicuri e fieri di un Comune che ha molto da offrire e nulla da invidiare a realtà turisticamente più sviluppate come Lovere e Pisogne. Certo, c'è molta strada da fare per rendere veramente sicuro e vivibile Costa Volpino, a partire dal recupero da parte della macchina comunale del rapporto con il cittadino*".

CANDIDATO SINDACO
MICHELE LORANDI
41 ANNI
LAUREA IN SCIENZE GIURIDICHE
DIPENDENTE PUBBLICO

DANILO FACCHINETTI
50 ANNI
IMPRENDITORE

GIUSEPPE FRASSI
67 ANNI
PENSIONATO

MAURIZIO MALUTA
64 ANNI
ASSICURATORE

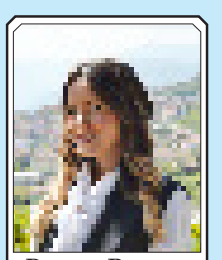
CONO MANCARI
66 ANNI
PENSIONATO

SABRINA MARTINELLI
36 ANNI
FARMACISTA

GIACOMO MEDICI
60 ANNI
GEOMETRA

FABRIZIO RINALDI
24 ANNI
GEOMETRA

ROBERTO SORLINI
43 ANNI
GEOMETRA



DANIELA BERTONI
28 ANNI
IMPIEGATA

FRANCESCA BIANCHI
34 ANNI
PSICOLOGA

INNOCENZO BONÙ
60 ANNI
OPERAIO

ELENA EPILOTTI
35 ANNI
PSICOLOGA

LA "VERITÀ" SULL'AUTOVELOX ALLA GALLERIA: *"UN CENTINAIO DI MULTE A SETTIMANA.*

La decurtazione del 5% già scalata quando arriva la multa. Il limite deciso dall'Anas. I soldi al Comune di Lovere. In 5 anni c'erano stati 5 morti e 16 feriti, da quando è stato installato non ci sono più stati incidenti"

AR.CA.

Autovelox. Galleria di Lovere. Da mesi fioccano le multe e anche le…proteste. E cosi dopo aver dato voce a chi le multe le ha prese siamo andati a cercare di capire come funziona il meccanismo: *"Le multe* – spiega l'amministrazione comunale – *non sono quella mole che qualcuno vuol far credere, siamo nell'ordine di un centinaio alla settimana a fronte di una stima di circa 7000 auto che transitano in una direzione ogni giorno*".

Tolleranza dei 5 km orari prevista per legge: "*Se la gente va sul sito del Comune di Lovere c'è un'apposita sezione che si chiama 'vademecum del trasgressore', basta cliccare su quella sezione e compaiono tutte le informazioni, dall'omologazione dell'autovelox all'autorizzazione del Prefetto, dove è esattamente posizionato e poi compare la spiegazione su come leggere il verbale, e dove c'è scritto che la tolleranza del 5% è già decurtata quando arriva la multa. Quindi se qualcuno sostiene di aver preso la multa perché andava a 74 all'ora, in realtà andava a 79 e se legge bene il verbale e non si ferma alle prime due righe lo trova scritto*".

Da quando è stato installato l'autovelox non ci sono più stati incidenti: "*Nessun incidente* – continua l'amministrazione – *e la velocità media è calata, chiaramente perché c'è l'autovelox ma l'obiettivo di fare andare gli automobilisti più piano è stato raggiunto.*

Il limite dei 70 km orari inoltre è stato fissato dall'Anas, il Comune di Lovere sin dall'inizio si è battuto per una revisione del limite di velocità che era di 60 km orari, la proposta era quella di attuare la stessa velocità delle gallerie della sponda bresciana e cioè 90 km orari, ma l'Anas dopo i normali sopralluoghi visto il fondo sconnesso ha deciso per l'ordinanza dei 70 km orari.

L'autovelox pe una serie di motivi tecnici non è stato potuto installare all'interno della galleria e nemmeno dei due sensi di marcia, crediamo che questa sia la soluzione migliore per tutti".

L'incasso va tutto al Comune? "*Sì*". Far installare l'autovelox non è una procedura semplice: "*Ci vuole l'assenso del Prefetto e istruttorie particolari che vengono fatte in base allo studio degli incidenti mortali, se non ci sono sinistri mortali non è congruo installare un autovelox. Ma quella è una zona dove purtroppo ci sono stati molti incidenti mortali e inoltre non ci sono nemmeno gli spazi sulla banchina, insomma una zona molto pericolosa*".

Qualche dato: "*Nel quinquennio di riferimento e cioè quello dal 2008 al 2012 si contano 8 sinistri stradali con 22 veicoli coinvolti, 16 feriti e 5 morti. Quindi una media di un morto all'anno. E' chiaro che in queste condizioni il problema sicurezza era ed è molto forte*".

AGRISERVICE s.n.c.
Articoli e prodotti per l'agricoltura e la zootecnia
Piante da orto - sementi - articoli per giardinaggio
mangimi - farine - granaglie
Offerte dal 22-4 al 5-5
(solo presso il negozio)
• Mais - kg 25 - € 6,70
• Misto polli - kg 25 a partire da € 8,50
• Mangime per conigli kg 25 a partire da € 9,80
Mangime per uccelli kg 25 - € 15,50

Piazza di Sovere (BG) - tel. 035 978816 - 3382380945

BOSSICO – LA REPLICA

Daria Schiavi: *"Sul mancato rispetto degli accordi… ecco la verità. Il progetto di Guizzetti bocciato dalla Regione Lombardia. Il suo bersaglio non è la Bossico-Ceratello ma le elezioni a Costa Volpino"*

Il comportamento del comune di Lovere ci risulta fuori dal mondo: al di là della questione tecnica, che verrà approfondita nei prossimi passaggi, apprendiamo con stupore che si renda conto della strada di collegamento Bossico-Ceratello soltanto oggi, dopo che i lavori sono iniziati nel 2006!

Siamo allibiti dalla situazione che si è creata, sembra che il Comune di Lovere non sia mai stato informato di nulla quando invece ha partecipato a tutte le conferenze dei servizi ed ha rilasciato tutti i permessi di costruire.

Chiariamo subito che non c'è stata alcuna violazione degli accordi presi. La Convenzione del 3 febbraio 2006 sottoscritta dagli enti coinvolti è stata preceduta da diverse conferenze dei servizi per la discussione del progetto definitivo/esecutivo (tra le altre quella del 09.05.2005 citata espressamente dall'art. 6 della convenzione) ed era dunque assolutamente chiaro a tutti che i lavori di realizzazione della strada sarebbero partiti dalla località Pincio e ciò nel pieno rispetto di quanto contenuto nel progetto preliminare del 2003 che per il tratto Santella di Bossico - Località Pincio (primi 400 m) visto che la strada già esisteva prevedeva solo un intervento di manutenzione del fondo viario.

La circostanza che il primo tratto fosse escluso dagli accordi è confermata anche dal fatto che i mappali individuati in Convenzione che il Comune di Lovere si è impegnato a cedere a Bossico e a Costa Volpino sono tutti posizionati oltre la località Pincio ovvero lungo il percorso realizzato ex novo.

I lavori sono iniziati nel 2006 con la realizzazione dei primi 2 lotti (non del terzo o quarto!!) e sono proseguiti con i successivi fino all'arrivo a Ceratello, davvero non riusciamo a capire come mai questa polemica a 10 anni di distanza dal primo colpo di badile.

Pacifico, come peraltro ben spiegato dal Presidente della Comunità Montana, che la strada non ha le caratteristiche di una strada agrosilvopastorale così come definito dai regolamenti regionali in quanto collega due centri abitati, situazione evidente a tutti.

Teniamo a precisare anche che la vena epistolare del Sindaco di Lovere, non può essere considerata indiscutibile e assoluta, infatti la sua nota del 21 marzo 2016 non conteneva nessuna richiesta di documenti, ma semplicemente delle sue considerazioni.

Non aveva nessun tono perentorio e dava atto della "*prossima apertura al traffico della Bossico Ceratello*", credevamo che ogni eventuale approfondimento potesse essere rimandato a dopo l'inaugurazione nell'ambito di un sereno confronto.

La richiesta di accesso agli atti è pervenuta ai comuni nella tarda mattinata del 6 aprile 2016 e già la sera stessa il Comune di Bossico ha inviato la documentazione prontamente reperibile (quella relativa al quinto e ultimo lotto), riservandosi qualche giorno per quella del quarto lotto risalente al 2012.

Nella mattinata del 09 aprile è poi stata trasmessa anche quella.

Risulta anomalo e lesivo anche dei corretti rapporti istituzionali fra enti quanto accaduto e adesso il Sindaco di Lovere non può giustificarsi dicendo che ha diffuso una lettera ufficiale ai mass media perché nessuno gli ha risposto perché non è così.

Quando il Sindaco di Lovere afferma di essere stato lui a chiedere di impiegare 990.000 euro di fondi Bim per il completamento della Bossico Ceratello è doveroso fare presente che i fondi non erano 990.000 ma 620.000 euro, che non erano fondi BIM ma PISL ed infine ci pare di ricordare che i fondi siano andati a finanziare la Bossico Ceratello non perché il Sindaco di Lovere ha vestito i panni del buon samaritano ma semplicemente perché il progetto da lui proposto (acquisto immobile ex Enaip) è stato bocciato da Regione Lombardia. Grazie al cielo le decisioni a livello sovracomunale vengono prese da tutti i Sindaci, magari dopo accese discussioni, e non da una sola persona che fa concessioni a qualcuno.

Data la tempistica mi sembra che il bersaglio vero non fosse la Bossico Ceratello ma il Sindaco di Costa Volpino e la sfida elettorale che lo attende.

Ringrazio infine il Sindaco di Costa Volpino che in tutta questa situazione ha mostrato moderazione e sangue freddo, condividendo con tutta la comunità bossichese il più grande traguardo per i nostri territorio degli ultimi 20 anni.

COSTA VOLPINO- L

ESPLODE LA… BOS
Il J'accuse del si

(red) Una strada. Che dovrebbe unire. Che le strade solitamente uniscono. Tutte. Quasi tutte. Anche la Bossico-Ceratello, che unisce Bossico a Ceratello, frazione di Costa Volpino ma divide… Lovere. Perché la strada passa sul Comune di Lovere, per un gran tratto, e Lovere non ci sta. "*E non ci stiamo* – spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** – *perché a differenza di quello che qualcuno ha detto, la nostra Amministrazione non è contraria per principio, anzi, né tantomeno, come invece è stato scritto, è contro Bossico o Costa Volpino, paesi con i quali in questi anni si è collaborato e si collabora per altri progetti e spero sia così anche per il futuro, ma perché l'inaugurazione fa ingenerare in tutti, soprattutto nei cittadini delle due comunità di Bossico e Ceratello, la falsa convinzione che la strada sia finita e soprattutto transitabile in tutto il suo tratto, così come è oggi, dopo l'inaugurazione . Invece la realtà è diversa e questo non lo dice il sindaco di Lovere, ma i precisi accordi sottoscritti e deliberati dai Comuni di Lovere, Costa Volpino, Bossico e dalla Comunità Montana nel 2006 che contemplavano, con chiarezza inconfutabile, la realizzazione completa del progetto approvato da tutti gli stessi Enti nel 2003. Questo progetto prevedeva che i lavori della strada di collegamento Bossico-Ceratello dovevano iniziare dall'incrocio con via Schiavi a Bossico e terminare con l'innesto in Via Partigiani a Ceratello. Tutti hanno potuto o possono vedere che così non è stato ed i lavori, fino ad oggi effettuati, arrivano fino alla Villa Pincio; quindi mancano ancora circa cinquecento metri(cento su Bossico e quattrocento su Lovere) per completare l'intero tratto, ribadisco, deliberato da tutti i nostri Enti. In questo caso Lovere sta chiedendo a tutti gli altri Enti di mantenere i patti assunti dalle nostre precedenti Amministrazioni, perchè a tutti è stato insegnato che pacta servanda sunt. Su questa strada, sulla sua utilità o meno si sono versati fiumi di inchiostro, ci sono state in passato dimissioni di assessori e consiglieri comunali e quindi è dovere e responsabilità di tutti gli attori di oggi mantenere gli accordi del 2006, di dieci anni fa, non dieci secoli fa".* Incontriamo Guizzetti nel suo ufficio a Lovere, in mano documenti, scambio di mail, lettere e il progetto della Bossico Ceratello.

Comincia qui il 'J'accuse' di Guizzetti. "*Troppo facile puntare il dito contro Lovere quando invece si sta parlando, per il tratto che parte da Bossico ed arriva al Pincio, di una strada cioè a tutti gli effetti agrosilvopastorale, quindi percorribile solo da chi ha fondi di proprietà su questo tratto. Si tratta di pochissime persone autorizzate dal Comune, mentre il transito a tutti coloro che non hanno proprietà, ad oggi, non è consentito; per essere transitabile da tutti la strada dovrà essere tolta dall'elenco delle strade agrosilvopastorali attraverso una delibera di Consiglio comunale (così come la nostra Amministrazione ha fatto per la strada recentemente asfaltata dopo la pizzeria 7 colli in località Monte di Lovere). Questo sarà possibile solo dopo che questo tratto di strada (Bossico-Pincio) sarà stato oggetto di allargamento, riqualificazione e messa in sicurezza, così come è stato fatto per il tratto dal Pincio a Ceratello. Oltre a questo aspetto regolamentare, c'è infatti un altro serio ostacolo per l'utilizzo della strada, fra l'altro da tutti verificabile: la strada è strettissima, senza barriere, con un precipizio a lato e quindi pericolosissima in quanto i lavori per l'allargamento e la messa in sicurezza non sono mai stati fatti; invitare la gente a passare è come buttarla nel pericolo e non oso pensare a cosa succederebbe quando due autoveicoli si incontrano, magari con il fango, la neve il ghiaccio d'inverno o di notte, visto che quel tratto pericoloso non è illuminato. Se dovesse cadere qualcuno di chi sarebbe la responsabilità ? Altro che essere contenti di vedere transitare avanti ed indietro autoveicoli, come è stato affermato da un amministratore durante l'inaugurazione, tra l'altro su una strada agrosilvopastorale di un altro Comune e con così alto grado di pericolosità !"*

E allora perché è stata inaugurata? "*Questo non lo dovete chiedere a me. Ma in ogni caso se le cose fossero state in regola nulla da dire, saremmo stai soddisfatti anche noi per la fine dei lavori. Ci siamo accorti che qualcosa non tornava quando assieme al sindaco di Bossico* **Daria Schiavi** *siamo andati a fare un sopralluogo per la verifica di interventi su alcuni sentieri, uno dei quali attraversava il tratto non ancora interessato dai lavori, proprio al confine tra Bossico e Lovere; subito è emersa la ristrettezza e pericolosità di questa strada. Al sindaco Schiavi ho detto che avrei verificato i documenti (delibere e progetti) in Comune e pochi giorni dopo, il 21 marzo, ho scritto al sindaco del Comune di Bossico, al sindaco di Costa Volpino* **Mauro Bonomelli** *e al Presidente della Comunità Montana* **Alessandro Bigoni***".*

Guizzetti mostra la lettera: "*…è emerso lo stato del tratto di strada che collega i centri abitati di Ceratello e Bossico compreso tra la località Pincio e l'abitato di Bossico, ricadente nel territorio del Comune di Lovere. Tale tratto, funzionale al collegamento tra i due centri abitati… presenta problematiche relative alla sicurezza della circolazione, tra le quali una ridotta ampiezza della carreggiata e la mancan-*

LA LETTERA DI GUIZZETTI IL GIOR

"Ecco perché la strad

Due giorni prima dell'inaugurazione il sindaco di Lovere **Giovanni Guizzetti** invia questa lettera ai mass media irritando non poco i sindaci di Costa Volpino e Bossico nonché la Comunità Montana che sono stati bypassati "*per forza* – spiega il sindaco Giovanni Guizzetti – *non ci hanno mai risposto, cosa dovevamo fare?"*.

La lettera è pesante e ricostruisce, secondo la versione del Comune di Lovere quanto sarebbe in realtà successo in questi anni. Eccone alcuni stralci: "Con sorpresa della scrivente Amministrazione, i Comuni di Bossico e Costa Volpino hanno previsto per domenica 10 aprile 2016 l'inaugurazione della strada di collegamento Bossico-Ceratello. La sorpresa scaturisce dal fatto che, per quanto a conoscenza della scrivente Amministrazione, il progetto per la realizzazione della strada oggetto di inaugurazione, che è bene ricordare si snoda per quasi l'intero tracciato sul territorio del Comune di Lovere, non è ancora stato portato a compimento. Infatti la convenzione sottoscritta il 3 febbraio 2006 tra i Comuni di Bossico, Costa Volpino, Lovere e la Comunità Montana Alto Sebino prevede espressamente che *"il Comune di Lovere concede il proprio assenso alla realizzazione della strada di collegamento tra il Comune di Bossico e la frazione Ceratello di Costa Volpino, opera per la quale non sopporterà alcun onere finanziario, sulla base del progetto preliminare generale e complessivo della strada, approvato da tutte le amministrazioni interessate nel 2003"* (art. 3). L'art. 6 della stessa convenzione ribadisce poi che *"la realizzazione della strada dovrà essere attuata in ossequio (...) a quanto contenuto nel progetto preliminare e nello studio di fattibilità ambientale approvati con delibera di Consiglio comunale di Lovere n. 33/2003"*.

Il progetto preliminare della strada Bossico-Ceratello, approvato con deliberazione del Consiglio comunale di Lovere n. 33 del 02/09/2003, prevedeva il congiungimento degli abitati di Bossico e Ceratello partendo dall'incrocio con Via Giorgio Schiavi a Bossico e terminando all'incrocio con Via della Resistenza a Ceratello. I cinque lotti realizzati finora non hanno portato al completamento dell'opera avendo tralasciato il tratto corrispondente alle sezioni che vanno dalla n. 1 alla n. 14 del progetto preliminare. In particolare non è stato realizzato l'intero tratto compreso nel Comune di Bossico (che in questo modo non viene per nulla interessato dai lavori finora compiuti) e buona parte del tratto del Comune di Lovere in loc. Pincio.

D'altra parte, anche per quanto riguarda i lavori realizzati finora, né la Comunità Montana che ha appaltato i primi due lotti, né il Comune di Bossico, che ha appaltato gli altri tre, hanno fornito al Comune di Lovere la documentazione relativa alla conclusione dei lavori ed al collaudo della strada. Solamente a seguito di esplicita richiesta del Co-

LOVERE - BOSSICO

SSICO-CERATELLO ndaco di Lovere

"La strada non è finita e non è transitabile in tutto il suo tratto perché è agrosilvopastorale, stretta e pericolosa. E nessuno ha risposto alle nostre richieste di chiarimenti"

za di idonee protezioni sul lato di valle, che rendono di fatto inopportuna la circolazione di un numero indeterminato di veicoli sull'intera strada. Tale tratto di strada rientra infatti tra le strade agrosilvopastorali del Comune di Lovere, come sancito dall'apposito cartello presente al bivio nel centro abitato di Bossico (santella), per cui non è consentito il transito dei veicoli, fatta eccezione per quelli muniti di apposita autorizzazione. Stante la prossima apertura al traffico della Bossico-Ceratello e considerata la necessità di tutelare la sicurezza della circolazione e l'incolumità delle persone, si ritiene opportuno evidenziare la problematica per tempo, anche in considerazione degli accordi presi e ribaditi in tutti gli atti formali circa l'esonero da parte del Comune di Lovere di qualsivoglia onere finanziario per la realizzazione e la gestione dell'intero tratto di strada che unisce Bossico con Ceratello".

Questa la lettera, ma nessuno risponde: *"Nessuno dei tre. Aspetto una decina di giorni e poi il segretario comunale e i tecnici formalizzano una richiesta di accesso agli atti alla Comunità Montana per quanto di loro competenza; infatti, pur essendo i collaudi delle opere atti che dovevano essere da anni trasmessi al Comune di Lovere, non erano ancora stati inviati; rispondono che ci faranno avere appena possibile la documentazione.*

Poichè si stava avvicinando il giorno dell'inaugurazione e la nostra Amministrazione non aveva ancora in mano alcun documento dei lotti eseguiti fino ad allora, giovedì decidiamo di inviare la seconda lettera ai tre Enti, per mettere tutti al corrente della situazione e delle eventuali responsabilità.

Non ritengo per caso, ma il giorno dopo, venerdì, ed a soli due giorni dall'inaugurazione, tutti i documenti sono arrivati al nostro protocollo, senza permettere quindi al nostro Comune di poter adottare alcun atto formale che, in questo caso, deve essere assunto dal Consiglio Comunale.

Guizzetti mostra il progetto della Bossico-Ceratello: "*Questo era quello che si doveva fare, invece adesso la strada in pratica sarebbe una Lovere–Ceratello, perché il tratto di Bossico non è transitabile sia per norma che per sicurezza*".

E fino a quando non lo sarà? "*Fino a quando non verrà realizzato quello che gli altri Enti devono fare. La cosa che mi rattrista e delude maggiormente di questa vicenda sta nel fatto che nel 2009, quando la sindaca di Costa Volpino era* **Laura Cavalieri** *ed a Bossico c'era* **Marinella Cocchetti**, *è stato il sottoscritto a fare la proposta di finire questa strada per non lasciare, anche da noi, cattedrali nel deserto già cominciate e mai finite ed ho chiesto di impiegare i 990.000 euro di fondi previsti dal Plis per tutti i Comuni dell'Alto Sebino, per la Bossico Ceratello.*

La proposta allora non ebbe seguito e due anni dopo, quando è stato eletto **Mauro Bonomelli,** *la ripresi e questa volta andò a buon fine. Otto Comuni sono così rimasti per tre anni senza finanziamenti dal Plis, ma noi abbiamo voluto che la Bossico –Ceratello fosse portata a termine, cosa che oggi non si può ancora dire."*

Ce n'è anche per l'intitolazione: "*Hanno deciso di intitolare una strada sul territorio comunale di Lovere a don Amighetti senza né chiedere autorizzazione, nè tenere conto che a Lovere esiste già una strada a suo nome, oltre che il Museo Civico Sia chiaro quindi che Lovere è l'unico Comune che ha fatto quello che doveva fare* ".

Il problema è la classificazione. Secondo la Comunità Montana non è più "agrosilvopastorale" il che impedirebbe il passaggio ai non "fondisti", insomma a chi non ha proprietà boschive e cascine, ma "strada di collegamento". *"La strada attualmente è agrosilvopastorale, così è classificata per il Comune di Lovere. E la classificazione fa capo alla polizia locale".*

Sentiamo a questo punto *la Polizia Locale di Lovere*: *"Per il Comune di Lovere ad oggi la classificazione resta quella di strada agrosilvopastorale, sia per il tratto compreso tra la Santella e il Pincio, che non è stato oggetto di lavori, sia per il tratto oggetto dei lavori. Per classificare come 'strada di collegamento' il tratto oggetto dei lavori occorre innanzitutto un passaggio formale in Consiglio comunale, che non è stato possibile effettuare perché per poterlo fare occorre la necessaria documentazione che è stata consegnata dagli Enti interessati soltanto alla vigilia dell'inaugurazione e solo dopo l'insistenza del Comune di Lovere.*

Bisogna poi regolamentare con specifici atti il transito dei veicoli, mettere dei cartelli, fissare ad es. limiti di velocità e cartelli di pericolo nei tratti che lo richiedano. Se gli agenti fermassero un'auto su quella strada potrebbero procedere a multare o no?

"Il tratto tra Ceratello e il Pincio è adesso in una sorta di 'limbo' quindi avremmo difficoltà a multare chi passasse con la sua auto. Se invece ci fosse uno che transita nel tratto tra la santella di Bossico e la cascina chiamata Pincio non ci sarebbero dubbi, nel tratto di competenza del Comune di Lovere (i 4/5 del tratto) si tratta di agrosilvopastorale, come dice il cartello stradale alla santella, quindi chi passasse in auto e non fosse proprietario di una cascina o di un fondo, andrebbe multato".

Insomma, la Bossico-Ceratello è sempre più… tortuosa.

RNO PRIMA DELL'INAUGURAZIONE

da non è transitabile"

mune di Lovere avanzata a questi due Enti il Comune di Bossico ha trasmesso in data 07.04.2016 solo la copia del collaudo tecnico amministrativo del quinto lotto. La Comunità Montana si è riservata di trasmettere la documentazione richiesta entro 30 giorni. Ad oggi quindi, nonostante i lavori siano stati completati da anni, nessuno si è preoccupato di far pervenire al Comune di Lovere i documenti relativi alla conclusione dei lavori ed al collaudo della strada in questione. Cosa ancora più grave, nonostante l'ingiustificata omissione e l'inspiegabile ritardo, i documenti non sono stati forniti nemmeno a seguito di formale richiesta.

Pertanto il Comune di Lovere, Ente nel cui territorio si trova la maggior parte del tracciato della strada di collegamento in questione, nonché ad oggi Ente proprietario della stessa, si trova nella spiacevole situazione per cui altri Enti si accingono ad inaugurarla senza che ve ne siano i presupposti, né di fatto, né di diritto:

- di fatto perché il progetto non è stato portato a compimento come era negli accordi sottoscritti e, quindi, non si può parlare di strada di collegamento Bossico-Ceratello dato che la "nuova" strada si interrompe nel Comune di Lovere prima di raggiungere il Comune di Bossico;
- di diritto perché, anche per quanto riguarda i lavori già realizzati, non è stata fornita la documentazione che dimostri che le opere siano state eseguite regolarmente e che la strada sia stata collaudata. Poiché ogni Amministrazione ha la funzione di garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica sul proprio territorio comunale appare chiaro che, non sussistendo queste condizioni, non è possibile fruire in sicurezza della strada.
-

E' bene ricordare infine che, se è pacifico e riconosciuto da tutte le parti che il Comune di Lovere non debba accollarsi alcun onere né per la realizzazione della strada né per la manutenzione, ordinaria e straordinaria della stessa, resta altrettanto scontato che, trattandosi di una strada che sarà aperta al pubblico transito pressoché per la sua totalità nel Comune di Lovere, tutti i provvedimenti che regolano il traffico sulla stessa siano di competenza del Comune di Lovere, così come sono di competenza dello stesso tutti i provvedimenti relativi alla toponomastica e quindi all'intitolazione della strada. Non ci si spiega quindi sulla base di quali presupposti e di quali provvedimenti siano stati collocati lungo il tracciato cartelli stradali che limitano la velocità o indicano situazioni di pericolo. Si ricorda inoltre che, se fosse intenzione dei due Comuni intitolare la strada a don Alessio Amighetti, nello stradario del Comune di Lovere esiste già una via intitolata a questo Sacerdote.

Per tutti questi motivi il Comune di Lovere non solo esprime il proprio disappunto per non essere stato in alcun modo né coinvolto né informato delle intenzioni dei Comuni di Bossico e Costa Volpino di procedere all'inaugurazione della nuova strada di collegamento Bossico-Ceratello, ma evidenzia e ribadisce i motivi per i quali ritiene che, ad oggi, detta strada non possa essere aperta indiscriminatamente al traffico. L'intero tracciato della Bossico-Ceratello è inserito, per il tratto nel Comune di Lovere, nell'elenco delle strade agro-silvo-pastorali…".

LA REPLICA /1 - IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA:

"Quella strada è di collegamento, non è più agrosilvopastorale E deve essere aperta a tutti"

(p.b.) La domanda è: perché è stata inaugurata una strada che secondo il Comune di Lovere dovrebbe restare chiusa a chi non è proprietario di fondi o di cascine nel tratto interessato essendo classificata "agrosilvopastorale"? **Alessandro Bigoni,** presidente della Comunità Montana chiamata in causa dal sindaco di Lovere per il ritardo con cui ha risposto alle lettere di sollecito dello stesso Comune e ha fornito i documenti, risponde: *"Chiariamo che la strada non è agrosilvopastorale"*. Il che chiuderebbe il discorso. Ma il sindaco di Lovere ribadisce che invece lo è, agrosilvopastorale e quindi chiusa al transito di turisti e non proprietari di fondi. *"La classificazione di una strada la fa il Comune sul cui territorio passa il tracciato. La determina degli uffici comunali passa alla Comunità Montana che dà un parere in merito e lo trasmette per la decisione alla Regione, che è l'ente che ha l'ultima parola. Per la Bossico-Ceratello è vero che il Comune di Lovere l'ha classificata come 'agrosilvopastorale' ma il parere che la Comunità Montana ha trasmesso in Regione è negativo, con la classificazione di 'strada di collegamento' in quanto appunto collega due centri abitati e in questo caso due Comuni. Il secondo motivo che indirettamente esclude la classificazione di agrosilvopastorale è che tutti i finanziamenti chiesti e ottenuti per realizzarla parlavano di 'strada di collegamento', altrimenti per una strada sulla quale, nel tratto in cui si è intervenuti, non c'è nemmeno una cascina, quei finanziamenti non sarebbero mai arrivati e nemmeno gli altri Comuni dell'alto Sebino avrebbero accettato che si impiegassero i fondi Bim. Del resto, visto che il Comune di Lovere ha già percepito delle somme per la cessione di aree su cui doveva essere realizzata una strada di collegamento, sarebbe davvero assurdo che poi possa pensare o decidere di impedirne la transitabilità piena. La strada infatti è stata realizzata con le caratteristiche (guard rail e portata) di una strada ordinaria e il Comune di Lovere ha approvato i relativi progetti. Se ci si voleva accontentare di una strada agro-silvo-pastorale si sarebbe speso infinitamente di meno".*

Ma non potevate rispondere alla lettera del 21 marzo in cui si sollecitavano i sindaci di Bossico e Costa Volpino e la Comunità Montana a intervenire sul tratto Bossico-Pincio e poi alla richiesta di documentazione? *"La lettera del 21 marzo riguardava un sopralluogo con il Comune di Bossico e non c'era niente da rispondere da parte della Comunità Montana in quanto si trattava della espressione di valutazioni personali da parte del Sindaco. La richiesta di documentazione ci è stata presentata venerdì 1 aprile e la richiesta era di una consegna immediata nella giornata di lunedì 4 aprile. Il lunedì 4 aprile si presentavano infatti nei nostri uffici i tecnici del Comune di Lovere per ritirare la documentazione con la nemmeno tanto velata minaccia di rivolgersi alla Magistratura. Gli è stato risposto che, visto che in giornata era assente il tecnico responsabile, la documentazione risalente a dieci anni prima sarebbe stata cercata in archivio dal giorno dopo, martedì 5 aprile".* Se tra "tecnici" sono volate scintille è anche perché, come testimoniato dall'arch. **Franco Bonfadini**, in Comunità Montana gli è stato risposto che il tutto gli sarebbe stato consegnato ai termini di legge, vale a dire entro 30 giorni dalla richiesta.

"Ai tecnici di Lovere che non mi risulta siano Ufficiali di Polizia Giudiziaria e che si sono presentati unilateralmente in Comunità Montana, è semplicemente stato detto in maniera molto serena che la richiesta sarebbe stata evasa nei termini di legge che sono appunto trenta giorni visto che si trattava di cercare documenti risalenti a dieci anni prima. In ogni caso, visto che era assente il lunedì il tecnico responsabile, la ricerca è stata effettuata il martedì e la documentazione trasmessa a Lovere nella mattinata di venerdì. Ampiamente quindi nei termini. Non so quali enti pubblici possano vantare altrettanta efficienza".

Torniamo alla classificazione. Il Comune di Lovere sostiene che comunque, anche se si cambiasse classificazione alla strada, il tratto che dalla santella di Bossico arriva al Pincio sarebbe ed è sicuramente ancora agrosilvopastorale e che non possa essere classificato diversamente e rimprovera al Comune di Bossico di non aver allargato quel tratto di strada come negli accordi originari, a suo carico. *"Ribadisco che la classificazione di quella strada come agro-silvo-pastorale non può considerarsi corretta perché sarebbe in contrasto con i regolamenti regionali e comunque con gli accordi sottoscritti tra gli Enti interessati. Se si fosse voluto realizzare una strada a servizio esclusivo dei fondi attraversati, si sarebbe speso molto meno e anzi probabilmente non si sarebbe speso proprio nulla. Circa la prima parte della strada dalla Santella al Pincio (che comunque già esiste, non è virtuale) mi risulta che ci sia già stato un sopralluogo con la presenza dei Sindaci di Lovere e di Bossico per valutare eventuali miglioramenti che si stanno verificando sotto un profilo tecnico. Sul resto del tragitto, dal Pincio a Ceratello il Comune di Lovere, insistendo la strada sul suo territorio, valuterà quali cartelli riterrà opportuno installare tenendo conto delle normative e delle convenzioni. Ma resta una strada di collegamento, quindi aperta a tutti".*

Alto Sebino

CASTRO - RIVA DI SOLTO

Prove generali di turismo suggestivo: si chiude la strada tra Castro e Riva, in mezzo mostre di pittura, servizio navetta battelli, un trenino, eventi e giochi di luce

Prove generali di turismo suggestivo. Insomma, si tenta. E dalle premesse dovrebbe essere un tentativo di quelli che lasciano il segno. Lo avevamo già scritto qualche tempo fa ma ora siamo ai particolari e al programma dettagliato, il 29 maggio si chiude la strada Castro e Riva, che comprende anche un tratto di strada che riguarda Solto Collina. Chiusura domenicale per sperimentare un nuovo modo di fare turismo, quello… sulla strada, e che strada, una delle più suggestive di tutta la Lombardia, a picco sul lago, tra roccia e acqua. Strada chiusa dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 18,30, nella finestra tra le 12,30 e le 13,30 si potrà transitare tranquillamente in auto. *"E quel giorno* – spiega il sindaco di Castro **Mariano Foresti** – *verranno organizzati molti eventi. Ci sarà un battello che farà la spola tra Riva e Castro e tra Castro e Riva e un trenino che girerà da Castro e Riva. E ci sarà anche un punto di fermata in Grè in modo che tutti possono accedere comodamente alla strada sfruttando la parte più suggestiva. E quel giorno i commercianti hanno organizzato una sorta di open day presentando i loro eventi e i loro prodotti. Nelle gallerie di Castro, quelle che erano state costruite durante la guerra e che venivano utilizzate come rifugi antiaerei, ci sarà una mostra di fotografie e anche una collaborazione con il museo di scienze naturali per un'altra mostra. Nelle gallerie verranno proiettati giochi di luce e mostre di pittura. Insomma una serie di eventi a 360 gradi, ma nelle prossime settimane l'organizzazione che si sta occupando degli eventi preparerà un comunicato stampa che entrerà nei dettagli di ogni manifestazione.*

L'organizzazione è in collaborazione tra i tre Comuni, Solto, Castro e Riva". Insomma, una strada delle meraviglie. Si comincia.

LETTERA

"Piera ha giocato alla roulette russa con la sua vita. Le è andata bene. Di Bella? Diamo adito a qualsiasi ciarlatano, a questo punto anche Wanna Marchi…"

Egregio Direttore,

non sono avvezza alla trattazione di queste tematiche ma in questo caso non ho potuto esimermi dallo scriverLe di fronte a tanta disinformazione. Mi riferisco agli articoli in merito al caso della Signora Piera Crisanti e alla sua "guarigione miracolosa". Come da lei stessa affermato, nonostante l'intervento chirurgico, le era stato consigliato di sottoporsi alla radioterapia e alla chemioterapia. Queste cure successive sarebbero servite a distruggere eventuali cellule maligne che avrebbero potuto essere migrate in altri distretti corporei. La signora ha deciso di non sottoporsi a queste cure, e dopo 13 anni è qui. Detta così viene spontaneo dire: "menomale che non le ha fatte queste cure!".

Personalmente penso che la sua scelta sia stata come giocare alla roulette russa: aveva il 50% di possibilità che l'intervento fosse bastato a estirpare il cancro, e il 50% di possibilità che nonostante l'intervento cellule tumorali fossero ancora presenti. Se malauguratamente queste cellule si fossero diffuse, oggi lei non sarebbe qui, e si mangerebbe le mani fino al gomito pensando che con la radio e la chemio avrebbe avuto una possibilità in più di farcela, possibilità che lei stessa si è negata nel momento in cui si è affidata solo al destino.

Detto questo, quello che però più mi ha sconvolta, sono le parole della Signora M.P.: quest'ultima ha chiesto che venisse inserita come cura del cancro il metodo Di Bella, sostenendo che esso sia una cura alternativa possibile, EFFICACE E

» segue a pag. 55

LOVERE – DAL 7 AL 16 APRILE

10ª Settimana della cultura classica: il binomio scuola-teatro fa successo

(Fr. Fe.) Cala il sipario sulla decima edizione della Settimana della cultura classica di Lovere.

L'iniziativa, nata nel 2007 e sviluppatasi negli anni grazie alla collaborazione tra il comune di Lovere, il liceo Decio Celeri, l'Accademia Tadini e la compagnia teatrale Olive a parte, ha riscosso quest'anno un grande successo di partecipazione.

Tre i momenti in cui si articolano le proposte culturali della settimana: al mattino gli spettacoli delle compagnie professioniste, a cui partecipano gli studenti degli istituti della zona; al pomeriggio un convegno sul tema della responsabilità politica e della cittadinanza; alla sera gli spettacoli proposti dalle scuole partecipanti al festival.

Quest'anno gli spettacoli serali, portati in scena da studenti provenienti da diverse zone del nord Italia, hanno superato il limite temporale della settimana, proseguendo per dieci giorni consecutivi, da giovedì 7 a sabato 16 aprile. Da segnalare anche il costante aumento del pubblico partecipante agli spettacoli del festival che si è registrato negli ultimi anni.

Ad aprire le danze, come sempre, la rappresentazione portata in scena dai ragazzi della classe IV del liceo classico di Lovere, che quest'anno si sono cimentati nel dramma "Supplici" di Eschilo, preparato nel laboratorio teatrale pomeridiano in cui i ragazzi si sono impegnati nel corso dell'anno.

Il binomio fra scuola e teatro ha fatto centro anche quest'anno, avvicinando giovani, cultura e territorio, per il decimo anno consecutivo.

BIANCHI

PRODUZIONE VINI PREGIATI
IMPORTAZIONE BIRRE DI QUALITÀ

COSTA VOLPINO (BG) Tel.: 035 / 988000

DA DOMENICA 1 MAGGIO A DOMENICA 8 MAGGIO

LA FESTA DELLA MADONNA DELLA TORRE LA SALITA AL SANTUARIO PER LE NOVENE

Ritorna. Ogni anno. La festa della Madonna della Torre, che chiamarla festa è riduttivo. Ricorrenza ma non rende l'idea. Incontro. Viaggio. Celebrazione.

E insieme ci sta anche festa. Che per chi abita a Sovere è l'appuntamento fisso con una Chiesa che si fa primavera.

Che mica per niente cade a maggio. Quando tutto esplode.

E perché no, anche i colori e i fiori sembrano preghiera. Ma di quelle gioiose. Che lasciano il segno. E capita di incrociare all'alba donne, ma anche qualche uomo, che se ne vanno lassù a fare la 'novena' e partono anche da paesi vicini e anche un po' più lontani.

Arrivare in cima, quando il sole si sveglia. E all'improvviso si spalanca tutto e diventa alba. E' consolante l'enorme estensione di quell'altezza di cielo infinita. Una salita al Santuario che si fa intimo e privato, spogliato di gente che invece si riversa durante il giorno, sensazioni di infinito, come se Dio si fosse chinato su di noi a mostrarci l'altra metà del palcoscenico, un cenno di mondo da muovere come un pennello intinto di rosso fuoco, da sprizzare dove capita.

Alda Merini

E avevo perso di vista
i miei piccoli piaceri terreni
e gridavo senza essere udita
che volevo le mie compagne,
che volevo tornare da loro,
che volevo mia madre.
A chi avrei potuto raccontare
che ero stata allontanata
dai venti della mia preghiera?
Come avrei potuto raccontare,
io che sono umile di natura,
che tu mi avevi prescelta
e mi avevi baciata in fronte
e poi sulla bocca?
Ma nella Bibbia è scritto
che la donna deve partorire
e tu non mi hai sottratta a questo dolore,
perché io avrei tenuto nel mio grembo
l'uomo Dio,
che non si sarebbe sottratto ai dolori
dell'uomo.

Alda Merini

L'anima mia scorre verso di Te come la luce,
l'anima mia che si deforma
e diventa preghiera,
l'anima mia che è foresta di canto,
l'anima, sempre l'anima,
che è la tua mano che mi accarezza.
Ma perché, Dio,
la pietra della mia lingua
è diventata saggia,
è diventata un fiore?
Tu non sai che cosa sono
le tue mani sopra il mio corpo
e la tua volontà divina.
Io sono soltanto una terra adolescente,
una terra che diventa un fiore
e un fiore che diventa terra.
Perché vergine se sono madre di tutti?
Perché madre se sono una vergine
Senza confini?
Perché il dubbio atroce della fede?
Perché questa grande crocifissione amorosa?

ELETTROCABLAGGI S.r.l.
QUADRI ELETTRICI E AUTOMAZIONI

Realizzazione di quadri elettrici, sistemi di connessione, cavi preclabati per il collegamento azionamento-motore, cavi preclabati speciali per applicazioni industriali

ATLETICA

DABA MBENGUE, ORO AI CAMPIONATI NAZIONALI STUDENTESCHI DI CROSS

Da Sovere a Palmanova per vincere la medaglia d'oro ai campionati studenteschi, nelle finali nazionali di corsa campestre, nella categoria allieve, Daba Mama Mbengue non ha rivali e fa suo il titolo nazionale vinto prima da altre atlete bergamasche, tra queste proprio una delle atelte preferite da Daba, Marta Zenoni. La sedicenne portacolori dell'Atletica Casazza che nell'occasione ha corso con la maglia del suo istituto, l'ITCG T.Olivelli-Putelli di Darfo-Boario ha battuto le rivali con il tempo di 6:27, minuti che sono serviti alla ragazza di origini senegalesi per compiere i 2 chilometri di gara. Daba si mette alle spalle Elisa Palmero del Liceo Porporato di Pinerolo (TO) a 6:32 e Beatrice Mallozzi del Conv. Naz. Vittorio Emanuele II di Roma (6:32). Questo è il quarto successo bergamasco nella storia della manifestazione. "E' stato bello, ho vinto con un bel distacco - spiega Daba - ha scula mi hanno fatto i complimenti. E' stato bello perchè ho eguagliato uno dei miei idoli, Marta Zenoni. Ringrazio Stefano LAzzaroni, il presidente dell'Atletica Casazza Marco Zappella, Davide Savoldi, la famiglia Lotta ed anche Paolo e Vincenzo che mi hanno aiutato a guarire dai dolori al ginocchio.

INTERVISTA

FRANCESCO FILIPPINI Passioni, vita privata e quel paese cucito addoss

AR.CA.

Francesco Filippini. 57 anni a ottobre. Un lavoro in banca dal 1980, quando era poco più che un ragazzo, direttore di Banca da anni, una famiglia che è la sua vera passione e poi il Comune, sindaco da 4 anni. Filippini, schivo quanto basta per non amare i riflettori ma attivo quanto basta per portare a casa risultati. Che dietro un sindaco c'è sempre e comunque un uomo.

Hai cominciato in banca che avevi 21 anni, ti piacciono i numeri? "*Mi piace lavorare in banca. Anche se come tutto il resto del mondo anche la banca è cambiata. Io però ci metto la stessa passione*". **Te l'aspettavi fosse così fare il sindaco?** "*Così difficile no, la burocrazia, la scarsità di risorse, bisogna fare i conti con realtà che nel privato non ci sono*".

Sei cambiato in questi 4 anni? "*Non lo so, qualcuno dice di sì, dicono che sono diventato più ombroso, più riflessivo, magari è così perché la testa è impegnata a pensare a tante cose, io però penso di no*". **Comune, famiglia, banca. Il resto, quali passioni hai?** "*Cantare mi piace molto, sono da una vita nel coro degli Alpini, anche se il tempo libero è sempre meno, quando non lavoro il Comune mi assorbe quasi tutto il resto del tempo, ci sono le normative da studiare, bisogna incontrare i sindaci, seguire l'attività amministrativa. Prima di fare il sindaco seguivo anche il calcio, per anni sono stato dirigente del Sovere calcio. Lo sport rimane sempre nel mio cuore*".

Cosa ti chiede di più la gente? "*Beh, tanto per cominciare sono felice perché per la gente sono rimasto Fili, o Francesco, inizialmente gli anziani mi davano del lei, ma poi sono tornato subito lo scet de Lucia o de Toni, comunque la gente chiede essenzialmente aiuti per il sociale, purtroppo sono sempre di più e molte volte non riusciamo a dare risposte positive*".

Cosa ti fa arrabbiare?

SOVERE CALCIO

I Pulcini di Mister Simone Meloni

Si chiude la stagione di campionato per i Pulcini Sovere guidati dal Mister **Simone Meloni** e dal suo vice **Alessandro Canini**. Un anno di calcio, divertimento e amicizia per i bambini classe 2006-2007. Ultima partita ufficiale di campionato a San Paolo d'Argon sabato 16 aprile, ma ci saranno ancora tornei e amichevoli. La foto ritrae la squadra (due assenti) che ha disputato il campionato FIGC Pulcini a 7 giocatori.

AL SINDACO

I OLTRE IL... SINDACO
, fede, sogni e ricordi
so come una seconda pelle

"La falsità, il ragionare per opportunismo, la mancanza di rispetto".

La più grossa delusione? *"Non essere riuscito ancora a risolvere la questione piani Integrati. Avevamo delle prospettive diverse che purtroppo non si sono ancora concretizzate".*

Soddisfazione? *"La gente quando mi incontra per strada e mi saluta come Francesco, e il notare che non utilizzano il mio ruolo per far richieste particolari, c'è molto rispetto in questo senso".*

Cosa manca a Sovere? *"Mancano gli impianti sportivi, è il mio cruccio, in quel senso siamo in un paese di serie C, neanche di serie B, e tutto questo ci porta ad avere delle criticità che non vorremmo avere.*

Abbiamo un settore giovanile importante che meriterebbe strutture adeguate. E poi penso al mondo degli anziani, manca una struttura adeguata per loro".

Come ti vedi tra 10 anni? *"Non lo so, fra sei anni dovrei essere in pensione, avrei voglia di viaggiare. Ma in ogni caso mi vedo impegnato sempre in qualcosa per il mio paese".*

Alla fine del primo, o del secondo mandato da sindaco non resterai in politica? *"Non ho nessuna intenzione, io ho sempre fatto amministrazione e non politica, anche se in questi 4 anni ho capito che la politica la infilano ovunque, e in ogni caso non ho ancora pensato se ricandidarmi o no, devo ancora rifletterci e comunque è sempre il cittadino che decide".*

Che libri leggi? Filippini ride: *"Circolari della banca... No, va beh, mi piace leggere libri non impegnati, di avventura, Wilbur Smith, Ken Follet".* **Musica?** *"In genere musica italiana. Mi piace molto Zucchero.*

E poi amo i Queen, in auto ho un greatest hits e lo ascolto sempre. E poi naturalmente visto che canto in un coro, amo la musica corale". **Cosa ti piace di Sovere?** *"Mi piace Sovere in generale. Però vorrei che fosse più ricco di servizi, il resto c'è tutto, siamo qui vicini a lago e montagna".*

Credi in Dio? *"Sì. Anche se non sono molto praticante però prego, soprattutto al mattino, magari mentre vado al lavoro".* **Cosa cambieresti in te?** *"Sono troppo riflessivo, vorrei essere più istintivo. A volte perdo troppo tempo ad analizzare un problema".* **Un aggettivo per definirti:** *"Troppo buono. Che è un pregio ma anche un difetto".*

SOVERE

Il battesimo di Aristea

Domenica 10 aprile battesimo per **Aristea Tiraboschi**, con il suo sguardo vispo di chi si infila per la prima volta nel mondo e lo colora coi suoi sogni innocenti cullata da mamma **Arianna Cristinelli** e papà **Giacomo Tiraboschi.**

ALTO SEBINO

Al Crystal la danza diventa poesia in movimento

"*La danza è una poesia in cui ogni parola è in movimento*" e il saggio di Danza al Crystal di Lovere domenica 17 aprile è diventato pura poesia, tutto esaurito e pubblico delle grandi occasioni per ammirare le suggestive coreografie e danze delle ragazze guidate dalla maestra Guerina, uno dei punti di riferimento della danza della nostra zona.

SOVERE

387.000 PER LE SCUOLE MEDIE: si realizzano aule nel sottotetto e si ridipinge il Palazzo Silvestri del colore originale

387.000 euro per le Scuole di Sovere. Lo sblocco scuola porta a Sovere un po' meno di quanto richiesto ma comunque i lavori di restyling per le scuole Medie si faranno: "*Andremo a intervenire sul corpo centrale delle Scuole Medie* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *realizzeremo le aule nel sottotetto, andremo a ripristinare del colore originario il Palazzo Silvestri. Stiamo facendo un'analisti con il restauratore. E poi interverremo sull'impianto elettrico e si lavorerà sulla messa a norma per quanto riguarda la sicurezza. Abbiamo poi intenzione di fare altri interventi in economia valutando altre spese*".

SOVERE

Il 25 aprile a Sovere

Concerti, musica, rappresentazioni e... la scacchiera. Sarà ancora una volta un 25 aprile particolare quello che si vivrà a Sovere nel fine settimana dedicato proprio al giorno della liberazione dal nazifascismo, un fine settimana che inizierà il 23 e si concluderà il 25 aprile. Come sempre coinvolte le associazioni del paese, Agorà, l'Anpi, l'istituto comprensivo Daniele Spada, la biblioteca e ovviamente l'amministrazione comunale.

LOVERE

L'ASD Alto Sebino Pulcini vince il campionato dei Pulcini

Alto Sebino

Primo posto nel campionato. Categoria Pulcini, anni 2005 e 2006, girone bresciano. I ragazzini dell'A.D.S. Alto Sebino guidati da **Sergio Forchini** hanno vinto il campionato. *"Non ci sono segreti particolari* – spiega Sergio – *divertimento, tecnica e gioco. Non siamo mai andati per vincere in nessun posto ma per divertirci e alla fine è arrivata anche la vittoria. E' un bel gruppo di ragazzi affiatati, un'occasione di crescita. Hanno sempre giocato tutti, quando erano disponibili nessuno è mai rimasto a casa perché è importante divertirsi e crescere insieme a quell'età*". E così è stato. Adesso qualche torneo e poi tutti liberi per ritrovarsi nella prossima stagione.

SOVERE

I 12 anni di Emanuela Svyros Svyriadis

Auguri a te che danzi con l'anima, che ti muovi leggera su questa vita con il tuo sorriso aperto al mondo, che ti infili curiosa dentro le pieghe di una gioventù che ti apre il cuore, che sei un uragano di energia e un'alba di felicità per chi ti ha messo al mondo e ti vuole bene. Auguri

SOLTO COLLINA

APRILE DI PROCESSI A SOLTO COLLINA:
in tribunale il vicesindaco (per diffamazione) e il sindaco (per abuso d'ufficio)

AR.CA.

Aprile di… processi per Solto Collina. Sul banco degli imputati la creme dell'amministrazione: il sindaco **Maurizio Esti** e il vicesindaco **Tino Consoli**. Per motivi diversi, ma che un Comune abbia sindaco e vicesindaco a processo nello stesso periodo non è cosa da poco. Consoli è a processo per diffamazione, era finito sotto processo anche per peculato ma è stato assolto e ora si stanno tenendo le ultime udienze per il processo per diffamazione. La scorsa settimana c'è stata un'udienza e adesso ce ne sarà un'altra dove verrà sentito anche il presidente del Cacciamatta. E intanto il 20 aprile è toccato a Maurizio Esti finito a processo per la questione dei… quad ma, nella prima udienza, il proceso è stato rinviato. Il reato contestato è abuso d'ufficio perché come sostiene l'accusa della Procura di Bergamo sostenuta dal Pubblico Ministero **Fabrizio Gaverini**, Esti avrebbe firmato un regolamento di utilizzo delle strade agro-

Tino Consoli

Maurizio Esti

silvopastorali illegittimo, in quanto difforme rispetto al regolamento regionale, autorizzando un'associazione del paese a organizzare escursioni in quad per turisti. Un'associazione anonima ha sporto denuncia e il magistrato dopo le indagini di rito (è stato sentito anche il sindaco) ha deciso per il rinvio a giudizio. Tino Consoli, il vicesindaco, aveva spiegato che "*avevamo rilasciato a suo tempo come amministrazione un'autorizzazione come del resto aveva già fatto la precedente amministrazione, noi ci siamo limitati a confermarla… Le guardie ecologiche della Comunità Montana hanno contestato il rilascio dell'autorizzazione e chiesto di modificare il regolamento perché queste autorizzazioni non erano in linea con il regolamento agrosilvopastorale che Regione Lombardia chiede a tutti i Comuni di approvare…*". E adesso il processo.

SOLTO COLLINA/2

Convenzione con una famiglia per acquisire terreno a titolo gratuito all'ingresso del paese. Ecco come cambia l'entrata da Riva a Solto e arriva l'aiuola spartitraffico 'che non è la rotonda'

Convenzione con una famiglia per acquisire del terreno a titolo gratuito all'ingresso del paese: "*Un lavoro attesto da tempo a Solto* – spiega il vicesindaco **Tino Consoli** – *che permetterà di avere finalmente un parcheggio in una zona strategica e di abbellire l'entrata del paese, quella che da Riva porta a Solto*". Si realizzerà un parcheggio, un muretto di sassi, panchine inserite nel muro, fioriere e tutto quanto serve per abbellire la zona: "*Verranno piantati anche tre gelsi* – continua Consoli – *e alla fine avremo una zona davvero suggestiva. Il parcheggio sarà con un'entrata e un'uscita diversi*". Progetto finanziato interamente dal Comune: "*Abbiamo già accantonato i soldi. Faremo anche un'aiuola spartitraffico, la nostra opposizione la chiama rotonda ma non è una rotonda, non andremo a invadere il terreno provinciale, stiamo sulla proprietà comunale e facciamo un piccolo spartitraffico per evitare che girino dentro*".

PIANICO

L'Asd Alto Sebino torna a Lovere per dieci anni. Il Pianico riparte…da Pianico.
Il ristorante in gestione ad Enrica Taccolini. Telecamere al cimitero e alla scuola

AR.CA.

L'U.S. Pianico rimane l'unico gestore del centro sportivo di Pianico e l'ASD Alto Sebino torna a Lovere. Le buste aperte qualche giorno fa, come avevamo scritto nell'ultimo numero, hanno sancito che la gestione del centro sportivo va all'US Pianico, una busta peraltro pervenuta. Se ne è andata, un po' a sorpresa l'Asd Alto Sebino che dovrebbe giocare sul campo di quello che era il Sebinia per dieci anni e accollarsi anche qualche lavoro del centro loverese.

Clara Sigorini

Fa buon viso a cattivo gioco la sindaca di Pianico **Clara Sigorini** anche se non nasconde: *"Che non ce l'aspettavamo ma siamo contenti che il calcio rimanga del Pianico che è il nostro paese, per il resto ognuno fa le sue scelte, noi comunque non sapevamo nulla"*.

La gestione del ristorante e del bar del centro sportivo è invece andata ad Enrica Taccolini, che fa parte della famiglia che già gestisce locali come Il Trani e che ha quindi già esperienza in questo settore: "*E per noi è una garanzia* – commenta soddisfatta la sindaca – *adesso si riparte*". E intanto dopo il consiglio comunale del 13 aprile c'è stata la cerimonia di ringraziamento per i benefattori ***Bortolo Lumina***, conosciuto da tutti come nonno Bepo, che ha lasciato in eredità al Comune la somma di 148.000 euro e per ***Angiolina Lumina*** che invece ha donato un terreno sul Comune di Sovere: "*Che appena verrà venduto il ricavato verrà utilizzato per sistemare altre zone del paese. Un riconoscimento dovuto* – continua la sindaca – *per due persone che per Pianico hanno fatto tanto*".

E ci sono novità sul fronte videosorveglianza: *"Nel centro del paese funzionano da tempo* – continua la sindaca – *adesso andremo a predisporle nella zona del cimitero, del magazzino e vicino alle scuole, e poi continueremo con altre zone del paese.*

Si procede a step visto che abbiamo poche risorse ma contiamo di arrivare a coprire tutto il paese".

FONTENO

SANTELLO E BOER:
le due suggestive strade di Fonteno vengono sistemate. E per il Santello verrà rifatta anche l'illuminazione

Santello e Boer. Due nomi che per gli abitanti di Fonteno dicono molto. Due località suggestive che era diventato difficile raggiungere. E così grazie a bandi regionali e alla Comunità Montana si riesce a sistemare le due strade di accesso. "*Abbiamo richiesto un finanziamento tramite un bando della Regione Lombardia* – spiega il sindaco di Fonteno **Fabio Donda** – *l'opera è di circa 30, 35.000 euro, dovrebbero arrivare un po' di soldi, il resto lo metteremo noi come Comune*". L'altra opera è già in esecuzione e riguarda la strada che porta al Santello, una chiesetta di Fonteno dove c'è una staccionata che verrà rifatta e verrà realizzata anche l'illuminazione che sinora non c'è mai stata. Un importo di 30.000 euro, metà lo pagherà il Comune e metà grazie a un finanziamento della Comunità Montana. "*La strada del Santello la realizziamo ora* – spiega Donda – *mentre per il Boer dovremo farla per l'estate, aspettiamo l'importo del finanziamento della Regione Lombardia e poi si parte*". In dirittura d'arrivo anche i lavori di ampliamento al cimitero, per fine mese tutto concluso: "*E così i defunti che negli ultimi tempi erano stati sepolti fuori dal cimitero hanno trovato finalmente il loro posto all'interno*".

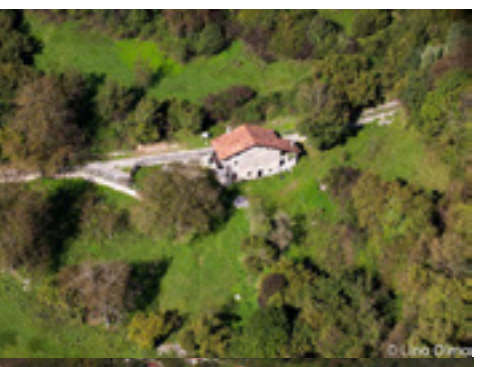
Alto Sebino

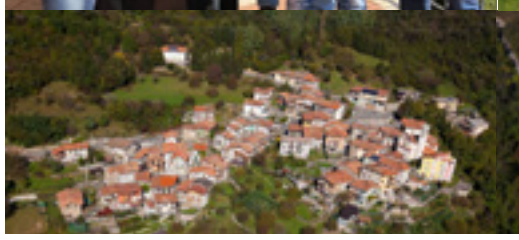
ROGNO

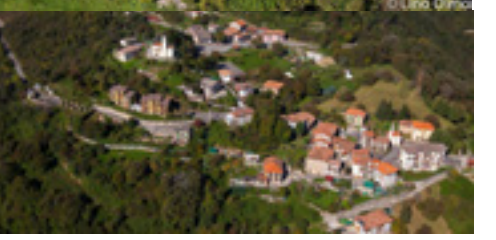
SI CHIAMERÀ 'SOLE DAI MONTI' ED È IL RILANCIO DEL TURISMO DELLA ZONA. Monti e San Vigilio diventano Borghi turistici. Ecco il progetto, la cascina Mandrina diventa il fulcro di tutto e gli appartamenti del paese ristrutturati e messi in affitto

AR.CA.

Si chiamerà 'Sole dai Monti', e farà sorgere…il o almeno non tramontare, il turismo della zona, almeno questo nelle intenzioni e le premesse ci sono tutte. Perché il progetto che sta mettendo in campo il sindaco di Rogno Dario Colossi ha tutte le carte in regola per fare la differenza: "Abbiamo acquistato – spiega il sindaco di Rogno – una cascina di 20.000 metri di terreno con un accordo con un privato e adesso abbiamo trovato le risorse per ristrutturarla. Perché l'intenzione è quella di lanciare in grande stile i borghi di montagna e cioè San Vigilio e Monti. A seguito di un indagine di mercato abbiamo appurato che i turisti stranieri sono sempre più appassionati alla ruralità e al turismo ambientale. E così abbiamo chiesto una collaborazione all'Accademia di Belle Arti di Brescia, all'università di Santa Giulia che ci ha fornito il supporto di due laureandi, una ragazza che si sta laureando in design ha stato fatto uno







studio sulle caratteristiche dei borghi di montagna, la pietra e i materiali di una volta recuperati seguendo uno stile ben definito. Mentre l'altra ragazza si sta laureando in grafica e comunicazione e marketing e sta facendo uno studio di promozione del borgo di montagna e abbiamo individuato nel concetto di ospitalità diffusa la modalità di ospitare i turisti". Entriamo nei dettagli: "La 'Mandrina' diventa il quartier generale, una sorta di Albergo Diffuso, anche se il termine corretto sono case e appartamenti per vacanza, la Regione fa rientrare questo concetto di ospitalità nell'Albergo Diffuso. Un grosso progetto di promozione delle località di Monti e San Vigilio che riguarda appartamenti che faranno capo alla Mandrina, non camere in un solo edificio ma dentro al Borgo, che va vissuto in tutte le sue parti. E in questo senso vorremmo far rientrare nel progetto anche la bella struttura del Cear, di proprietà del Comune e in gestione alla Comunità Montana con la quale stiamo dialogando Questa struttura ha qualcosa come 40 posti letto e una cucina ed è una struttura sinora poco utilizzata. E vorremmo farla rientrare in questo progetto di rilancio per utilizzarla per gruppi e scolaresche". E il tutto si chiamerà 'Sole dai Monti': "Ci sarà un gestore privato e noi come Comune saremo parte in causa per rilanciare il turismo e la vita di questi due magnifici borghi di montagna". Nei giorni scorsi sul posto c'è stata la visita della dirigenza dell'Accademia delle Belle Arti di Brescia e delle due laureande, Sara per il progetto Marketing e Dina per la progettazione e ristrutturazione. La Cascina Mandrina di proprietà comunale diventa il fulcro del progetto, e una volta ristrutturata diventerà un Bed and Breakfast con aula didattica e fattoria didattica, e residenza del gestore. Insomma, si parte.

l'intervista

IL SINDACO: IL CEMENTIFICIO E QUEL MILIONE E 700 MILA… *"Poche risorse, non vogliamo illudere la gente"*. **Scuola, Carabinieri, Cimitero, campo di calcio** e **ciclabile del Corno**

(p.b.) *Filippo I il pacificatore* tra alcune settimane arriva al secondo compleanno da sindaco di Tavernola. E tra un impegno e l'altro fa con noi il punto dei problemi che passano sulla sua scrivania. **Il** Sindaco **Filippo Colosio** trova uno spazio temporale nella pausa pranzo.

Pentito di aver accettato di fare il Sindaco? (la domanda mi sembrava facile facile, perfino banale. Ma la risposta è un silenzio di una decina di secondi che poi, di questi tempi, sembrano un'eternità. Poi…): *"Preferisco non commentare… Ci sono poche risorse, poco margine di operatività. Così si può fare solo manutenzione. Per cui diventa fondamentale quel credito di circa 1 milione e 700 mila euro che la Sacci deve al Comune. Adesso che i creditori hanno accettato l'offerta di Cementir, col tempo, quei soldi dovrebbero rientrare, magari non tutti insieme, magari al netto delle sanzioni che sarebbero dovute… Non abbiamo avuto ancora contatti con Cementir, ma appena tutto sarà definito cercheremo di definire anche la questione della Bretella…"*.

Sai che la questione del Cementificio non ha una valutazione unanime a Tavernola, c'è chi spera sempre che si chiuda…

"Lo so, ma bisogna sempre ricordare che la chiusura vorrebbe dire tenerci lo schifo attuale, c'è una cava da sistemare, c'è l'incombere della minaccia della famosa frana, l'area dell'ex Sina ed ex Milesi, cosa farne e con quali soldi? Se vanno via e si chiude, chi sistema l'area e la frana? E' chiaro che appena le cose saranno ufficializzate e Cementir prenderà possesso dello stabilimento ci incontreremo e discuteremo".

Il che aprirebbe il discorso sul futuro socio-economico del paese. Ne parleremo in un'altra occasione. Spostiamoci più a monte dove sono in corso i lavori per il polo scolastico.

"Entro la fine di luglio dovrebbero finire i lavori del 1° lotto".

E gli spazi saranno disponibili da subito? *"Ci sono i lavori complementari da completare. In quegli spazi potrebbero entrare gli uffici della Fondazione Cacciamatta che ne ha diritto e forse la Direzione Didattica. Vedremo. Nel frattempo è quasi pronto il progetto definitivo del 2° lotto dei lavori che dovrebbero essere appaltati entro quest'anno pòer poi essere realizzati entro l'anno prossimo, insomma la scuola dovrebbe essere aperta nel 2018, fortunatamente per questi lavori i soldi ci sono"*.

Non si parla da tempo del campo di calcio che ha tenuto banco durante il quinquiennio passato e anche del cimitero che ha sollevato un vespaio di polemiche.

"Per queste opere vale il discorso fatto sopra. E' chiaro che avere risorse per investimenti fa la differenza anche progettuale. Quindi diventa fondamentale quel credito dal Cementificio e anche la sua sopravvivenza. Non ci siamo dimenticati di questi due problemi, per il calcio pensiamo soprattutto alla sistemazione degli spogliatoi, appena abbiamo qualche risorsa. Per il cimitero intanto con le estumulazioni abbiamo tamponato il problema. Ma non voglio illudere nessuno presentando progetti che poi non hanno gambe per stare in piedi finanziariamente e restano sulla carta. Non illudiamo la gente".

Filippo Colosio

E' risolta invece la questione della permanenza in paese della Caserma dei Carabinieri.

"Risolta se l'Agenzia delle Entrate risponde alle nostre sollecitazioni che risalgono a un mese e mezzo fa. Deve comunicarci la cifra che possiamo erogare a integrazione dell'affitto che il nuovo contratto ha fissato nella durata di 6 anni più altri 6 con il proprietario che ha ritirato lo sfratto. Ma la cifra che i Comuni possono pagare deve fissarla l'Agenzia delle Entrate che è stata sollecitata anche nei giorni scorsi".

Restiamo sul lungolago. Manca il marciapiedi che arrivi fino all'imbocco della ciclabile del Corno. E manca soprattutto l'agibilità per la ciclabile.

"Bisogna essere realisti. Da sola Tavernola non può certo stanziare importi di quella portata per sistemare la questione della ciclabile e nemmeno per realizzare la parte mancante di marciapiedi. Per la pista ciclabile abbiamo avviato contatti con la Regione e contiamo sul fatto che l'assessorato alla viabilità capisca che è un'opera che va ben oltre il singolo Comune. Concetto che ribadirò alla prima riunione del G16, dei Comuni del lago. Per il marciapiedi contiamo sul fatto che intervenga il Consorzio dei Laghi".

C'è la polemica sui Piani Integrati della Casella e sullo sfondo i Piani della Foppa e dell'area Ecogom…

"Su questi argomenti meglio sentire i miei assessori, per risposte precise…".

Rapporti con la minoranza. Il tuo intento era quello di pacificare il paese. Ci stai riuscendo?

"Sono i normali rapporti tra maggioranza e minoranza che ci sono in tutti i paesi. Loro fanno opposizione. E' il loro ruolo. Non ho particolari problemi".

E Filippo I il Pacificatore insiste caparbio nel suo ruolo.

TAVERNOLA - INTERVENTO

Il vicensindaco: *"Quando ti accusano degli errori che hanno commesso loro"*

Joris Pezzotti

Egr. Direttore, le chiedo cortesemente come già concessomi in passato di pubblicare questo mio scritto, che spero possa contribuire a fare chiarezza e dar modo a tutti di poter comprendere la realtà dei fatti, aldilà delle sparate al solo scopo propagandistico che lasciano naturalmente il tempo che trovano.

E' veramente paradossale leggere volantini e comunicati privi assolutamente di qualsiasi tipo di fondamento; e questo non è il primo in ordine di tempo.

Mi riferisco all'ultimo scritto pubblico dal titolo "Come volevasi dimostrare" diffuso nei primi giorni di aprile da *Progetto Tavernola*, gruppo di minoranza presente nel consiglio comunale della nostra comunità.

La mia decisione oltre a fare chiarezza è naturalmente dettata dal fatto di essere stato tirato in ballo personalmente con argomentazioni che non hanno nulla di veritiero.

Tanto per cominciare il piano attuativo Casella, che prevede una possibilità edificatoria di 10.764 mc, era già presente nel vecchio piano regolatore ed è stato confermato nel PGT (piano di governo del territorio) approvato nel 2010 proprio dai consiglieri di Progetto Tavernola che hanno diffuso il volantino e che allora erano maggioranza e governavano il paese.

In tale documento si afferma: "nuovamente senza parcheggi" come in via Moia, ed il riferimento è ovviamente al residence "I balconi sul lago 2", omettendo però che lo stesso è stato approvato a suo tempo, e precisamente nel 2011 dalla maggioranza di allora (Progetto Tavernola) e che la stessa ne ha consentito l'edificazione senza l'ombra di un parcheggio, su di un comparto di circa 3.000 mc; quantomeno all'interno del piano Casella si realizzeranno 22 parcheggi, circa il 50% dello standard dovuto, i restanti non reperiti saranno monetizzati e comporteranno un introito nelle casse del Comune di 61.600 euro. Questa nostra scelta in linea di principio può essere anche discutibile, ma dal non realizzare niente a farne realizzare la metà, vi è evidentemente una bella differenza.

Si tira in ballo a sproposito anche il geologo Ravagnani, uno stimato professionista che nel lontano 1994 e successivamente nel 1997 aveva redatto uno specifico studio che ha individuato in modo preciso e puntuale tutte le criticità di carattere idrogeologico del nostro territorio, proponendone anche i rimedi. Ancor oggi il suo lavoro è più che mai attuale.

A questo proposito non corrisponde assolutamente al vero che la zona interessata dalla nuova edificazione sia a rischio idrogeologico; risulta invece interessata da tale rischio tutta la parte bassa in corrispondenza della cooperativa Casella al cui fianco scorre il torrente che scende dalla valle delle Pertiche e che costeggia parte della edificazione sopra citata, tale situazione è comunque tenuta sotto controllo dalla nostra Protezione Civile che periodicamente effettua interventi , inoltre l'intera zona sarà oggetto nel prossimo autunno di un importante intervento di messa in sicurezza.

Di solito non mi piace fare della dietrologia ma visto che si menziona Vandel, io vi aggiungo anche Bianica, Cornola, via Palazzo e via s. Rocco, almeno in questi interventi anche se non a sufficienza qualche parcheggio è stato realizzato, in altri interventi approvati da questi signori o dai loro antenati anch'essi amministratori, come ad esempio la Moia o via s. Pietro, purtroppo quasi nulla.

"Il caro Vicesindaco" ossia il sottoscritto, si preoccupa eccome del ripristino delle aree verdi, del consumo del territorio e del rischio idrogeologico; lo si potrà constatare ad approvazione avvenuta della variante al PGT in corso, allorché potremo fare il confronto tra le migliaia di mc che avremo risparmiato rispetto al PGT approvato nel 2010 da lor signori. Quella sarà anche l'occasione di veder ricomparire i canali di guardia necessari a salvaguardare il nostro territorio, soprattutto il centro storico di Tavernola, magicamente scomparsi nel PGT approvato nel 2010.

Concludendo: è vero che l'amministrazione in carica debba sempre rispondere anche degli errori delle precedenti ma che a farlo notare siano proprio loro ha veramente dell'incredibile!

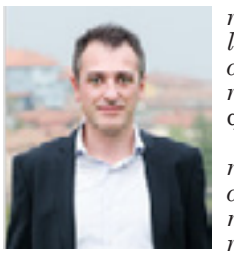
Sperando di essere stato sufficientemente chiaro ed esaustivo la ringrazio per l'ospitalità.

Joris Danilo Pezzotti

(Vicesindaco e assessore ambiente e territorio)

IL CONSIGLIERE DELEGATO ALL'EDILIZIA E URBANISTICA

Cancelli: "Piano Ecogom: risolto (con penali). Piano Gallinarga: salta… l'albergo. Piano Casella alle osservazioni. E per la Foppa…"



(p.b.) E' **Sergio Cancelli** il consigliere con delega all'edilizia e urbanistica (oltre ad essere capogruppo di maggioranza). Con lui parliamo dei Piani Integrati e Piani Attuativi attualmente in discussione.

Cominciamo dai Piani Intergrati, quelli che prevedono standard di qualità, vale a dire un'opera da realizzare per il Comune a totale carico degli attuatori. Ce ne sono due. *"Il primo è il* ***Piano Attuativo Ecogom*** (tra Cambianica e Bianica – n.d.r.) *. In pratica è stato risolto con due penali avendo il proprietario e titolare* (Umberto Bortolotti – n.d.r.) *rinunciato alla proposta di Piano e quindi anche allo standard di qualità che prevedeva il campo sportivo. Il titolare ha ritenuto non più conveniente realizzare il Piano e ha pagato 50 mila euro di penale e in più dovrà realizzare a sue spese un parcheggio da cedere al Comune. Il secondo è il* ***Piano Integrato di Gallinarga****, nello spiazzo che viene utilizzato per la festa della sardina. I titolari avevano presentato un Piano che prevedeva un albergo per 8 mila mc e residenziale per 12 mila mc. Non era stato ancora fissato lo standard di qualità perché manca ancora la convenzione. Nel frattempo i proprietari, nella prospettiva della variante al PGT che abbiamo annunciato, hanno presentato un'istanza per spostare gli 8 mila mc dell'albergo, cui hanno rinunciato, da Gallinarga a una zona sotto il cimitero, ma abbiamo detto di no. E per il residenziale spingiamo per una sensibile riduzione della volumetria. Per capirci, in quell'area, secondo la richiesta dei proprietari, si costruirebbero qualcosa come 60 appartamenti da 100 mq l'uno, praticamente si cementificherebbe quella zona"*. Passiamo ai Piani Attuativi cominciando da quello che sta sollevando polemiche, il ***Piano della Casella***.

"Qui siamo nella fase dei 15 giorni di pubblicazione e 15 giorni per le osservazioni. Ad oggi, mentre le parlo, non è arrivata alcuna osservazione. Ho sentito che ci sarebbe una raccolta firme ma fino a che non vedo cosa si chiede non posso nemmeno rispondere". Uno dei rilievi pare essere l'accesso e la viabilità. *"Non mi pare ci siano problemi in tal senso ma aspettiamo appunto le osservazioni. Sono previste opere di urbanizzazione primaria, allacciamenti vari e 1.200 mq di parcheggi di cui la metà monetizzati e 1.200 mq di verde quasi interamente monetizzati per un importo di 90 mila euro. Il verde in effetti in quella zona è a monte. Poi ci sono gli oneri di urbanizzazione secondaria che saranno quantificati al momento in cui verrà presentato il progetto"*.

E arriviamo al ***Piano Attuativo della Foppa***, approvato sul finire della passata amministrazione e che voi avete rimesso in discussione. *"In effetti abbiamo ricevuto la relazione geologica del geologo Ravagnani ma stiamo aspettando la relazione dell'ufficio tecnico. Quando l'avremo si potrà dire qualcosa di definitivo in merito a questo Piano"*.

PREDORE

I primi nomi della squadra di **Paolo Bertazzoli.** Una seconda lista all'orizzonte?

Fiorindo Alari e Angelo Bonardi, questi i primi due nomi sicuri della squadra che affiancherà Paolo Bertazzoli alle prossime elezioni amministrative di giugno.

Il sindaco uscente non vuole svelare tutte le carte e inizia a presentare un po' per volta le persone che saranno in lista con lui. *"Voglio svelare le mie carte con calma* - spiega Bertazzoli - *a breve daremo la lista completa. Intanto stiamo lavorando sul programma da presentare ai cittadini per il prossimo quinquennio, il problema comunque sarà riuscire ad amministrare il paese viste le ristrettezze in cui incorrono ormai ogni anno i comuni."*. Intanto sembra che qualcosa si stia muovendo a Predore, fuori dalla maggioranza. Tra le persone pronte a fare una lista ci sarebbe Giuliano Ghirardelli che avrebbe interpellato alcune persone in paese per fare una lista. Ad ammainare bandiera bianca è invece Emanuele Ghirardelli che aveva provato a lanciarsi in questa avventura amministrativa, senza successo.

Paolo Bertazzoli

CREDARO - ANNIVERSARIO

L'ULTIMO SALUTO A DON ROMANO MISANI

Sono stati in molti a Credaro a voler dare il loro ideale ricordo di Don Romano Misani, parroco per 25 anni di Credro. Su Facebook in molti si sono uniti con il proprio messaggio verso l'ex parroco, morto il 19 aprile di 3 anni fa, sostituito poi da don Giovanni Lombarda, il primo ad aprire i ricordi è stato Sandro Trapletti: "*Quando eri con noi ci dicevi sempre che la Chiesa festeggia i suoi santi nel giorno della morte perché ciò rappresenta la loro rinascita al cielo. Oggi è così anche per te e io ti ricordo pensando ai tanti anni passati insieme, alle serate, agli incontri, ai viaggi che abbiamo fatto e a quelli che avremmo potuto ancora fare, ai CRE, alla Parrocchia e all'Oratorio...ma soprattutto pensando che da tre anni a questa parte mi accompagni in modo del tutto speciale e mi sei vicino in ogni istante con la tua presenza e la verità della tua testimonianza. Continua a vegliare su tutti noi con lo stesso amore discreto e paterno che ti ha sempre distinto. Buon paradiso, don, ti abbraccio forte".*

GANDOSSO

Giornata del verde pulito, i ragazzi ripuliscono il parco dello Sport

Gli alunni di quinta hanno dato vita alla giornata del Verde pulito, una giornata passata a ripulire il parco dello Sport con i volontari della protezione civile di Gandosso. Tanto impegno con i rifiuti portati alla piazzola ecologica dove si è svolta una lezione sul riciclo dei rifiuti.

TAVERNOLA

AMARCORD

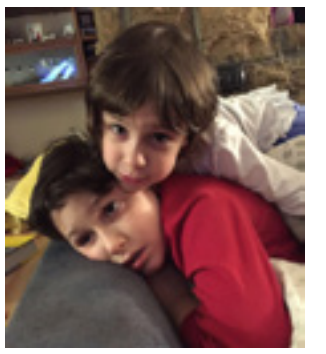
1955: il battesimo di Marco

Siamo nel 1955 e Mario Martinelli, che è appena diventato padre del secondogenito Marco, raduna alcuni dei suoi famigliari per immortalarli in fotografia nel giorno del battesimo del neonato.

Ed eccoli qui tutti in posa: (da destra in alto): **Mario Martinelli**, il neo-padre, sua moglie **Angelina**, la cognata e il fratello di Angelina ospiti da Brescia, **Angela Martinelli,** sorella di Mario, in maxicappotto chiaro e il nonno "Pi dèla Al", ultimo a sinistra dietro Angela.In prima fila da sinistra il piccolo **Diego Bettoni**, di quasi due anni, anche lui con elegante cappottino. Alla sua sinistra i due piccoli bresciani, cugini del battezzato, poi **Ezio**, di tre anni, primo figlio di Mario (mancherà poco tempo dopo aver compiuto tre anni stroncato da un male incurabile) e infine il battezzato, **Marco** (ora giovane pensionato) in braccio alla graziosissima zia quattordicenne **Pasquina.**

TAVERNOLA - PREDORE

Angelo Custode di Predore e Istituto di Tavernola: pronto lo spettacolo e via all'acquisto di magliette per solidarietà



Tutto pronto. Ci siamo. 22 aprile di quelli che lasciano il segno al teatro di Tavernola dove vanno in scena i ragazzi dell'Angelo Custode di Predore con i ragazzi dell'Istituto con gli studenti di Tavernola e Predore. Appuntamento alle 15 al teatro dell'Oratorio San Giovanni Bosco di Tavernola. Atto conclusivo di un percorso cominciato a settembre con i ragazzi dell'Angelo Custode che hanno preparato uno spettacolo con i loro coetanei di Tavernola e Predore. Bambini quindi normodotati assieme a bimbi con gradi handicap. Un progetto arrivato quest'anno al sedicesimo anno, 'Sarei' che sta per Socializzazione, Accoglienza, Relazione, Esperienza, Integrazione. E per quel giorno festa organizzata anche dalle mamme dei bambini dell'Angelo Custode, come **Mara**, mamma di Daniele, un bimbo di 9 anni che frequenta l'Istituto, e Mara si è attivata per preparare magliette con disegni personalizzati realizzati apposta per l'occasione. Magliette che avevamo annunciato in vendita a 5 euro ma "*A causa degli oneri* – spiega Mara - *che sono stati sostenuti, ci troviamo costretti a variare il costo della maglietta a 10 euro, sicuramente questa piccola variazione non precluderà il generoso gesto di coloro che vorranno fare della beneficienza"*. Quindi mettete mano al portafoglio, perché oltre a fare un gesto di beneficenza acquisterete anche una bellissima maglietta che ricorderà il sorriso di ogni bimbo. Colori e fantasia. Gioia e solidarietà. E intanto godetevi lo spettacolo, appuntamento alle 15 all'Oratorio di Tavernola.

TAVERNOLA - MEMORIA

EMILIO CAVALIERI

(c.b.) Lunedì 11 aprile moltissime persone, nonostante l'orario insolito, hanno lasciato le quotidiane occupazioni e hanno gremito la chiesa parrocchiale per dare l'ultimo saluto al caro concittadino, il maestro Emilio Cavalleri, che ci ha lasciati a soli 75 anni dopo una lunga e perdente battaglia con la malattia che si era manifestata da circa due anni.

Maestro stimatissimo, come la moglie Annamaria, si era attirata l'unanime stima delle famiglie per la serietà, la competenza e la passione con la quale aveva esercitato la sua professione.

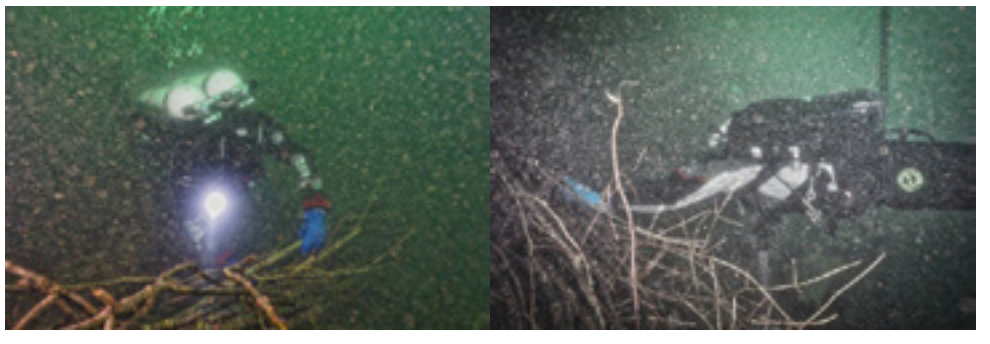
Severo con se stesso (era sempre alla ricerca del "metodo" migliore per rendere più efficace il suo insegnamento), era invece pacato e paziente con gli alunni, cui non faceva mancare le sue cure, soprattutto verso chi presentava qualche problema o mostrava difficoltà. Dotato di fine senso dell'umorismo, sapeva intrattenere gli scolari con naturalezza, e ciò soprattutto negli ultimi anni di servizio quando, in seguito alla riforma che aveva suddiviso le ore di insegnamento fra più maestri, si era assunto volentieri l'onere di trasmettere a tutte le classi le nozioni di aritmetica, materia ritenuta per lo più "difficile" ma che con lui non lo pareva poi tanto.

Testimonianza della stima di cui godeva è stata la sincera e commossa partecipazione di ex alunni e colleghi alla cerimonia funebre, nel corso della quale l'ex Dirigente scolastica, dottoressa Rosa Facchi, lo ha salutato con un breve ma toccante discorso di commiato.

Araberara porge le sue sentite condoglianze alla moglie Annamaria e agli amatissimi figli Alberto ed Eliana: una famiglia provata dal dolore, che ha perso con Emilio un grande padre, un uomo retto e riservato che, soprattutto dopo il pensionamento, le ha dedicato tutte le sue forze.

TAVERNOLA

Fascine posate nel lago per il ripopolamento ittico



I sommozzatori del **North Central Divers** di Torre Boldone tra le altre attività come quella della ricerca di reti abusive nel lago che hanno provocato anche la morte lo scorso anno di un sub impigliato appunto in rete da pesca abusive, nelle scorse settimane hanno posato sulla riva tavernolese di fascine che hanno lo scopo di facilitare il ripopolamento ittico. Le fascine vengono posizionate alla profondità di 60 metri. La posa ha consentito anche di facilitare l'esplorazione della riva tavernolese.

Basso Sebino

IL CASO/1

Ultimo round: fuori **Bonassi** anche dal Cda della Casa di Riposo. Lettera contro lettera. In ballo un 'buco' di bilancio?

(p.b.) Botta e risposta. Lettera contro lettera. **Bertazzoli Vs Bonassi**. La vicenda della defenestrazione di **Giuliano Bonassi** da presidente della Fondazione che regge la Casa di Riposo di Sarnico passa al secondo ultimo round. Una lettera è partita dagli uffici comunali diretta all'ex presidente della Casa di Riposo in cui gli si chiedeva di rispondere entro 5 giorni alle contestazioni che gli venivano fatte sulla sua gestione della Casa di Riposo. Giuliano Bonassi ha risposto protocollando la sua lettera di giustificazioni lunedì 18 in municipio.

Lo scambio di lettere è uno vero e proprio braccio di ferro. In gioco c'è la defenestrazione di Giuliano Bonassi anche da consigliere del Cda. Insomma l'amministrazione vuole liberarsi definitivamente dalla presenza dell'ex presidente nel Cda della Fondazione. Attualmente il Cda è retto pro tempore dal vicepresidente **Mauro Ziliani.** E deve approvare il bilancio a spron battuto, per stare nei termini di legge. Ed ecco il vero motivo per cui ci si vuole liberare di Bonassi che il "suo" bilancio l'aveva pronto e l'aveva portato in discussione nella famosa seduta del Cda che aveva defenestrato Bonassi. Che commenta: *"Per quanto mi riguarda non ho alcuna intenzione di dimettermi da consigliere, non ho fatto nulla di quanto mi viene contestato. Mi hanno scippato il bilancio e adesso non vorrei che, una volta che mi hanno buttato fuori, approvino un bilancio, diciamo, 'creativo' facendo saltar fuori magari dei 'buchi' che non ci sono. Guardi, io ho incaricato uno studio di commercialisti esterno, nemmeno della provincia di Bergamo, proprio perché non volevo fosse condizionato nell'analisi del bilancio che prima veniva redatto all'interno del Cda e probabilmente lo sarà in futuro. Quindi il mio bilancio è certificato e capisco che non vogliano la mia presenza al momento di redarre un loro bilancio"*.

In effetti da indiscrezioni pare che il bilancio che verrà portato in approvazione presenti il temuto (da Bonassi) '"buco": si parla, ma sono solo indiscrezioni, di un deficit che si aggirerebbe addirittura sui 280 mila euro tenendo conto degli ammortamenti che bisogna iscrivere a bilancio. Ma il braccio di ferro è destinato a concludersi entro pochi giorni. E la previsione è che Bonassi venga definitivamente escluso dal Cda anche come consigliere.

IL SINDACO

Bertazzoli: *"Ho inviato la pre revoca, ora attendo una risposta finale"*

Fase ancora una volta interlocutoria per Giorgio Bertazzoli, sindaco di Sarnico che nel braccio di ferro con Giuliano Bonassi ha fatto un nuovo passo verso la revoca definitiva di Giuliano Bonassi, anche da consigliere del CdA della Casa di Riposo Faccanoni: *"Ora ho inviato una lettera di Pre Revoca* -spiega Bertazzoli - *e attendo la sua risposta su alcuni punti per i quali ho chiesto all'ex presidente della Casa di Roposo una risposta ufficiale. Una volta fatto anche questo passaggio valuteremo come agire*". Ma il clima sembra quello che porta alla 'cacciata' definitiva di Bonassi dal CdA della Casa di Riposo, che seguirebbe alla sua revoca da Presidente avvenuta poche settimane fa.

IL CASO/2

Le due "licenziate" e la protesta Cisl, la vicenda secondo Giuliano Bonassi

(p.b.) Bandiere a strisce verdi, bianche e rosse (rosso appena accennato, per non confondersi con i fratelli e spesso coltelli della Cgil). La Cisl ha manifestato con le bandiere davanti all'ingresso della Casa di Riposo e giovedì 21 aprile sul lungolago *"a sostegno della vertenza in atto col Cda della Fondazione"*.

Manifestazione ampiamente annunciata. Il sindacato ce l'ha con il Cda della Fondazione, non specificatamente con l'ex presidente **Giuliano Bonassi.** Che ricostruisce per noi la vicenda: *"Lo scorso anno, in marzo, c'è stato il provvedimento di licenziamento dell'ex direttrice amministrativa della Casa di Riposo* **Antonella Zappella.** *Il licenziamento era per 'giusta causa'. La signora ha fatto ricorso al Giudice del Lavoro che a fine novembre 2015 ha emesso sentenza a suo favore, non riconoscendo quindi che ci fossero le condizioni per un licenziamento per 'giusta causa'. La Fondazione a sua volta ha fatto ricorso contro la sentenza, ricorso presentato nel dicembre scorso e a febbraio c'è stata l'audizione. La sentenza in appello dovrebbe esserci tra qualche mese al massimo, le cause di lavoro hanno un percorso molto breve. La seconda vicenda riguarda una dipendente, la signora* **Marini** *che era in servizio come OSS/ASA che è stata dimissionata sempre lo scorso anno per aver superato i termini dei 18 mesi di malattia, il cosiddetto 'periodo di comporto'* (Periodo di diritto alla conservazione del posto di lavoro: 18 mesi retribuiti più una possibile richiesta di altri 18 mesi non retribuiti – n.d.r.). *E a questo punto il contenzioso è che la signora in questione sostiene che ci sarebbe stato un accordo verbale per il proseguimento del periodo, anche se alla Fondazione non risulta e gli uffici a quel punto l'hanno dimissionata avendo superato di gran lunga il periodo di comporto"*.

Bonassi chiosa: *"Non ho seguito personalmente queste due vicende, anche perché nel Cda della Fondazione c'era un membro delegato a questo settore, la signora* **Augusta Facchinetti**…". La sua nemica personale nella vicenda della sua defenestrazione da presidente… *"Ma guardi che abbiamo sempre collaborato…"*. Cosa possa ottenere la protesta della Cisl con la manifestazione di giovedì scorso non è chiaro, se non forse attirare ulteriormente l'attenzione sulla Casa di Riposo (che non ne ha bisogno).

LETTERA APERTA

Casa di Riposo: il Sindaco riapra quel fascicolo…

Nell'anno 2012 si fece un gran parlare e scrivere sulla casa di riposo, scegliamo Il Giornale del Basso Sebino (edito dal sindaco Bertazzoli allora all'opposizione). Trascriviamo testualmente: *"Un passo avanti c'è stato e riguarda l'accoglimento in parte della nostra mozione* (trasformata poi in un accordo) *che chiedeva al Sindaco* (Dometti) *tre cose: a- una data certa per la trasformazione da Fondazione Privata a Partecipata* (della casa di riposo). *b- una Commissione Consiliare per verificare l'impatto di tale trasformazione, soprattutto per le casse del Comune.* c-*infine la modifica dello Statuto in senso allargato, chiedendo la partecipazione di 2 consiglieri su 5 come rappresentanti delle minoranze. Ecco quello che abbiamo chiesto, CERTEZZE e TRASPARENZA sull'Ente"*. Continua l'articolo (n. ottobre 2012- pag.4) che l'allora sindaco Dometti propose Giorgio Bertazzoli presidente della commissione consiliare servizi sociali ed istruzione, referente di tali lavori per discutere, valutare, con l'ausilio delle forze politiche in campo il nuovo impianto giuridico della Casa di Riposo. Gli addetti ai lavori conoscono tali problematiche, anche l'avvocato Arcangeli (l'Eco di bg - 4 /3/2008) affermò che era prevista la trasformazione dell'Ente casa di riposo in *"Fondazione di partecipazione con il Comune presente con una quota non inferiore al 67%"*. Se non ora quando? Forse è arrivato il momento che sul tavolo del sindaco venga riaperto l'intero fascicolo con tutti i punti all'ordine del giorno per una democratica e allargata discussione. Noi condividemmo nel 2012 i buoni propositi e siamo ancora convinti che la politica (la buona politica!) *"non ha bisogno di grandi uomini, ma basta che ci siano persone oneste che sappiano fare modestamente il loro mestiere"* (Piero Calamandrei). Buon lavoro a tutti!!

Franco Gangemi

FORESTO SPARSO

Il ripetitore del Comune si rompe, manca il segnale tv e il sindaco scrive alla Rai: *"Mandate dei tecnici per risolvere il problema"*.

Ricezione Rai? Tutto come prima o quasi, sembrano essere caduti nel vuoto gli appelli lanciati ad inizio anno dal sindaco **Roberto Duci** che aveva chiesto, con una lettera ufficiale, un intervento degli uffici di via Mazzini a Roma per capire come mai a Foresto non si vede nulla. Un problema storico ormai che si trascina da decenni e che è stato parzialmente risolto solo grazie al comune che decise di prendersi dei propri ripetitori. *"La nostra zona* – spiega il sindaco Duci – *è inserita in una conca e il segnale non arriva. Anni fa l'amministrazione comunale aveva deciso di comprare dei propri ripetitori per far arrivare il segnale nelle case e il problema era stato parzialmente risolto. Almeno si vedevano i canali Rai e Mediaset. Poi il nostro ripetitore ha avuto dei problemi e quest'inverno per un periodo non abbiamo più visto nulla. Così avevamo deciso di sollecitare i tecnici rai con una lettera che è caduta nel vuoto. Non mi risulta infatti che ci siano stati controlli in tal senso, come da noi richiesti. I problemi sono poi cresciuti con l'arrivo del digitale terrestre che ha nuovamente isolato alcuni comuni. Noi aspettiamo intanto abbiamo provveduto a sistemare a nostre spese il ripetitore ed intanto dobbiamo anche pagare il canone Rai come tutti gli altri. Per noi diventa quindi una doppia spesa"*.

La lettera

Rai Way è la società italiana proprietaria delle infrastrutture e degli impianti per la trasmissione e diffusione televisiva e radiofonica della Rai. È presente capillarmente su tutto il territorio nazionale disponendo di una sede centrale a Roma, 23 sedi territoriali e oltre 2.300 siti dislocati sul territorio italiano.

La Legge di stabilità stabilisce che la "imposta sul possesso della tv", comunemente chiamata "canone Rai", di euro 100,00, venga inserita sulla bolletta elettrica con rata unica, esclusivamente per la prima casa. Uncem e Federbim hanno svolto negli ultimi anni numerose azioni a difesa degli utenti residenti nelle Terre Alte, al fine di assicurare loro parità di trattamenti e di servizi rispetto a chi risiede nelle aree urbane.

Numerosi Enti territoriali – in primis, le Comunità montane, le Unioni montane e i Consorzi BIM – in diverse Regioni italiane, negli ultimi dieci anni, hanno acquistato, gestiscono direttamente e finanziato – con notevoli costi - impianti di diverse dimensioni e potenza per assicurare la trasmissione del segnale televisivo anche nelle valli più interne e nelle zone d'ombra non raggiunte dal segnale delle torri gestite da Rai Way.

CONSIDERATO CHE

Numerosi Sindaci e Amministratori di Comuni italiani hanno segnalato, dopo l'introduzione del digitale terrestre, le costanti e crescenti difficoltà di accesso al servizio televisivo da parte di singoli e famiglie residenti nelle zone montane, in particolare nei borghi più difficilmente raggiungibili delle aree interne.

È necessario ridurre l'evasione dell'imposta – notevolmente limitata grazie al nuovo sistema di pagamento – ma allo stesso tempo deve essere assicurato un adeguato servizio agli utenti consentendo la ricezione di tutti i canali, in particolare quelli del servizio pubblico. Nelle aree montane italiane, alpine e appenniniche, resta elevato il digital divide che ha la sua prima fonte nelle difficoltà di ricezione del segnale tv e radio.

Per quanto sopra premesso SI RICHIEDE al Governo e al Parlamento di Avviare un completo monitoraggio su tutto il territorio italiano relativo alla ricezione del segnale televisivo. Coinvolgere nel monitoraggio le Regioni, le Unioni di Comuni, le associazioni di Enti locali quali Anci, Uncem e Federbim. Impegnare Rai Way nel potenziamento delle infrastrutture per la trasmissione del segnale tv in particolare nelle aree montane e più interne del Paese. Attivare un tavolo interministeriale relativo alle strategie per la risoluzione del divario digitale, secondo quanto previsto dall'Agenda digitale nazionale.

Impegnare la Rai nel rafforzamento e nell'ampliamento dell'informazione locale e regionale, riattivando e potenziando trasmissioni quali TgrMontagne e Ambiente Italia.

Coinvolgere nel programma nazionale di miglioramento della ricezione dei canali televisivi e della qualità dell'offerta di informazione e intrattenimento a carattere locale la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Intergruppo parlamentare per lo Sviluppo della Montagna.

ADRARA SAN MARTINO

Fuori dagli uffici il ragioniere. Mistero sulle motivazioni

Consiglio comunale secretato e mistero totale con i consiglieri obbligati al silenzio: c'è qualcosa di misterioso sulle motivazioni dell'allontanamento dagli uffici comunali di **Bruno Plebani**, responsabile dell'ufficio ragioneria di Adrara San Martino. La seduta è del 21 marzo, svoltasi alle 18.30, e il verbale dice molto e poco: *"Vista la comunicazione a firma del Responsabile del Servizio finanziario del 14 marzo 2016 e l'esito delle verifiche del 18 marzo 2016, ritenuto urgente e necessario procedere all'adozione di provvedimenti conseguenti, udito il dibattito consiliare che è integralmente riportato in documentazione allegata alla presente deliberazione, il cui contenuto, per motivi di segretezza, non viene trascritto. Ritenuto che copia di tale documentazione possa essere consegnata solamente ai consiglieri comunali che ne facciano esplicita richiesta e che non possa essere fornita a nessun altro, trattandosi di dibattito avvenuto in seduta segreta, delibera di prendere atto della documentazione trasmessa dal servizio finanziario allegata alla presente deliberazione quale parte intergante e sostanziale. Di porre in essere tutti gli atti necessari conseguenti a quanto segnalato dal servizio finanziario.*

Che gli atti correlati alla presente deliberazione possono essere consegnati solo a consiglieri comunali di Adrara San Martino che ne facciano esplicita richiesat i quali sono tenuti al vincolo del rispetto dell'assoluta segretezza". Quindi massimo silenzio, e visto che ad Adrara San Martino c'è solo la maggioranza in consiglio comunale, impossibile oltrepassare il muro che il sindaco **Sergio Capoferri** ha messo attorno alla questione. Abbiamo provato a chiedere spiegazioni al vice sindaco **Robertino Andreoli** senza successo, e quindi tutto deve essere preso con il beneficio del dubbio.

Sergio Capoferri

La cosa certa per ora è che il responsabile Bruno Plebani, che abbiamo provato a contattare a casa senza successo, è stato allontanato dal suo incarico al municipio di Adrara. Qualcuno dice che lui ha presentato le dimissioni, qualcuno dice che le dimissioni sono state respinte perchè la maggioranza lo ha voluto licenziare direttamente. Ma cosa avrà fatto di tanto grave? Qui ci si deve affidare alle voci che circolano un po' in paese e un po' tra gli amministratori comunali. Sembra che qualcosa non quadrasse a livello contabile del comune, cifre che non quadravano e che per anni nessuno aveva controllato. Capoferri poi aveva affidato ad esperti esterni il controllo della situazione, che avrebbe portato alla luce conti che non quadravano.

Qualcuno arriva ad ipotizzare anche che lo stesso ragioniere si sarebbe alzato per anni il proprio compenso indebitamente.

Ma questo non sarebbe tutto, secondo alcuni, anche amministratori di altri comuni che hanno in qualche modo a che fare con l'amministrazione di Adrara San Martino, la gestione dell'ufficio ragioneria non sarebbe stata impeccabile con avvisi di pagamento mai mandati o mandati in ritardo, estumulazioni ritardate per anni, insomma una gestione un po' allegra sulla quale ora il sindaco Capoferri ha voluto fare luce.

E la seduta del 21 marzo è solo l'inizio.

VIADANICA

Arrivate le tre telecamere, il sindaco **Vegini**: *"Ora il paese è più sicuro"*

Sono arrivate le tre telecamere per dare maggiore sicurezza al paese e per vigilare sulla piazzola ecologica, come promesso, il sindaco di Viadanica **Angelo Vegini** ha mantenuto la promessa e investito 6 mila euro per dare il via al primo sistema di videosorveglianza del comune del basso Sebino. *"Abbiamo investito in queste tre telecamere* — spiega Angelo Vegini — *per due ragioni, una per dotare il paese di un sistema di controllo all'accesso del paese e nello stesso tempo riusciremo a controllare anche la piazzola ecologica che la Servizi Comunali ha appena riqualificato. La posizione della piazzola stessa, posta all'ingresso del paese, permette di utilizzare poche telecamere per controllare accesso e piazzola. E' stato un investimento di 6000 euro che permetterà di dare il via a questo primo pezzo di sistema di videosorveglianza, ora il paese è più sicuro".*

VILLONGO

Tanta gente all'open day di palazzo Passi e alla serata delle vocazioni con il vescovo Beschi

Palazzo Passi fa il pienone, sono stati in molti a far visita alla nuova casa dei parroci di Villongo con l'open day che ha mostrato come il palazzo storico sia tornato a nuova luce. *"L`iniziativa* – spiega **don Cristoforo Vescovi** - *è stata accolta molto positivamente da un migliaio di persone che mi sembra siano state contente dell'esito dei lavori. I più anziani ricordavano quando venivano per i ritiri, altri sbalorditi per la bellezza dell' opera. Sicuramente ci saranno altre occasioni per aprire palazzo Passi a coloro che lo vorranno visitare o tornare a vederlo".* La settimana successiva Villongo ha ospitato la serata di preghiera per le vocazioni che ha visto anche la presenza del vescovo di Bergamo Francesco Beschi, serata anche questa molto partecipata con la chiesa di San Filastro gremita.

VILLONGO

Il nuovo regolamento sui rifiuti porta il caos nei condomini. Liti per chi deve portare fuori l'umido

Il nuovo regolamento sui rifiuti sembra aver portato qualche dissapore interno nei condomini che contano più di 6 unità abitative.

Il regolamento voluto dalla maggioranza guidata dal sindaco **Maria Ori Belometti** infatti prevede dei contenitori per l'umido unici per i condomini con più di 6 appartamenti o unità abitative.

Dei bidoni grandi dove conferire quindi tutto l'umido prodotto durante la settimana dalle famiglie. Ma questa novità in alcuni casi non è stata accolta nel migliore dei modi con i condomini che si sono divisi. Le liti maggiori sono proprio scoppiate su chi debba portare fuori i rifiuti nel corso della settimana, una turnazione che in alcuni casi ha portato a fratture condominiali. Più passa il tempo quindi più le liti aumentano con problemi per gli amministratori condominiali che si trovano costretti a dirimere le liti interne ai palazzi.

CREDARO - FESTA DI SAN GIORGIO

Giovanni Cornago non va al pranzo del parroco don Giovanni. *"Chiederò che quei soldi vengano dati ad una famiglia bisognosa".* Sabato 23 arriva il vescovo Mazza

Giovanni Cornago diserterà il pranzo ufficiale che ogni anno la parrocchia tiene ogni anno per la festa patronale di San Giorgio. Nulla di personale con don Giovanni Lombarda, parroco di Credaro, ma il capogruppo di Credaro Sicura preferisce dare quel pasto, a chi ne ha bisogno. *"Credo che in questo momento di crisi e difficoltà per molte famiglie serva dare anche un messaggio, seppur simbolico e quindi comunicherò a don Giovanni che al pranzo non andrò. Chiederò anche che il costo del mio pranzo venga devoluto ad una famiglia che ne ha bisogno in questo momento e a Credaro sono in tanti ad attraversare questo momento di crisi. Sarà anche un piccolo gesto ma credo che in questo momento non ci sia bisogno di pranzi per festeggiare il Santo Patrono San Giorgio".* Intanto il paese festeggerà San Giorgio sabato 23 aprile con la celebrazione nella quale ci sarà anche Monsignor Carlo Mazza, vescovo di Fidenza d originario di Entratico, che sarà per l'occasione a Credaro.

CREDARO - INTERVENTO

Festa di San Giorgio con... Disvela Il paese festeggia il suo santo patrono con la cultura

Fine aprile ricco di momenti culturali d'alto livello a Credaro , infatti dalla sinergia tra l'Amministrazione Comunale, la Parrocchia di San Giorgio Martire ed un gruppo di attenti ed opeosi volontari, in continuità con la manifestazione dello scorso settembre e con le azioni drammaturgiche de "La passione di Gesù Cristo" e de "Misericordes sicut Pater"con questa proposta il complesso monumentale di S.Giorgio Martire in Credaro ....

- DISVELA ancora una volta se stesso, la sua bellezza, i suoi tesori, il suo desiderio di tor nare ad essere pietra VIVA nella comunità di Credaro e nel territorio circostante.

VENERDI' 22 alle ore 20:45 in Chiesa Parrocchiale DISVELA il suono dell'organo della chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire e la sensibilità del maestro

Juan Paradell Solé, Organista titolare della Cappella Musicale Pontificia "Sistina", come tale suona regolarmente nelle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice nella Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e nelle manifestazioni concertistiche della Cappella Musicale "Sistina", che con la sua maestria saprà fare armonie all'anima di chi ascolta.

SABATO 23 alle 0re 16:00 in Chiesetta di San Giorgio - DISVELA le opere in mostra di un'artista, Silvia Manfredini, dal tratto e dalle cromie intense e profonde,quasi a dare colori all'anima.

DOMENICA 24 alle 0re 20:45 in Chiesetta di San Giorgio - DISVELA la narrazione poetica, tra parole e musiche, di un luogo, Bronzonia, e del suo trasformarsi tra memoria e storie di vita.

SABATO 30 alle 0re 16:00 in Chiesetta di San Giorgio - DISVELA la testimonianza di un prete coraggioso, capace di indignarsi di fronte a tutte le ingiustizie e di sorridere alla vita quando questa si riempie di umanità. Un piccolo percorso, tra musica, colori e parole, con al centro l'uomo, la sua profonda umanità, il suo costante non stare in nessuna misura e la sua mancanza - non come semplice carenza da colmare, ma come desiderio di altro, sete di infinito - in un tempo in cui prevalgono il disumano e le sue logiche dello scarto. Oltre ai singolari incontri culturali suddetti la Comunità Civile commemorerà anche l'anniversario della Liberazione nella giornata di lunedì 25 aprile.

Per tale momento di doverosa memoria è previsto con partenza da Piazza Don Bruno Bellini alle ore 11:00 corteo per deposizione floreale ai monumenti degli Alpini e dei Caduti. La cerimonia commemorativa sarà accompagnata dal Complesso Musicale "I GIOVANI" di Credaro.

CASTELLI CALEPIO

LA MINORANZA: *"IL PROGETTO DELLA SP91: CHI L'HA VISTO? DIFFICILE SI CONCRETIZZI. VILLA COLLEONI? MANCA UN REGOLAMENTO PER LE ASSOCIAZIONI.*

Accordo con la parrocchia per l'acquisto del teatro, noi eravamo per ristrutturarlo. Contrari al polo scolastico a Tagliuno. Tasse alle stelle e troppi tagli al sociale"

Ar.Ca.

Di tutto e di più. Come sempre a Castelli Calepio. E dopo gli annunci del sindaco **Giovanni Benini** che lancia l'attesa variante SP91 e dichiara di volerla condividere con la minoranza, siamo andati a sentire proprio la minoranza, quella targata **Fabio Perletti**: "*Il progetto non lo abbiamo ancora visto* – spiega Perletti – *ma siamo perplessi, prima il progetto doveva essere di 10 milioni, adesso siamo a 7, non si capisce bene poi da dove parte, la rotonda non sembra si possa fare ampia in quella zona. E poi non c'è uno studio di fattibilità, è ancora tutto da vedere. Ovviamente noi non siamo contrari alle infrastrutture ma dipende da come sono fatte, cosa costano e da chi sono finanziate*". E la minoranza ha perplessità anche sull'altra mega operazione che Benini sta per portare a termine e cioè l'accordo con la Parrocchia per l'acquisto del vecchio cineteatro e dello stabile annesso che Benini intente acquistare per poco più di un milione di euro e ristrutturare per farne ancora un teatro per la comunità: "*Noi avremmo preferito che venisse ristrutturato e non comprato* – spiega Perletti – *perché così resterebbe alla Comunità ma anche alla Parrocchia, Benini sostiene che per questioni tecniche non è possibile ma forse basterebbe regolamentare il tutto con una convenzione"*. Sulla questione cambio in giunta, con le dimissioni di un assessore leghista e l'entrata di un altro leghista, Perletti non le manda a dire: "*Ne emerge una storia tutt'altro che nobile, per certi aspetti inconfessabile, che conferma i fragili equilibri (di potere) sui quali si regge questa maggioranza. Accordo preelettorale, e sembrano questi pesi e contrappesi instabile, fragile*". Anche su Villa Colleoni c'è qualcosa da dire: "*Riconosciamo la bontà dell'iniziativa dei F.lli Marchetti, ai quali rinnoviamo pubblicamente il nostro ringraziamento, ma perché la maggioranza è stata molto poco trasparente su un punto per noi importante. Parte dell'immobile sarà dedicato a 'casa delle associazioni'; sul territorio comunale di Castelli Calepio esistono molte associazioni, molte di più di quelle che la "casa" potrà ospitare. Il nostro consigliere Massimiliano Chiari ha chiesto alla Giunta in base a quali criteri si procederà ad assegnare la sede alle associazioni richiedenti, cioè in base a quali criteri ad alcune associazioni verrà detto "sì" e ad altre verrà detto "no". Abbiamo chiesto la pubblicazione di un bando nel quale fossero indicati dei criteri chiari e trasparenti. La chiarezza e la trasparenza, evidentemente, non è un punto di forza di questa maggioranza. Il Sindaco si è attaccato sugli specchi, dicendo che deciderà Lui (in base a quali criteri, non si sa) quali associazioni accogliere in Villa Colleoni e quali no, evitando che si formi un covo di terroristi, perché "gli Stati Uniti di Castelli Calepio sono un paese a tradizione cristiana". Ridicoli, penosi. La verità, a noi, pare un'altra: nella nuova sede troveranno allocazione le associazioni "amiche" di questa maggioranza, mentre le altre rimarranno al palo. Possiamo sbagliarci, staremo a vedere. Certo è che la dichiarata volontà di non voler pubblicare un bando che preveda con chiarezza i criteri di assegnazione di un bene pubblico non lascia ben sperare*". E adesso c'è il nodo opere pubbliche e tasse: "*Nel nuovo piano opere pubbliche* – spiega Perletti – *non c'è il teatro, non c'è l'auditorium, chissà dove andrà a finire il bocciodromo. C'è però un plesso scolastico a Tagliuno sul quale sinceramente non siamo d'accordo, La nostra proposta in campagna elettorale era stata quella, un polo scolastico unico per le scuole Medie. E sulla questione tasse dopo l'aumento vertiginoso dello scorso anno non hanno cambiato idea, sono rimaste al massimo, anche se hanno intascato 220.000 euro per la Tasi e noi pensavamo li utilizzassero per il sociale e invece sul fronte sociale ci sono solo tagli*". Insomma, per la minoranza proprio non ci siamo.

CHIUDUNO

Don Luciano Colotti Il parroco va via per motivi di salute. Al suo posto arriva **Don Angelo Pezzoli,** il prete dei 'profughi' attuale parroco di San Paolo D'Argon

Don Luciano Colotti lascia la parrocchia di Chiuduno con due anni di anticipo, il 73enne prete ha deciso infatti di lasciare per motivi di salute e lo ha annunciato anche ai fedeli durante la messa. Al suo posto arriverà Don Angelo Pezzoli, attuale parroco di San Paolo d'Argon. Don Angelo, nato a Leffe il 13 giugno 1950 è stato coadiutore parrocchiale a Bolgare, poi è andato ad Alzano Maggiore ed è stato prevosto di Castione della Presolana. Dal 2001 è a San Paolo d'Argon e qui è stato uno dei primi preti della provincia di Bergamo ad aprire le porte delle strutture parrocchiali ai profughi che sono sbarcati in Italia, una quarantina quelli ospitati a San Paolo. Farà lo stesso a Chiuduno?

CHIUDUNO

Stefano Locatelli conferma la giunta in lista

Stefano Locatelli
Candidato sindaco

Gianluigi Caglioni

Piermauro Nembrini

Francesca Pandolfi

Walter Larici

Fabrizio Illipronti

Marvin Patelli

Massimo Suardi

Primi nomi della lista della maggioranza uscente della Lega Nord - Popolo delle Libertà che a questo punto, per forza di cose dovrà cambiare anche parte del nome. Il sindaco Stefano Locatelli punta sulla squadra e per ora annuncia che in lista ci sarà sicuramente tutta la giunta uscente composta dal vicesindaco Gianluigi Caglioni, dall'assessore all'istruzione Piermauro Nembrini, dall'assessore ai Servizi sociali Massimo Suardi, dal consigliere delegato Francesca Pandolfi, dall'assessore al bilancio Walter Larici, dal consigliere delegato allo Sport Fabrizio Illipronti e da Marvin Patelli, consigliere delegato alle Politiche giovanili

GORLAGO

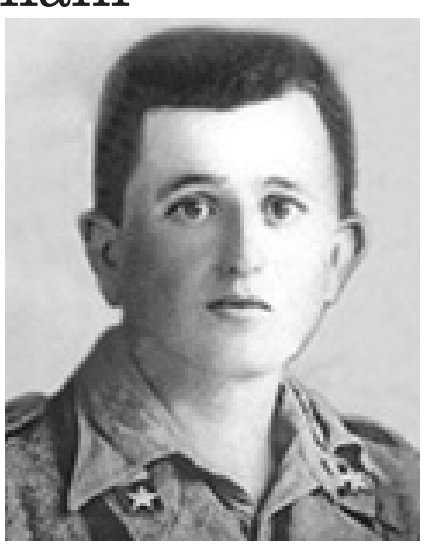
'Coloriamo la notte' si scolora, la notte bianca quest'anno non ci sarà:

"Poche adesioni, la gente non vuole impegnarsi"

'Coloriamo la notte' si scolora definitivamente, la notte bianca di Gorlago quest'anno non ci sarà. Il gruppo organizzatore, che mette in piedi la festa ogni estate da 3 anni quest'anno ha deciso di lasciar perdere visto che in pochi commercianti avevano dato la loro adesione. Solo 14, su circa 60 attività erano pronte a impegnarsi per sostenere le spese della festa, 50 euro a testa che stavolta hanno evidentemente scoraggiato i negozianti del centro. "La festa doveva tenersi il 9 luglio – spiega un referente del comitato organizzatore – e come ogni anno avevamo mandato in giro le richieste di partecipazione alla festa. Quest'anno però sono tornate indietro solo 14 adesioni. Abbiamo cercato di invogliare la gente a partecipare ma non c'è stato verso. Per mettere in piedi la festa serviva un esborso di 250 euro per ogni commerciante e non era il caso. E' un peccato perchè gli altri anni avevamo avuto un ottimo successo di pubblico con tanta gente arrivata qui a Gorlago per la nostra notte bianca. Era un modo per animare il paese per una serata estiva, un modo per riempire il centro storico ed ora anche questa opportunità svanisce. Ci si lamenta sempre che a Gorlago non si fa mai niente, poi quando si mette in campo qualcosa, non si partecipa e si lascia andare tutto così. Per avere qualcosa bisogna anche impegnarsi, la festa era nata proprio dall'impegno di alcune associazioni del paese e di alcuni commercianti e la festa era decollata. Quest'anno invece subisce un brutto contraccolpo alla sua quarta edizione, che non ci sarà".

GRUMELLO DEL MONTE

Dopo 72 anni riemerge dai fondali il nome di **Luigi Rota**, grumellese che morì nel Piroscafo Oria, assieme ad altri 4000 soldati italiani



Il nome di Luigi Rota è l'ultimo di altri 267 nomi che nel tempo sono riemersi dai fondali che ospitano l'Oria, nave che affondò il 12 febbraio del 1944 portandosi dietro i 4000 soldati italiani che erano stati imbarcati su questa nave dai tedeschi, prigionieri pronti per essere trasferiti dalla Grecia ai campi di prigionia in Germania. Il 12 febbrai il piroscafo, partito il giorno prima da Rodi, affondò presso Capo Sounion a causa di una tempesta, dopo essersi incagliato nei fondali dell'isola di Patroklos. I soccorsi, ostacolati dalle pessime condizioni meteo, consentirono di salvare solo 37 italiani, 6 tedeschi, un greco, 5 uomini dell'equipaggio, incluso il comandante Bearne Rasmussen e il primo ufficiale di macchina. Tra i militari che morirono i quello scafo c'era anche Luigi Rota, nato il 29 maggio del 1922 a Grumello del Monte. Proprio il soldato bergamasco è l'ultimo di 263 nomi riconosciuto tra le vittime pochi giorni fa, nel mese di marzo. Ora l'amministrazione comunale di Grumello del Monte dedicherà il 25 aprile a questo soldato di Grumello per anni ritenuto scomparso il cui destino ora invece è noto.

CAROBBIO - ELEZIONI 2016

Jhonny Dotti, ecco il candidato di Civitas che aiutò anche l'ex ministro **Corrado Passera** a dare vita ad Italia Unica.

"Mi candido a sindaco con un gruppo solido alle spalle, me lo avevano già chiesto nel 2014, stavolta ho accettato".

Alla fine anche Civitas esce allo scoperto e affida la candidatura a sindaco a Jhonny Dotti, In paese non molto conosciuto ma che a livello nazionale può essere considerato un 'guru' del sociale'. La moglie Monica Rovelli era già scesa in lista a fianco di Bruno Belotti, l'ex candidato sindaco che ora ha lasciato il posto a Dotti. "Me lo avevano già chiesto nel 2014 di fare il candidato sindaco – spiega Dotti – ma non avevo accettato perchè ero sicuro che il gruppo sarebbe riuscito benissimo a fare da se. Ora, puntando sempre sull'aiuto di tutto il gruppo, ho deciso di accettare, il mio problema infatti è il mio impegno lavorativo che mi tiene spesso lontano dal paese e che mi porta in varie occasioni a Roma. Se vincerò, sicuramente mi impegnerò in prima persona nella vita amministrativa del paese con l'aiuto di un gruppo compatto e capace". Per quanto riguarda il programma, c'è poco da cambiare rispetto a quanto presentato due anni fa, con un problema in più, sanare la divisione che si è creata in paese. "Il programma è per forza di cose quello presentato nel 2014, le condizioni di Carobbio non sono cambiate di molti, anzi, in alcuni casi sono peggiorate. Secondo me bisognerà prima di tutto superare le divisioni che si sono create in paese tra i vari gruppi con spaccature che per ora non sono state sanate. Io da parte mia ero arrivato a proporre un'unica grande lista per lavorare per il bene del paese ma Ondei e Borali hanno rifiutato questa mia proposta, del resto ognuno è libero di fare quello che vuole. Un altro problema è che Carobbio è sempre stato un paese troppo emarginato rispetto agli altri comuni, bisogna entrare nella linea di pensiero di dover iniziare a condividere alcuni servizi per aumentare e migliorare i servizi

stessi"

E Dotti fa alcuni nomi della squadra: "Ci saranno Bruno Belotti, Luciano Gritti, Paola Tagliabue, ci saranno poi alcuni nuovi innesti nella lista". Una nuova esperienza che si apre e un'altra che invece sembra essere chiusa, quella con Italia Unica, gruppo politico di Corrado Passera che Dotti ha contribuito a far nascere. "Si, sono stato tra i fondatori di Italia Unica ma alla fine, quando è diventato Partito, ho deciso di lasciare questo progetto anche se Corrado è un mio amico e lo sento spesso"

SCHEDA

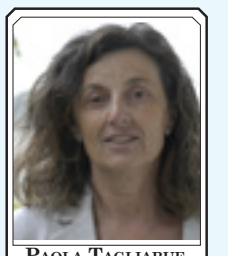
Chi è Jhonny Dotti

Johnny Dotti, registrato all'anagrafe con il nome Giovanni, anno di nascita 1963, è sposato con Monica. Hanno quattro figli e vivono a Carobbio in una comunità di famiglie sulla collina. Laureato in pedagogia, è un imprenditore sociale di lungo corso. Ha guidato per sei anni, dal 2002 al 2008, il gruppo cooperativo Cgm (il Consorzio Gino Matterelli è la più grande rete italiana della cooperazione sociale con 1.100 cooperative associate) di cui è stato consigliere delegato. Attualmente è presidente di Welfare Italia Servizi. Insegna, alla Cattolica di Milano, Analisi e gestione di fenomeni sociali complessi.

CIVITAS - LA LISTA

I primi nomi sicuri di Jhonny

Bruno Belotti



Paola Tagliabue

Luciano Gritti

CAROBBIO

Alla fine rimasero in due, si prepara il duello Ondei /Dotti, l'ex sindaco sul punto di abdicare

Sarà un duello tra l'esperto **Giuseppe Ondei**, già vicesindaco nel mandato di **Luigi Parsani**, e la novità **Jhonny Dotti**, non nuovo comunque alla politica visto che figura tra i fondatori di *Italia Unica*, il movimento o partito fondato dall'ex ministro Corrado Passera. La candidatura di Ondei l'avevamo già annunciata nell'ultimo numero di Araberara, quella di Dotti l'avevamo data come probabile. Ci ha pensato il Gruppo *Civitas* ad ufficializzarla rompendo un silenzio che durava mesi. Facebook è il canale privilegiato di comunicazione del gruppo. Ed ecco il volantino che conferma quanto avevamo anticipato. "*In questi ultimi giorni abbiamo raggiunto le case di tutti i carobbiesi con un volantino che vuole essere, per quanto ci riguarda, l'ultimo atto di questa esperienza amministrativa*. (il riferimento è al volantino di risposta all'ex sindaco **Sergio Bonardi** che anche noi avevamo pubblicato). *Non vogliamo alimentare polemiche e non torneremo sull'argomento, semplicemente abbiamo ritenuto corrette alcune precisazioni prima di chiudere un capitolo. D'ora in poi si guarda solo avanti. Mi sono confrontato con i componenti del gruppo ed abbiamo deciso di presentarci alla prossima tornata elettorale, proseguiamo quindi con entusiasmo il nostro impegno nella vita pubblica del nostro paese. Ci impegneremo per un paese più sereno e più unito e nel campo prettamente amministrativo, auspichiamo una campagna elettorale seria e corretta e successivamente la giusta collaborazione fra maggioranza e minoranza, sempre nel rispetto dei diversi ruoli. Riteniamo che oggi una delle priorità di Carobbio, e quindi un dovere di chi si propone per amministrarlo, sia quella di favorire un clima più disteso e collaborativo. Rinnoviamo il nostro impegno e rinnoviamo la nostra lista*".

Val Calepio

LETTERA - CAROBBIO

"Carobbio, paese delle 3 campane, 3 cimiteri, la gara per l'Oratorio e le vecchie… mani infarinate"

Spesso utilizziamo i mezzi di informazione per manifestare con vittimismo e prose deliranti le nostre intolleranze, e li facciamo diventare in modo grottesco i" bollettini dello sputtanamento".

Vorrei tentare di fare un ritratto di quello che siamo, al di là di simpatie politiche o di ruggini personali.

Siamo il paese delle tre campane, in velenosa e rigorosa combutta, siamo quelli dei tre cimiteri e della gara a chi fa l'oratorio più grande. Siamo quelli che vanno a messa per devozione, ma cambiamo chiesa se non piace il prete di turno. Siamo quelli dell'unità pastorale, attivi ed impegnati a rendere la comunità più affabile ed accogliente. Siamo quelli che fuori dalla chiesa facciamo politica e ubriachiamo la gente con predicozzi di altra natura.

Siamo quelli che, neanche tra guelfi e ghibellini, ci chiudiamo in fazioni: chi con il prete più bravo, chi con il sindaco, quello più sgamato, chi con il medico, perché pota… l'ha stödiat… Ottusi e bigotti.

Siamo quelli che niente ci viene in odio se niente cambia… ma alla minima variazione, anche se provvisoria, urliamo indignati contro quello che l'ha voluta e chiediamo lamentosi mille e mille giustificazioni. Siamo pigri, viviamo in piccoli mondi impersonali, senza argomenti. Ci attacchiamo ad un portone, senza pensare che forse non vi abbiamo mai bussato per ragioni concrete.

Siamo quelli omertosi, ci affidiamo ai vecchi "boss" che hanno fatto Carobbio, perché hanno conoscenze varie, in cambio di favori, per avere concessioni sulle proprietà edificabili, per evitare rogne, o semplicemente per aggirare l'onestà. Siamo quelli che "dai, cambiamo!" e subito dopo "L'era mei andà ala egia". Siamo l'Essere e l'Avere. Siamo quelli che "armiamoci e partite!". Siamo gretti, generazioni di furbi arricchiti e di faccendieri. Siamo quelli che abbandonano i rifiuti nei fossati, che bruciano l'eternit di notte, che riempiono il giardino del vicino di sporcizia, per non andare in discarica. Siamo quelli che il verde non ci serve, se non per distruggerlo e ricoprirlo di cemento. Ci aggrappiamo in preda a fasi psicotiche ad ogni simbolo, vuoto di valore e significato. Siamo quelli che ridiamo delle disgrazie degli altri: nascosti dietro le siepi ad ascoltare le liti dei vicini, barricati nel nostro imbarazzante pettegolezzo. Cataloghiamo le persone: "il culattone", "il Geova", "l'alcolizzata... Un fuoco di paglia, un sasso nell'acqua e "per forza, era da saperlo che finiva così", poi però "io non ne so nulla". È lo scandalo che ci fa aprire gli occhi. Poi li richiudiamo, protetti nella nostra bolla di alterigia. Siamo da Medioevo.

Per fortuna però siamo anche quelli onesti, genuini, che con filosofia rustica e spiccia inquadriamo e mettiamo al proprio posto gli impuniti, senza troppi ossequi o timori. Siamo quelli che, figli della zappa e dell'officina, vogliono vedere cambiare le cose davvero.

Siamo quelli che l'unico "Fallo!" che nominiamo è quello di Tinto Brass… preferiamo il "Facciamolo!!!".

Siamo anche quelli stanchi di ripicche infantili ed aride, dei discorsi farneticanti e minatori dei nuovi "politici" emergenti. Siamo quelli che oltre alla nostra piccola difficile realtà vediamo anche quella intorno a noi. E ci fa pena. E ci si sta male.

Siamo quelli esasperati dalle lobbies, dalla riverenza, dalla retorica riconoscenza che si deve a chi indossa quella giacchetta, a chi copre quel ruolo. Siamo anche stanchi di tutta questa tracotanza, di quello che sa e perciò va riconosciuto e osannato, siamo anche quelli che sono stufi di passare per bifolchi quando chi a intortarci con belle parole sono mestieranti, senza un minimo di sensibilità.

Siamo quelli che facciamo notare che è più facile distruggere che costruire su macerie, è più facile molestare le persone che lasciarle lavorare.

Questo è Carobbio. Un paese come tanti altri sì, ma il mio. L'esasperazione porta a consigliare alle nuove ed alle vecchie bandierine di farsi aiutare, per trovare un nome a quell'astio compulsivo che provano e che li porta ad impedire la realizzazione di qualcosa di Buono. Esistono bravi esorcisti, psichiatri, o magari in giro c'è qualche veterano del Vietnam che dispensa consigli, di certo è più lucido. Lasciamo lavorare chi ha la motivazione e l'onestà per portare avanti piccoli e grandi progetti, al di là dei bisogni personali di quelli della collina o di quelli sotto la ferrovia. Tutto il resto verrà da sé. Smettiamola di utilizzare le pagine dell'Eco o dell'Araberara per fomentare meschinità futili. Per la cronaca siamo anche quelli già troppo compromessi per renderci ancora più ridicoli. So per certo che con questo mio contributo non riuscirò a sfondare il muro del "chi el chel brüsa l'eternit" "o capit chi ca l'è", ma spero solo di aver mosso anche solo di poco gli animi, suscitando la riflessione. Non ci siamo meritati questo e non ci meritiamo di consegnare il futuro nelle stesse, vecchie mani infarinate.

Lettera firmata

il caso

NUOVA STATALE 42, NUOVO PASSO INDIETRO, BOCCIATA LA RIQUALIFICAZIONE DELLA SP 89

ora si valutano 4 progetti vecchi in cerca di una nuova soluzione

"Il comitato è nato tanti anni fa proprio per evitare che la strada provinciale 89 si trasformi nella nuova statale 42 e quindi questa soluzione proprio non ci stava bene".

Prosegue la lunga telenovela della statale 42, che in questo caso riguarda la variante che dalla località Valota arriverà fino alle porte di Entratico. Il tratto più critico visto che dovrà passare nella 'forca caudina' tra il monte Grena e le terme di Trescore, una zona molto delicata per la quale fino ad oggi si sono formulate varie ipotesi. Si era pensiato di fare una bretella che passava dal Valota al cimitero di Zandobbio e da qui in galleria fino alla Calvarola per sbucare all'incirca al distributore Tamoil di Entratico. L'ultima ipotesi invece prevedeva una galleria sotterranea sotto la farmacia di Zandobbio, progetto che però era in deroga allo stesso codice della strada. Fino ad oggi l'unica cosa certa è il primo tratto di variante che da Albano Sant'Alessandro arriva tra Trescore e Gorlago. Da qui per ora solo ipotesi, l'ultima della quale, emersa poche settimane fa, è già stata affondata definitivamente, dopo le perplessità dell'Amministrazione Comunale di Trescore. Una delle ipotesi sulla quale si era tornato a parlare era stata quella di riqualificare l'attuale strada provinciale 89 in modo da ridurre i costi ed avere comunque una strada adatta a supportare il traffico pesante. Questa soluzione ha subito messo sugli scudi il comitato con **Giambattista Belotti,** uno dei referenti che ha chiesto subito di incontrare il sindaco **Donatella Colombi**. *"Il comitato è nato tanti anni fa proprio per evitare che la strada provinciale 89 si trasformi nella nuova statale 42* – spiega Giambattista Belotti – *e quindi questa soluzione proprio non ci stava bene. Noi non siamo contrari alla variante nuova, che serve a tutti, anche a noi, non vogliamo che una strada provinciale arrivi a trasformarsi in una statale trafficatissima, come è oggi, con le abitazioni di fronte. Abbiamo incontrato l'amministrazione comunale e il sindaco Donatella Colombi che ci ha rassicurato che la soluzione che era stata avanzata di riqualificare l'attuale provinciale 89, è stata definitivamente scartata. Ora attendiamo una risposta ufficiale, una lettera che ci arriverà dal vice sindaco Michele Zambelli nella quale verrà ribadito tutto questo".*

E la conferma arriva proprio da Zambelli: *"L'idea di riqualificare tutta l'attuale strada provinciale trasformandola in strada statale è stata scartata subito, ora stiamo valutando di studiare una nuova soluzione ed abbiamo dato incarico alla Provincia di redigere un nuovo progetto. Per questo abbiamo anche rivisto 4 progetti vecchi in modo da poter prendere degli spunti sui quali costruire una nuova ipotesi. Questo è stato ribadito da tutti, in una riunione in Provincia nella quale erano presenti anche Giovanni Sanga e Mario Barboni".*

Di sicuro non si tornerà al progetto preliminare appoggiato da **Alberto Finazzi** con il tracciato che passava in galleria sotto la zona della farmacia di Zandobbio, superando così il punto critico del semaforo di Zandobbio e delle terme, progetto che, come detto sopra, era in deroga al Codice della strada. *"Quel progetto è stato scartato per due motivi: il più importante è che l'Anas non finanzia progetti nuovi che vanno in deroga al Codice della strada. Il secondo motivo è legato ai costi: 120 milioni di euro per 3 chilometri di strada è una cifra difficile da portare avanti in ANAS".*

TRESCORE

Aminella, pace fatta tra la famiglia Nicoli (che abita sopra lo scavo) e i Parimbelli (che nello scavo stanno facendo la nuova villa)

Michele Zambelli

Tanti timori per nulla? Avevamo già parlato sull'ultimo numero di Araberara delle imbracature comparse sul muro che, sul colle dell'Aminella, sorregge l'abitazione sopra lo scavo della futura villa dei Parimbelli. Timori di crollo? Per **Michele Zambelli**, vice sindaco di Trescore, si tratterebbe di un intervento necessario a mettere in sicurezza il muro pericolante, indipendentemente dalle opere di scavo. *"In comune era arrivata una lettera* – spiega Michele Zambelli – *nella quale venivano riportati timori di un possibile crollo del muro a causa degli scavi in atto nella proprietà Parimbelli. Non si può comunque negare il diritto ad un privato di realizzare la propria abitazione e quindi se il muro era pericolante andava messo in sicurezza. I due proprietari hanno trovato un accordo per sistemare il muro e spostare i box interrati più distanti dal muro stesso".* Guardando sempre al colle Aminella, ma spostandoci dall'altro lato, quello della frana, qualche passo in avanti inizia ad esserci. Spiega Zambelli: *"Dopo che Enel sarà intervenuta per spostare la linea elettrica interrata, inizieranno i lavori per la messa in sicurezza del tornante di via Solatia; stiamo inoltre definendo con le proprietà le modalità di intervento per il ripristino definitivo del versante collinare ma nel frattempo si provvederà a riaprire ai pedoni la via Aminella".*

PROCESSO

Firme false, il Comune si costituisce parte civile

Sono già due le udienze svolte per la questione delle firme false, argomento che avevamo già trattato più volte in passato. La questione riguarda la richiesta di 14 romeni di essere inseriti nell'elenco degli aventi diritto al voto. La domanda, presentata da un cittadino di Trescore, era stata compilata e presentata all'anagrafe con le firme del sindaco Finazzi, firme non sue. Sulla questione si era aperta così una indagine nella quale ora il sindaco Colombi ha ufficialmente chiesto di essere considerata come parte civile.

EX SS 42

E' arrivato il nuovo semaforo tra la ex statale 42 e via dei partigiani

Il semaforo a chiamata è arrivato, giovedì 14 aprile è stato posizionato all'incrocio tra la ex statale 42 e via dei partigiani, così come annunciato dall'amministrazione comunale di Trescore Balneario qualche mese fa proprio su Araberara.

Il vice sindaco **Michele Zambelli** aveva spiegato che il semaforo per ora sarà a chiamata, per l'attraversamento pedonale e che a breve diventerà un vero e proprio semaforo per regolare l'incrocio tra l'ex statale e la via che porta verso Cenate Sotto. L'incrocio è abbastanza pericoloso ed è stato teatro anche di incidenti in passato, da qui l'esigenza di tutelare prima i pedoni e poi gli automobilisti. Ora il semaforo che tutelerà i pedoni e chi vuole immettersi sulla ex statale da Cenate Sotto.

VALCAVALLINA SERVIZI

Ribaltoni societari: la **'Inerti'** verso la chiusura la **'Esco'** trova un nuovo socio

La Inerti verso la chiusura definitiva, la Esco verso il cambio del socio privato, che dovrebbe essere la Innowatio spa, importante gruppo del settore energetico che ha la sua base al chilometro rosso.

La Valcavallina servizi, società pubblica che ha il 40% delle due società sta per prendere in mano queste due questioni partendo dalla Inerti, società di fatto ferma da anni che ora , se passerà il decreto Madia, dovrà essere smantellata. *"Stiamo aspettando di vedere se passerà come sembra il decreto* – spiega Paolo Moretti amministratore unico di Valcavallina Servizi – *in tal caso la legge ci obbliga a sciogliere le società che fatturano meno di un milione di euro ed è il caso della Inerti. Qui tutto si è bloccato con le lungaggini dell'acquisizione dell'area della ditta 'La Fonte' società edile di Casazza fallita qualche hanno fa. Volevamo fare lì il nostro centro ma poi tutto si è arenato ed ora la legge ci impone di chiudere la società. Per quanto riguarda invece la Esco, la società va bene, si occupa dell'aspetto energetico per i comuni della valle, fotovoltaico, cappotti per gli edifici, in questo caso ci sarà un cambio nell'assetto societario della parte privata, il 60%. Qui tutto cambierà però solo dopo l'approvazione del bilancio che andremo a fare a breve".*

ORATORIO

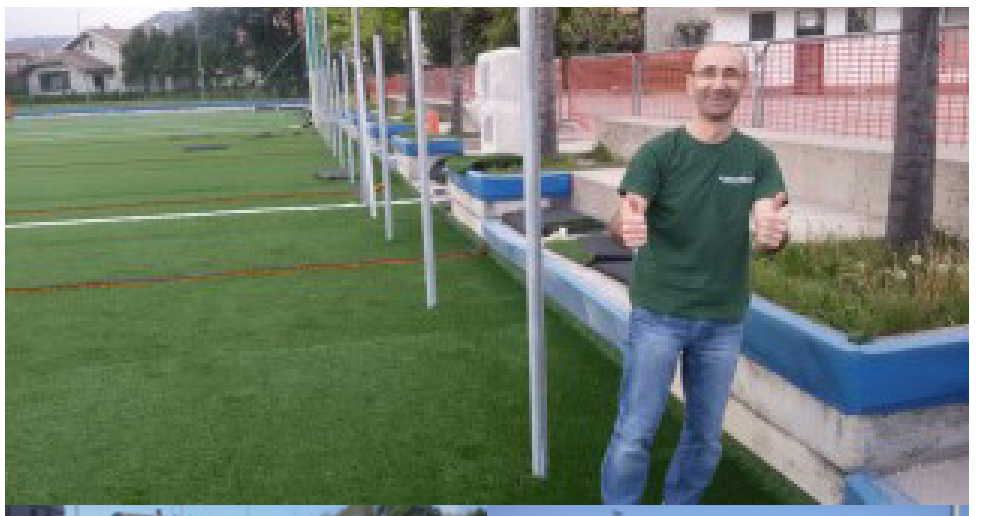
Arriva il campo sintetico e i costi sono stati ormai pagati, mancano solo 18.000 euro

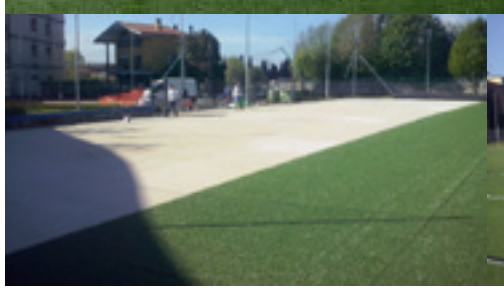
Dopo la raccolta fondi, ora arriva il campo, i volontari dell'oratorio don Bosco di Trescore Balneario guidati da **Massimo Agnelli** alla fine ce l'hanno fatta, il campo in erba sintetica è arrivato all'oratorio coprendo definitivamente la terra battuta che per anni ha accompagnato le partite di generazioni di ragazzi.

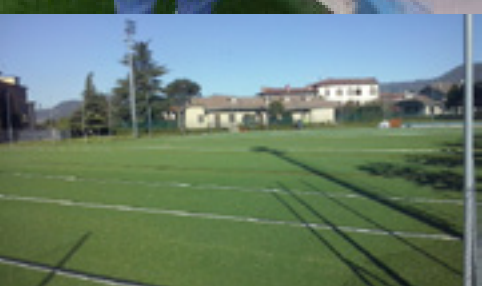
Ora c'è un morbido campo in sintetico arrivato grazie agli sforzi economici di aziende private e semplici cittadini, oltre ad un finanziamento dell'Amministrazione Comunale.

"Finalmente abbiamo dato il via all'opera – spiega Massimo Agnelli – *e il costo ormai è quasi interamente coperto. Rimangono da pagare 18 mila euro ma in questa cifra va anche considerato il nuovo impianto di illuminazione e la nuova casetta degli attrezzi.*

Per questo ringraziamo tutte le persone e le aziende che ci sono stati vicini e chiediamo alla gente di fare un ultimo sforzo per arrivare a coprire anche questa ultima cifra che rimane da pagare".







INTERVENTO

Giornata del verde pulito, i ragazzi al lavoro per ripulire il paese

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di Trescore Balneario , ha riproposto la Giornata del Verde Pulito promossa da Regione Lombardia.

L'iniziativa pensata per la pulizia delle aree verdi , ha dato l'opportunità di partecipare attivamente alle operazioni per far sviluppare il senso di responsabilità che porta ad attivarsi in prima persona nella difesa del bene comune.

"L'educazione ambientale, diventa uno strumento utile perchè si possa fruire delle ricchezze naturali presenti sul territorio , senza mai dimenticare la tutela e il rispetto che l'ambiente merita.

Con i ragazzi della scuola primaria e secondaria, nella mattinata di domenica 17 aprile, si sono svolte le attività di pulizia delle aree verdi pubbliche. L' Iniziativa, voluta anche dal Consiglio Comunale dei ragazzi ha impegnato circa 120 persone e grazie anche alla collaborazione con il gruppo di Protezione Civile di Trescore Balneario, le operazioni si sono svolte in tutta sicurezza ed hanno consentito la sistemazione di alcune zone del paese.

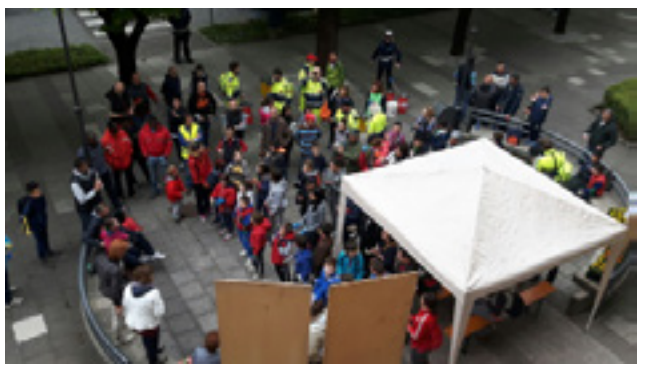
I partecipanti sono stati divisi in 4 squadre che alle 9.00 del mattino, hanno dato il via all' operazione Verde Pulito, conclusasi in sala consiliare con l' ECOQUIZ – (domande a tema sulla modalità di smaltimento dei rifiuti)- che ha decretato la vittoria della squadra Rossa .

Dopo la consegna degli attestati di partecipazione e dell' omaggio floreale offerto per l'iniziativa dalla Floricoltura S. Vincenzo la mattinata si è chiusa con il pranzo in oratorio.

La consapevolezza dell' importanza delle pratiche ambientali ha portato i primi risultati , tant'è che quest'anno i ragazzi hanno notato che alla fine dei lavori la quantità del raccolto è stata decisamente inferiore rispetto a quella dello scorso 2015.

Ci auspichiamo di proseguire con l'importante programma di sensibilizzazione dei nostri ragazzi , anche con altre iniziative .

Può darsi che non siamo responsabili della situazione in cui ci troviamo, ma lo diventeremo se non faremo nulla per cambiarla (cit.)



TRESCORE

Pace quasi fatta tra **Mirko Gaverini** e il Consorzio Servizi Valcavallina

Pace fatta tra Mirko Gaverini e il Consorzio Servizi Valcavallina? Quasi, stando a quanto esce dalle porte del Centro Zelinda, sede del Consorzio.

La questione riguarda la lunga diatriba processuale che divide il Consorzio, proprietario di Sodalitas e l'ex direttore della Casa di Riposo di Trescore, gestita fino a qualche anno fa proprio da Sodalitas.

Tra Gaverini e Sodalitas si era arrivati poi ad una frattura è arrivata nelle aule dei tribunali con una vicenda che si è trascinata per un po' di anni approdando a noi. Il tribunale del lavoro, in una delle sue ultime sentenze, aveva imposto al Consorzio di indennizzare l'ex direttore Gaverini, poi più nulla. Ora le due parti sembrano essersi avvicinate per trovare un accordo definitivo, ma c'è ancora un ultimo ostacolo da superare.

"Ci siamo sentiti e incontrati – spiega Mirko Gaverini – *con Trapletti abbiamo trovato una intesa, il problema ora sarà arrivare a firmare definitivamente l'accordo e credo che non sia ancora così facile"*

BASSA VALLE CAVALLINA

Bocconi avvelenati, un cane morto a Zandobbio, altri avvelenamenti segnalati a Trescore e Gorlago

Allarme per i bocconi avvelenati nella bassa valle Cavallina, sono molte le segnalazioni che arrivano da Trescore, Zandobbio e Gorlago della presenza di bocconi avvelenati che mettono a rischio la vita dei cani. La prima segnalazione era arrivata da Trescore, da Stefano Citterio che aveva mandato una lettera in redazione per segnalare nella zona della macina la presenza dei bocconi avvelenati: *"Buongiorno sono* **Stefano Citterio**, *lettore da anni della vostra rivista e vorrei segnalarvi un gravissimo problema che colpisce la zona in cui abito a Trescore (via Aldo Moro , nei pressi di Via della Cornella). Da anni cani e gatti sono vittime ripetutamente di avvelenamenti(io stesso ho trovato nel mio giardino in più di 15 anni oltre venti gatti morti avvelenati), , ai miei vicini hanno più volte avvelenato i loro cani talvolta con esiti tragici, la cagnolina mia e di mia moglie non la lasciamo mai in giardino e quando la facciamo passeggiare la teniamo in braccio fino a quando non siamo lontani dalla nostra residenza. Non abbiamo ovviamente prove certe per denunciare l'autore o gli autori di tali nefandezze , che mettono in pericolo anche bambini e gli abitanti stessi della zona, tuttavia sarebbe necessario passare all'azione , visto il protrarsi da anni di questi atti compiuti da chi disprezza gli animali ma ha anche un disprezzo profondo verso chi li ama o semplicemente per "divertimento", essendo profondamente malato o peggio criminale (e come tale andrebbe trattato). Vi segnalo tutto questo per un possibile articolo della vostra rivista . Grazie dell'attenzione e buona giornata".*

Nelle ultime settimane sono poi arrivate altre segnalazioni di bocconi avvelenati a Zandobbio e a Gorlago. A Zandobbio la zona delicata si trova dietro al cimitero dove qualche cane ha mangiato questi bocconi con pesanti ripercussioni per la sua salute. In un caso il cane è addirittura morto a causa dei bocconi avvelenati. E la zona sembra estendersi fino a Gorlago, precisamente in zona Montecchi, dove i bocconi sono stati trovati e dove sono stati avvelenati altri cani. In zona è allarme tra chi ha un cane e vuole in queste sere di primavera fare due passi con il proprio amico a 4 zampe.

ENDINE

SALTA LA SCUOLA ALBERGHIERA AL PATRONATO; doveva partire a settembre: non ci sono iscritti

Niente da fare. Non ci sono iscritti a sufficienza. E così il sogno si arena. Si ferma. Game over. Almeno per quest'anno.
Il Patronato a Endine doveva iniziare a settembre con il primo anno della scuola alberghiera, annunciata e pubblicizzata. Ma niente da fare. Gli iscritti non sono sufficienti. Sembrava l'uovo di colombo per una zona che l'alberghiera non ce l'ha, bisogna andare a Darfo o a Clusone e invece gli studenti non sono arrivati.
Per ora è tutto rimandato di un anno. Sempre che arrivino iscritti. "*Purtroppo per quest'anno è andata così* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *speriamo che l'anno prossimo si riesca a partire con un piglio diverso*". L'idea originaria era maturata assieme al **Consorzio Servizi Valcavallina**, che doveva sistemare la ***Monasterola*,** la struttura del Consorzio che verrà data in gestione con una gara d'appalto, già a suo tempo uno dei più importanti ristoranti della zona. E quindi nell'idea originaria la Monasterola si sarebbe occupata di preparare i pranzi alle scuole, insomma, un servizio catering, ed era l'occasione per lanciare l'Alberghiera in Val Cavallina. Quindi scuola teorica al Patronato e pratica alla Monasterola.
Ma i tempi erano stretti, nel senso che per quest'anno la Monasterola non riusciva a essere pronta per fornire questo servizio, così si era pensato di appoggiarsi sui ristoranti locali.
Ma il numero basso degli iscritti ha bloccato tutto. Niente da fare. Si aspetta l'anno prossimo. Si aspetta la Monasterola. E si aspettano soprattutto loro: gli iscritti.

Doveva essere il lancio dell'alberghiera in Valcavallina

EX MONASTEROLA

LUCIANO TRAPLETTI: *"A breve il bando per l'assegnazione. Lì faremo l'affiancamento per gli studenti dell'alberghiero"*

Luciano Trapletti

Alberghiero ed ex Monasterola, due questioni legate a doppio nodo, se parte una parte anche l'altra. In effetti per l'alberghiero di era già pensato di mandare gli eventuali alunni a fare pratica nei ristoranti della zona, poi le iscrizioni non sono arrivate per poter dare il via alla scuola. Intanto l'ex Monasterola farà a breve un passo avanti decisivo con l'avvio del bando per l'assegnazione della gestione. La struttura andrà ad una società di catering che creerà una base logistica in valle Cavallina. *"Mancano solo alcuni dettagli* - spiega **Luciano Trapletti**, presidente del Consorzio Servizi Valcavallina, proprietaria dello stabile - *poi procederemo a pubblicare il bando per l'assegnazione dell'ex Monasterola. Una volta assegnata speriamo di sistemare lo stabile entro il 2017 in modo da avviare anche il corso di alberghiero e mettere a disposizione i locali dell'ex Monasterola agli alunni"*. L'ex Monasterola quindi sta tornando alle origini, da ristorante a centro turistico e scientifico a centro di produzione di pasti per il catering delle mense. Un'opportunità questa che consentirà al Consorzio Servizi Valcavallina di ammortizzare una parte dei costi che il Consorzio deve sopportare da ormai diversi anni.

ENDINE

Tutti insieme a ripulire Palate e Piangaiano

Tutti insieme. A ripulire il verde. Per una giornata diversa, intensa, dove a farla da padrone è stata la voglia di darsi da fare per il territorio. E così il Comune di Endine in collaborazione co la Protezione Civile, con i cacciatori e con l'associazione pesca di Endine. E' stata pulita la Valle di Palate passando per il centro di Piangaiano. "*Una giornata che ha dimostrato ancora una volta di più* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *che quando ci si mette in gioco tutti insieme i risultati arrivano"*.

RANZANICO – ARTE IN VALLE

A Palazzo Re la mostra bonsai e dei vecchi calendari degli Alpini

Da venerdì 6 maggio a domenica 8 maggio torna a Ranzanico "Arte in Valle", giunta alla sesta edizione. Nella suggestiva cornice dell'antico (e recentemente restaurato) Palazzo Re/Palazzo Meris, nel centro storico di Ranzanico, si terrà una mostra bonsai e saranno esposti anche alcuni vecchi calendari degli Alpini.
La mostra è aperta nei seguenti orari: venerdì dalle 16 alle 19,30, sabato dalle 10 alle 12,30 e nel pomeriggio dalle 14,30 alle 19,30, domenica dalle 9,30 alle 12,30 e poi dalle 15 alle 18,30.
Un'ulteriore occasione da non perdere offerta da "Arte in Valle".

ENDINE

I Pulcini misti dell'Endine vincono il campionato: *"Il segreto? divertirsi"*

Campionato vinto, un sacco di gol fatti ma quel che conta di più è che tutti si sono divertiti. E Mauro lo sa che è quello che conta davvero. **Mauro** di cognome fa **Piccinelli** e assieme a **Michele Zambetti** è l'allenatore dei Pulcini misti 2005-2006 e 2007, la squadra dell'Endine che si è appena aggiudicata il campionato di categoria. "*Io e Michele accompagniamo i bambini alle partite, ma in settimana ci sono altri due allenatori che li preparano, diciamo che gran parte del merito è loro*". Mauro fa il modesto ma quando si vince si vince tutti insieme, e ci si diverte anche tutti insieme. Perché l'Endine è riuscita ad abbinare divertimento ai risultati: "*La soddisfazione più grande è stata prima della penultima partita* – racconta Mauro – *quando ho chiesto ai bimbi se si erano divertiti durante l'anno e tutti insieme mi hanno risposto di si, per me questa è la cosa più belle che potevo sentirmi dire*". Perché con i bambini tecnica e psicologia vanno a braccetto: "*E poi abbiamo avuto un intelligente Direttore Sportivo che quest'estate quando si sono iscritti 20 bambini ci ha detto che potevano fare due squadre dove avrebbero giocato tutti oppure una squadra sola dove avrebbero giocato meno. Abbiamo scelto il divertimento e lo stare insieme, e quando c'è passione e divertimento arrivano anche i risultati*". E i risultati sono arrivati.

ENDINE

200 euro per ogni bimbo nato nel 2015: il contributo consegnato dal Sindaco

Duecento euro per ogni bimbo nato nel 2015, per un totale di 4000 euro. Sono venti i bimbi che hanno ricevuto il contributo dal Comune di Endine consegnato in sala consigliare alla presenza di tutte le famiglie: "*Un bonus bebè* – spiega il sindaco **Marco Zoppetti** – *che diamo da due anni, i bimbi non sono molti ma noi speriamo sempre che ne nascano di più. Non ci si fa molto con 200 euro ma è un piccolo segno che vogliamo dare per far sentire la nostra vicinanza a chi allarga la famiglia"*.

RANZANICO

LA SICUREZZA… SI FA IN QUATTRO.

Renato Freri: *"Nuove telecamere con lettura targhe, telelaser e ricetrasmittenti per i nostri quattro paesi. La Regione copre l'80% del costo. Ottimo risultato!"*

"*Le probabilità erano molto basse e abbiamo presentato il bando l'ultimo giorno disponibile, ma io ci speravo e, alla fine, è andata bene*". Il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** è felice per l'ok del Pirellone (sede della Regione Lombardia) al bando sulla videosorveglianza che ha visto uniti quattro Comuni (Ranzanico, Bianzano, Spinone al Lago e Gaverina Terme).

I quattro avevano infatti partecipato al bando presentando un progetto che, alla fine, è stato accolto e che sarà ora finanziato all'80% dalla Regione.

"*Con l'accoglimento del bando regionale sulla videosorveglianza* - spiega il primo cittadino di Ranzanico – *i nostri paesi avranno alcuni importanti benefici. Tra l'altro, ottenere soldi in un momento difficile come questo non è cosa da poco. Penso si tratti di un ottimo risultato*".

Andiamo per ordine. Ci sono due lotti: il lotto A ed il lotto B.

"*Il lotto A si riferisce alla videosorveglianza, cioè alle telecamere. Innanzitutto, a Ranzanico, che è Comune capofila, ci sarà una centrale di raccolta dati collegata con i Carabinieri. Anche gli altri tre Comuni potranno visionare le loro telecamere. Per quanto riguarda le telecamere, sul nostro territorio comunale ne abbiamo già una quindicina, da questo punto di vista siamo già avanti, ma arriveranno altre telecamere che saranno più tecniche, in grado di leggere le targhe. Ciò consentirà ai vigili di poter capire subito quali automobili in transito non sono in regola con la revisione e con il pagamento dell'assicurazione. Delle sei nuove telecamere, tre saranno mobili e tre fisse. Le tre fisse saranno posizionate nelle vicinanze dell'isola ecologica, nella zona del semaforo sulla Statale e nella zona del Poggio. Le tre telecamere mobili potranno essere disposte di volta in volta in varie parti del paese, nelle zone più critiche come sulla Statale, oppure in zone in cui abbiamo avuto segnalazioni di atti vandalici o altro. Ad esempio, se in una zona si trovano sacchi dello sporco non conformi, potremo mettere la telecamera e scovare chi non rispetta le norme. Sì, perché il tema della videosorveglianza non riguarda solo la sicurezza, con riferimento ai furti, ma ci permette di avere un territorio sorvegliato, sotto controllo. E penso che questo sia importante*".

E per quanto riguarda il lotto B? "*Quello riguarda l'acquisto, finanziato dalla Regione, di un autoveicolo che riguarda però solamente Spinone. Poi anche l'acquisto di un telelaser che sarà utilizzato da Ranzanico e da Spinone. E' previsto anche l'acquisto di quattro ricetrasmittenti, una per Comune, che saranno utilizzate dai due vigili presenti in zona, cioè il nostro e quello di Spinone. Per quanto riguarda invece Bianzano e Gaverina, che non hanno il vigile, le ricetrasmittenti potranno essere usate dai sindaci. Ecco* – sottolinea Freri – *penso che sia importante per i nostri quattro paesi aver ottenuto l'ok della Regione sul tema della videosorveglianza*".

Agli inizi di febbraio si era tenuto nell'aula consiliare di Ranzanico una seduta del Consiglio Comunale. C'era da discutere dello schema di convenzione "*per la gestione associata della funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale*" tra i Comuni di Ranzanico, Bianzano, Gaverina e Spinone. Alla fine della discussione, i due consiglieri di minoranza presenti hanno espresso voto contrario.

Dalla convenzione sulla videosorveglianza parte lo scatto verso l'Unione dei Comuni

Sul tema della sicurezza e della videosorveglianza è nata una unità d'intenti tra i Comuni di Ranzanico, Bianzano, Gaverina Terme e Spinone al Lago. Questo matrimonio a quattro è stato benedetto dalla Regione, che ha dato il suo assenso (e i suoi soldi) per il progetto di videosorveglianza presentato dai quattro.

Ora può partire lo scatto in avanti verso l'Unione dei Comuni (da non confondere con la più problematica fusione), a cui non prenderà però parte il vicino Comune di Monasterolo del Castello.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Videosorveglianza, Monasterolo "ha voluto fare da solo ed è rimasto a secco"

Maurizio Trussardi

Nei mesi scorsi aveva suscitato non pochi mugugni tra gli amministratori della zona del lago di Endine la decisione dell'Amministrazione Comunale di Monasterolo del Castello di sfilarsi dalla convenzione con Ranzanico, Spinone al Lago e Bianzano sul tema della videosorveglianza, che ha consentito di partecipare (come Comuni associati) al bando della Regione Lombardia.

Alla fine, il posto di Monasterolo è stato preso dal Comune di Gaverina Terme e ciò ha consentito di superare il limite minimo di tremila abitanti necessario per partecipare al bando.

Monasterolo ha invece voluto marciare da solo.

Alla fine (si possono leggere gli articoli sull'argomento), i quattro Comuni hanno visto accolto il loro progetto, che sarà in gran parte coperto dai fondi regionali. Non è quindi mancato qualche commento su Monasterolo, che "*ha volto fare da solo ed è rimasto a secco*".

SPINONE AL LAGO

Ok dalla Regione, in arrivo un nuovo automezzo per la polizia locale

Simone Scaburri

Spinone al lago è uno dei quattro Comuni (insieme a Ranzanico, Bianzano e Gaverina Terme) ad aver presentato in Regione il progetto "Videosorveglianza e attrezzature per la polizia locale".

"*E' arrivata una buona notizia* – dichiara il sindaco **Simone Scaburri** – *per il nostro paese. Grazie all'ok della Regione Lombardia potremo installare alcune telecamere in zone sensibili del nostro paese, come nei pressi della scuola materna, del cimitero, sul lungolago, fuori dal municipio e due anche sulla statale, di cui una con lettura targhe per poter fare i dovuti controlli su assicurazione e revisione delle auto. Inoltre, noi come Comune avevamo chiesto e ottenuto un autoveicolo che andrà a sostituire quello attuale e sarà a disposizione della polizia locale. Non è finita qui, perché oggetto del bando era anche un telelaser che useremo insieme a Ranzanico e una ricetrasmittente*".

Insomma, grazie al bando regionale aumenterà il livello di sicurezza dei cittadini di Spinone.

Val Cavallina

MONASTEROLO - ENDINE

SALVATE IL SOLDATO… BUFO BUFO

Quattro ragazzi soccorrono i rospi: "Si narra che baciandolo diventi un principe… ma non ho provato!"

Alexia Maver

Mercoledì 6 aprile io e un piccolo gruppo di amici (**Maria**, **Assan** e **Luca**) siamo andati a San Felice, piccolo borgo vicino a Monasterolo. Lì siamo rimasti abbagliati dalla magnificenza di uno spettacolo che ci ha lasciato senza fiato: l'acqua del lago di Endine sconfinava con il cielo, in una linea quasi invisibile, dove il confine tra cielo e terra si fondeva in uno spazio d'infinito,

Nella bellezza di questo panorama abbiamo vissuto una nuova esperienza: abbiamo salvato i Bufo Bufo. Ma, chi sono questi Bufo Bufo? Sono semplicemente dei rospi, la cui importanza è però fondamentale, perché si nutrono degli insetti che attaccano gli alberi del bosco. Meno piante, significa meno ossigeno, meno ossigeno significa meno aria per noi. Si narra che baciando un rospo lui diventi un principe azzurro. Non ho provato, ma posso dirvi un'ulteriore curiosità. Il maschio è pigro, è una constatazione, si appoggia sulla schiena della femmina, che è notevolmente più grande e si fa trasportare da lei. Tra marzo e aprile, i rospi scendono dalle montagne limitrofe e vanno a riprodursi ed a deporre le uova sulle rive del lago, ma tutto questo è molto rischioso, I Bufo Bufo, attraversando la strada rischiano di essere investiti dalle auto che sfrecciano per quelle vie, incuranti di quest'animali. Il tragitto che abbiamo percorso è diviso in unità. Abbiamo camminato lungo il nostro pezzo di strada, scortati dai volontari della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. L'obiettivo era quello di raccogliere i rospi bloccati all'interno delle barriere di plastica (costruite appositamente per impedire l'attraversamento della strada dei rospi) e, in seguito, metterli in un secchio e portarli dalla parte opposta della strada, in riva al lago, dove la riproduzione è meno pericolosa. Dunque, torce alla mano, guanti, catarifrangente sulla schiena e via, a salvare i rospi, uniti come non mai, nel

buio della sera, nella freschezza dell'aria primaverile.

Camminando fra il bosco e il cemento della strada. Il clima era secco, quindi non ne abbiamo raccolti molti, ma quei pochi ci hanno dato molte soddisfazioni; sapere che stai facendo qualcosa di utile, che stai salvando un animale, che stai combattendo per un ambiente sempre più abbandonato a sé stesso ti fa riflettere, ti riempie il cuore e ti fa credere nel futuro della nostra Terra.

Nell'istante in cui hai il Bufo Bufo fra le mani e stai per liberarlo, verso la sua salvezza, sai che stai facendo qualcosa di buono, qualcosa che servirà. Sono pienamente consapevole che questo non è che una goccia nel mare, ma è anche un passo per aiutare l'ambiente che ci circonda, non si tratta solo di far attraversare la strada a dei rospi; si tratta di noi, noi facciamo parte di questo sistema, noi che spesso abusiamo della terra e quindi tocca a noi ricostruirne i tasselli, come fosse un puzzle da comporre, questo è stato solo un minuscolo pezzo,

SCHEDA

Il Bufo Bufo

Il Bufo Bufo, il rospo comune, è l'anfibio più grande d'Europa e raggiunge addirittura i 20 centimetri (zampe escluse).

La sua colorazione è marrone, che può tendere al rossiccio, Prevalentemente notturno, di giorno tende a nascondersi in buche o anfratti, sotto le pietre o comunque in luoghi riparati dalla luce.

Si nutre di insetti, lombrichi, lumache, piccoli vertebrati e anche piccoli topi. Il Bufo Bufo è diffuso in Europa (con l'eccezione dell'Irlanda), in Asia (Medio Oriente e Asia centro-settentrionale) e in Nord Africa (Marocco, Algeria e Tunisia).

ma piano piano, se tutti ci dessimo da fare, il pianeta ci ringrazierebbe, e sarebbe solo un bene per noi. Noi non viviamo solo su questo pianeta, noi siamo il pianeta. Noi e i nostri amici Bufo Bufo.

Val Cavallina

LUZZANA – BORGO DI TERZO – VIGANO SAN MARTINO

19 TELECAMERE PER LE VIE DEI TRE PAESI

19 telecamere in tutto 15 a Luzzana, le altre 4 a Vigano San Martino e Borgo di Terzo, i comuni della media valle Cavallina hanno fatto centro ed hanno ottenuto i fondi per realizzare il sistema di videosorveglianza ex novo, a Luzzana e Borgo e ampliarlo a Vigano.

A lanciare il progetto era stato il sindaco di Luzzana **Ivan Beluzzi** che già la scorsa estate si era messo in moto per creare un sistema di videosorveglianza in paese.

Troppi atti vandalici e quindi il sindaco aveva pensato di ricorrere alle telecamere per dare vita ad un sistema di videosorveglianza, poi per fortuna il progetto si è fatto attendere per mesi fino a quando la Regione ha comunicato l'avvio di un bando specifico per la sicurezza e la videosorveglianza.

Da qui il sindaco Beluzzi ha seguito una nuova strada, quella di voler condividere il progetto anche con le due amministrazioni di Vigano San Martino e Borgo di Terzo che sono entrate nel progetto.

Così alle 15 telecamere di Luzzana se ne sono aggiunte altre 4, tre a Vigano San Martino e una a Borgo di Terzo.

"*Eravamo partiti con il nostro progetto* – spiega Ivan Beluzzi – *che prevede telecamere nel centro, alla passerella rossa sul Bragazzo, al Gigante, sulla statale 42 e al centro sportivo oggetto negli ultimi mesi di continui atti vandalici.*

Il progetto era ormai pronto quando è arrivata la notizia del bando della Regione Lombardia ed abbiamo coinvolto Borgo e Vigano. A Borgo verrà messa una telecamera alla rotonda, a Vigano due telecamere saranno nella zona del centro commerciale, oggetto di atti vandalici e molestie e una sulla statale 42 al passaggio pedonale del bivio per Grone. In totale la regione ci darà 60610 euro per un progetto da 76.263 euro, una spesa minima per i nostri comuni".

Ma Beluzzi guarda anche il bicchiere mezzo vuoto del progetto, il bando B per il quale i 3 comuni non hanno preso finanziamenti, a differenza ad esempio di Spinone che invece ha ottenuto dei finanziamenti anche qui. "*Siamo arrivati tardi nel redigere un progetto completo e alla fine non abbiamo ottenuto i soldi, un peccato perchè se ci mobilitavamo prima c'era speranza di avere anche più telecamere e finanziamenti anche nel bando B. In questo caso abbiamo presentato un progetto un po' scarno per avere una telecamera mobile ma alla fine siamo stati scartati".* Infine Beluzzi rimarca come il lavoro di squadra alla fine premia.

"*Quando ci si muove come unione alla fine si ottengono ottimi risultati, questo è stato uno dei fattori che ci hanno permesso di avere il finanziamento, oltre al fatto che Luzzana non aveva ancora un sistema di videosorveglianza".*

Soddisfatto del bando anche Armati che sottolinea il fatto che il condividere progetti premia. *"Senza i punti dell'unione Luzzana sarebbe rimasta fuori, basti vedere i comuni in convenzione e le unioni che se lo sono aggiudicati. Ottimo anche per Vigano che completa l'impianto e Borgo che lo avvia. Nel giro di un anno sono stati aggiudicati due bandi: Expo e Sicurezza e tutti dobbiamo essere soddisfatti, specialmente per coloro che ne hanno tratto i maggiori benefici".*

BORGO DI TERZO

Il sindaco Stefano Vavassori: *"Puntiamo al centro del paese, intanto rimettiamo a posto i parchi rovinati dagli atti vandalici"*

Il sindaco **Stefano Vavassori** si appresta a varare il primo bilancio da sindaco, e conta i fondi, pochi, a disposizione per rimettere a posto il centro del paese e soprattutto la via. Come già preannunciato dal suo vice, **Massimiliano Meli**, l'obiettivo è quello di ridare 'vitalità' al centro del paese, lì dove una volta passava il tram. *"Stiamo stilando il bilancio e dobbiamo vedere i fondi che abbiamo a disposizione* – spiega Vavassori – *da lì capiremo se riusciremo a mettere mano al centro e al vicolo Maria Assunta".* C'è poi da risistemare i parchi del paese, rovinati da atti vandalici. *"Anche in questo caso, se avremo le risorse risistemeremo i parchi rovinati da scritte o rotti".* Stessa cosa vale per il Tone Sae, nuovamente oggetto di atti vandalici: "*Hanno provato a sfondare la porta sul retro, rovinando la serratura, ed hanno nuovamente imbrattato i muri, dobbiamo vedere se mettere delle telecamere per evitare nuovamente degli atti vandalici in una zona nascosta".*

GAVERINA TERME

I volontari ripuliscono il… verde gaverinese

Sabato 9 aprile, in occasione della Giornata del Verde Pulito, un gruppo di volontari di Gaverina Terme ha partecipato alla pulizia di alcune zone del territorio comunale.

La Giornata è stata organizzata dall'Assessorato all'Ambiente ed Ecologia in collaborazione con le varie associazioni gaverinesi.

BIANZANO

Undici piccoli bianzanesi in cammino verso l'asilo di Ranzanico. **Marilena Vitali:** *"Cominceranno ad ambientarsi con i nuovi compagni"*

(AN-ZA) – La ferita è ancora aperta, ma si sta ormai cicatrizzando. La decisione della Curia di Bergamo e della Parrocchia di Bianzano di chiudere la scuola materna parrocchiale ha fatto storcere il naso a gran parte dei bianzanesi, i quali, però, non sono abituati a piangersi addosso. No, incassata una delusione, i bianzanesi si rimboccano le maniche e vanno avanti.

La scuola materna fra pochi mesi non esisterà più? Ebbene, gli 11 bambini "in età da asilo" di Bianzano si apprestano perciò a trasferirsi alla scuola dell'infanzia "Madre Vittoria Azzola" di Ranzanico. Anche quella è una scuola privata di orientamento cattolico, gestita da due suore della congregazione delle Orsoline di Gandino. "*A partire da giovedì 5 maggio e poi nelle settimane seguenti* – spiega il sindaco di Bianzano **Marilena Vitali** – *ci saranno alcune iniziative che aiuteranno i nostri bambini ad ambientarsi nella scuola dell'infanzia di Ranzanico, che cominceranno a frequentare alla fine dell'estate. E così, il 5 maggio ci sarà una gita insieme a bambini e genitori di Ranzanico. Sarà una prima occasione per stare insieme con i futuri amici*".

La gita avrà come destinazione il Parco dei Folletti di Colleincanto,nel bresciano.

"*Ci sarà poi alla scuola materna di Ranzanico un open day specifico per bambini e genitori di Bianzano e poi tutti i mercoledì di maggio e giugno i nostri bambini si recheranno alla scuola di Ranzanico. In questo modo i nostri bambini staranno ancora insieme e si creerà un gemellaggio con i loro coetanei di Ranzanico*".

BERZO SAN FERMO

Un albero per ogni berzese nato nel 2015. 24^ edizione della Festa dell'Albero e della Vita

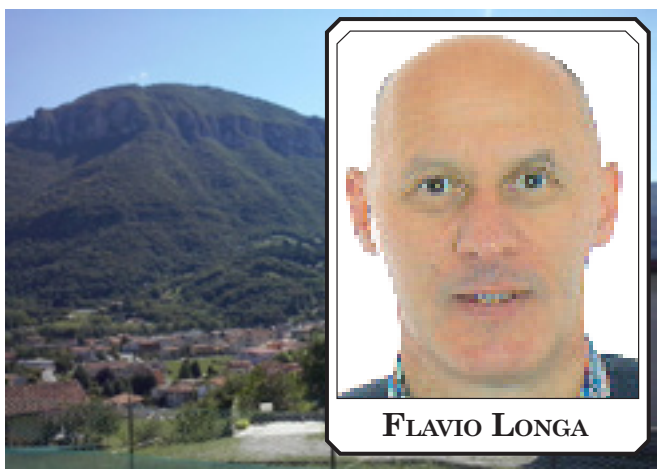
Sabato 23 aprile si rinnova a Berzo San Fermo un appuntamento molto atteso, la Festa dell'Albero e della Vita, giunta alla 24^ edizione. La manifestazione è organizzata dalla Commissione Agricoltura, Ecologia e Ambiente del Comune di Berzo e dal locale gruppo di Protezione Civile, con la partecipazione degli alunni della scuola elementare, della Parrocchia, del Movimento per la Vita Valcavallina, della Commissione Biblioteca e Cultura e della Coldiretti Bergamo. Come in passato, per ogni bambino nato l'anno precedente sarà piantato un albero. Il ritrovo alle 10,30 è presso la palestra del Centro Sportivo, con l'intervento del Corpo Forestale dello Stato e degli alunni della scuola elementare, la consegna delle pergamene da parte del Movimento per la Vita Valcavallina ai genitori dei bambini nati nel 2015 e la consegna di un libro per ogni nato nel 2015 da parte della Commissione Biblioteca e Cultura. Segue la benedizione del parroco. Vengono quindi applicate le targhette con i nomi dei bambini nati su una nuova piantina presso il parco giochi del Centro Sportivo. Segue il "rinfresco a km zero".La festa è l'occasione per una riflessione sul valore della vita umana e dell'ambiente che ci circonda.

CASAZZA

81 PROFUGHI CHIEDONO LA RESIDENZA:

scoppia un putiferio e in municipio arrivano perfino i Carabinieri

il caso



FLAVIO LONGA

81 profughi chiedono la residenza in municipio a Casazza e scoppia la bufera, protagonisti sono stavolta da una parte **Flavio Longa**, capogruppo di minoranza particolarmente attento alla tematica profughi, e il sindaco **Sergio Zappella**.

Uno scontro che stavolta ha portato anche i carabinieri in municipio per dirimere la lite tra i due contendenti. *"Martedì 5 aprile a Casazza è successa una cosa vergognosa. Sono venuto a conoscenza del fatto che, in mattinata, una fantomatica associazione aveva depositato nel nostro comune un documento col fine ultimo di ottenere ottantuno nuovi residenti provenienti: 6 dalla Costa d'Avorio, 10 dell' Afghanistan, 1 dalla Somalia, 1 dal Senegal, 1 dall'Iraq, 3 dalla Guinea, 9 dal Mali, 13 dal Bangladesh, 7 dal Gambia, 8 dal Pakistan e 22 dalla Nigeria. Quando ho saputo della cosa mi sono recato in comune domandando di prendere visione del documento della richiesta di residenza".*

Arriva Longa in comune e subito si crea il caos con i dipendenti presi in contropiede che non sanno bene come comportarsi e cosa fare. *"I dipendenti comunali si sono subito agitati e la loro prima risposta è stata di negarmi la visione di quanto da me richiesto in seguito, a loro dire, ad un ordine del Sindaco. Dopodichè, insistendo, ho richiesto la immediata convocazione del primo cittadino. Finalmente dopo varie telefonate , il Sindaco si presenta rifiutandosi però anch'esso di farmi visionare quanto richiesto contravvenendo così a quanto dispone la legge".* Così Longa chiama i carabinieri che arrivano in municipio per dirimere la questione. *"A seguito di questo ennesimo rifiuto chiamo i Carabinieri che invece, contrariamente al Sindaco e ai suoi assessori, si presentano in comune immediatamente. Spiego loro quanto di illecito sta succedendo, e prendendo atto della cosa ,redigono il verbale della mia denuncia. Contemporaneamente il sottoscritto protocolla due domande; con la prima chiedo al Sindaco quanti di questi 81 clandestini hanno presentato richiesta di asilo politico e quante delle loro domande sono già state visionate e accolte dalla commissione competente.*

Ho chiesto inoltre che il Sindaco e la sua maggioranza informino prontamente i cittadini di Casazza su quali saranno i servizi da mettere a disposizione e i costi che dovranno affrontare a seguito della concessione delle 81 residenze". Longa trae poi delle considerazioni sulla richiesta di residenza di queste 81 persone: *"A questo punto mi chiedo se il Sindaco e la sua maggioranza si siano finalmente resi conto delle disastrose conseguenze per il comune di Casazza che provoca l'avere accettato, senza batter ciglio, l'invasione dei presunti profughi, e l'aver firmato a cuor leggero l'accordo denominato "accoglienza diffusa" con il quale si impegnano ad assisterli in tutto e per tutto , accordo firmato da soli 22 comuni bergamaschi su 242.*

La domanda sorge dunque spontanea: continuano ad "essere inesperti"o qualcuno della maggioranza nasconde scheletri nell'armadio o altri fini? Spero che i cittadini di Casazza non mi lascino solo in questa battaglia e che si facciano sentire in municipio, non dobbiamo fare gli struzzi altrimenti avremo delle conseguenze pesantissime nei prossimi anni che ricadranno anche sui nostri figli".

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Zappella: *"La lite con Longa? Pretendeva di avere subito risposta. Adesso ha fatto regolare richiesta. Speriamo di spostare profughi in altri comuni"*

SERGIO ZAPPELLA

81 richieste di residena a Casazza, il sindaco **Sergio Zappella** conferma che in Municipio è arrivata la domanda, *"ma tutto è ancora in divenire* – spiega Zappella – *loro del resto hanno il diritto di fare domanda. Intanto speriamo di spostare un po' di profughi da Casazza agli altri comuni della valle Cavallina".* E questo grazie al progetto di accoglienza diffusa che i comuni hanno sottoscritto a livello di Consorzio Servizi Valcavallina. *"L'idea è proprio quella* – prosegue Zappella – *quella di mandare buona parte dei profughi che ospitiamo da ormai due anni in altri comuni in modo da alleggerire la loro presenza da noi. Stanno cercando gli appartamenti da mettere a disposizione ma non è semplice e bisognerà vedere se ci sarà la disponibilità. Sicuramente se andranno via dei profughi non verranno rimpiazzati. Oggi il loro numero varia, da 90 a 100 e speriamo di trovare una nuova collocazione a breve per 20 di loro. Il discorso vale ovviamente anche per i comuni che fino ad oggi hanno ospitato profughi, Vigano, Monasterolo, San Paolo d'Argon, anche in quel caso si cercherà di alleggerire la loro presenza in quei comuni".*

Intanto il piano del Consorzio di accoglienza diffusa non è partito ed è rimasto di fatto a terra, bloccato in un certo senso dalla Prefettura che a Trescore ha portato 4 profughi da Lizzola. *"In quel caso il sindaco di Trescore Colombi e il Consorzio non sapevano nulla e sono arrivati a Trescore. C'è sempre questo problema di difficile comunicazione tra Prefettura e comuni".* Infine la lite con Flavio Longa e la chiamata dei carabinieri. *"La lite c'è stata perchè Longa voleva subito vedere il documento di richiesta di residenza degli 81 profughi* – spiega sempre il sindaco Zappella - *io l'ho bloccato dicendogli che prima doveva fare la richiesta di accesso agli atti. Lui ha voluto chiamare i carabinieri ma quando sono arrivati in municipio Longa ha comunque compilato la richiesta che gli avevo chiesto".*

CASAZZA - LA POLEMICA

Il sindaco Zappella: *"Sul piazzale del cinema l'accordo va bene e migliora la situazione di prima"*

L'accordo tra Comune e Parrocchia su piazza San Lorenzo? Tutto bene, anzi, la situazione è migliorata, parola di **Sergio Zappella**, sindaco di Casazza che benedice l'accordo con la parrocchia.

Sull'ultimo numero di Araberara avevamo parlato dell'accordo e delle polemiche sollevate dal consigliere Angelo Mazzucchi

Il piazzale posto davanti al cinema dell'oratorio infatti è parrocchiale e fino ad oggi c'era stato un uso gratuito del piazzale.

Ora l'amministrazione comunale decide invece di intervenire per mettere in sicurezza l'entrata del cinema troppo vicina allo scivolo di uscita dal piazzale.

Di fatto si sposterà questa uscita verso la statale 42 e si creerà una zona pedonale proprio davanti al cinema in modo da evitare ogni possibile problema di sicurezza.

Per Mazzucchi questo accordo favoriva la parrocchia: *"Questo è l'ennesimo regalo alla Parrocchia e stiamo valutando una denuncia per abuso di potere – aveva spiegato Mazzucchi - A parte il fatto che ci hanno avvisato come sempre in ritardo della riunione e già questo è seccante, abbiamo molte cose da dire sull'accordo tra Comune e Parrocchia. Ci è stato presentato un contratto di comodato d'uso che prevede una concessione del piazzale per 20 anni.*

In cambio il comune farà un intervento sul piazzale di circa 55 mila euro e il 28% degli incassi dei parcometri andranno alla Parrocchia. In sostanza tra 20 anni l'intervento sul piazzale verrà di fatto incamerato dalla parrocchia e il Comune avrà speso 3 mila euro all'anno per rimettere a posto un'area che non è sua e la Parrocchia senza fare nulla incasserà il 28% degli introiti. Allora questo non è più un contratto a comodato d'uso, che deve essere gratuito, ma bensì doveva essere fatto un vero e proprio contratto d'affitto o altro per 20 anni".

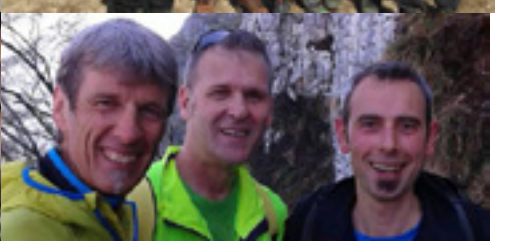
Ora il sindaco ribatte a Mazzucchi difendendo l'accordo con la parrocchia e l'operato dell'amministrazione comunle: *"Prima l'accordo prevedeva un versamento di 500 euro annui alla parrocchia, ora il versamento sarà in percentuale alle entrate del parcometro.*

Il progetto poi migliorerà il piazzale stesso dando più sicurezza ai pedoni e a chi deve entrare nel cinema".

CASAZZA

Inaugurato il 'Murlansì'

Taglio del nastro per il sentiero del Murlansì, antico sentiero che da Casazza sale ai Colli di San Fermo, sentiero riqualificato dai volontari del Cai di Trescore - Valcavallina che ha messo in sicurezza anche l'ultimo pezzo più esposto. *"Alla giornata che si è svolta domenica 10 aprile* - spiega Massimiliano Russo, uno degli artefici della riqualificazione del sentiero - *c'erano almeno 200 persone e tre sindaci della zona. E' stata una bella giornata che ha permesso di riscoprire uno dei sentieri più antichi del paese, spesso percorso dalle generazioni che ci hanno preceduto per vivere la montagna".*



SAN PAOLO D'ARGON

Tre liste quasi sicure, **Graziano Frassini** candidato a sindaco, si attende Mandurrino

E' **Graziano Frassini** il secondo candidato a sindaco a San Paolo d'Argon. Dopo la candidatura del sindaco uscente **Stefano Cortinovis**, che aveva ufficializzato già da tempo la sua intenzione di rincorrere il secondo mandato, ora è il turno del candidato leghista uscire allo scoperto. *"Ancora non ci sono grandi novità sulla lista* – spiega Graziano Frassini – *sicuramente io sarò il candidato sindaco di una lista civica a forte marcatura leghista"*.

GRAZIANO FRASSINI

Intanto il candidato c'è e quindi anche una lista, che però dovrà prendere ancora una forma definitiva, nel senso che Frassini lascia ancora una porticina aperta a **Giuseppe Mandurrino,** l'altro capogruppo di minoranza che nel frattempo non esce allo scoperto. "*Un incontro è già stato fatto* – spiega sempre Frassini – *ora vedremo se ci sarà la volontà di fare un'unica lista o meno, noi di sicuro ci saremo alle prossime amministrative"*. Bisognerà quindi capire ora che vie prenderà MAndurrino, se vorrà cercare un'alleanza dell'ultimo minuto con Frassini, se vorrà fare una propria lista o se invece deciderà di mollare definitivamente la vita amministrativa. Intanto l'altra lista che viene data per certa è quella di **Maurizio Mazzucchetti**, la lista di Alternainsieme.

SAN PAOLO D'ARGON

Don Angelo Pezzoli se ne va a Chiuduno, chi arriverà al suo posto?

Don Angelo Pezzoli se ne va a Chiuduno, questo sarà uno degli spostamenti che riguarderanno i parroci della provincia di Bergamo a partire dai prossimi mesi. Don Angelo, parroco dal 2001 a San Paolo d'Argon e prima ancora prevosto di Castione della Presolana, sostituirà Don Luciano Colotti, parroco di Chiuduno lascia con due anni di anticipo per motivi di salute. Don Angelo si è ritrovato negli ultimi anni a gestire, tra i primi preti a Bergamo, l'afflusso dei profughi.

GRONE

CORALI E L'AUTORIMESSA DELLA DISCORDIA

"Impossibile ipotizzare un ulteriore inasprimento dei rapporti con la minoranza"

(AN-ZA) – Sul numero scorso di Araberara abbiamo dato notizia dell'ordinanza comunale che ordina alla proprietaria di un'autorimessa (che il Comune di Grone considera abusiva) la demolizione della stessa. Si tratta di una consigliera comunale di minoranza, **Carla Zambetti**. Abbiamo chiesto al sindaco **Gianfranco Corali** di spiegare come si è giunti ad un tale atto.

"*La parte recente della vicenda ha inizio nel 2014 quando, senza alcuna plausibile spiegazione, la proprietaria dell'autorimessa, al tempo non ancora eletta consigliera di minoranza, ha messo in atto una serie di azioni per inibire il transito sulla strada pubblica vicinale dei Zanini, dalla quale si accede anche alla predetta autorimessa. Tutti i tentativi bonari dell'Amministrazione, volti alla rimozione degli elementi che ostruivano il transito, non hanno portato ad alcun esito e, solo con l'emanazione di un'ordinanza la cui esecuzione ha richiesto l'intervento della forza pubblica, si è riusciti a ristabilire parzialmente la viabilità originaria. Successivamente* – spiega il sindaco - *la proprietaria dell'immobile ha depositato una domanda per ottenere il parere preliminare per eseguire alcuni lavori sulla strada e quindi, come da procedura, gli uffici hanno verificato le pratiche giacenti in archivio al fine di verificare la legittimità del costruito, riscontrando così che non esisteva alcun provvedimento autorizzativo per l'autorimessa di proprietà della consigliera edificata a margine della strada pubblica. Pertanto, si è dato avvio al procedimento per l'abuso riscontrato, richiedendo all'interessata atti, notizie e memorie che, di fatto, hanno consentito di decretare definitivamente ed inconfutabilmente che l'autorimessa è abusiva e di conseguenza si è provveduto all'emissione dell'ordinanza di demolizione*".

L'eventuale ricorso della proprietaria può far sorgere un "problema politico", essendo componente del Consiglio Comunale?

"*Di fatto il 'problema politico' esiste già da ora. Ricordo infatti che le consigliere della lista 'DiDonne', inventando a proprio uso un abuso edilizio per un modesto lavoro di manutenzione di un piccolo rustico di proprietà dell'assessore Meni, nell'aprile 2015 con interpellanza consi-*

gliare hanno chiesto allo stesso le dimissioni. Pertanto, per coerenza, per un fatto grave come quello in questione la consigliera interessata dovrebbe trarre le dovute conclusioni... Considerato che non faccio affidamento sulla coerenza della consigliera, è chiaro che nel caso la medesima si opponga ad un atto del Comune, il Consiglio Comunale dovrà prendere atto degli eventuali profili di incompatibilità previsti dall'ordinamento".

Pensa che ciò porterà ad un ulteriore inasprimento dei rapporti tra la sua Amministrazione ed il gruppo di minoranza?

"*Premetto che l'ordinanza emessa era un atto dovuto, a prescindere dal destinatario. Precisato questo ricordo che la signora Gigliola Trapletti, candidata alla carica di sindaco della lista 'DiDonne', è mamma dei gemelli Andrea e Francesco Marchesi del gruppo di minoranza 'DOCG' della passata legislatura, i quali hanno poi lasciato il testimone, prontamente raccolto dalla mamma (insieme all'elettorato ed alle polemiche) che, unitamente alle colleghe della predetta lista 'DiDonne', non ha dimostrato in questa prima parte di legislatura alcuna discontinuità con i predecessori... Penso pertanto che sia impossibile ipotizzare un ulteriore inasprimento dei rapporti, d'altro canto sono certo che ci sia ampio margine per migliorare la viabilità sulla strada vicinale dei Zanini, questione certamente più importante per un amministratore pubblico*".

ENTRATICO – IL PARROCO

Don Welman: *"San Martino compie 1.700 anni e noi lo festeggiamo celebrando le Cresime a novembre"*

Il patrono di Entratico, San Martino di Tours, è nato in Pannonia (l'odierna Ungheria) nel lontanissimo 316, ai tempi dell'Impero Romano. Quest'anno, quindi, si ricorda il 1.700° anniversario della sua nascita.

A Entratico si è deciso di solennizzare questo evento spostando le Cresime da maggio a novembre.

"*Quest'anno* – spiega il parroco **don Welman Minoia**, da quasi 5 anni a Entratico – *vogliamo festeggiare i 1.700 anni di San Martino celebrando le Cresime a novembre, quando c'è la sua festa. E così, i nostri 14/15 cresimandi riceveranno il sacramento della Confermazione non nel mese di maggio, come succede di solito, ma a novembre. Non è però ancora stata fissata la data esatta*".

MONASTEROLO DEL CASTELLO - PARROCCHIA

Don Gianfranco e i monasterolesi in visita alla Sacra Spina

Lunedì 4 aprile **don Gianfranco Brena**, parroco di Monasterolo, si è recato con alcuni suoi parrocchiani a San Giovanni Bianco per poter ammirare la Sacra Spina di cui tanto si è parlato e scritto nelle ultime settimane. Nella foto, si vedono i pellegrini monasterolesi davanti al monumento del condottiero che ha donato la preziosa reliquia al paese. Nella piazza principale, l'antica piazza del mercato di San Giovanni Bianco, si erge infatti il monumento eretto in favore di Vistallo Zignoni, valoroso e audace guerriero che nel 1495 durante la battaglia di Fornovo sul Taro sottrasse ad un segretario di Carlo VIII , re di

Francia, una Spina della Corona di Gesù. La Sacra Spina dopo essere stata anche a Parigi si trova tutt'ora conservata e venerata nella cheisa parrocchiale dedicata a San Giovanni Evangelista, dove si possono ammirare tracce dell'episodio nei dipinti di Antonio Morali.

RANZANICO – CURIOSITA'

Ombrelloni all'esterno del Municipio: la nuova iniziativa turistica di "Ranzanico Beach"

Capiterà magari di assistere ad una seduta del Consiglio Comunale di Ranzanico all'aperto, tra i tavolini e sotto gli ombrelloni che da alcuni giorni sono stati piazzati all'esterno del Municipio. E così, tra un prosecco, un crodino e un caffè, si terranno le sempre accese discussioni tra maggioranza e minoranze?

Di sicuro, la presenza degli ombrelloni fornisce al Municipio di Ranzanico un aspetto un po' "stile spiaggia".

CENATE SOTTO

Il vescovo inaugura la Chiesa

Sabato 23 aprile sarà grande festa a Cenate Sotto, in paese arriverà il Vescovo **Mons. Francesco Beschi** per riaprire ufficialmente la parrocchia di San Martino che in questi anni è stata oggetto di vari interventi iniziati con ***don Amadio Nezosi*** e conclusi proprio in questi mesi da **don Enrico d'Ambrosio**. I lavori sono stati presentati in una serata che si è svolta venerdì 15 aprile. "*Il costo dei lavori* – ha spiegato il sindaco **Giosuè Berbenni** – *è stato di 1.375.000 euro dei quali 1.130.000 euro già pagati. Fino ad oggi sono stati rispettati all'euro i contratti. Rimangono solo 145.000 euro di mutuo, questo grazie ad un'azione corale del paese: privati, imprenditori, feste, associazioni e altro. Rimangono ancora da restaurare le 5 tele settecentesche del pittore Carobbio, si è stimato in questo caso un costo di circa 38.000 euro. Per i lavori dobbiamo ringraziare il comitato di imprenditori che ha visto come promotore e finanziatore decisivo il cavalier* **Domenico Bosatelli**, *trascinatore infaticabile"*. A guidare i lavori sono stati da una parte la sovrintendenza con l'architetto Puglielli che ha dato gli indirizzi principali e dall'altra l'architetto **Fabio Deleidi** che ha seguito tutte e 5 i lotti. "*Il problema principale* – ha spiegato Deleidi – *è stato quello di togliere l'umidità"*. Per Puglielli invece, con la riqualificazione della chiesa di San Martino, *"è stato restaurato un gioiello, esempio di leggerezza dell'anima artistica e religiosa; il restauro come sapienza ha fatto riscoprire l'origine, soprattutto nei colori, tenendo conto delle stratificazioni storiche"*. Ha chiuso la serata don Enrico: "*La chiesa è come un uomo ferito* – ha spiegato don Enrico – *mani sapienti lo hanno risanato*".

CENATE SOTTO

Incontro tra Parroco e Sindaco sul Cre, primi tentativi di riconciliazione

Giosuè Berbenni

Primi incontri tra il sindaco di Cenate Sotto **Giosuè Berbenni** e il parroco **don Enrico d'Ambrosio** per ricomporre la frattura sul Cre. Nell'ultimo numero di Araberara abbiamo pubblicato la notizia della frattura tra Parrocchia e Comune sul Centro ricreativo estivo, che il parroco voleva far organizzare all'amministrazione comunale ponendo però delle proprie persone a dirigerlo.

Era seguito uno scambio di lettere tra parroco e sindaco, lettere abbastanza dure nelle quali di fatto si era arrivati ad una frattura con il Comune che aveva lasciato la questione in mano a don Enrico, annunciando anche che la maggioranza non avrebbe dato dei finanziamenti per il Cre, come avveniva negli anni precedenti. Ora, con don Enrico rientrato da Lampedusa, la questione sembra rientrare. "*Ci siamo incontrati* – spiega Berbenni – *e stiamo intavolando una trattativa per vedere di ricomporre la questione. Ognuno ha il proprio carattere e a volte ci si arrocca sulle proprie posizioni ma poi si trova sempre la via per arrivare ad una soluzione dei problemi ed è quello che stiamo cercando di fare"*.

CENATE SOTTO

Festa per la prima comunione

Ecco la foto dei ragazzi del 2007 che hanno fatto la prima comunione a Cenate Sotto, un bel numero che ora accoglieranno il vescovo Mons. Beschi (a Cenate, come riportato in pagina per inaugurare i lavori della Chiesa) sabato 23 aprile.

CENATE SOPRA

Che fine ha fatto l'allargamento del campo da calcio?

Che fine ha fatto l'allargamento del campo da calcio? Oggi a Cenate Sopra c'è un campo a sette, vale a dire un campo che ancora è troppo stretto per essere considerato un campo regolamentare e poter ospitare partite ad 11. Il problema è sempre stato superato grazie alla presenza del campo della parrocchia, campo che ha sempre ospitato le partite della squadra locale, il San Leone. Ma la minoranza di Uniti per Cenate Sopra torna sull'argomento spiegando come, prima di lasciare la guida del paese, il sindaco **Stefano Cattaneo** avesse messo in atto ogni provvedimento per arrivare all'allargamento del campo da gioco. "*Noi avevamo fatto tutto, predisposto ogni particolare per allargare il campo* – ricorda l'ex vice sindaco **Luigi Asperti** - *ma poi l'idea di allargare il campo non è più stata portata avanti. Noi ci domandiamo se questa amministrazione comunale abbia la volontà o meno di dare il via ai lavori visto che i terreni sono a disposizione"*.

Valcavallina

RANZANICO - LETTERA

Un gruppo di cittadini "indignados": *"A Ranzanico la trasparenza e la democrazia non sono di casa"*

Spett.le Redazione

Come suo solito, quando il Sindaco Renato Freri viene interpellato o coinvolto in prima persona nelle varie gestioni comunali ed extra-comunali, l'atteggiamento ricorrente è quello di dare mezze risposte o smentire affermazioni dichiarate come assodate… ne sanno qualcosa i responsabili delle varie associazioni Ranzanicesi e ormai anche singoli cittadini che purtroppo hanno dovuto confrontarsi con lui.

Facendo memoria delle ultime dichiarazioni fatte sul vs. giornale, visto che per Ranzanico è diventato ormai lo strumento principe per le comunicazioni ufficiali dell'amministrazione, mi ricollego ad Araberara dell'11/03/2016, dove un gruppo di cittadini di Ranzanico ha rivolto a Freri 7 domande precise sulla "Roncaglia". Su questa annosa questione si sono spesi fiumi di inchiostro, si è detto di tutto e di più, ma è anzitutto opportuno, prima di entrare in merito, precisare che l'attuale Sindaco, allora assessore allo Sport e Turismo della Giunta Buelli, espresse, insieme a tutti i componenti dell'allora maggioranza, voto favorevole nel Consiglio Comunale nel quale era pur approvato anche l'intervento edilizio della Roncaglia.

Passato all'opposizione, come capogruppo "Insieme per Ranzanico" ha costruito la sua campagna elettorale sulla Roncaglia, facendosi anche promotore di una petizione che ha raccolto 500 firme in paese, assicurando a tutti i firmatari che, in caso di vincita, avrebbe stralciato dal PGT questo piano attuativo. Non solo, ma in alcune interviste su Araberara ha più volte dichiarato di attendere il progetto dai privati e, a seguire: "*novità sulla Roncaglia..., sarà l'anno buono…, si parla di ostello, di spa*", e mentre a noi rispondeva che sulla Roncaglia si erano fatti solo passi indietro, sull'ultimo numero del vostro quindicinale si parla di convenzione già stipulata fra le parti… nemmeno la decenza di una settimana!!

Freri si è ben guardato dal dare risposte a tutte le 7 domande poste dal gruppo di cittadini, soprattutto sulla richiesta di un'assemblea pubblica sulla Roncaglia e, su Araberara del 25 marzo rispondeva che "*quando avrò in mano il progetto, fisserò la data dell'assemblea pubblica*", confermando così, ancora una volta, la sua volontà di procedere senza stralciare alcunché dal PGT.

Forse Freri non ha capito, ma forse è meglio dire che non vuol capire, che i cittadini di Ranzanico non vogliono partecipare ad una assemblea pubblica per discutere il progetto della Roncaglia; i cittadini di Ranzanico vogliono avere da lui una risposta certa: l'intervento alla Roncaglia si farà oppure no? E' ora di uscire, una volta per tutte, dall'incognito e fare chiarezza sulle vere intenzioni dell'amministrazione. Se l'intenzione sarà quella di procedere, come tutti i segnali stanno a dimostrare, allora Freri nell'assemblea pubblica dovrà spiegare ai firmatari della petizione che ha cambiato, per l'ennesima volta, idea e che intende realizzare, ostello,spa ecc. e con buona pace di tutti, cestinare di fatto tutte le nostre firme..

L'amministrazione Buelli, è stata sempre contestata per questo intervento, tuttavia, pur sbagliando, secondo il nostro punto di vista, è almeno stata coerente fino in fondo, sapendo che, portando avanti questo progetto, avrebbe pagato in fase di elezioni la sua scelta politica.

Ora ci si chiede dove è di casa la coerenza di questa amministrazione, dichiarata a difesa del verde, mentre i risultati li vediamo: in via Panoramica nelle ville texane a ridosso della chiesina degli alpini e nelle stupende mura di contenimento timidamente contestate anche dal consigliere di minoranza Patera, proprio in zona Roncaglia. Ci si chiede dove sono tutti gli attivisti della petizione fatta casa per casa ed ora dissolti, dissolti come tutti i principi di democrazia, visto che i cittadini si tirano in ballo solo in determinati periodi critici, vedi elezioni,. Se esiste già una convenzione e nessuno ne sa niente dovremo aspettare il prossimo numero di Araberara per farcene una ragione?.

Purtroppo a Ranzanico da moltissimi anni ormai, le cose pubbliche sono in mano a pochi, e la stragrande maggioranza se non per fatti eclatanti o personalissimi, non se ne interessa. Questo non deve essere, per degli pseudo amministratori, l'avallo a venire meno sistematicamente a tutte le promesse elettorali e gestire la cosa pubblica come se fosse cosa privata.

Si spera in un risveglio, almeno di qualcuno, che contro le prepotenze di questi pochi, con coscienza si prodighi perché le iniziative e decisioni vengano prese per il bene comune, e senta la responsabilità del Buon Padre di famiglia nel lasciare alle prossime generazioni, che ora subiscono, in modo inequivocabile, tutte le nostre prepotenze… anche sul territorio un paese più a misura d'uomo.

Lettera firmata

IL PROGETTO

IL TRAM NON È PIÙ SOLO UN DESIDERIO

Progetto di 40 milioni per 7,200 km da Albino a Vertova *caput treni*

(p.b.) Mezzo secolo può far cambiare le idee. La strada ferrata cantata dai poeti della fine ‘800 torna se non proprio nelle odi, almeno nelle lodi degli amministratori locali e dei politici. Corsi e ricorsi storici, Se non la littorina torna il tram delle valli. La prima tratta da Bergamo ad Albino sembrava un contentino ambientalista. La seconda tratta prevista dal vecchio studio di fattibilità della Teb, sembrava uno di quei progetti lasciati lì a prendere polvere. Ma la storia dei bisogni a volte fa inversioni a U, troppo traffico ha avuto risposte fino a pochi anni fa univoche, facciamo strade più larghe, tangenziali, superstrade, pedemontane e autostrade che tagliano la pianura come la Brebemi, costosissime e rivelatesi poi inutilizzate per i pedaggi (conseguenti) troppo alti.

La Val Seriana sembrava aver risolto i problemi con la galleria Montenegrone, rivelatasi “vecchia” appena inaugurata, di tanto in tanto chiusa per vari intoppi.

E adesso si torna a parlare con prospettive concrete del progetto di prolungamento del tram delle valli da Albino a Vertova. Spesa prevista 37 milioni. *“Si può fare”* avrebbe dichiarato l’assessore regionale alla viabilità, il bergamasco **Alessandro Sorte**. E tutti hanno ripreso fiato. *Vertova caput treni*. Una tratta di 7 km e 200 metri con 4 nuove fermate corrispondenti alle vecchie stazioni del treno seriano: Comenduno di Albino, Cene (che poi è ancora sul territorio di Albino, al confine con Gazzaniga), Gazzaniga e Vertova.

Se ne è discusso venerdì 20 aprile proprio a Vertova e alla riunione erano invitati il Presidente della Provincia **Matteo Rossi**, l’assessore regionale **Alessandro Sorte**, il presidente della Teb **Filippo Simonetti**, i consiglieri regionali eletti in val Seriana **Angelo Capelli, Jacopo Scandella, Lara Magoni** e **Roberto Anelli**, il senatore **Nunziante Consiglio** (tra l’altro ex Presidente della Teb), i 10 sindaci della media valle (Colzate, Cene, Fiorano, Gazzaniga e Vertova) e della Val Gandino (Casnigo, Cazzano, Gandino, Leffe e Peia). Poi **Bruno Susio** uno studioso di turismo e servizi e una giovane laureata di Gorno, **Greta Scolari** che ha presentato una tesi proprio dedicata al caso delle tramvie elettriche bergamasche.

A coordinare il tutto l’ex sindaco di Vertova **Riccardo Cagnoni** che è anche componente della Commissione Sviluppo della Provincia di Bergamo.

“Le code, gli ingorghi, gli incidenti hanno fatto riaprire il dibattito sulla viabilità in Val Seriana. A smuovere le acque alcuni interventi: quello di Legambiente di Bergamo, la lettera del sindaco di Vertova **Luigi Gualdi** *al presidente della Teb e alla Provincia… Sembrava fossero appelli destinati a cadere nel nulla. Ma la richiesta di un tavolo di confronto ha avuto successo, c’è stato un incontro tra il consigliere provinciale con delega alla viabilità* **Giovanni Gandolfi** *e i sindaci della valle Seriana. Poi si è mossa la Comunità Montana, L’assemblea ha approvato le indicazioni delle opere prioritarie, divise per importi. Ed ecco riapparire il prolungamento del tram delle valli da Albino a Vertova”.*

Che era già previsto. Ma sono stati salvaguardati i terreni su cui dovrebbe essere ripristinato il percorso tramviario, insomma il “sedime” dell’ex ferrovia è ancora libero?

“Anche se non lo fosse, il diritto demaniale resta immutato. Comunque, come già successo nel primo tratto, si possono prevedere sovrappassi o sottopassi. Il PCTP (Piano Coordinamento Territoriale Provinciale) prevedeva il prolungamento della linea T1 fino a Vertova, con la previsione delle 4 fermate storiche che sono poi anche le attuali fermate dei pullman. L’Assemblea della Comunità Montana il 23 marzo scorso ha approvato un documento nel quale vengono elencate le richieste che gli stessi sindaci hanno formulato in merito agli interventi di carattere sovracomunale necessari per la Valle Seriana, ordinandole per priorità, attribuendo loro un diverso peso non solo in ordine al livello di costo di intervento ma soprattutto in funzione dei riflessi che questi interventi possono avere sullo sviluppo economico, turistico, demografico, e sull’impatto ambientale dell’intera Valle Seriana. Il documento approvato dai sindaci in Assemblea distingue gli interventi in due categorie: quelli ‘che oltre a migliorare la viabilità, incidono direttamente sullo sviluppo economico della valle ed hanno un forte impatto ambientale’ e quelli che ‘afferiscono al miglioramento della fluidità del traffico e della viabilità’”.

Quindi il tram delle valli rientra nella prima categoria, quella che incide sullo sviluppo economico della valle, con priorità assoluta…

“Infatti. C’è già uno studio di fattibilità commissionato dalla Teb del quale si chiede alle forze politiche ai vari livelli di farsene carico e di attivarsi per l’attuazione. Ma questo non significa assolutamente che gli altri interventi non debbano essere realizzati o vadano realizzati successivamente. Parliamo di livelli diversi, quelli che migliorano la fluidità del traffico non solo devono essere realizzati ma devono essere realizzati immediatamente. Questo intervento ha un respiro più ampio che riguarda lo sviluppo dell’intera Valle Seriana con importanti effetti sia economici, commerciali, turistici, che ambientali e sociologici e con pesanti riflessi a livello demografico. Un recente studio dell’ATS (Azienda Territoriale Sanitaria, quella che era fino a poco tempo fa la ASL) illustrato dal direttore generale **Mara Azzi** *in un incontro sul sistema socio-sanitario evidenziava nella Valle un indice di natalità contenuto (elevato per gli stranieri), un trend demografico negativo in particolare per l’alta Valle ed una forte presenza di popolazione anziana che manifesta i problemi tipici dell’età: prevalenza di demenze e di Parkinson. Siamo quindi di fronte a scelte fondamentali per il futuro delle nostre Valli per evitare che si trasformino in ‘dormitori’: aumentare le case di Riposo (ce ne sono già 6 nella media valle, comprendendo la Val Gandino), sicuramente utili e necessarie al territorio, subendo passivamente il trend demografico negativo, o creare le condizioni affinché le Valli siano attrattive per i giovani? Dobbiamo creare le condizioni che avviino dei processi di sviluppo economico: mobilità e servizi più moderni ed efficienti sono elementi indispensabili per mantenere ed attrarre i giovani sul territorio. Il prolungamento della tranvia da Albino a Vertova va in questo senso”.*

Questa alzata di scudi dei Sindaci è estemporanea, vale a dire come reagisce il territorio a questa proposta di prolungamento della tramvia? Indifferenza o addirittura ostilità?

“Per niente. Proprio in questi giorni sono arrivate le lettere di sostegno formale di Promoserio (l’Ente turistico della Valseriana), dell’Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore Valseriana di Gazzaniga, dell’ANCE che è l’associazione costruttori, di Confesercenti, di Legambiente, della FAI autotrasportatori e di Cgil-Spi sindacato pensionati…”. Si capisce l’interesse della Scuola (l’Istituto di Gazzaniga conta 1.350 alunni ed è in espansione e gli studenti utilizzano i mezzi pubblici), sorprende l’adesione del FAI. Gli autotrasportatori vanno su gomma… *“Appunto, togliendo traffico sono facilitati anche loro. C’è una potenziale utenza di 40 mila abitanti per questa tratta nel solo bacino della Media valle e della Valgandino. Noi come Comune di Vertova, capolinea, ci impegniamo a predisporre parcheggi adeguati, già individuati come posizionamento, e le infrastrutture. Pensate anche a un’utenza non solo in… discesa verso Bergamo, ma anche in ‘salita’. La Fondazione Card. Gusmini con il centro Alzheimer, l’Hospice, l’Istituto di Riabilitazione per Disabili Psichici, per oltre 300 utenti e 250 dipendenti, le sei Case di Riposo e l’ex Ospedale di Gazzaniga, col centro prelievi e il centro di eccellenza europea Alzheimer , ma poi il turismo, la Val Vertova, il Farno, la pista ciclopedonale (ricordiamo che sul tram possono salire con le bici e poi partire da qui per l’alta valle, pensate al turismo religioso per i santuari di S. Patrizio o della Madonna d’Erbia, ai musei esistenti, quelli religiosi di Gandino e Vertova, quello del tessile di Leffe, al parco paleontologico di Cene…Si potrebbero prevedere dei bus navetta che dall’arrivo della tranvia portano ai luoghi da visitare. Quando si parla di sviluppo, le ricadute socio-economiche per questo prolungamento della tramvia sono evidenti”.*

GANDINO

Le suore Orsoline chiedono di intitolare una piazza al loro fondatore **Don Francesco Della Madonna** e il Comune dice sì. Le pratiche in Prefettura

In ricordo di ***Don Francesco Della Madonna***, storico parroco di Gandino e fondatore dell’Istituto Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino, a lui verrà intitolata la piazza del paese. L’ufficializzazione è arrivata con la delibera di Giunta.

Richiesta inviata alla Prefettura come da norma e adesso si aspettano solo i tempi tecnici.

La richiesta dell’intitolazione della piazza adiacente la chiesa di San Mauro, era arrivata direttamente dalla suore Orsoline, che avevano chiesto al Comune di intitolare la piazza al loro fondatore, piazza vicina al Convento.

E i Comune ha detto subito di si.

Il Convento e l’annessa chiesa delle suore Orsoline erano state fondate da don Francesco che aveva anche fondato l’Istituto. Don Francesco nato nel 1771 e morto nel 1846.

E adesso dopo la proposta delle suore e l’ok del Comune, si aspetta l’ufficialità della Prefettura. E poi a Gandino ci sarà Piazza Don Francesco Della Madonna.

SCHEDA

Don Francesco Della Madonna

Don Francesco è nato a Gandino il 3 gennaio 1771 da papà Paolo, artigiano armaiolo, e da Lucia Rudelli. Rimase orfano di madre a 7 mesi. Nel 1788 entrò nel seminario di Bergamo. Ordinato sacerdote il 21 dicembre 1793, durante la rivoluzione napoleonica nel 1798 fu costretto a fuggire a Venezia e si dedicò alle missioni del popolo, a stare con la gente e ad aiutare tutti. Ritornò a Gandino nel 1814 e fu eletto vicario. Nel 1818 con undici giovani ragazze fondò a Gandino la Congregazione delle Suore Orsoline. Don Francesco morì al Conventino di Bergamo il 14 giugno 1846.

FIORANO

Cominciano i lavori di restyling al campetto di Fiorano. E sulla Teb: *“Ben venga ma priorità alla strada della Valgandino”*

Cominceranno a breve i lavori di restyling al campetto di Fiorano: “*Grazie all’approvazione del bilancio* – spiega la sindaca **Clara Poli** – *andremo a sistemare il campetto, cambieremo i fari e riammoderneremo gli spogliatoi e poi andremo avanti con i lavori di messa in sicurezza e di sistemazione della frana che ha coinvolto Viale Giardini*”.

E si parla di Teb anche a Fiorano.

La Teb che dovrebbe arrivare a Vertova: “*Sono d’accordo* – spiega **Clara Poli** – *basta che prima si sistemino le priorità e cioè sopra tutti la strada maledetta della Valgandino, il ponte di Cene e la viabilità a Ponte Nossa, poi la Teb è sempre un’opportunità in più ma ci sono altre urgenze, nulla togliendo a un intervento come quello del treno in Media Valle Seriana”.*

PEIA

Botta e risposta in un paese sfasciato dalle polemiche. A due anni dalle elezioni i toni non si abbassano e si finisce in tribunale.

La replica della sindaca: *"Cercano di infangarci. Noi perseguiamo il bene pubblico e non l'interesse privato. Ci difenderemo nelle opportune sedi"*

Ar.Ca.

Botta e risposta. Di quelle che però non si fermano mai. E che non fanno cambiare idea ai sostenitori degli uni o degli altri. Ormai a Peia la situazione è questa. Anche a distanza di due anni dalle elezioni il clima non si placa, anzi, si surriscalda ulteriormente. Da una parte l'ex sindaco **Santo Marinoni** che proprio non vuole saperne di abbassare la guardia e dall'altra il gruppo di maggioranza della sindaca **Silvia Bosio**. In mezzo il paese, che ne farebbe volentieri a meno di tutto questo clamore, alla faccia di chi dice che è colpa dei media o di chissà chi. Ma tant'è e così si tirano in mezzo tutti e tutto. Anche la scuola di danza, che almeno sulla carta dovrebbe entrarci poco o niente con la politica e l'amministrazione, ma guai a dare qualcosa per scontato a Peia. E così l'insegnante di danza ha annunciato querele contro l'amministrazione per come è stata trattata (abbiamo riportato la sua dura lettera sul numero scorso) e la replica dell'amministrazione non si è fatta attendere. Il tutto con un botta e risposta rilanciato dai social media, facebook che amplifica ulteriormente i toni. Insomma, a Peia il clima è questo. E non accenna a placarsi. Ecco la risposta del sindaco.

* * *

Cari concittadini, mi vedo costretta ancora una volta a difendere le ragioni dell'amministrazione comunale che ho l'onore di rappresentare, a seguito della lettera inviata dalla signora Tosi e pubblicata in data 8 aprile scorso sul periodico Araberara. In un'unica cosa concordo con la signora Tosi, e cioè che "ognuno ha ciò che si merita". Infatti, in data 25/03/2016 è stata archiviata dal magistrato competente la denuncia fatta dalla stessa signora Tosi nei nostri confronti, dimostrazione evidente, al di là delle parole di cui ognuno si riempie facilmente la bocca e le sparge ai quattro venti, di come stiano veramente i fatti. Un altro fatto, che forse alla signora Tosi è sconosciuto, è che la legge impone per tutti i contratti della Pubblica amministrazione la forma scritta a pena di nullità. Di conseguenza la nostra "pretesa assurda" non è altro che l'adempimento puntuale delle regole. Che poi la signora Tosi

ritenga che a lei stessa tali regole non si applicano perché forse immagina di essere superiore alle leggi, è questione di cui non entriamo nel merito. Non vedo infine l'utilità di infarcire la lettera di inutili epiteti (presuntuosi, arroganti, impreparati ecc. ecc.) che fanno scadere la discussione in una rissa da bar cui non intendo partecipare. Questi continui attacchi della signora Tosi, e non solo di lei attraverso i periodico sopracitato e attraverso altri social network, paiono pensati solo per screditare l'operato di un'amministrazione che, nella faticosa eredità di una situazione amministrativa che desta qualche perplessità (ma di ciò daremo notizia quando parleremo di fatti e non di illazioni) cerca di perseguire il bene pubblico e non l'interesse privato di chi crede di usare il comune come fosse casa propria. Noi non scadremo nel gioco di chi cerca di infangarci, anche collusivamente per interposta persona con le parole, le falsità e i "sentito dire" che puntualmente poi sono l'opposto della realtà, ma ci limiteremo a esporre i fatti come sono, tutelando la nostra dignità nelle sedi opportune.

Silvia Bosio
Sindaco di Peia

LEFFE

Il concertone del Primo Maggio a Leffe con Leffe giovani

Il concertone del Primo Maggio a Leffe, che non sarà Roma ma per la provincia di Bergamo è un signor concerto. I comuni delle Cinque Terre delle Val Gandino in collaborazione con Leffegiovani ripropongono per il sesto anno consecutivo la manifestazione PRIMO MAGGIO 2016 MUSIC DAY – EMERGENTI ON STAGE, un evento che, ispirandosi al più blasonato concerto di Roma, cerca di riproporre nel suo piccolo una giornata di musica e aggregazione. La selezione delle band che parteciperanno è avvenuta nel mese di aprile e ha visto la partecipazione di 25 gruppi provenienti non solo da tutta la Val Seriana, ma anche dalle province di Brescia e Milano. Da questa ampia rosa di candidati sono stati poi scelti nove gruppi meritevoli che si esibiranno a titolo gratuito il primo maggio. Il concerto avrà luogo presso la tensostruttura delle scuole elementari del comune di Leffe e le band si avvicenderanno sul palco allestito per l'occasione a partire dalle ore 15 fino alle ore 23. Le formazioni proporranno brani originali tratti dal loro repertorio, ed è proprio questa la caratteristica che dà prestigio e importanza al PRIMO MAGGIO MUSIC DAY, evento che vuole anche dare occasione a gruppi emergenti di mettere sotto i riflettori delle realtà musicali cantautorali. La scaletta prevede l'esibizione di: ARCANE OF SOULS, 3 METRI SOTTO IL KILT, HERMETIKA, THE P.O.O.L.S., COSY IN THE DARK, KILL DAFNE, FREDDO-CANE, THE DINOSAURS e OUTLANDERS. In concomitanza con il concerto si svolgerà la *Festa del Tessile e dell'Artigianato* presso l'adiacente Museo del Tessile, che offrirà anche la possibilità di effettuare una visita guidata. Durante tutta la giornata sarà inoltre in funzione un servizio ristoro con posti a sedere. Per informazioni e aggiornamenti è possibile consultare il sito www.leffegiovani.org o la pagina facebook dell'associazione.

GAZZANIGA

UN PICCOLO THOR: videocamere per chi entra e chi esce. Illuminazione a led nella piazza e nel centro del paese. Si comprano gli arredi per la nuova sala polifunzionale

Ar.Ca.

Sono arrivati i soldi per la videosorveglianza, quella per intenderci che permetterà di controllare tutti gli automobilisti in entrata e in uscita dal paese, una sorta di Thor (il sistema di videosorveglianza della Val Seriana) in miniatura: "*Ma in miniatura* – spiega il sindaco **Mattia Merelli** – *solo come territorio, per il resto sarà preciso allo stesso modo, una sorta di minicancello attorno a Gazzaniga per tenere d'occhio tutti quelli che entrano ed escono dal paese.*

I lavori di installazione di queste telecamere verranno fatti entro quest'anno". E intanto sono cominciati i lavori per l'illuminazione pubblica nella pizza XXV aprile: "*Stiamo cambiando i corpi illuminanti* – spiega Mattia – *sostituendoli con quelli a led, non solo nella piazza ma anche in altre zone, per dare così continuità con la piazza nuova di Sant'Ippolito. Eliminando i vecchi lampioni e dando una logica itinerante per tutto il paese*".

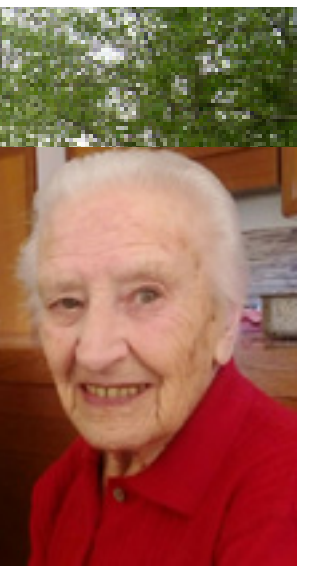
E si va in consiglio con il bilancio: "*In cassa abbiamo qualcosa come un milione di euro e i mutui sono sempre più bassi, abbiamo meno di 180.000 euro da pagare e se si fa la differenza le casse comunali sono ancora in attivo nonostante gli interventi che abbiamo fatto come i 250.000 euro spesi per la nuova biblioteca*". E con l'approvazione del bilancio via libera all'acquisto degli arredi per completare così la nuova sala polifunzionale: "*Andremo ad acquistare gli arredi e gli apparecchi audio e video e poi siamo definitivamente apposto, la sala è già utilizzabile ma di fatto non funziona perché mancano gli arredi, andando ad approvare il bilancio possiamo passare all'acquisto di ciò che serve e chiudere così il discorso. Prima eravamo bloccati perché c'è un decreto che impedisce di spendere in tempi di spending review*".

In Media Valle il leit motiv di questi tempi è la Teb che potrebbe arrivare sino a Vertova: "*Non siamo contrari* – spiega Merelli – *anzi, bisogna però valutare se è una priorità in questo momento. E analizzare bene anche gli effetti negativi che potrebbero non essere banali per alcuni Comuni come il nostro, per esempio, a Gazzaniga e Fiorano verrebbero a mancare parcheggi e strada perché il percorso passa da qui. Bisogna capire se sono di più i benefici o i danni. Ma è chiaro che è una proposta più che interessante, vediamo se è solo campagna elettorale o se si fa sul serio*".

E sulla Teb a Vertova: *"Gazzaniga perde parcheggi e terreni, bisogna valutare i pro e i contro"*

COLZATE

Quei 24 pali **rosso-sangue** a ricordo della strage sul treno



ANNA CARISSONI

Verrà inaugurato in occasione dell'Anniversario della Liberazione il monumento a ricordo delle 24 vittime del mitragliamento del treno avvenuto il 29 gennaio 1945 lungo la ferrovia della Val Seriana all'altezza di Colzate, lungo la pista ciclopedonale.

"Il monumento – spiega il sindaco **Adriana Dentella** – *è opera dell'artista* **Francesco Lussana** *e consta di 24 pali di colore rosso, uno per ogni vittima, disposti in modo da richiamare l'idea di un vagone ferroviario insanguinato. Ad essi è affiancato un pannello che riporta la descrizione del tragico episodio".*

L'Amministrazione ha ovviamente invitato all'inaugurazione i superstiti che è riuscita a contattare, tra cui **Giovanni Balzi**, di Ponte Nossa, fratello minore allora quindicenne del più conosciuto e compianto missionario Padre ***Pedro Balzi***, all'epoca seminarista ad Alzano e le signore **Immacolata Marcassoli** di Cene e **Santa Pendezza** detta **Lina**, ora ospite della Casa Albergo Honneger di Albino, entrambe del 1923.

Come Giovanni Balzi sopravvisse al mitragliamento l'abbiamo raccontato nel numero scorso del giornale, mentre della signora Pendezza, ora un po' indisposta, c'è la testimonianza raccolta l'anno scorso da **Alessandro Segna**, studente universitario colzatese, in occasione del 70° anniversario del fatto.

Parrese di nascita, Santa Pendezza all'epoca abitava con la famiglia a Villa d'Ogna e quel lunedì era scesa ad Albino, paese del fidanzato, per sistemare la casa in vista del matrimonio imminente. Quando prese il treno verso Clusone si sentiva la sirena del "grande allarme" e c'erano degli aerei che sorvolavano la valle. Vicino a Colzate gli aerei

si abbassarono di quota e puntarono il convoglio. Quando venne colpita la sua carrozza, tutte le persone intorno a lei morirono orrendamente ferite dalle pallottole. Terrorizzata e sporca di sangue, venne aiutata ad uscire da un finestrino e i vetri in frantumi la ferirono in varie parti del corpo.

Con altri superstiti venne accolta nelle scuole elementari di Colzate ospitate nel vecchio comune, dove un medico stava amputando la gamba spappolata di una ragazza. Appurato che non aveva ferite gravi, fu accompagnata in casa di una famiglia del paese e nel breve tragitto la colpirono le urla di una bambina che, dalla finestra di una casa, chiamava disperatamente la mamma, morta sul treno. Quando una signora portò la bimba a casa sua per consolarla e per scaldarla, si accorse che sulla schiena aveva un buco da pallottola e del sangue rappreso: evidentemente era stata colpita da una pallottola volante e infatti spirò poco dopo.

Su quel treno c'erano anche numerosi sacerdoti, in viaggio per Clusone dove avrebbero partecipato ai funerali dell'Arciprete di Clusone mons. ***Attilio Plebani.*** e furono loro a confortare i feriti e a benedire i morti, mentre la gente del paese si adoperò in tutti i modi per soccorrere gli scampati

Finalmente giunsero a Colzate con un camion il fidanzato della ragazza e un suo collega di lavoro per riportarla a casa.

La ragazza si accorse allora di avere una pallottola nel fianco sinistro e fu portata da un medico di Albino In seguito la raggiunse il padre con il quale la mattina seguente, a piedi, tornò finalmente a Villa d'Ogna.

Anche nella memoria di **Immacolata Marcassoli,** nembrese**,** 93 anni il prossimo agosto,

il ricordo è ancora vivissimo:

"Avevo 22 anni e stavo per raggiungere in treno Groppino dove, presso il Sanatorio, mi occupavo del grande pollaio che serviva l'ospedale dopo che lo stabilimento tessile Crespi del mio paese, Nembro, dov'ero stata assunta a 14 anni, aveva chiuso per motivi bellici. Avevo con me una valigia piena di farina di granoturco, che dovevo portare ad una collega di lavoro. Quando gli aerei si abbassarono e cominciarono a mitragliare i primi ad essere colpiti furono i vagoni di testa, il treno si fermò e anche i passeggeri della mia carrozza scesero subito nascondendosi sotto il treno stesso. Io non scesi, ero terrorizzata dalla paura ma temevo di perdere il mio carico prezioso, così me lo tenni ben stretto addosso e rimasi ferma dov'ero.

Devo anche dire che in mezzo a tutta quella confusione, a tutto quel rumore di colpi, di grida, di lamenti, di brandelli di lamiere che volavano dappertutto pensai che ormai sarei morta anch'io e che non potevo farci nulla. Ero come rassegnata, ecco, quasi calma, non so nemmeno io perché pensassi così…. Quando arrivarono i soccorsi, mi fecero scendere, mi caricarono su un'ambulanza e, pensando che a Groppino avrei potuto essere curata, mi portarono all'infermeria del Sanatorio, dove rimasi tre giorni, più che altro a riposare perché, grazie a Dio, di ferite gravi non ne avevo. Posso dire che a me era andata bene, lo capii più tardi quando mi dissero che c'erano stati ben 24 morti e molti feriti gravi che morirono nei giorni successivi".

Poi la vita riprende il suo corso. Il Crespi riapre, Immacolata viene riassunta come operaia e due anni dopo si sposa: *"Anche mio marito era un sopravvissuto come me, aveva fatto la guerra nell'aviazione e anche lui si era salvato per un pelo…".*

Gli anni passano, Immacolata pensa alla famiglia e cresce i suoi 3 figli. Ora la sua vecchiaia scorre serena, nella grande casa immersa nel verde del monte Bò, sopra Cene, dove la nuora **Loredana Pegurri** l'accudisce con affetto e dove c'è sempre qualche nipote a farle compagnia ed a chiederle di raccontare la sua giovinezza avventurosa: *"Vogliono farci un libro – mi dicono – e magari lo faranno davvero perché di ricordi ne ho ancora tanti….".*

Quello della tragedia del treno è rimasto per anni impresso anche nel suo corpo ed è riemerso solo tanti anni dopo, quando Immacolata, già sessantenne, accusando forti dolori ai talloni, scoprì che vi erano conficcate delle schegge di ferro: *"Me le tolse il dott. Bonomi e fu un' operazione chirurgica lunga e difficile, erano tanto profondamente conficcate nella carne che non volevano uscire….".*

Anche il dolore per tutti quei morti è rimasto "conficcato" nella sua mente e nel suo cuore:

"E' giusto che abbiano fatto un monumento per far memoria di quei poveri morti e sono contenta che il sindaco di Colzate mi abbia invitato all'inaugurazione. Ci andrò volentieri, pregherò per loro e perché le guerre non succedano più".

CASNIGO

VIABILITÀ. La minoranza all'attacco: *"La rotonda doveva essere fatta dove ci sono le piscine, non ci sarebbero stati tutti questi incidenti. Casnigo non conta a livello sovraccomunale. E il mega parcheggio all'oratorio costato 1.200.000 euro è inutilizzato"*

AR.CA.

Viabilità sugli scudi, o meglio tra le polemiche a Casnigo. Dopo l'incidente mortale di qualche settimana fa nella zona del nuovo supermercato di Casnigo arrivano anche segnalazioni sul presunto inutilizzo del parcheggio dell'oratorio. "*La viabilità a Casnigo è un caos e gestita male da chi ha amministrato prima e da chi amministra ora".* La minoranza sta preparando documenti per far sapere alla gente quello che secondo loro sarebbe successo: "*Dove c'è l'accesso alla piscine* – comincia **Agostino Macalli**, capogruppo della minoranza – *andava fatta la rotonda sul terreno comunale, in quel caso sia Comune che Provincia avrebbero risparmiato un bel po' di soldi, e ci sarebbe stata decelerazione per chi scendeva e per chi saliva. La rotonda dove hanno fatto il supermercato ha una valenza relativa, so che la Provincia ha fatto un sopralluogo con il sindaco di Casnigo ma è tutto inutile, la Provincia non ha i soldi e l'amministrazione di Casnigo non ha visione di peso quindi non conta nulla. L'errore è stato fatto anni fa, a monte, quando il sindaco era Beppe Imberti che avrebbe dovuto agire, dovevano fare la rotonda a quei tempi, sembrava un'operazione marginale e invece non era così. Adesso bisogna che Casnigo esca dall'isolamento in cui si è cacciato e faccia squadra con gli altri Comuni per riuscire a diventare di peso, altrimenti qui la gente continuerà a farsi male*". Parcheggio dell'oratorio: "*Un mega parcheggio che adesso hanno deciso di regolamentare con disco orario due ore in due ore, riservando posti alla Casa di Riposo e ad altri enti, tutto l'impianto è costato un milione e 200.000 mila euro, ma è sotto utilizzato, a qualsiasi ora ci sono posti liberi, non hanno creato altri parcheggi in altri posti dove invece servivano. Questo è il risultato di una visione miope del territorio*".

CAZZANO

INCONTRO (di calcio) preti/ amministratori. Surclassati i politici per 8 a 4. Sen. Consiglio: *"Per forza, noi abbiamo Renzi, loro il… Padre Eterno"*. Gran gol di Don Egidio. Rivincita già annunciata

Preti contro amministratori. Non all'ultimo sangue. Ma all'ultimo pallone. Teatro dell'incontro il nuovo campo dell'oratorio di Cazzano. Pubblico delle grandi occasioni domenica 17 aprile e tifo sfrenato. Schiacciante vittoria per 8 a 4 per i preti della zona, amministratori surclassati. "*Diciamo che qualche imprecazione mi è scappata* – commenta il senatore **Nunziante Consiglio** – *ma va beh, ci può stare anche perché permettimi la battuta, il confronto era impari, noi dalla nostra abbiamo come presidente Matteo Renzi mentre loro hanno il Padre Eterno, e poi mettici pure che è l'Anno della Misericordia…*". Sugli scudi anche il nuovo parroco di Cazzano **don Egidio Rivola** che a dispetto della "forma" fisica, un po' di pancetta, ha una tecnica invidiabile e ha segnato un gol. Tra gli amministratori tutti e 4 i gol li ha segnati Nunziante Consiglio, in squadra anche il sindaco di Leffe **Giuppy Carrara**, il sindaco di Cazzano **Sergio Spampatti**, alcuni consiglieri di Gandino. Adesso si aspetta la rivincita: "*Andremo a giocare a Gandino* – spiega Consiglio – *non si sa quando ma la faremo".*

Media Valle Seriana

LA MAGGIORANZA

PROFUGHI, LA BATTAGLIA DEGLI "SVERGOGNATI". La minoranza si vergogna della maggioranza? Zanga: *"Si vergognino piuttosto di chi specula sugli immigrati, di chi ospita i profughi per denaro. Nel Vangelo non c'è scritto: 'vai, aiuta e incassa'. Comodo essere caritatevole con i soldi degli altri!"*

(AN-ZA) – Una polemica sui profughi (tanto per cambiare), che dal Consiglio Comunale di Albino è finita su Facebook e sulla stampa locale. Uno dei protagonisti è il consigliere di minoranza **Paolo Cappello**, che ha sferrato la prima bordata. Di fronte ad un'interpellanza dei consiglieri di maggioranza, timorosi che un gruppo di immigrati potessero venir accolti ad Albino dalla cooperativa "La Fenice", il consigliere "arancione" commentava: "*Mi vergogno di essere amministrato da questa maggioranza*". E il gruppo di minoranza "Per Albino" sulla sua pagina Facebook ha fatto suo il commento del suo consigliere.

Di fronte a questa "vergogna collettiva", è sbottato il secondo protagonista della vicenda, il frizzante consigliere di maggioranza **Davide Zanga**, una delle colonne portanti della maggioranza albinese.

Il giovane leader forzista non è uno che le manda a dire. "*Il consigliere Cappello e il resto degli Arancioni dicono di vergognarsi della maggioranza sulla questione dei profughi.*

Ebbene – sbotta Zanga – *si vergognino piuttosto di chi specula su quei poveretti che lasciano il loro Paese e che vengono illusi di trovare chissà cosa qui in Italia. L'immigrazione è ormai diventata un business per qualcuno. C'è chi ospita migranti facendosi pagare dallo Stato, parla di solidarietà e riceve soldi che poi sono quelli delle tasse pagate da tutti noi. Ci sono cooperative che speculano sull'arrivo di persone che poi in grandissima parte non hanno diritto all'asilo e che sono, di conseguenza, clandestini.*

DAVIDE ZANGA

Secondo me, uno che aiuta gli altri solo per guadagnare soldi, per fare reddito, è un paraculo. Questo l'ho detto e l'ho anche scritto e sai cosa è successo? Gli Arancioni si sono piazzati bene nelle Parrocchie e ho ricevuto varie mail polemiche, c'è chi ha scritto al parroco contro di me, c'è chi ha detto che non sono cristiano. Nel Vangelo, però, non c'è scritto: 'vai, aiuta e incassa'.

No, la solidarietà non la si fa con i soldi degli altri, perché poi, alla fine, i soldi ricevuti da queste persone sono i soldi dei contribuenti, dei pensionati, di chi ha un reddito basso, di chi fa fatica ad arrivare alla fine del mese!".

TORRE BOLDONE

Don Giovanni Algeri lascia la Valle Brembana e, con qualche titubanza, va in missione in Bolivia

Fra pochi mesi uno dei sacerdoti della Parrocchia di Torre Boldone lascerà la Diocesi di Bergamo e l'Italia per diventare missionario in America Latina.

Don Giovanni Algeri, è attualmente vicario interparrocchiale per la Pastorale Giovanile dell'Alta Valle Brembana, incarico che ricopre dal 2008.

Tempo fa il giovane prete aveva dato la sua disponibilità ad un'esperienza nelle missioni bergamasche all'estero, in particolare in Bolivia. Lasciare i ragazzi ed i giovani dell'Alta Valle Brembana è però difficile e quando dalla Curia gli è stata sottoposta la proposta boliviana, ebbene, il sacerdote ha avuto qualche titubanza, ma alla fine ha accettato.

Nato il 21 gennaio 1973 ad Alzano Lombardo, don Giovanni è stato ordinato sacerdote il 29 maggio 1999. E' poi diventato vicario parrocchiale di Brusaporto, dove è rimasto ben nove anni.

Nel 2008 gli è poi stata affidata la cura pastorale dei giovani dell'Alta Valle Brembana.

Il trasferimento di don Giovanni non ha fatto piacere ai parroci brembani, timorosi di non ottenere un nuovo curato. Si sono perciò fatti sentire nei piani alti della Curia e, alla fine, hanno avuto l'assicurazione che don Giovanni sarà sostituito da un altro prete.

SPI - CGIL

I pensionati della Val Seriana in festa

Anche quest'anno la Lega del Sindacato Pensionati SPI-CGIL di Albino, Clusone e Gazzaniga, in collaborazione con l'AUSER, organizza l'ormai tradizionale festa dei pensionati della Valle Seriana, che si terrà nella giornata di giovedì 19 maggio,dalle 11.30 alle 19.30, presso il salone "Don Adobati" dell'Oratorio di Nembro. Si tratta di una festa/incontro dei propri associati e l'ingresso sarà permesso ai pensionati che si saranno prenotati presso le sedi dello SPI-CGIL di Albino, Clusone e Gazzaniga. Sarà un momento di grande significato e partecipazione con l'apertura e l'inizio della festa alle 11.30, cui farà seguito, alle 12.30, il pranzo e quindi la tombolata con musica e ballo condotti da Walter; alle 17.00 dolce-merenda con la "tombolona". Tutti gli omaggi offerti dagli sponsor verranno messi in palio e la festa si concluderà alle 19.30 all'insegna di una giornata trascorsa in serenità ed allegria.

Arnaldo Minelli

CENE

Festa in sordina per il "povero" San Zenone. Il parroco: *"E' ormai poco sentita, anche gli anziani non si sentono più coinvolti. Significativo che Cene abbia come patrono un vescovo che veniva dall'Africa"*

(AL-MAV) – Martedì 12 aprile per i bambini ed i ragazzi di Cene (da quelli che frequentano l'asilo nido parrocchiale fino agli studenti di terza media) è stato un giorno di vacanza.

L'occasione era la festa del patrono San Zenone. In verità, la festa patronale è poco sentita a Cene, come conferma lo stesso parroco **don Camillo Brescianini**.

La festa patronale è ancora sentita o alle persone sembra interessare meno che in passato?

"*Innanzitutto, abbiamo due feste di San Zenone* – spiega il sacerdote - *una ad aprile e una a luglio. Quella di luglio, la Sagra del Pesce è decisamente più sentita, tuttavia da qualche anno l'abbiamo riportata anche al 12 aprile, mantenendo comunque la tradizione di luglio. Quella svolta in estate però ha anche un aspetto folcloristico, c'è la cottura dei pesci e un concerto*".

Qui a Cene a settembre festeggiate la vostra Madonnina; questa festa mariana è più vissuta rispetto a questa di San Zenone?

"*Certamente, è molto più sentita! La Madonna viene prima di San Zenone da un punto di vista della fede. Tuttavia valorizziamo anche lui, festeggiandolo ben due volte. Oltretutto la festa della Madonnina ha origini molto più antiche*".

La devozione verso il patrono San Zenone è presente solo tra gli anziani?

"*Facendo un piccolo calcolo, purtroppo la partecipazione alla festa non viene più neanche dagli anziani, neanche loro sono più coinvolti*". Chi era San Zenone?

"*San Zenone era un vescovo che veniva dall'Africa e questo ha un grande significato. E' infatti significativo che Cene l'abbia scelto come patrono*".

Don Camillo spiega poi il significato che la festa di San Zenone, come ogni festa patronale, ha per gli uomini e le donne di oggi.

"*E' una festa patronale, che mette in risalto il mistero della fede, la comunione dei Santi; ci fa capire che chi ci ha preceduti nella fede è comunque presente nella comunità. E' inoltre un'occasione per riscoprire le radici della nostra fede*".

Lei ha dichiarato sul bollettino parrocchiale che la solennità di una festa non è data dall'apparato esterno, ma dalla partecipazione della gente.

"*La solennità è data dalla presenza, lì si crea la festa. L'apparato esterno, anche se prezioso, è come una scatola ben ornata, ma vuota, può anche essere bellissima, ma vuota rimane*".

C'è qualche ragazzo di Cene nel Seminario di Bergamo?

"*No, purtroppo no, c'erano dei ragazzi, ma ora sono tornati a casa*".

A che punto siete con la raccolta fondi per tinteggiare la chiesa parrocchiale?

"*Eh, siamo all'ABC, l'alfabeto è ancora lungo. La gente comunque è sensibile su quest'argomento, perché ha un valore e un patrimonio storico, oltre che di fede. Tuttavia* – sottolinea il parroco - *questa fede non si riduce a questo, ma è molto di più*".

LETTERA - GAZZANIGA

Una multa pagata due volte per un errore della Polizia

Egr. Direttore

Voglio presentare un caso esemplificativo, al limite della demenza, di come l'Italia resti ancora ferma al palo - lontana anni luce rispetto ad altri Paesi dell'Unione Europea - quando il cittadino comune entra nel "tunnel" della (mala)burocrazia dell'amministrazione statale. Vengo multato dalla Polizia Stradale per eccesso di velocità (62km orari contro il limite dei 50km orari). Pago regolarmente, senza fare storie, la contravvenzione nei 5 giorni successivi - tramite bollettino postale - al fine di poter usufruire della cifra ridotta dell'ammenda. Ma non finisce qui: purtroppo il solerte poliziotto che mi ha multato ha commesso un errore, di suo pugno, nel redigere il verbale di contestazione. Ha indicato un importo da versare (come effettivamente poi ho versato) inferiore di ben **93 centesimi di euro** rispetto all'importo corretto della sanzione relativa all'articolo del Codice della Strada che ho violato. Poiché viviamo in un Paese in cui nessuno imbroglia, ruba o evade le tasse, giustamente la Polizia Stradale mi rinotifica tempestivamente il verbale di contestazione tramite lettera raccomandata (ovviamente tutte le spese postali sono a mio carico…) **obbligandomi a pagare di nuovo, interamente, la contravvenzione per la cifra esatta complessiva, aumentata delle spese postali**. Allo scopo mi allega con la lettera raccomandata, copia del bollettino postale precompilato, da pagare entro i 5 giorni successivi perché diversamente la contravvenzione subisce un ulteriore, sensibile aumento (trovo graziosamente allegato anche un secondo bollettino postale prestampato con l'importo superiore). **Come a dire, l'Amministrazione sbaglia, il cittadino paga sempre e comunque**. Avrei potuto non pagare e rivolgermi al Giudice di Pace: peccato che la sede dell'Ufficio del suddetto Giudice si trovi nella città di Lodi, mentre io abito in Valle Seriana. Pare comunque che – imbastendo un adeguato ricorso – nei prossimi anni (non nei prossimi 5 giorni) mi venga restituito il maltolto. Con o senza interessi, secondo Lei? Con una lettera raccomandata a mio carico, secondo Lei? (N.B. Ho immediatamente inviato una richiesta di chiarimenti al Comando della Polizia Stradale con una PEC – Posta Elettronica Certificata - Ancora alla data odierna, nessuna risposta).

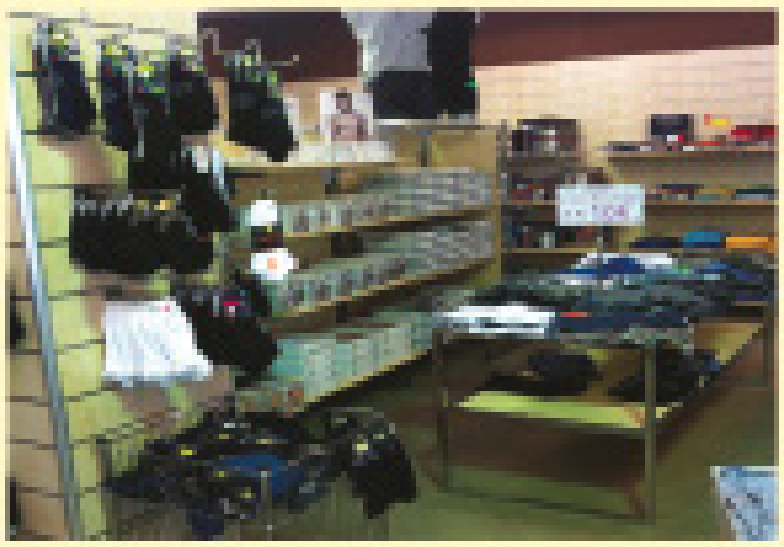
Grazie per l'attenzione, cordiali saluti e buon lavoro.

Giancarlo Perani

INTIMO, ARREDO CASA, CASALINGHI

KASAbella

TUTTE LE NOVITÀ



PREZZI IMBATTIBILI!

INTIMO

Infiore, Rossoporpora, Gian Marco Venturi, Nachsua, Romeo Gigli, Lepel, Pura, Lotto, Enrico Coveri.

BOXER
3,90€

3 PAIA
10€

PIGIAMA DONNA
~~39,90€~~ 29,90€

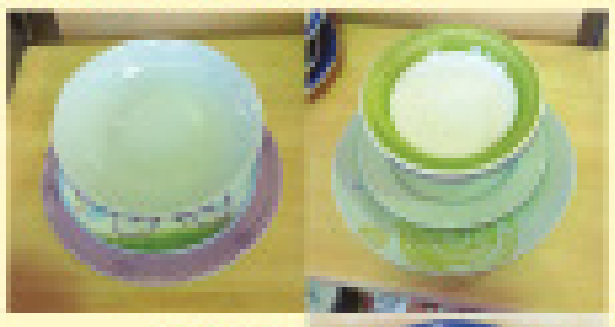
COMPLETINO INFIORE
~~29,90€~~ 19,90€

PIGIAMA 24,90€

CASALINGHI

Saturnia, Tognana, Frabosk, Bitossi

OROLOGIO DA PARETE
19,90€



SERVIZIO COMPONIBILE
A PARTIRE
1,50€
a pezzo

SET COLTELLI CERAMICA E CARBONIO 25,90€

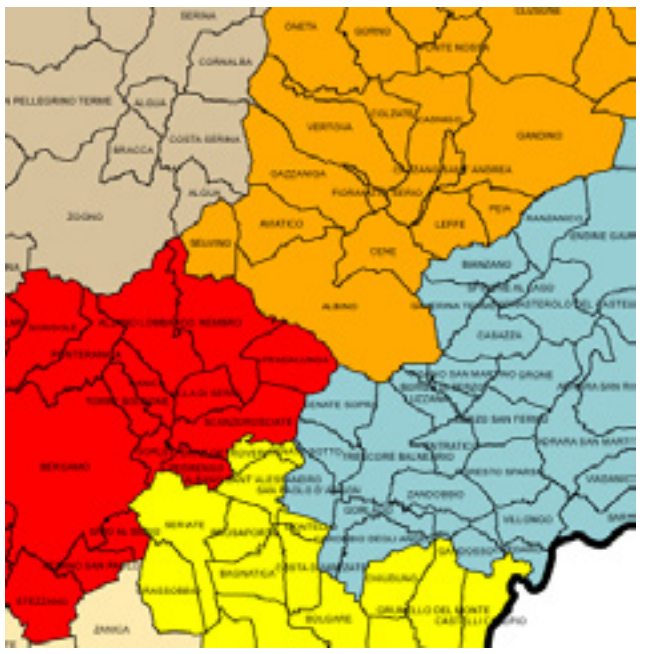
SET POSATE 24 PEZZI
14,90€

VIA MARCONI 2/8, ALBINO - TEL. 035 754822

seguici anche su Facebook

ALBINO - INTERVENTO

La minoranza all'attacco: *"Aree omogenee, grave errore del sindaco di Albino. Non c'è visione più miope di coloro che rivolgono lo sguardo esclusivamente indietro al passato"*



Lo scorso 25 Marzo il Presidente della Provincia Matteo Rossi ha firmato il decreto che suddivide il territorio provinciale in 11 aree omogenee.

Questo atto è il risultato di un percorso istituzionale che di fatto anticipa la riforma Costituzionale, dove l'Area vasta di Bergamo (l'attuale Provincia) viene suddivisa in raggruppamenti di Comuni "*strumentali a una nuova visione orientata alla promozione e allo sviluppo territoriale*".

Toccherà poi alla Regione Lombardia il compito di meglio definire i compiti delle Aree Omogenee, che saranno governate dalle Assemblee dei Sindaci dei Comuni appartenenti ad ogni area, guidate dai Sindaci del Comune più popoloso di ogni area.

La prima considerazione è che purtroppo il percorso, pur lungimirante, ha peccato, a nostro parere, di un eccesso di politicizzazione dei rapporti tra i Comuni, con una visione opportunista e di breve periodo, frastagliando il territorio provinciale in troppe aree omogenee. Si pensi ad esempio al fatto che Seriate (Lega) e Albino (Lega) abbiano deciso di rimanere fuori dall'area urbana di Bergamo (Centrosinistra).

La provincia di Bergamo è anomala, in quanto ha un capoluogo di provincia minuscolo, Bergamo, che conta solo 119mila abitanti su 1,1 milioni di abitanti dell'intero territorio provinciale. Altrove il rapporto tra capoluogo e territorio provinciale è ben diverso. La nuova "area urbana" conta 282mila abitanti, ma avrebbe dovuto puntare su un obiettivo di almeno 1/3 della popolazione provinciale, così da potersi relazionare anche con le altre aree lombarde, in primis Milano e Brescia, con un peso decisamente diverso e maggiormente competitivo.

La seconda considerazione riguarda più casa nostra: il Comune di Albino è stato inserito nell'area omogenea "Valle Seriana" che va da Albino a Valbondione e Castione della Presolana, mentre Nembro, Alzano Lombardo e Pradalunga (giustamente) sono inseriti nell'area urbana con Bergamo.

Noi riteniamo che la scelta del Sindaco di Albino sia un pericoloso errore, aggravato dalla mancata consultazione preventiva né comunicazione ai consiglieri comunali, tantomeno ai cittadini.

Albino, Nembro e Alzano Lombardo (e Pradalunga) sono di fatto un'unica città lineare e guardano naturalmente a Bergamo, non a Valbondione o Gandellino. Peraltro, tale "città lineare" potrebbe contare su una popolazione di circa 50mila abitanti, con una capacità di offrire servizi qualitativamente migliori, migliori risparmi ed economie di scala, oltre ad un maggior "peso" nei rapporti con gli altri enti territoriali.

La strada presa dal Sindaco Terzi è purtroppo molto diversa: anziché pensare alle strategie di sviluppo territoriale a medio e lungo termine guardando l'area urbana vasta, in un sistema territoriale competitivo per le imprese e i cittadini, che sappia partecipare da protagonista alle principali direttrici di sviluppo verso Milano e le altre provincie lombarde, Terzi decide autonomamente di stare con Gandellino e Valgoglio! Territori del tutto differenti dal nostro.

Pensa che lo sviluppo di Albino sia ormai legato al turismo?

Pensa che Albino debba essere considerato montagna?

Pensa che isolarsi sia meglio?

Oppure pensa sia meglio fare il "comandante" di tanti piccoli Comuni piuttosto che stare ai tavoli che contano con altre realtà più significative e coerenti con le strategie di sviluppo della nostra città? Questa scelta è drammaticamente sbagliata, ma speriamo non irreversibile.

Questa scelta è, a nostro parere, controproducente anche per i Comuni dell'alta Valle Seriana, che metteranno sul tavolo obiettivi di sviluppo territoriale di medio lungo termine che difficilmente si concilieranno con quelli di Albino, con il risultato di una complessiva incapacità di essere realmente un territorio competitivo.

Le competenze delle aree omogenee sono ancora molto fumose, ma pensiamo sia sbagliato limitarsi a considerare il governo di un territorio come la somma del buon amministrare quotidiano. Non basta parlare di 328 o PTCP per lavarsi la coscienza. E' chiaro che abbiamo un deficit di strategia di sviluppo, e certo la scelta di Terzi in questo senso non aiuta.

Chiediamo a tutte le forze politiche, ai cittadini, alle imprese, un supplemento di riflessione, perché le scelte di oggi avranno pesanti e significative ripercussioni sul futuro dei nostri territori e dei nostri figli.

Non c'è cosa più sbagliata che farsi trascinare dagli eventi.

Non c'è visione più miope di coloro che rivolgono lo sguardo esclusivamente indietro al passato, senza esprimere il coraggio di cercare percorsi nuovi, anche inediti, mettendo in gioco se stessi con altri in un progetto di futuro.

ASSOCIAZIONE CARABINIERI

Anche i Carabinieri di Albino parteciperanno alla grande festa meneghina

Quest'anno l'ANC terrà a giugno, precisamente dall'11 al 19, l'Adunata Nazionale nel ricordo dei 130 anni di Fondazione del Sodalizio Milanese. In assenza di un Sistema Assistenziale Nazionale, i primi carabinieri congedati e/o pensionati di fine Ottocento si ritrovano economicamente in una forma di precarietà che suscita e incoraggia sentimenti di associazionismo ai fini del mutuo soccorso. Sarà una settimana di mostre, sfilate e concerti che confluiranno nella tre giorni finale in un susseguirsi di eventi e proposte; i luoghi del raduno sono stati scelti, coniugando la bellezza della città con miglior fruibilità per i partecipanti: Piazza Duomo, Palazzo Reale, Arena Civica, Giardini Indro Montanelli, Via Dante saranno incorniciate da imponenti portali, mentre sette maxi schermi, collocati in area Duomo, San Babila e Galleria Vittorio Emanuele, diffonderanno un breve filmato con la finalità di promuovere la manifestazione informando sui vari eventi che la compongono e sugli sponsor che la sostengono.

Da Corso Matteotti e Piazza San Babila, il crocevia dello shopping, partirà domenica mattina l'imponente sfilata con migliaia di carabinieri e soci che marceranno fino a Piazza Duomo, luogo simbolo di Milano, dove la sera di sabato avrà avuto luogo il concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri, presentato dal conduttore televisivo più famoso d'Italia, Pippo Baudo.

Il Palazzo Reale sarà sede di una mostra di antiche rare uniformi e cimeli storici dell'Arma, a cui si aggiungerà, nella piazzetta antistante, a fianco del Duomo, l'esposizione di mezzi storici e di auto d'epoca. Prima della sfilata, le sezioni partecipanti saranno passate in rassegna dal Comandante Generale dell'Arma e dal Presidente Nazionale.

Sul prato dell'Arena Civica, venerdì sera si lanceranno i paracadutisti del 1° Reggimento CC Tuscania, cui seguirà l'attesissima esibizione del Carosello Storico del 4° Reggimento CC a cavallo.

Per questa occasione, il pittore pradalunghese **Beniamino Piantoni** ha voluto essere vicino all'ANC di Albino, dipingendo un quadro dal titolo "Luogo della Memoria". L'opera contestualizza un momento di ricerca pittorica, intesa come metafora del vissuto quotidiano di un carabiniere in congedo. Le carte geografiche retrostanti, cariche di scritture, date e forti taches cromatiche, raccontano storie di vita vissuta.

Memoria di azioni, battaglie e vittorie dell'Arma dei Carabinieri nei luoghi e nei tempi della storia italiana. L'opera misura cm 56x65, olio e graffite su tavola.

L'A.N.C. di Albino ringrazia Beniamino Piantoni per questo gentile pensiero.

B.G.

ALBINO

Davide Zanga: *"Sono seriano e ne vado fiero. Che senso ha dire che Albino dovrebbe far parte della Grande Bergamo? Piuttosto è meglio creare una Grande Valle Seriana"*

"Quella di Benintendi e Magistrati mi sembra una polemica senza senso. Innanzitutto – dichiara il consigliere di maggioranza e leader locale di Forza Italia **Davide Zanga** – *Albino fa parte della Valle Seriana sia come dislocazione geografica sia per la sua storia. Posso capire paesi come Alzano, che hanno deciso di far parte dell'Area omogenea di Bergamo, ma Albino cosa c'entra con la cosiddetta Grande Bergamo. Piuttosto sarebbe stato meglio dar vita ad una Grande Valle Seriana. Questi accorpamenti vanno di moda, ma mi sembrano uno spot elettorale. Benintendi avrebbe voluto vedere Albino nella Grande Bergamo solo perché oggi la città è guidata dal centrosinistra. Lui è il classico politico che se il PD gli dice di buttarsi dal ponte… lui si butta. Io preferisco rimanere seriano; la Valle Seriana ha dato molto a Bergamo, è la Valle Seriana che ha fatto grande Bergamo e non il contrario. Bergamo ci ha depauperato avendo accentrato tanti servizi che ci sono stati tolti, come la Camera di Commercio*".

La minoranza se la prende con il sindaco **Fabio Terzi** per aver preferito stare con Gandellino e Valgoglio piuttosto che con Bergamo.

"*Sì, però bisogna ricordare che Albino è un Comune in parte montano. In realtà, si tratta di una carta usata dal sindaco di Bergamo Gori per sviare le critiche e il malcontento che c'è in città. Faceva così anche* ***Luca Carrara****; quando non sapeva cosa fare creava la commissione della Valle del Lujo…*".

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

ALZANO LOMBARDO - ELEZIONI

ANNALISA NOWAK TORNA IN CAMPO

"Avevo fatto una promessa e l'ho mantenuta. Ci sono io, e c'è la squadra. Ora ho un'esperienza che prima non avevo e posso offrire alla città l'unica reale possibilità di costruire il proprio futuro pensando ai più fragili, al lavoro, alla scuola, ai giovani, agli spazi urbani, alla sicurezza"

(AN-ZA) – L'ex sindaco di Alzano Lombardo **Annalisa Nowak** torna in campo e si ripresenta alle prossime elezioni comunali. Del resto, l'aveva promesso già lo scorso dicembre, ma in molti pensavano che si trattasse di un mero spauracchio. No, Annalisa Nowak c'è e vuole una seconda opportunità per riprendere quel cammino che è stato interrotto alcuni mesi fa.

"*Avevo fatto una promessa e l'ho mantenuta. Avevo garantito che se non fosse stato possibile difendere un metodo di governo in grado di realizzare i progetti necessari per il bene della città* – spiega l'ex prima cittadina - *mi sarei fatta carico di riaffermare la validità di quella proposta ricostruendo una squadra in grado di realizzarla. Ecco, ci siamo! Ci sono io, e c'è la squadra! Ho lavorato duramente per tre mesi. A gennaio, intorno a me, c'erano cittadini dispiaciuti e confusi che temevano di essere schiacciati dalla forza organizzata dei partiti che invece festeggiavano quella che ritenevano la mia uscita di scena. Io ho riconosciuto in questi cittadini la capacità di andare oltre la crisi, e di stimolare in me una nuova forza derivante dalla dura esperienza, ma fondata sui valori della trasparenza, della lealtà e del coraggio. Ho riportato la fiducia in tutti coloro che, coinvolti in vario modo nei progetti avviati dalla mia amministrazione, avevano desiderio di non disperdere un patrimonio di esperienze in cui si erano sentiti cittadini attivi. Vivi! Ho voluto che il processo fosse lento, consapevole, non guidato solo dall'emozione ma anche dalla riflessione. Ho voluto che non fosse un'operazione d'immagine ma di sostanza. Non ho voluto cominciare dalla lista. La lista doveva essere il risultato di un cammino serio. Ho così trovato, piano piano, tante persone con la mia stessa caparbietà. Ringrazio* ***Gabriele Orlandi*** *che con i membri del Diretttivo ha voluto accollarsi l'onore e gli oneri di avviare e guidare questo processo di rigenerazione di cui l'Associazione è stata teatro. E poi sono grata a* ***Simonetta Fiaccadori***, ***Marco Lameri***, ***Maurizio Panseri*** *e a tutti gli associati perchè insieme abbiamo costruito questo nuovo soggetto: Alzano Viva che, indipendentemente dalla tornata elettorale, è già un successo per la città. È una presenza vitale e ancor più lo sarà se potrà indirizzare le azioni di governo. Chi si è raccolto intorno all'Associazione ha capito l'importanza fondamentale del lavoro di squadra; la necessità di superare le rendite di posizione costruite in lunghi anni di amministrazione leghista; il valore dello studio prima delle decisioni; il ruolo cruciale di una visione d'insieme per guidare gli interventi; la volontà di costruire insieme le risposte ai bisogni evitando di anteporre gli interessi di una parte al bene comune; l'indispensabile prospettiva sovraccomunale per governare le politiche del territorio e dei servizi. Potrei indicare molte altre caratteristiche del nostro governo che si opponeva alla visione frammentata e senza disegno della minoranza leghista e che è venuto meno per l'inconsistenza dei miei ex consiglieri PD. Non è necessario. Per noi parlano le iniziative che caratterizzano oggi Alzano, dal Factory Market al MAeNS, alle situazioni in cui si sono messi a disposizione gli spazi pubblici a chi ha concrete proposte di interesse comune, per il sociale, per lo sport, per la Città. Quindi ora è sufficiente dire che questa diversità l'hanno compresa le decine di persone che per la prima volta sono scese in campo per occuparsi di politica, avendo chiaro che la politica che serve non è quella in cui erano esperti i nostri avversari (fatta di scelte senza disegno per accontentare fazioni e clientele).*

Certo ora ho un'esperienza che prima non avevo , fatta di rapporti istituzionali e decisioni di responsabilità, ma l'idea chiara che una lista veramente civica non decide secondo le convenienze del consenso immediato, ma perseguendo il bene comune, era una cosa che avevo ben determinatamente in testa già due anni fa! Questi principi si concretizzano e hanno un volto collettivo con Alzano Viva. Guidando la lista espressa dall'Associazione – conclude Annalisa Nowak - *oggi posso offrire alla Città l'unica reale possibilità di costruire il proprio futuro pensando ai più fragili, al lavoro, alla scuola, ai giovani, agli spazi urbani, alla sicurezza… tutto questo liberi da ogni condizionamento, in un confronto partecipato e vivo*".

TRE CANDIDATI DI 'ALZANO VIVA' SI PRESENTANO

Cristina Bergamini: *"La cultura è come un albero"*

"*Sono dentista. Mi conoscono come la mamma di* ***Sofia***. *Mi piace andare in montagna e ballare, mi dedico da anni alla nobile arte del tango argentino. Sono schiva ma cordiale*".

Perché ha deciso di metterci la faccia e impegnarsi nella campagna elettorale?

"*Perché credo nelle persone che mi hanno chiesto di mettercela*".

Cos'è Alzano per lei?

"*Ci sono dei luoghi di Alzano a cui sono affezionata: gli spiazzi di Monte Nese mi ricordano la mia giovinezza, là ho preparato la maturità scientifica. Ad Alzano* – spiega **Cristina Bergamini** - *mi sono innamorata e sposata, ho deciso di farci crescere mia figlia. Fino ad un paio di anni fa, però, Alzano era semplicemente il posto in cui ero nata e in cui abitavo. L'ultima esperienza amministrativa è stata per me una fonte di ispirazione inaspettata, ho riscoperto la mia città e ho iniziato a guardarla in modo nuovo*".

Cosa farebe per una Alzano viva?

"*Sviscererei in tutte le sue forme e modalità la parola 'cultura' come un albero il cui tronco è la parola 'cultura' e i rami ne sono l'espressione*".

Chiara Foresti: *"Valorizzare l'arte e la cultura di Alzano"*

"*Sono nata ad Alzano Lombardo nel 1985, ho frequentato la Scuola d'Arte Andrea Fantoni e successivamente l'Accademia di Belle Arti Carrara di Bergamo*".

Perché ha deciso di candidarsi?

"*Credo si debba avere il coraggio di far valere la propria idea attraverso la presenza fisica, con una fotografia per esempio, credo nell'Associazione Alzano Viva e in chi la rappresenta. Alzano è il luogo dove ho sempre vissuto, quindi ha per me un valore sentimentale. Uno dei posti a me più cari di Alzano è il Parco Montecchio che vedo come una sorta di rifugio. Mi piace la vista delle nostre colline* – sottolinea **Chiara Foresti** - *tranne dove è stato demolito il paesaggio attraverso le ultime pessime costruzioni, per esempio il Palasport. Alzano racchiude dentro di sé luoghi evocativi particolari, bisogna saper osservare e scoprire. La frazione di Olera è un altro luogo meraviglioso, dove ogni anno si festeggia l'importante evento 'Arte e buoi dei Paesi tuoi' dove l'intero borgo è messo per alcuni giorni al servizio dell'arte. La biblioteca del Parco Montecchio è un posto incredibile, con la chiesa di San Martino, con le sculture lignee del Fantoni. Ad Alzano in quanto a cultura ed arte non manca niente, bisognerebbe soltanto valorizzarle maggiormente*".

Cosa si può fare per avere una Alzano più viva?

"*Mi ricordo che quando ero piccola, passeggiando per Alzano, vedevo tante persone camminare per il centro. Adesso, diversamente da allora, ci sono i negozi sfitti, vuoti, le persone non vivono più il centro perché è molto meno ricco di vita, di possibilità. Darei i negozi sfitti a disposizione delle persone per fare mostre, eventi culturali, ecc. Valorizzerei maggiormente quello che abbiamo con uno sguardo sensibile nei confronti di progetti innovativi che diano nuova linfa vitale al territorio. Darei maggiori opportunità ai giovani di occupare il loro tempo in maniera costruttiva, per essere protagonisti di un cambiamento che porti a un futuro basato su cultura, arte, rispetto per la natura, rispetto per il territorio che abitiamo. Punterei su concorsi, bandi, eventi, progetti per rendere Alzano viva, in movimento e al passo con quello che succede nel mondo. Dal Factory Market creerei un percorso che porti verso il centro, per far conoscere anche alle persone che non vivono qui la nostra città, a chi viene da fuori e non sa che Alzano è ricca di storia e di cultura. Farei dei concerti alla rotonda del Parco Montecchio, vorrei eventi più interessanti rispetto alle notti bianche. Anche solo creare un'unica grande mostra di vari artisti per tutto il paese, come succede anche ad Olera, ma non solo nel centro, anche in via Locatelli, ultimamente lasciata a se stessa, in Piazza Caduti di Nassiriya, e così via*".

Angelo Marenzi: *"Una città più sicura e più vivibile"*

Cosa rappresenta Alzano per lei?

"*Ho abitato e lavorato per ventisette anni ad Alzano e la considero un pezzo della mia vita. Conosco molte persone e ho parecchi amici che vedo regolarmente. Abito a Olera che considero una piccola perla della bergamasca, paragonabile a Cornello dei Tasso. C'è un polittico di Cima da Conegliano all'interno della chiesa, celebrato anche da diversi critici d'arte*". Cosa farebbe per una… Alzano Viva?

"*Mi piacerebbe impegnarmi per informare di più i cittadini sulle questioni legate alla sicurezza. C'è una cultura prevalente che insiste sulla paura e sull'insicurezza, ma spesso è una questione legata alla percezione più che ai reali pericoli. Vorrei anche insistere su una maggiore conservazione del territorio che è stato già troppo sfruttato. Vorrei contribuire a migliorare la vivibilità delle zone vicino al fiume Serio. Penso che, per lavorare bene, sia necessario coinvolgere i cittadini singoli, i gruppi e le associazioni che lavorano in città in momenti di dibattito e di confronto pubblici sui temi di interesse collettivo*".

ALZANO – LA CANDIDATA DEL CENTROSINISTRA

LA GRINTA (E LA CAPACITÀ DI ASCOLTO) DI **LORETTA MORETTI**:

"Non ho un'esperienza amministrativa diretta, ma conosco bene il mondo dei servizi sociali. Il sindaco non deve essere un tuttologo. Chi se ne è andato da Gente in Comune non ne ha mai capito il vero significato"

"*Non ho mai ricevuto tanti complimenti in vita mia!*". **Loretta Moretti** sorride pensando alle reazioni positive di molti alzanesi alla notizia che sarebbe stata lei la candidata a sindaco del gruppo che fa riferimento al PD ed a "Gente in Comune".

"*Sono rimasta piacevolmente sorpresa. Dopo che è stata ufficializzata la mia candidatura, andando in paese ho incontrato molte persone che mi conoscono e mi hanno fermata facendomi i complimenti. Mi dicevano: 'Hai fatto bene, sei brava, sei coraggiosa, vai avanti con la tua grinta, la tua schiena dritta'. E' proprio così, non ho mai ricevuto tanti complimenti in vita mia come nelle ultime settimane e questo mi fa piacere*".

Loretta è molto conosciuta ad Alzano, dove è nata 62 anni fa, per il suo impegno nel mondo del volontariato, in particolare nel Centro di Aiuto alla Vita.

"*Ho cominciato quasi 30 anni fa, nel 1987, quando abbiamo fondato il Centro di Aiuto alla Vita di Alzano, che segue l'intera Valle Seriana. Da noi arrivano donne in gravidanza che stanno vivendo un momento difficile e pensano perciò di abortire. In realtà, queste donne hanno bisogno soprattutto di essere ascoltate. Basta poco, è sufficiente ascoltarle e condividere i loro problemi. Per fare questo bisogna essere pronti all'ascolto*".

La capacità di ascoltare gli altri è importante non solo nell'ambito del volontariato, ma anche in quello politico/amministrativo. Si dice spesso che nell'identikit di un bravo sindaco non dovrebbe mai mancare la capacità di ascolto.

"*Se è così* – sottolinea la candidata – *non dovrei avere problemi, perché sono sempre pronta all'ascolto*".

Loretta ha lavorato come impiegata presso la ditta Cassera e dopo la nascita dei figli ha smesso di lavorare. E' casalinga e volontaria impegnata nel sociale, è moglie e mamma, ma anche nonna (ha 5 nipoti) e figlia (ha un'anziana madre di 87 anni). E, se gli alzanesi le daranno fiducia, sarà anche sindaco.

Ha già avuto precedenti esperienze politiche o amministrative?

"*Non sono stata né assessore né consigliere, ma è da 9 anni che sono in 'Gente in Comune'. Non ho un'esperienza amministrativa diretta, ma conosco molto bene il mondo dei servizi sociali e se dovessi essere eletta, terrò la delega. E poi, non è che il sindaco debba essere un tuttologo, non deve fare tutto lui. Io ho dietro di me una squadra preparata, formata da persone che, ognuna nel suo campo, mi sapranno aiutare nell'amministrare il nostro Comune. Tra l'altro, ci sono esempi di sindaci che non avevano una precedente esperienza amministrativa ma che hanno saputo fare bene il loro lavoro, imparando a fare il sindaco giorno per giorno. Ecco, farò così anche io!*".

Lei fa parte di "Gente in Comune" da 9 anni, dall'inizio. Come ha vissuto le liti, le divisioni che nei mesi scorsi hanno portato alla caduta dell'Amministrazione Nowak?

"*Ho vissuto quel periodo con perplessità e amarezza, perché anche io avevo dato fiducia ad alcune persone e il fatto che si siano rivelate diverse da quello che pensavo è stato un colpo per me*".

La lista che guiderà alle elezioni di giugno sarà civica e, di conseguenza, priva di simboli di partito, come il PD.

"*Sì, abbiamo voluto una lista civica perché potessimo costruire un progetto largo e inclusivo. Ci saranno persone che fanno parte del PD e in gran parte la lista sarà composta da persone di Gente in Comune, che adesso è ritornata allo spirito originario. Chi se ne è andato, non ne ha mai capito il vero significato. Mi spiace dirlo, ma è così*".

Cosa l'ha spinta a candidarsi alla guida del Comune di Alzano?

"*Mi è stata chiesta la disponibilità alla candidatura per poter mettere la mia esperienza al servizio del mio paese. Il progetto mi è piaciuto. Ho perciò chiesto a mio marito ed ai miei figli e tutti erano felici. Il loro sostegno mi ha dato forza*".

IL SIMBOLO DELLA LISTA

Andrea Tiraboschi (PD): *"La lista Loretta Moretti Sindaco è al servizio della città"*

Andrea Tiraboschi, segretario della sezione alzanese del PD, spiega il simbolo della lista civica "Loretta Moretti Sindaco".

"*La nostra esperienza parte da lontano, trova le proprie radici in un lavoro condiviso quotidianamente, nella conoscenza profonda della vita del territorio e della gente di Alzano.*

Nella città ci sono cinque quartieri fra loro connessi, integrati e collaboranti. Ognuno di questi è ricco di specifiche risorse, proprie peculiarità e differenti colori. La lista 'Loretta Moretti Sindaco' pone al centro del proprio agire l'integrazione e la valorizzazione di queste energie. Vogliamo mettere allo stesso tempo in evidenza come la politica sia un atto di servizio alla comunità. Da qui lo slogan 'Al servizio della città'. Un impegno che Loretta ha già saputo dimostrare in altri contesti e che ora potrà di nuovo concretizzare in ambito politico insieme a tutta la squadra".

LA LISTA DI CENTRODESTRA

CAMILLO BERTOCCHI: *"La mia squadra è eterogenea e composta di gente capace. Sapremo dare una svolta alla nostra amata Alzano"*

Beato tra le donne. Sì, il candidato a sindaco del centrodestra **Camillo Bertocchi** si trova ad affrontare due donne, Annalisa Nowak e Loretta Moretti, che cercheranno in tutti i modi di farlo inciampare lungo la strada che potrebbe portarlo sullo scranno di primo cittadino alzanese.

Dei tre candidati a sindaco (al momento le liste dovrebbero essere tre, salvo sorprese dell'ultima ora) Bertocchi è il più esperto (pur essendo il più giovane).

Ha già alle spalle una consistente esperienza amministrativa, a differenze delle sue concorrenti.

"*All'ex sindaco Nowak l'avevo detto: 'amministratori non ci si improvvisa'... e alla fine mi ha dato ragione. Guidare un Comune richiede impegno e competenza, lungimiranza. Chi si candida alla carica di sindaco deve poi essere bravo a scegliere la sua squadra, quelle persone che collaborano con lui. La mia squadra è eterogenea e tra i candidati consiglieri ci sono diverse persone già presenti alle scorse elezioni del 2014 e cinque/sei nuovi innesti. Ci sono giovani e donne, persone serie e capaci. Insieme a loro, se gli elettori ci daranno fiducia, sapremo dare una svolta alla nostra amata Alzano*".

Bertocchi presenta la sua lista sabato 23 aprile in via Fantoni, dove c'è la sede della Lega.

"*Lì inauguriamo la sede elettorale... il Bertocchi Point*".

La lista di centrodestra contiene i simboli dei tre partiti che sostengono Bertocchi: Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Sotto i simboli campeggia un grande "Bertocchi Sindaco".

Perchè questo auspicio diventi realtà, Bertocchi deve però schivare i colpi che le sue due avversarie tenteranno di assestargli!

NEMBRO - PRADALUNGA

STARE CON BERGAMO O CON LA VALLE SERIANA? Un cittadino: *"Cosa ci fanno Nembro e Pradalunga nell'area metropolitana di Bergamo? E' uno schiaffo alla nostra tradizione e appartenenza seriana!"*

La Provincia di Bergamo è stata recentemente divisa in undici raggruppamenti di Comuni, undici ambiti omogenei strumentali ad una nuova visione orientata alla promozione ed allo sviluppo territoriale della Bergamasca. Nell'ambito della Valle Seriana mancano Comuni come Nembro, Pradalunga, Alzano Lombardo, Ranica, Villa di Serio e Torre Boldone, che fanno parte dell'area cittadina.

Passi per gli ultimi quattro Comuni sopra elencati, che sono ad un passo dalla città di Bergamo, ma la presenza di Nembro e Pradalunga ha destato un certo stupore.

Abbiamo raccolto l'opinione di un cittadino che si definisce "seriano doc", residente a Pradalunga.

"Quando ho saputo che Pradalunga e Nembro, paesi che conosco come le mie tasche, non fanno parte dell'ambito territoriale seriano, ma di quello cittadino, sono rimasto di sasso. Ma come? Cosa ci fanno Nembro e Pradalunga nell'area metropolitana di Bergamo? Secondo me si tratta di uno schiaffo alla nostra tradizione e appartenenza seriana.

E le posso assicurare che sono tanti a pensarla come me. Io mi sento più vicino a Vertova, a Clusone, ad Ardesio che a Bergamo o ai paesi che la circondano. Abbiamo le stesse radici, la stessa mentalità. Il problema è che le Amministrazioni Comunali di Nembro e di Pradalunga sono di centrosinistra.

Dicono di essere liste civiche ma sono in realtà politiche. I due sindaci hanno quindi preferito Bergamo, guidata dal centrosinistra, alla Valle Seriana. Però, lo ripeto, così facendo hanno dato uno schiaffo alle nostre radici!".

NEMBRO

Una domenica all'insegna del "verde pulito"

Domenica 10 luglio alcuni abitanti di Nembro hanno dedicato la giornata alla pulizia e raccolta dei rifiuti abbandonati nelle aree verdi del territorio comunale nembrese. L'occasione era la "Giornata del Verde Pulito". L'impegno di questo gruppo di volontari è utile non solo per avere un paese pulito, ma anche ai fini della sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente.

NEMBRO

Nembro, la città degli organi. Passeggiata alla scoperta dei nove organi nembresi. **Giorgio Persico:** *"E' un evento unico nella nostra provincia. Ci permette di gustare le bellezze e le differenze tra i vari organi"*

Giorgio Persico è da oltre un trentennio che svolge l'attività di restauratori d'organi. Suo è infatti il Laboratorio Organario Artistico di Nembro.

Si può quindi comprendere la sua gioia nel descrivere l'evento che si tiene a Nembro domenica 24 aprile.

"Si tratta di una passeggiata itinerante alla scoperta degli organi presenti nelle chiese di Nembro. E' un evento unico in tutta la nostra provincia. E' un tour organistico unico nel suo genere. La Parrocchia di Nembro – spiega Persico – *ha 11 chiese e ben 9 organi. E' quindi la Parrocchia con più organi della Diocesi, tranne magari alcune Parrocchie cittadine. Si parte dalla chiesa di Viana e poi ci si incammina verso le varie chiese di Nembro, per poi arrivare alla chiesa di Santa Maria, dove termina il tour. Questo tour organistico ci permette di gustare le bellezze e le differenze tra i vari organi, che sono stati costruiti in epoche diverse*".

Il programma della passeggiata prevede la partenza alle ore 15 dalla chiesa di San Rocco a Viana. Si passa poi alla chiesa di San Nicola di Tolentino, alla chiesa di San Sebastiano Martire e si conclude con la chiesa di Santa Maria di Borgo.

Tutti questi organi sono conosciuti molto bene da Persico.

"*Uno dei due organi presenti nella chiesa di San Sebastiano l'ho costruito io, come pure quello di Viana. Ho anche montato l'organo di Santa Maria. E' da segnalare la particolarità della chiesa di San Sebastiano, che ha due organi. Uno molto antico, del Seicento, unico del suo genere in tutta la Lombardia, che non era stato costruito per essere messo in una chiesa, ma in una casa di signori. L'altro l'ho fatto io. I due organi si possono suonare insieme*".

Oltre a quelli sopra citati, ci sono altri due organi nella chiesa arcipresbiterale plebana, uno al Santuario dello Zuccarello ed uno del Seicento nella chiesa di San Vito.

Il tour organistico non è stato organizzato dalla Parrocchia di Nembro, ma dall'Assessorato alla Cultura, guidato da **Maria Graziella Picinali**.

Gli organi saranno suonati da **Paolo Oreni** e **Patrizia Salvini**. La presentazione e la descrizione degli organi è invece affidata a Giorgio Persico.

VILLA DI SERIO

La ricetta delle associazioni: un po' di festa e un pizzico di solidarietà

La storica e bellissima Villa Carrara sabato 9 aprile è stata teatro della Festa delle Associazioni, che ha coinvolto un gran numero di gruppi e associazioni operanti sul territorio villese: : il Progetto Giovani, Solidarietà 1991, Centro di Primo Ascolto, Usato Solidale, AVIS, Protezione Civile, Rock sul Serio, Scuola dell'Infanzia, Pro Loco, Traiettorie Instabili, Biblioteca, Comitato Genitori Scuola dell'Infanzia, Young Minds, San Vincenzo, Polisportiva Villese, Volontari per l'Assistenza Onlus, Cisl.

La ricetta proposta dalle associazioni di Villa di Serio è semplice: un po' di festa e di divertimento e un pizzico di solidarietà. La festa, organizzata dalla Consulta dei Servizi, è stata infatti l'occasione per una raccolta pubblica di fondi per l'acquisto di un automezzo destinato al trasporto di persone in difficoltà.

RANICA

Urla, sporcizia e schiamazzi nella zona di San Rocco"Senso civico zero!"

Che spesso e volentieri il senso civico di molte persone scarseggi… non è una novità.

Anche a Ranica, nella zona di San Rocco, in una sera di metà aprile l'allegra uscita di alcuni ragazzi è stata condita da urla e schiamazzi, ma non solo.

Il giorno dopo l'area da loro occupata era piena di sporcizia, come evidenziato su Facebook da una cittadina ranichese che ha commentato: "*Senso civico zero!*"

E' quindi partita una serie di commenti, dal "*Non c'è niente da capire, solo calci nel culo*" a "*Che vergogna*".

segue dalla prima

Benedetta gente

agli immigrati, muro sul confine del Messico, tamburi di guerra contro l'islam e i progressisti di ogni luogo e tempo). Il protezionismo è figlio naturale del nazionalismo e questo, che sta rinascendo in Europa, a sua volta partorirà protezionismo. Io tenevo per Sanders (che pur essendo ultrasettantenne anche lui sembra il più "giovane" per idee, anche se il mio tifo era evidentemente gratuito e inutile). E così a noi "ragazzi dell'Europa" (ex sognatori di mondi liberi senza frontiere) tocca tifare perché quegli eterni bamboccioni americani votino per Hillary, per non trovarci in vecchiaia con paure che pensavamo sopite di guerre totali, barricati dietro le inferriate delle nostre finestre a scrutare il piccolo orizzonte della valle, aspettando come nel "Il deserto dei Tartari" di vedere sollevarsi la polvere dell'avanzata dell'invasore, chiunque sia (perché non sappiamo nemmeno più chi è il nemico alle porte).

Stiamo producendo, con il nostro interesse autarchico e disinteresse comunitario, una classe politica di bassa tacca, terze e quarte linee dei grandi statisti d'antan. Gli Stati e quindi anche i "ducetti" (definizione affibbiata a Fanfani mezzo secolo fa) che li governano pro tempore avranno sempre meno potere e forse è per questo che cercano di ridefinire anche fisicamente i confini di quel che resta del proprio "dominio", un po' come succede a certi sindaci di paese. Ma non è "mettendo sacchi di sabbia alla finestra" che riusciremo a tener fuori "il male di vivere", la paura della paura. Quella si è chiusa in casa con noi. Perché è dentro di noi, si alimenta della nostra solitudine. E si vince solo mettendoci insieme, facendo gruppo, forza, unione, comunità (e anche questo, me ne rendo conto, suona come un appello datato e inutile). (p. b.)

segue dalla prima

CERTI MOMENTI

dazione a lasciarmi trapassare dai brividi. Non capisco perché a volte ci ritroviamo a chiedere egoisticamente miracoli personali quando ogni anno assistiamo a miracoli come questo sbocciare infinito di fiori.

E poi un messaggio "Verrò a prenderti presto. Fatti trovare vestita fuori e nuda dentro. Non sarà una minaccia ma uno stato di grazia e di strafottente felicità".

Mi passa davanti un pullman, periodo di viaggi e di gite scolastiche. Non me ne frega più molto. Sono le persone i veri luoghi nei quali fermarsi. Sono loro le patrie da difendere e le case da abitare.

Alcuni dei luoghi più belli che ho visto a questo mondo sono dentro persone che ho conosciuto. Altri dentro certi momenti.

Aristea Canini

segue dalla prima

ESSERE SCONTENTI DI SE STESSI

il collegamento fantastico necessario del farlo e nascono i 'sono stanco', e i mal di testa, come avere il denaro per potersi permettere una vacanza, ma non aver voglia di partire dicendo che il viaggio è troppo lungo, o trovarsi di fronte ad una tavola imbandita d'ogni ben di cibo e lo stomaco chiuso che ti fa dire non ho appetito. Nessuno è padrone della propria felicità, quindi di conseguenza nessuno è padrone dell'infelicità, per questo non dovremmo consegnare nelle mani di niente la nostra allegria e serenità, per questo non dovremmo dipendere dalla volontà e tanto meno dei sogni degli altri.

Bisognerebbe ringraziare per tutto ciò che si ha, incluso il dolore che accettandolo si sconfigge almeno in parte. Bisognerebbe fare tutto ciò che puoi in tuo favore e non sforzarti inutilmente per raggiungere una felicità che non si è ancora meritata, senza esigere da altre persone, ciò che non abbiamo ancora conquistato. Bisognerebbe cercare in noi stessi le risposte dei nostri malcontenti, un antico adagio dice che… mal che si vuole non duole, e qualunque cosa si voglia o non, se facciamo un buon esame di coscienza, difficile essere stati coinvolti nostro malgrado, e se sì perché non ce ne siamo tolti? Perché non ce ne liberiamo? Volere è potere, nessuna situazione è irrisolvibile o inaccettabile se dipende da noi stessi. Si dice che non si dovrebbe mai crescere per rimanere bambini così da non smettere mai di sognare. Bisognerebbe fare un bel miscuglio come impastare della farina con delle uova, mischiare Amore e sogni, voler bene a noi stessi per imparare ad Amare gli altri, sognare ad occhi aperti contro ogni avversità e immaginare situazioni sempre nuove, anche quando il mattino seguente ti sembra stupido e irrealizzabile il tuo fantasticare che lo stesso vuol dire sperare, vuole dire che ti sei preso in prestito un po' della vita che vorresti. Mozart si nasce, ma qualche nota correttamente si può intonare, si potrebbe anche riuscire a concludere quella maratona per dilettanti che non abbiamo mai finito, poche parole scritte descriverebbero la scena di un film come lo si stesse vedendo, e chissà, magari fare l'amore sulla riva di una spiaggia tropicale per poi mangiare con gusto un po' di cocco. Bisognerebbe… piangere… dal ridere.

Annibale Carlessi

LETTERA

"Piera ha giocato alla roulette russa con la sua vita."

» *segue da pag. 26* SENZA CONTROINDICAZIONI, APPROVATA ANCHE DAL DOTTOR VERONESI. Ha poi proseguito con la querelle sul fatto che le case farmaceutiche ci vogliano malati per guadagnarci di più (come se invece il dottor di Bella fosse un benefattore che a titolo gratuito distribuiva la sua cura miracolosa).

A questo punto qualcuno deve per forza denunciare tale livello di disinformazione: la sperimentazione ufficiale della cura del dottor Di Bella ha dato risultati nettamente negativi ponendo la parola fine a questa illusoria terapia alternativa. Questi risultati sono messi nero su bianco dal British Medical Journal: dei 386 pazienti presi in esame NESSUNO mostrò una remissione completa e SOLTANTO 3 una remissione parziale. Inoltre, l'American Cancer Society ha definito la cura portatrice di seri e pericolosi effetti collaterali.

Davanti a tutto questo, lo Stato dovrebbe approvare tale metodo e renderlo accessibile a tutti?

A questo punto, diamo adito a qualsiasi ciarlatano. Anche qualche cliente di Wanna Marchi sostiene di essere guarito, quindi cosa facciamo? Inseriamo il lancio del sale come alternativa alla chemio negli ospedali?

Sapete perché ci sono persone esterne che si occupano di verificare queste sperimentazioni? In primis perché un semplice cittadino non ha le conoscenze tecniche per giudicare la cura, ma soprattutto perché una persona malata non è in grado in quel momento di avere una visione lucida della situazione: se avessi un figlio malato sono sicura che le proverei tutte anche io pur di salvarlo, lancio del sale compreso!

Il metodo Di Bella poi non è stato assolutamente in alcun modo approvato dal dottor Veronesi: tale falsa informazione è stata diffusa su un famoso social network e ha fatto così il giro del mondo pur non essendo vera; inutile dire che la smentita successiva non ha avuto la stessa risonanza.

Infine, argomento altrettanto spinoso, vorrei soffermarmi sulle case farmaceutiche e sulla loro volontà di volerci malati. Partiamo dal presupposto che nessuno fa niente per niente. Il dottor Veronesi, che la signora ha nominato tra l'altro erroneamente con l'intenzione di dare credito a quanto stava dicendo, ricordo che fa visite private per la modica cifra di 700 euro esentasse. Il dottor Di Bella ora è passato a miglior vita, e sono i figli a portare avanti la diffusione di questo metodo con grandi profitti, giocando sulla debolezza psicologica di chi, malato, non sa più a chi affidarsi. Se ci fosse una cura realmente funzionante per il cancro, le case farmaceutiche farebbero a gara per riuscire a ottenere il copyright su di essa. Concludendo, nonostante ci siano casi rarissimi di guarigioni miracolose imputabili ora alla preghiera, ora al sale lanciato non so dove, ora a cure sperimentali del tutto prive di fondamento, è doveroso ricordare ai nostri malati che la cosa migliore è affidarsi ai medici e ai ricercatori seri che si impegnano ogni giorno per debellare questo male!

Gatti Carla
Clusane d'Iseo

* * *

(p.b.) Ci sono cure "sperimentali" che hanno dato risultati più che positivi e che sono state lasciate sotto traccia, con costi altissimi (all'estero), prima di essere messe a disposizione di tutti a carico del sistema sanitario italiano dopo anni. Le posso portare la testimonianza di tre malati dati per "spacciati" con un'attesa annunciata di tre mesi di vita, come era stato detto loro bruscamente e direttamente dai medici, secondo un comportamento che, con la scusa dello scarico di responsabilità, è ormai fin troppo corrente, non indicando nemmeno un'alternativa possibile. Quindi, uscendo dalla polemica della "cura Di Bella" cure sperimentali esistono e sinceramente, perso per perso, capisco benissimo chi si "gioca l'ultima carta" possibile. E se è ancora qui a raccontarla, come per le tre persone citate (più la storia di Piera), è una gran bella notizia e non capisco perché ci siano reazioni stizzite a queste buone notizie.

PONTE NOSSA - IL PERSONAGGIO

Nadia infermiera giramondo

» *segue da pag. 7* vorare con il sottofondo degli spari e delle bombe, di curare i bimbi che saltano sulle mine mentre giocano, di spostarsi col rischio di incappare nei ribelli di cui non si sanno mai le intenzioni… *"Sì, all'inizio ti prende come uno stordimento, ma poi ti abitui, e del resto non c'è tempo per pensare, la Chirurgia d'emergenza funziona giorno e notte…"*. Qui lavora anche a fianco di **Gino Strada**: *"E' una persona che ha davvero una marcia in più. Dove c'è bisogno lui accorre, fa cose veramente pazzesche, a 68 anni è ancora e sempre il primo ad entrare in sala operatoria e l'ultimo ad uscirne, chissà dove trova tanta forza…"*.

Altri sei mesi così, altro rientro in Italia e ritorno ai Riuniti finché Emergency le chiede di partecipare al "Programma Italia": *"Stavolta si tratta di andare a curare i migranti che in Puglia, in Calabria e in Basilicata lavorano nei campi di raccolta. Emergency aveva trasformato in polibus, cioè in ambulatori ambulanti, due vecchi pullman che le erano stati donati e li aveva chiamati 'Questo' e 'Quello', io ero su 'Questo', insieme ad un medico e ad un mediatore culturale. Non avrei mai immaginato che qui in Italia, a due passi da noi, ci fossero una realtà così disastrata e situazioni così incredibili. Dovevamo combattere contro le patologie causate dai ritmi di lavoro disumani e dalle condizioni antiigieniche in cui questa gente viveva, spesso anche contro la loro disperazione… Tanti poi venivano da noi soltanto per parlare un po', visto che anche nelle ASL locali non c'era nessuno che capisse la loro lingua. Anche questa è stata un'esperienza umana, oltre che professionale, che mi ha molto arricchito"*.

Arricchito ma anche stancato perché, finito questo progetto, Nadia torna a casa e si prende qualche mese di pausa. Intanto è tornato dall'Afganistan, dove ha prestato servizio sull'altro polibus di Emergency, il fidanzato **Andrea Prada**, anch'egli infermiere, e insieme si concedono una bella… passeggiata percorrendo il cammino verso Santiago di Compostela.

Al rientro per Nadia comincia una nuova avventura: *"Emergency mi chiama a Venezia per coordinare il lavoro dell'ambulatorio fisso che gestisce in quella città. Qui mi confronto con una realtà ancora peggiore, con situazioni che pensavo sporadiche e che invece si rivelano comuni ad una grande quantità di persone: si tratta di curare italiani, persone senza casa, padri disoccupati e separati, anziani soli, tutte persone che non possono permettersi nemmeno l'acquisto di una scatola di Aspirina… Una realtà che esiste anche nelle nostre civilissime città, anche se non ce ne accorgiamo o facciamo finta di non accorgercene…"*.

Qui Nadia per un anno e mezzo deve combattere non solo con la miseria e le malattie, ma anche con la burocrazia spesso demenziale ed asfissiante del Servizio Sanitario Nazionale, reggendo sulle spalle un grandissimo carico di responsabilità perché il lavoro dell'intera équipe dipende da lei.

Al ritorno da Venezia, nel dicembre del 2013, Nadia sposa il suo Andrea. Nel 2014 nasce il loro primogenito **Pietro**, che avrà un fratellino alla fine di questo mese.

"Ci siamo stabiliti a Cene e ci siamo presi una pausa per mettere su famiglia, per un po' mi voglio occupare solo di Pietro e del nascituro, mentre mio marito fa l'assistente domiciliare qui in zona".

Intanto si è laureata anche in Psicologia, un vecchio sogno che rimandava da tempo e si è iscritta ad un master sull'assistenza domiciliare che forse sarà il suo lavoro futuro perché *"è un lavoro fantasioso e stimolante, da inventare giorno per giorno"*.

I tratti del viso addolciti dalla prossima maternità, Nadia parla con calma e sorride spesso, anche se dalle sue parole traspare la profondità di chi ha a lungo convissuto con la sofferenza di tante persone, i cui volti sembra ripercorrere con la mente mentre si racconta con semplicità tra gli scaffali della biblioteca dove fa la volontaria per qualche ora alla settimana.

"E' giusto che ognuno faccia qualcosa per la sua comunità, tutti hanno qualche competenza da spendere per gli altri. L'importante è uscire dal proprio guscio, allargare i propri orizzonti, rendersi conto dei bisogni di chi ci sta intorno ed agire di conseguenza. E per farlo non c'è bisogno di essere sindaco o ministro, tutti possiamo dare il nostro piccolo o grande contributo".

Un messaggio forte e chiaro, quello di Nadia, dettato dalla lunga esperienza e dall'impegno personale che l'ha portata sulle strade del mondo a lenirne, in nome della solidarietà umana, le tante forme di sofferenza.

Anna Carissoni

ULTRA FOTONICA OFFERTA

CON FINANZIAMENTO, **PUNTO** TUA CON ANTICIPO DI **€4.800** CON **5 PORTE, CLIMA E RADIO.**
NESSUNA RATA PER DUE ANNI E POI PUOI DECIDERE DI RESTITUIRLA. TAN **0%**, TAEG **5,87%**

FIAT

www.fiat.it

Iniziativa valida fino al 30 Aprile 2016 con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Punto Street 1.2 69 cv Euro 6 Benzina con radio - prezzo promo 9.600 € (IPT e contributo PFU esclusi). Es. di finanziamento: Anticipo pari al 50% del prezzo promozionale € 4.800, 25 mesi, no rate mensili intermedie, Rata Finale Residua dopo 24 mesi pari al Valore Garantito Futuro € 4.800 (da pagare se il Cliente intende tenere la vettura). Imp. tot. del credito € 4.800. Spese pratica € 300, bolli € 16 e Marchiatura SaveDNA € 200 da pagarsi in contanti, spese invio e/c € 3 per anno. Importo totale dovuto € 5.325 - TAN fisso 0% - TAEG 5,87%. Salvo approvazione FCA Bank. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato gamma Punto: bz 5,3 (l/100km); gpl 7,8 (l/100 km); metano 4,2 (kg/100 km). Emissioni CO_2 ciclo combinato gamma Punto: da 114 a 124 (g/km).

CONCESSIONARIA

CONCESSIONARIA FIAT VEICOLI COMMERCIALI

CONCESSIONARIA AFTER SALES FIAT

RICAMBI ORIGINALI

LINEA REVISIONI DEKRA

DEKRA

MESSINA
DAL 1927

GAZZANIGA
Via C. Battisti • Tel: 035.711024

ROVETTA
Via Milano • Tel: 0346.71994

CONTIAUTO
DAL 1962

CURNO
SS. DALMINE - VILLA D'ALMÈ
Via Dalmine • Tel: 035.611484

REMIGIO GHITTI S.r.l.

facebook

RG

Endine Gaiano - Via Tonale, 40 - (BG) Tel. 035.825096 Fax 035.826055 - www.remigio-ghitti.it

araberara

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

spazio intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

DIOCESI - Trasferimenti parrocchiali 2016

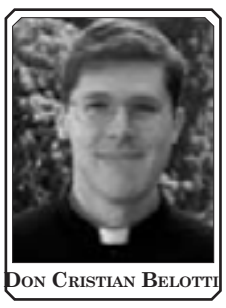
Parroco che va, parroco che viene

Tempo di trasferimenti per i parroci e in genere per i sacerdoti della Diocesi di Bergamo. O meglio di annuncio di trasferimenti, che poi si concretizzano in autunno. Ma le decisioni si prendono adesso e anche quest'anno sono molti i parroci che lasceranno o cambieranno parrocchia.

* * *

Don Maurizio Rota

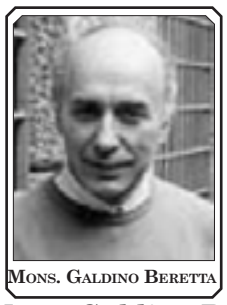
Don Maurizio Rota. Si parla molto in Curia della ormai certa sostituzione di Don Maurizio Rota, dall'incarico di ***Assistente Ecclesiastico delle Confraternite*** che ricopriva dal 2008. Un incarico molto importante perché le confraternite sono davvero tante. Don Maurizio, nato il 3 febbraio del 1962 a Bergamo, della parrocchia di Valsecca, ordinato sacerdote il 20 giugno del 1987. Studi in teologia, Prete del Sacro Cuore dal 1987. Poi vari incarichi di amministratore parrocchiale e dal 2008 appunto Assistente Ecclesiastico della Confraternite.


Don Cristian Belotti

Don Cristian Belotti, attuale curato di ***Bolgare*** diventerà parroco di ***Solza***. Nato il 6 marzo del 1977 a Trescore Balneario, della parrocchia di ***Cenate Sotto***, ordinato sacerdote il 1 giugno 2002, studi in teologia, curato di Zingonia dal 2002 al 2011, di Bolgare dal 2011, membro del Consiglio Pastorale Diocesano dal 2011 dal 2012.

Don Carlo LAzzarini

Don Carlo Lazzarini, attuale parroco di ***Bottanuco*** (dal 2008), diventerà Vicario Parrocchiale di ***Ponte San Pietro***. Don Carlo nato il 27 maggio del 1948 a Caravaggio, ordinato sacerdote il 29 giugno 1974, diplomato in Pastorale Sociale, curato a Chignolo d'Isola dal 1974 al 1982, a Verdello dal 1982 al 1988. Parroco di Selino Basso dal 1988 al 1996. Vicario Locale di Rota Imagna dal 1995 al 1996. Prevosto di ***Sovere*** dal 1996 al 2008. E poi parroco a Bottanuco.


Mons. Galdino Beretta

Mons. Galdino Beretta. Attuale parroco di ***Carvico***, va in pensione. Nato il 17 aprile del 1941 a Bonate Sotto. Ordinato sacerdote il 28 giugno 1965. Insegnante nel Seminario Diocesano dal 1965, consulente ecclesiastico dell'UCIIM dal 1972 al 1976. Segretario dell'Ist. Sup. di Scienze Religiose dal 1986 al 2004, preside delle scuole medie inferiori e superiori del Seminario dal 1991 dal 2003. Membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano dal 1992 al 2002, Canonico della Cattedrale dal 1999 al 2004, Canonico Emerito dal 2004. Parroco di Carvico dal 2004.

Don Angelo Pezzoli

Don Angelo Pezzoli, attuale parroco di ***San Paolo d'Argon***, va a ***Chiuduno***. Nato il 13 giugno del 1950 a ***Leffe,*** ordinato sacerdote il 12 giugno del 1976. Curato di Bolgare dal 1976 al 1980, poi di ***Alzano Maggiore*** dal 1980 al 1987. Parroco di ***Castione*** dal 1987 al 2001. Membro del Consiglio Pastorale Diocesano dal 1995 al 1997. Parroco di San Paolo d'Argon dal 2001. E ora Chiuduno.

Don Luciano Colotti

Don Luciano Colotti. Attuale prevosto di ***Chiudun***o lascia per motivi di salute. Nato il 12 novembre 1943 a ***Gazzaniga***, ordinato sacerdote il 27 giugno 1970. Curato a ***Cividino*** dal 1970 al 1975. A Calusco dal 1975 al 1985. Prevosto di Berbenno dal 1985 al 1996. Parroco di Ciserano dal 1996 al 2996 e ora era prevosto di Chiuduno dal 2006.

Don Achille Albani

Don Achille Albani Rocchetti. Lascia la parrocchia di ***Calusco*** dove era parroco dal 2006. Nato il 4 dicembre 1943 ad Almè con Villa.

Ordinato sacerdote il 26 giugno 1971, curato a ***Villa di Serio*** dal 1971 al 1983. Membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano dal 1978 al 1981 e dal 1985 al 1992. Curato di Sotto il Monte dal 1983 al 1986. Parroco di ***Villongo San Filastro*** dal 1986 al 1995. Membro del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici dal 1993. Parroco di Presezzo dal 1995 al 2006. Membro del Consiglio Pastorale Diocesano dal 2001 al 2006.

Don Luigi Nodari

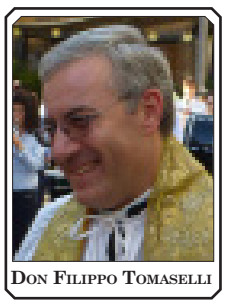
Don Luigi Nodari. Lascia ***Riva di Solto*** per limiti di età. Don Luigi nato il 5 marzo del 1941 a ***Vertova*** e ordinato sacerdote il 28 giugno 1967. Curato di ***Leffe*** dal 1967 al 1981, parroco di ***Gandosso*** dal 1981 al 1988. Prevosto di Brambilla dal 1988 al 2001 e parroco di Sant'Antonio Abbandonato dal 1997 al 2001 ed era a Riva dal 2001.

Don Ercole Brescianini

Don Ercole Brescianini. Attuale parroco di ***Cornale*** va in pensione. Nato il primo marzo del 1941 a ***Villongo Sant'Alessandro***. Ordinato sacerdote il 28 giugno 1965. Curato di ***San Paolo d'Argon*** dal 1965 al 1967. A Petosino dal 1967 al 1971. Parroco di Sambusita dal 1971 al 1974. Vicario Parrocchiale a Brembate Sotto dal 1974 al 1989, di Calolzio dal 1989 al 1994. Parroco di Cornale dal 1994.

Don angelo Cortinovis

Don Angelo Cortinovis attuale parroco di ***Pradalunga*** diventa anche parroco di ***Cornale*** e nasce così l'unità pastorale. Don Angelo, nato il 30 marzo del 1972 ad Alzano Lombardo, della parrocchia di ***Bondo Petello,*** ordinato sacerdote il 31 maggio del 1997, studi in teologia, vice parroco di Stezzano dal 1997 e parroco di Pradalunga dal 2012. Adesso anche parroco di Cornale.


Don Filippo Tomaselli

Don Filippo Tomaselli attuale parroco di ***Alzano Maggiore*** diventa anche parroco di ***Alzano Sopra.*** Don Filippo, nato il 30 novembre del 1974 a Bergamo della parrocchia di Torre de' Roveri, ordinato sacerdote il 29 maggio del 1999. Studi in teologia. Curato di Azzano dal San Paolo dal 1999 al 2005.

Direttore dell'Ufficio per l'Orientamento delle Vocazioni Speciali dal 2005 al 2011.

Vicario parrocchiale di San Pellegrino dal 2011 e dal 2015 parroco di Alzano Maggiore e ora anche di Alzano Sopra.

Mons. Andrea Paiocchi

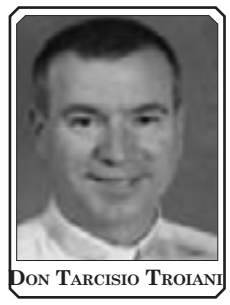
Mons. Andrea Paiocchi attuale prevosto di Santa Caterina in città lascia e va in pensione.

Don Andrea, nato il 27 agosto del 1940 a ***Vertova,*** ordinato sacerdote il 23 maggio del 1964, studi in teologia e giornalista professionista. E poi molti incarichi tra cui la direzione dell'Ufficio Pastorale Sociale del Lavoro e dell'Economia dal 1982 al 1992, Presidente della Caritas Diocesana dal 1987 al 1992, prelato d'Onore di Sua Santità dal 1989. E Prevosto di Santa Caterina dal 1991.

Don Giovanni Algeri

Don Giovanni Algeri va in Missione in Bolivia. Don Giovanni, nato il 21 gennaio 1973 ad ***Alzano Lombardo***, della parrocchia di ***Torre Boldone***, ordinato sacerdote il 29 maggio 1999. Studi in teologia, curato di Brusaporto dal 1999 al 2008. Era attualmente responsabile della pastorale giovanile in Alta Val Brembana.

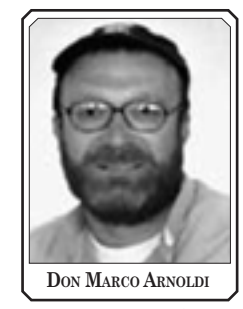
Il suo spostamento ha suscitato le lamentele dei parroci dell'alta valle che si sono fatti sentire nei piani alti della Curia, ottenendo la promessa di un nuovo curato.


Don Tarcisio Troiani

Don Tarcisio Troiani lascia ***Alzano Sopra***. Don Tarcisio, nato il 5 agosto del 1959 a Carvico, ordinato sacerdote il 23 giugno del 1984, studi in teologia, curato a San Giuseppe in città dal 1984 al 1986. A Martinengo dal 1986 al 1992. Prevosto di Branzi dal 1992 al 2003. Era parroco di Alzano dal 2003.

Don Giuseppe Delprato

Don Giuseppe Delprato, attuale curato di Carvico sarà il nuovo Arciprete di Pagazzano. Don Giuseppe, nato il 28 luglio del 1974 a Seriate della Parrocchia di Grassobbio, ordinato sacerdote il 3 giugno del 2000. Studi in teologia e poi curato di Brembate Sotto dal 2000 al 2006. E Curato di Carvico dal 2006, ora la parrocchia di Pagazzano.


Don Marco Arnoldi

Don Marco Arnoldi, attuale parroco di Albegno di Treviolo sarà il nuovo parroco di Carvico. Don Marco, nato il 7 maggio del 1965 a Bergamo della parrocchia di Dalmine. Ordinato sacerdote il 26 maggio del 1990. Studi in teologia e curato di Telgate dal 1990 al 1998. Parroco di Valcanale e di Bani dal 1998 al 2006. Ed era ad Albegno dal 2006.

Don Giuseppe Bolis

Don Giuseppe Bolis, attuale Arciprete di Pagazzano se ne va dopo soli 3 anni per altri incarichi. Don Giuseppe nato il 21 giugno 1966 a Seriate, ordinato sacerdote l'8 giugno del 1991. Studente a Roma dal 1991 al '93. Insegnante nel Collegio Vescovile e in Seminario e docente all'Università del Sacro Cuore. Dal 2013 era Arciprete di Pagazzano.

Veicoli Speciali Peugeot

[illegible]

[illegible] ISO 10542.

CONFIGURAZIONE FLESSIBILE [illegible]

RAMPA PIEGHEVOLE [illegible]

SISTEMA DI RITENUTA [illegible]

[illegible]

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
via Piò 20 - tel. 035 970306

SERIATE
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
via Nazionale 101 tel. - 035 291410

la storia

Due anni dopo la morte di Marco e quella croce rifatta

La mamma: "Non diciamo nulla, tiriamo avanti". I lavori affidati a una... ditta camuna.

La discutibile decisione dei Comuni della Valsaviore (335.000 euro di spesa) di rifare una croce che aveva ucciso un ragazzo

Aristea Canini

Sono passati due anni da quando ***Marco Gusmini*** è morto schiacciato dalla croce a Cevo. Era il 24 aprile del 2014, vigilia della Canonizzazione a Roma di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II e quel giorno Marco, 21 anni, animatore dell'oratorio di Lovere era in gita con il curato e alcuni ragazzi alla Croce del Papa sul Dosso dell'Androla a Cevo, la croce che ricordava la visita di Giovanni Paolo II a Brescia nel 1998. Un pomeriggio di festa e preghiera trasformato in tragedia. La croce si spezza. Marco rimane schiacciato. Muore sul colpo. Figlio unico. Mamma **Mirella** e papà **Luciano** vivevano con lui nel piccolo appartamento di un caseggiato in Via Papa Giovanni XXIII (altra tragica coincidenza), nella zona di Trello, zona alta di Lovere. Due anni dopo la croce sta per tornare al suo posto, tra il dubbio se fosse proprio necessario ricostruire un monumento che ha spezzato la vita a un giovane e rinvangare ferite che non si chiuderanno mai, anche alla luce del fatto che il monumento costa la bellezza di 335 mila euro ottenuti per giunta con un finanziamento a fondo perduto erogato dalla Regione con il bando dei Seimila Campanili, finanziato dal Governo, (bando riservato per lavori ai Comuni sotto i 3000 abitanti). L'Unione della Valsaviore ha appaltato l'opera a fine 2015 e la gara è stata vinta da una ditta camuna, la Cmm dei fratelli Rizzi di Vezza d'Oglio che ha aperto il cantiere, la nuova croce sarà in acciaio corten, quella che ha ucciso Marco era in legno, e sopra ci sarà la statua restaurata del Cristo. Il progetto ufficialmente si chiama *'riqualificazione e messa in sicurezza del complesso monumentale Croce del Papa: dalle vie di pellegrinaggio della Val Camonica alla strada della Via Crucis in Valsaviore'* e prevede la rimozione di tutti i resti presenti, quindi il moncone di legno che era rimasto infilato nel terreno, e la posa di una nuova trave in corten simile alla precedente. Le ali dei lati del manufatto, i cosiddetti Millenni, verranno risistemati mentre il grande Cristo realizzato da Giovanni Gianese, che era rimasto danneggiato dalla caduta, sarà restaurato. Rifare la statua da capo sarebbe costato il doppio ma braccia e una parte delle gambe dovevano essere comunque completamente rifatta per fissarle meglio nell'acciaio. E la Cmm dovrà occuparsi anche della manutenzione per dieci anni. Questo l'aspetto tecnico della vicenda.

Quello umano invece è un'altra storia. L'opportunità di rifare la croce dopo quello che è successo è quantomeno discutibile, non solo dal punto di vista economico. Qualcuno si aspettava un sobrio monumento in ricordo di Marco o qualche donazione a qualche ente. Niente di tutto questo. Loro, Mirella e Luciano scelgono il silenzio, come del resto hanno sempre fatto, il dolore non si sbandiera, lo si vive e si accoglie con quel sorriso discreto che Mirella e Luciano hanno mostrato dal primo giorno. Una sofferenza dignitosa e piena di amore. Verso Marco. Verso quel figlio che in ogni caso continua a vivere nei loro cuori e in tutto quello che fanno. "*Cosa pensiamo della croce?* – commenta Mirella – *preferiamo non dire niente, non c'è niente da dire. Noi andiamo avanti così. Come va? non tutti i giorni sono uguali ma si va avanti*". Già, si va avanti.

Quartiere Trello, zona alta di Lovere, zona popolare, condomini e casette sparse un po' dappertutto, lì viveva Marco, lì si continua a sentire quel vento intenso del suo sorriso contagioso.

PONTE NOSSA - IL PERSONAGGIO

Nadia infermiera giramondo: Lucio Parenzan, Gino Strada e sul "Questo" di Emergency

Anna Carissoni

E' nata in una casa sul confine tra i comuni di Gorno e quello di Ponte Nossa, ma si sente nossese a tutti gli effetti perché, a cominciare dall'asilo, ha sempre frequentato il paese geograficamente più vicino. E comunque **Nadia Zanotti** di confini, sia geografici che mentali, ne ha superati tanti, visto che a 36 anni ha già alle spalle un bel po' di viaggi per raggiungere paesi lontani in cui la vita di tante persone è costantemente minacciata dalla fame, dalla guerra e dalle malattie.

Nadia infatti, segnata dalla perdita del padre quand'era ancora una bambina, ha cominciato presto a dedicarsi a chi soffre: *"Dopo il Liceo Scientifico a Clusone e la Laurea in Scienze Infermieristiche all'Università di Milano, ho iniziato a lavorare nel reparto di Cardiochirurgia agli –allora - Ospedali Riuniti di Bergamo. Erano gli anni del compianto dottor Parenzan, nel suo reparto di alta specializzazione si*

correggevano le anomalie congenite del cuore di piccoli pazienti ai quali questo intervento salvava la vita. Un'esperienza di sette anni, molto formativa, che mi ha dato, oltre che tante soddisfazioni, la solida preparazione che poi avrei portato con me dovunque sono stata".

Nadia "scopre" Emergency leggendo i libri di **Gino Strada**: *"Un incontro importante, era il 2007 ed Emergency stava aprendo un ospedale in Sudan, dove l'assistenza medica era pressoché inesistente. Chiesi all'associazione se poteva servire una strumentista per la Chirurgia, mandai il curriculum e a gennaio fui chiamata per un colloquio attitudinale, ovviamente in inglese. A marzo partii. Non ero mai stata in Africa, fu per me l'aprirsi di un nuovo mondo e il primo mese non fu certo rose e fiori: la fatica di adattarmi ad una cultura tanto diversa da quella da cui venivo, alla mentalità che sottendeva al rapporto uomo-donna (era proibito persino salutarsi, stringendosi la mano!), il fatto che l'Ospedale sorgesse in mezzo ad un deserto, il timore di non resistere alla nostalgia, di non farcela... Insomma, tante lacrime e tanti dubbi, finché dissi a me stessa che dovevo pensare solo al mio lavoro. E fu quello a 'guarirmi': guardare negli occhi i bambini che tornavano a vivere, chiamarli per nome, la gioia delle loro madri: sono cose che ti prendono dentro, che ti motivano ad andare avanti superando ogni difficoltà".*

Del resto l'Ospedale di Emergency in Sudan è una specie di astronave nel deserto: tecnologie d'avanguardia, energia solare, tutto nuovo ed efficiente: "*In effetti si poteva lavorare come a Bergamo, anche se sarebbe sembrato impossibile in un posto così. Ed era l'unico centro di Cardiologia gratuito in tutto il continente africano, gli altri curavano solo i ricchi...*".

A settembre il ritorno in Italia ed il rientro ai Riuniti. Ma a Nadia viene subito voglia di ripartire e infatti torna in Sudan per altri sei mesi: *"Ai Riuniti avevo lavorato un anno in Chirurgia d'emergenza ed avevo accumulato nuove esperienze che avrei potuto spendere perché nella Repubblica centrafricana era scoppiata una nuova guerra e, proprio mentre tutti scappavano, Emergency aveva aperto una sala operatorio per le emergenze di guerra".*

E così Nadia riparte, e stavolta si tratta di la

» ***segue a pag. 55***